

Bombardamenti sempre più duri in Afghanistan. Bin Laden cerca di lasciare il Paese. A Washington contagiati 33 dipendenti del Parlamento

Chiuso per antrace il Congresso Usa

Ministro israeliano assassinato dai palestinesi: Sharon accusa Arafat

Bisogna saper distinguere

Le molte anime del nostro Islam

di Renzo Guolo

Le dichiarazioni di Bouriki Bouchta, Imam delle moschee torinesi su Bin Laden e la «New War» americana, le notizie provenienti da Washington e Londra sulle basi italiane di Al Qaeda, riportano l'attenzione sull'Islam nazionale. Improvvisamente il Paese si interroga sui musulmani di casa nostra.

Segue a pagina 4

Dopo il caso di Torino

Quegli imam fondamentalisti

di Ferdinando Camon

Torino, folla in piazza: un oratore, tanti ascoltatori, cartelli vari; l'oratore urla che Bin Laden è innocente, è giusto che Dio lo protegga, gli americani si son fatti la strage da soli, anzi l'han fatta fare ai loro condannati a morte, sapete tutti come sono gli americani, senza pietà.

Segue a pagina 2



Valle del Panshir, talebani fatti prigionieri nel corso della nuova offensiva lanciata dall'Alleanza del Nord. Tra i circa 400 detenuti, una ventina sono di nazionalità cinese, 15 sono pachistani, uno è iracheno mentre un altro è di origine malesse.

Tarvisio:
fermati dodici afgani in fuga dalla guerra

● A pagina 4

Trieste: paura per due buste. In una c'era polvere bianca

● In Trieste

Tunisi: all'Università, al parcheggio, al caffè

La jihad? Per favore, non spaventate i turisti

di Nico Naldini

Il trenino che arriva alle otto del mattino da Tunisi, scarica decine di studenti non più con lo zainetto, ma con borsoni che contengono schizzi e bozzetti di ogni genere. Il trenino si svuota lentamente e altre decine di ragazzi e ragazze difficili a distinguersi perché vestiti allo stesso modo, jeans attillatissimi e T-shirt colorate come ali di farfalle, vanno a ingrossare una processione interminabile. La moda dell'abbigliamento dei giovani è cambiata da qualche anno. Non più il feticismo per le griffe americane e italiane, ma una rielaborazione fatta con più fantasia e senso decorativo, da far apparire spenti i modelli occidentali.

Questi ragazzi hanno un aspetto spensierato, formano e disfano vari gruppi con le combinazioni di un caleidoscopio, perché sono molto agili e di fronte agli ostacoli della strada premono un piede e saltano come sollevati in aria. Si dirigono alla facoltà di architettura (e discipline affini). Una costruzione faraonica venuta su in pochi mesi con marmi veri e finti, senza l'ambizione di costituire un modello di architettura avanzata. Il piazzale lastricato di marmo antistante l'ingresso è una sorta di rovente bolgia penitenziale. I ragazzi si disperdono negli interminabili corridoi e la strada torna deserta.

● Segue nella Cultura

Il sottosegretario agli Esteri triestino è stato chiamato da Berlusconi al vertice del partito al posto che era di Scajola

Antonione coordinatore nazionale di Fi

Maggioranza battuta alla Camera sul ddl per le grandi opere pubbliche

ROMA Roberto Antonione, ex presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e attuale sottosegretario agli Esteri è il nuovo coordinatore nazionale di Forza Italia, incarico ricoperto in passato dall'attuale ministro dell'Interno Scajola. Una designazione, quella di Antonione, inattesa e maturata nelle ultime ore al rientro di Berlusconi dal viaggio a Washington. «Una mia candidatura non c'è mai stata - dice Antonione - è stata una scelta del Presidente. Come mi sento nei panni del numero 2 di Forza Italia? Bene, ma non posso fare classifiche di questo genere». Continuerà a



Roberto Antonione

fare il sottosegretario agli Esteri? «Non ho ancora avuto il tempo di parlarne con Berlusconi. Farò la cosa che conviene di più al partito».

Ieri alla Camera la maggioranza è stata nuovamente battuta, come era accaduto sulle rogatorie. Per soli sette voti (159 contro 152) il governo è finito sotto sulla legge Lunardi inerente le grandi opere pubbliche. Grazie all'assenza di numerosi deputati della maggioranza (molti erano al bar) è stato infatti approvato un emendamento di Rifondazione Comunista sullo smaltimento dei rifiuti. Conseguenza: la legge è stata alla fine approvata senza difficoltà, ma dovrà tornare al Senato per il varo definitivo.

● A pagina 6

A. Radossi, E. Sarrocco

Infrastrutture, il governo accoglie documento di Illy

TRIESTE Il governo ha accolto, come raccomandazione, un ordine del giorno del deputato del Gruppo Misto ed ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che impegna l'esecutivo a inserire alcune opere infrastrutturali nel primo programma «di insediamenti produttivi strategici di interesse nazionale» da realizzare per lo sviluppo del Paese. «Si tratta - ha spiegato Illy - della direttrice ferroviaria internazionale Transpadana; del quadruplicamento della linea ferroviaria Ronchi Sud-Trieste; del passante di Mestre; del completamento dell'autostrada A28; della Pedemontana Veneta e della Cimpello-Sequals-Gemona».

● A pagina 10

Maroni promette l'adeguamento a gennaio, tagliando le pensioni d'oro

Pensione minima a 1 milione anche per i sessantacinquenni

ROMA Sono due milioni e mezzo gli anziani ultrasessantacinquenni che ricevono 700 mila lire di pensione e che avranno dal primo gennaio un aumento fino ad un milione netto. Lo ha assicurato il ministro del Welfare Roberto Maroni, precisando che la soglia dei 13 milioni lordi non comprenderà il reddito della casa di proprietà se è quella in cui il pensionato abita. Maroni in un'intervista a «Famiglia Cristiana» ha annunciato che per aumentare le pensioni di anzianità saranno tagliate le pensioni d'oro, «quelle da 20 milioni al mese: questa è la nostra sensibilità sociale».

● A pagina 7

Presidi, siglato il contratto Aumento di 900 mila lire

ROMA Siglato nella notte il contratto per i circa 10 mila presidi e direttori didattici italiani: l'aumento retributivo medio per i dirigenti scolastici sarà di circa 1.300.000 lire lorde mensili (900 mila lire nette), per un incremento retributivo annuo lordo di 17 milioni. Il contratto è stato siglato da Cgil, Cisl, Uil Scuola e Associazione nazionale presidi (Anp). Lo Snals, invece, non ha aderito all'accordo. Il contratto ha decorrenza economica a partire dal primo gennaio 2001 e scadrà il prossimo 31 dicembre. Presidi e direttori didattici dovrebbero trovare gli incrementi retributivi in busta paga già dal prossimo novembre.

● A pagina 5

GIORGIO ARMANI

BALLANTYNE

CHIANFRANCO FERRE

amanuel ungaro

TORRENTE

paco rabanne

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

Eliminato l'aereo da Milano delle 16.25 e la partenza delle 18.05. AirDolomiti: «Avremo più spazio»

Alitalia dice stop a due voli Ronchi-Malpensa

RONCHI DEI LEGIONARI Alitalia «ritocca» in negativo la sua presenza sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari e subito fioccano le prime polemiche. Dal 28 ottobre, infatti, scenderanno a tre i collegamenti giornalieri che la compagnia di bandiera, anche attraverso i velivoli di Minerva Airlines, effettuerà sulla tratta Ronchi dei Legionari-Milano: verranno soppressi i voli in partenza dallo scalo della Malpensa alle 16.25 e, conseguentemente, quello che decolla dal Friuli-Venezia Giulia alle 18.05. La decisione rientra nel piano di ridimensionamento deciso da Alitalia.

Ma la crisi del settore aereo e soprattutto dei grandi vettori può anche offrire nuovi spazi per le compagnie regionali. Ne è convinto il presidente di Air Dolomiti, Alcide Leali. In settembre il traffico passeggeri di Air Dolomiti è aumentato del 19,35%. «I Flag Carrier - ha detto Leali - per far fronte al nuovo scenario sono costretti a concentrare la propria attività, lasciando così nuovi spazi negli scali regionali da sempre fulcro della nostra compagnia e nostri mercati di riferimento». Sarà così anche per Ronchi?

● A pagina 10
Luca Perrino

Cacciatore di Duino ferito alla testa durante una battuta
Il compagno lo scambia per un fagiano e fa fuoco

● A pagina 11

Fiume: studente suicida precipita su un passante
Nulla da fare per il giovane buttatosi dal 20° piano

● A pagina 9

Rossetti
Opus Cactus
Momix

Politeama Rossetti
10 e 11 novembre
ore 20.30

recita straordinaria
domenica 10 novembre
ore 16.30

* in prevendita
da sabato 20 ottobre

www.ilrossetti.it



L'attentato al leader del partito ultranazionalista Meledet è stato rivendicato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina

Assassinato Zeevi, ex ministro «duro» d'Israele

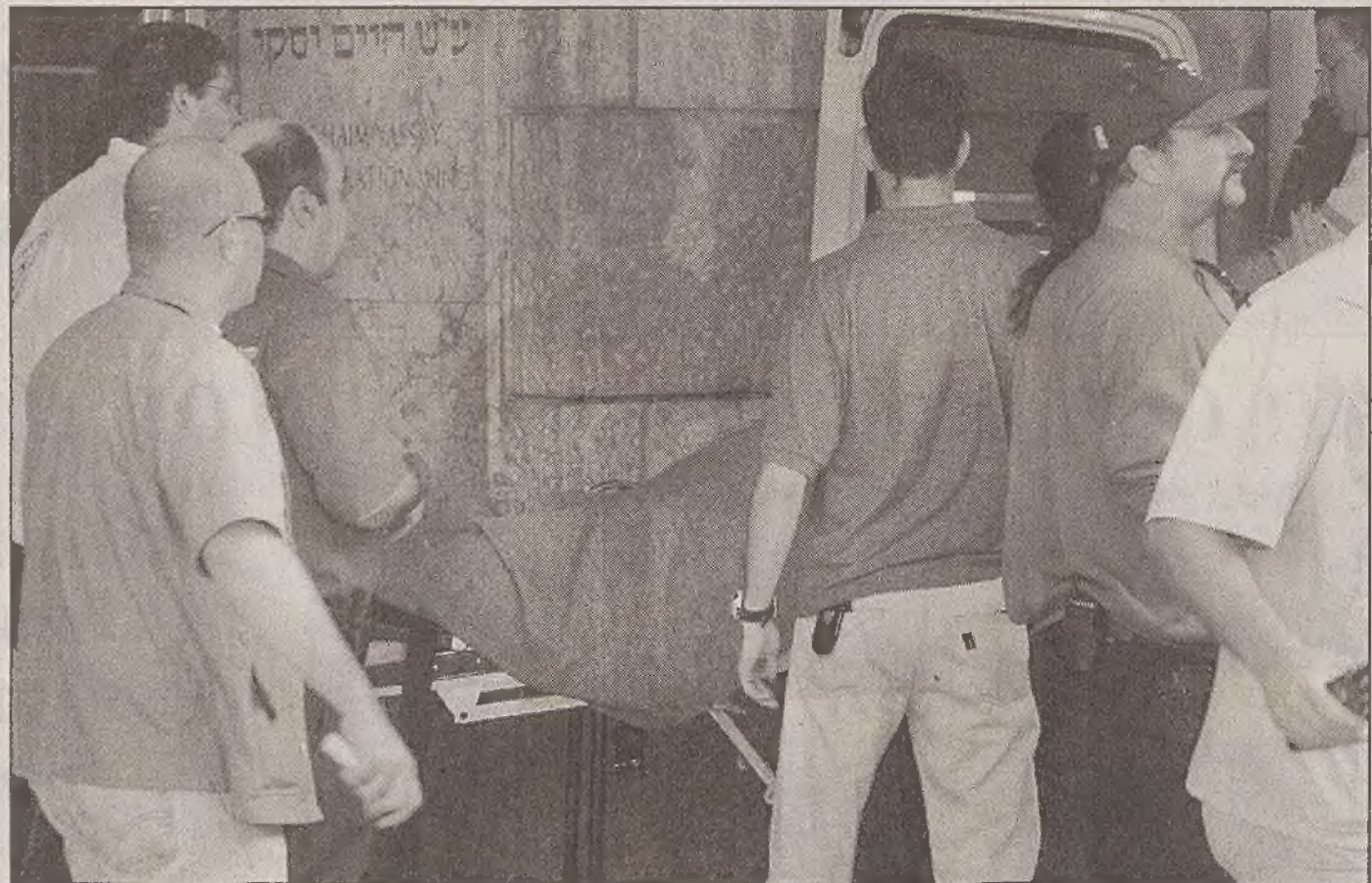
Sharon accusa Arafat: «È lui il nostro Osama». Powell intanto getta acqua sul fuoco

ROMA Rehavam Zeevi, leader del partito ultranazionalista Meledet e ministro dimissionario del governo di Ariel Sharon, aveva appena finito la colazione nella hall del suo albergo a Gerusalemme ed era salito all'ottavo piano per raggiungere la moglie. Nel pianerottolo lo attendevano però due persone, che hanno tirato fuori le pistole con il silenziatore, sparando tre colpi contro Zeevi. I colpi lo raggiungono alla testa e al collo, Zeevi muore più tardi all'ospedale Hadassah Ein Karem. A trovarlo per terra in una pozza di sangue nel corridoio dell'albergo è la moglie che, non vedendolo arrivare, era uscita dalla camera per cercarlo. Inutile la corsa in ospedale. Zeevi era stato dimesso da un giorno.

LA RIVENDICAZIONE. Questa breve notizia viene data poco dopo le 7 del mattino alla televisione israeliana, seguita da un'altra, quella della rivendicazione dell'assassinio di Zeevi: «Abbiamo vendicato la morte del nostro leader Abu Ali Mustafa», recita il comunicato del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», riferendosi alla morte del suo leader locale Mustafa, ucciso un paio di mesi fa a Ramallah dal un razzo israeliano che aveva centrato in pieno il suo ufficio.

L'IRA DI SHARON. La rivendicazione del Fplp non convince tuttavia il premier israeliano Ariel Sharon. Non lo convincono neppure le condoglianze di Yasser Arafat, la sua condanna dell'assassinio di Zeevi e l'ordine di arrestare i responsabili del delitto. «La responsabilità è di Arafat», dice il primo ministro israeliano che convoca immediatamente la riunione d'emergenza del suo governo per decidere un nuovo giro di vite tra i palestinesi. Ma forse anche per capire come mai lo Shin Bet, il noto servizio segreto israeliano, non è stato in grado di proteggere un ministro dello Stato ebraico.

«OSAMA ARAFAT». «Nulla sarà più come prima, esattamente come per l'America dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre a New York e a Washington», ha detto ancora Sharon, intendendo: se gli Stati Uniti combattono Osama Bin Laden, anche gli israeliani hanno il loro Bin Laden: il presidente palestinese Arafat. Ma la dura reazione di Sharon voleva anche dire che Israele non rispetterà più la tregua d'armi nei «Territori» e che fermerà ogni contatto con i palestinesi, quelli che da una decina di giorni erano in corso e tentavano di preparare un nuovo dialogo israelo-palestinese. Poco dopo, le truppe e i tank con la stella di Davide sono tornati ad occupare di nuovo molti centri della Cisgiordania e di Gaza, compreso l'aeroporto



Nella foto in alto il cadavere del ministro Zeevi viene portato via da alcuni poliziotti. A sinistra il dolore dei familiari all'annuncio della sua morte. A destra un'immagine del famoso politico israeliano.

di Gaza, impedendo ad Arafat di usarlo per i suoi spostamenti. Sharon ha promesso inoltre non precisate rappresaglie contro i palestinesi.

POWELL «POMPIERE». L'assassinio di Zeevi ha sconvolto però anche la diplomazia internazionale che in queste ultime settimane ha fatto l'impossibile per portare di nuovo gli israeliani e i palestinesi intorno ad un tavolo negoziale. Il segretario di Stato Colin Powell, il più impegnato tra i diplomatici per la ripresa del

dialogo israelo-palestinese, ha condannato l'attentato mortale contro il ministro israeliano. Ha tuttavia insistito perché il fragile processo del dialogo tra Sharon e Arafat non venga interrotto. Powell si è raccomandato perché la missione americana del ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, atteso la prossima settimana a Washington, non sia cancellata. La stessa posizione è stata espressa anche a Londra, da Mosca e dalle altre capitali dell'Europa.

SANGUE E PACE. Come tutte le volte che c'è stata una buona opportunità per far uscire dal fondo del tunnel il conflitto israelo-palestinese, per mortificarla, puntualmente, c'è scappato il morto. Un morto che conta, capace d'azzerare gli sforzi e spegnere le speranze. E una tragica prassi che dura da anni. Nel '95 ha armato la mano di un estremista ebreo per assassinare Yitzhak Rabin e bloccare il processo di pace cominciato a Oslo. Ieri quella di due sicari del Fronte popolare per la liberazione della Palestina per uccidere il ministro ultranazionalista Rehavam Zeevi. Poche ore prima che cadesse Zeevi, si era diffusa la notizia che Ariel Sharon avrebbe presentato un «piano» di pace, in cui il premier israeliano menzionava il diritto palestinese a uno Stato sovrano e quello d'Israele a uno Stato sicuro.

MORTE POLITICA. Che gli estremisti, quelli palestinesi e quelli ebrei, non amino la pace, però, è vicenda nota. Dov'è quindi la novità? Un fatto insolito, certamente, è che mai fino a ieri un ministro israeliano era stato assassinato da un gruppo armato palestinese: i civili sì, i militari sì, ma non i leader politici. Si potrebbe ipotizzare che l'assassinio di Zeevi è la risposta del radicalismo palestinese alla strategia israeliana di «esecuzione mirata» dei leader politici dell'Intifada, quella che ha provocato tempo fa l'eliminazione fisica, a Ramallah, del leader locale del Fplp Ali Mustafa. Ma ciò non basta a spiegare la drammatica e complessa novità dell'assassinio di Zeevi.

LA PUNIZIONE. Quest'ultima interruzione violenta della tregua d'armi nei Territori è la diretta conseguenza di un altro dramma: quello della guerra anglo-americana in Afghanistan e mira non solo a rivendicare la morte di Ali Mustafa, ma a «punire» soprattutto Yasser Arafat, «reo» di aver messo a disposizione di Bush e Blair il destino dei palestinesi. L'estremismo teme che il futuro Stato palestinese, come promettono il Presidente Usa e il premier britannico, venga concepito e deciso a Washington o a Londra, anziché sul campo di battaglia contro lo Stato ebraico in Cisgiordania e Gaza.

Bijan Zarmandili

L'«ALTRA» KABUL

Il Pentagono ammette: bombardati anche civili

NEW YORK Il Pentagono ammette di aver bombardato per errore il deposito della Croce Rossa che conteneva gran parte degli aiuti alimentari destinati alla popolazione afgana, tutti andati in fumo per una bomba. «Non sapevamo che la Croce Rossa si stesse servendo di tali depositi», dice la nota del ministero della Difesa americano. Scizzata e immediata la replica della Croce Rossa, affidata al capo delegazione a Kabul, Robert Monin, ora in Pakistan: «Il nostro edificio era facilmente riconoscibile visto che la sommità dell'edificio era contrassegnata da una Croce Rossa».

Nell'undicesimo giorno di bombardamenti cresce il numero delle vittime civili e degli «errori». A Kabul, bombardata giorno e notte, le vittime sarebbero centinaia per i talebani. Dodici sfollati sono stati colpiti a Kandahar da una bomba mentre cercavano di fuggire dalla città a bordo di un camion. Altre otto persone secondo quanto riferito dal ministro per l'informazione dei talebani, sarebbero morte durante un raid in distretto nei dintorni della stessa città. E martedì sempre nei pressi di Kandahar l'aviazione Usa ha centrato per errore un ospedale. Ne ha dato notizia la televisione Al Jazeera, precisando che a colpire il «bersaglio» sarebbe stato un Ac-130.

Le organizzazioni umanitarie non governative hanno chiesto con urgenza agli Stati Uniti di sospendere temporaneamente i bombardamenti per poter consegnare viveri e provviste prima dell'arrivo del terribile inverno afgano, ormai alle porte. L'emergenza umanitaria in Afghanistan è stata al centro anche della riunione informale del consiglio di sicurezza dell'Onu. L'invito speciale di Annan in Afghanistan, Lakhadar Brahimi, ha fatto il punto sulla situazione: quasi un terzo dei 24 milioni di afgani sarebbero esposti alla fame e senza tetto. Alla richiesta di uno stop ai bombardamenti risponde indirettamente il premier britannico Tony Blair: non è possibile.

m. b.

Altri raid aerei e commando a terra: sarebbero già avvenuti i primi scambi di colpi con le milizie dei talebani

Truppe Usa a Kandahar, Bin Laden in fuga

Lo sceicco diretto in Cecenia? Bush: «Sradicheremo il male pezzo per pezzo»

L'INTERVISTA

Il generale dei reparti italiani in Libano prevede perdite nell'attacco terrestre

Angioni: «No a truppe dell'Onu nell'Afghanistan dopo-talebani»

ROMA Che fare nel dopo-talebani? Il generale Franco Angioni, ex comandante del contingente italiano in Libano e ora deputato Ds, va controcorrente. Sarebbe sbagliato, sostiene a sorpresa, schierare in Afghanistan una forza multinazionale dell'Onu.

Siamo dunque alla seconda fase, quella dell'attacco di terra?

La verità è che non ci sono fasi ben distinte in operazioni così complesse. Il primo obiettivo è stato quello di ridurre le capacità operative dell'avversario, sia nella difesa anti-aerea che anti-intrusione. Questa fase continuerà, ma ha già sostanzialmente raggiunto i suoi obiettivi. La capacità contraria afgana è praticamente ridotta allo zero. Lo dimostra il fatto che da 48 ore si muovono le «Gun-flyng», le cannoniere volanti, gli Ac-130. Aerei la cui arma più importante è un cannone da 105 mm che è in genere montato sui carriarmati. Si tratta di mezzi che permettono di rifinire il lavoro svolto finora da missili e bombe. Di distruggere definitivamente un obiettivo che magari, da 10 mila metri di altezza, si è riusciti solo a danneggiare.

E dopo, che cosa ci si può aspettare?

L'azione degli Ac-130 è il preludio all'entrata in scena di altri velivoli, come gli elicotteri da combattimento, che devono trasportare truppe terrestri e hanno bisogno di muoversi in modo abbastanza sicuro. Anche gli elicotteri contribuiscono comunque a perfezionare la distruzione di obiettivi mimetizzati o «fugaci», cioè in grado di spostarsi.

Che tipo di forza militare sarà protagonista degli scontri di terra?

Se.

Quali sono i rischi in termini di perdite umane di un'operazione del genere?

Qualsiasi operazione militare è a rischio. Esistono dei parametri, risultato di ricerche operative, che indicano una percentuale di perdite in termini di vite umane e feriti che sono molto attendibili, ma che non è affatto il caso di rivelare. E' un prezzo che comunque va computato in termini di pianificazione dell'azione insieme ai rischi politici e ai costi economici.

E una volta finita la guerra?

So che molti osservatori ritengono che questa sia la fase da affidare all'Onu. Qualcuno auspica che ci possano essere truppe italiane. Io non sono favorevole perché so per l'esperienza che ho del vicino Oriente (e

l'Afghanistan è una realtà molto più radicale) che truppe straniere sul proprio territorio sono sentite comunque come un'offesa. Bisogna piuttosto aiutare le forze di opposizione, e garantire che non siano contrarie agli interessi dei paesi limitrofi, a cominciare dal Pakistan. Se l'Onu proprio ci deve essere, meglio attraverso i civili delle proprie organizzazioni.

Andrea Palombi



Marine britannici in addestramento in Oman.

Si tratterà soprattutto di piccoli gruppi trasportati. Saranno loro a cercare di raggiungere l'obiettivo politico principale: eliminare o catturare Bin Laden e in genere i responsabili degli attentati terroristici. Ma la terza fase, la conquista del territorio, sarà affidata soprattutto alle forze afgane di opposizione, con l'obiettivo politico di instaurare un regime alternativo nel paese.

Washington Osama Bin Laden starebbe cercando di fuggire dall'Afghanistan e trovare riparo in Cecenia, Somalia o Sudan. Questo mentre Bush avverte: «La nostra nazione non si lascerà intimorire dalle forze del male, le sradicheremo pezzo a pezzo. La campagna in Afghanistan è ampia, di notte e di giorno, nella luce e nell'ombra, con azioni che vedete e con altre che è impossibile vedere». La circostanza è stata rivelata ieri dal vicepresidente della commissione intelligence del Senato Usa, Richard Shelby, dopo aver ricevuto informazioni di prima mano dai servizi segreti statunitensi. I raid aerei contro le postazioni talebane proseguono con sempre maggiore intensità. Il Pentagono ha confermato di avere autorizzato i piloti a scegliere i bersagli e a fare fuoco a volontà. Sarebbe iniziata anche l'offensiva terrestre alleata.

I PIANI DI OSAMA. La paura di essere catturato avrebbe indotto lo sceriffo Osama a organizzare la propria fuga, ovviamente via terra, verso nuovi lidi. Negli 11 giorni di raid, per fonti Cia, Bin Laden si sarebbe spostato chiuso in un'ambulanza e avrebbe più volte fatto ricorso a maschere e travestimenti. «Si muove in continuazione da un posto all'altro, da città a città: ma la sua mobilità è un elemento di difesa e al tempo stesso di vulnerabilità», ha detto il senatore Shelby.

LO SCOOP DELLA CNN. La tivù americana aveva già preparato sei domande per lo sceicco. Esponenti di Al Qaeda avevano offerto sia alla televisione araba Al Jazeera, sia alla rete americana l'intervista: hanno inviato domande scritte a Bin Laden, che avrebbe dovuto rispondere con un nuovo video. Ma mentre il governo americano temeva che Bin Laden usasse il video per lanciare messaggi occulti ai militanti e simpatizzanti di Al Qaeda nel mondo, lo sceicco era impegnato a fuggire.

INCURSIONI A TAPPELLO. Per la prima volta dall'inizio delle operazioni, i

raid angloamericani hanno preso di mira le guarnigioni talebane lungo la linea del fronte a Nord di Kabul. Le ripetute incursioni nei cieli della capitale avrebbero causato gravissimi danni alle forze del regime, specie alle scorte di carburante. In azione sono entrati di nuovo gli AC-130 della US Air Force, con tutta la loro devastante potenza di fuoco, ma sono tornati anche i bombardieri. A Kabul, da giorni senz'acqua né luce, come su Kandahar e su Jalalabad. «Soppressi nove aeroporti» ha

Natalia Andreani

Poster di un centro di reclutamento islamico in Pakistan.

Torino predica, se è compatibile con Bin Laden, lo è a maggior ragione con gli esecutori di Bin Laden. Uno non può commettere colpe così gravi nel pomeriggio, e alla sera essere ancora libero. Non può.

Non solo. Un parroco di Torino, un bravo parroco, impegnato nell'integrazione degli extracomunitari, sostiene una tesi interessante: non condanna l'imam di Torino, perché dice che «l'imam parla di "musulmani ideali", ma anche per noi cattolici un conto è l'essere nella realtà e l'altro il "dover essere"». Osservazione acuta. Vuol dire che il perfetto musulmano porta una cultura inconciliabile, diversa e ostile, se non altro perché (e questa è l'essenza dell'islamismo) fa derivare tutte le regole e tutto il comporta-

mento dalle norme religiose, e questo è inammissibile in ogni Stato occidentale.

La compatibilità dell'Islam che viene in mezzo a noi presuppone una attenuazione dell'Islam ideale, o (non trovo altro termine) una sua occidentalizzazione. Gli imam che si richiamano all'Islam ideale sentono l'occidentalizzazione come una corruzione. Per farla finita con coloro che vengono qui volendo restare fedeli alla loro cultura ideale, a noi nemica, c'è un solo modo: quando diventano cittadini italiani, giurino fedeltà alla Costituzione italiana, con la mano sul cuore. La nostra Costituzione è costata una guerra civile, lacrime e sangue. Che uno venga da fuori e la pesti sotto i piedi, non ci sta bene.

Ferdinando Camon (www.ferdinandocamon.it)

Quegli imam fondamentalisti

DALLA PRIMA PAGINA

Il Presidente americano è animato dalla «ferocia dell'imperialismo», i servizi segreti americani sono «perversi». Intorno all'oratore, che è il capo, cartelli agitati in aria dicono: «Eucaristia = antropofagia», «Eucaristia = ematofagia», «Islam sempre più su, Cristianesimo sempre più giù». Guardo la scena, fissata in una foto pubblicata sul maggiore quotidiano nazionale, e mi domando: ma questa non è apologia di reato? E non è istigazione a delinquere? Cosa ci stanno a fare i carabinieri? Cosa ci sta a fare la magistratura?

Può anche darsi, per estrema ipotesi, che Bin Laden non sia il mandante degli scontri. Coloro che han visto le prove dicono che «non ci sono dubbi». Tuttavia le prove non sono state rese pub-

bliche sui giornali, e una minima ombra di estrema riservatezza resta. Ma non sull'innocenza assoluta di Bin Laden. Bin Laden risultava già compromesso con tante altre stragi precedenti, anche contro l'America, anche contro le stesse Due Torri. Sui complici sono stati presi, e hanno parlato. Anche stavolta, per la verità, per questo sfracelo delle Torri, esiste un pentito, che parla da mesi. Dunque non si può ringraziare Dio perché esiste Bin Laden, e perché Bin Laden fa quel che fa. Così come non si può, in Italia, insultare la religione cristiana: si può non essere cristiani, ma quei cartelli (più d'uno), «Eucaristia = antropofagia», provano che chi li alza è indegno di stare, non dico in Italia, ma in nessun Paese democratico.



Poster di un centro di reclutamento islamico in Pakistan.

raido angloamericani hanno preso di mira le guarnigioni talebane lungo la linea del fronte a Nord di Kabul. Le ripetute incursioni nei cieli della capitale avrebbero causato gravissimi danni alle forze del regime, specie alle scorte di carburante. In azione sono entrati di nuovo gli AC-130 della US Air Force, con tutta la loro devastante potenza di fuoco, ma sono tornati anche i bombardieri. A Kabul, da giorni senz'acqua né luce, come su Kandahar e su Jalalabad. «Soppressi nove aeroporti» ha

raido angloamericani hanno preso di mira le guarnigioni talebane lungo la linea del fronte a Nord di Kabul. Le ripetute incursioni nei cieli della capitale avrebbero causato gravissimi danni alle forze del regime, specie alle scorte di carburante. In azione sono entrati di nuovo gli AC-130 della US Air Force, con tutta la loro devastante potenza di fuoco, ma sono tornati anche i bombardieri. A Kabul, da giorni senz'acqua né luce, come su Kandahar e su Jalalabad. «Soppressi nove aeroporti» ha

Natalia Andreani

Poster di un centro di reclutamento islamico in Pakistan.

Torino predica, se è compatibile con Bin Laden, lo è a maggior ragione con gli esecutori di Bin Laden. Uno non può commettere colpe così gravi nel pomeriggio, e alla sera essere ancora libero. Non può.

Non solo. Un parroco di Torino, un bravo parroco, impegnato nell'integrazione degli extracomunitari, sostiene una tesi interessante: non condanna l'imam di Torino, perché dice che «l'imam parla di "musulmani ideali", ma anche per noi cattolici un conto è l'essere nella realtà e l'altro il "dover essere"». Osservazione acuta. Vuol dire che il perfetto musulmano porta una cultura inconciliabile, diversa e ostile, se non altro perché (e questa è l'essenza dell'islamismo) fa derivare tutte le regole e tutto il comporta-

mento dalle norme religiose, e questo è inammissibile in ogni Stato occidentale.

La compatibilità dell'Islam che viene in mezzo a noi presuppone una attenuazione dell'Islam ideale, o (non trovo altro termine) una sua occidentalizzazione. Gli imam che si richiamano all'Islam ideale sentono l'occidentalizzazione come una corruzione. Per farla finita con coloro che vengono qui volendo restare fedeli alla loro cultura ideale, a noi nemica, c'è un solo modo: quando diventano cittadini italiani, giurino fedeltà alla Costituzione italiana, con la mano sul cuore. La nostra Costituzione è costata una guerra civile, lacrime e sangue. Che uno venga da fuori e la pesti sotto i piedi, non ci sta bene.

Ferdinando Camon (www.ferdinandocamon.it)

Quegli imam fondamentalisti

DALLA PRIMA PAGINA

Il Presidente americano è animato dalla «ferocia dell'imperialismo», i servizi segreti americani sono «perversi». Intorno all'oratore, che è il capo, cartelli agitati in aria dicono: «Eucaristia = antropofagia», «Eucaristia = ematofagia», «Islam sempre più su, Cristianesimo sempre più giù». Guardo la scena, fissata in una foto pubblicata sul maggiore quotidiano nazionale, e mi domando: ma questa non è apologia di reato? E non è istigazione a delinquere? Cosa ci stanno a fare i carabinieri? Cosa ci sta a fare la magistratura?

Può anche darsi, per estrema ipotesi, che Bin Laden non sia il mandante degli scontri. Coloro che han visto le prove dicono che «non ci sono dubbi». Tuttavia le prove non sono state rese pub-

bliche sui giornali, e una minima ombra di estrema riservatezza resta. Ma non sull'innocenza assoluta di Bin Laden. Bin Laden risultava già compromesso con tante altre stragi precedenti, anche contro l'America, anche contro le stesse Due Torri. Sui complici sono stati presi, e hanno parlato. Anche stavolta, per la verità, per questo sfracelo delle Torri, esiste un pentito, che parla da mesi. Dunque non si può ringraziare Dio perché esiste Bin Laden, e perché Bin Laden fa quel che fa. Così come non si può, in Italia, insultare la religione cristiana: si può non essere cristiani, ma quei cartelli (più d'uno), «Eucaristia = antropofagia», provano che chi li alza è indegno di stare, non dico in Italia, ma in nessun Paese democratico.

Quegli imam fondamentalisti

DALLA PRIMA PAGINA

Il Presidente americano è animato dalla «ferocia dell'imperialismo», i servizi segreti americani sono «perversi». Intorno all'oratore, che è il capo, cartelli agitati in aria dicono: «Eucaristia = antropofagia», «Eucaristia = ematofagia», «Islam sempre più su, Cristianesimo sempre più giù». Guardo la scena, fissata in una foto pubblicata sul maggiore quotidiano nazionale, e mi domando: ma questa non è apologia di reato? E non è istigazione a delinquere? Cosa ci stanno a fare i carabinieri? Cosa ci sta a fare la magistratura?

Può anche darsi, per estrema ipotesi, che Bin Laden non sia il mandante degli scontri. Coloro che han visto le prove dicono che «non ci sono dubbi». Tuttavia le prove non sono state rese pub-

bliche sui giornali, e una minima ombra di estrema riservatezza resta. Ma non sull'innocenza assoluta di Bin Laden. Bin Laden risultava già compromesso con tante altre stragi precedenti, anche contro l'America, anche contro le stesse Due Torri. Sui complici sono stati presi, e hanno parlato. Anche stavolta, per la verità, per questo sfracelo delle Torri, esiste un pentito, che parla da mesi. Dunque non si può ringraziare Dio perché esiste Bin Laden, e perché Bin Laden fa quel che fa. Così come non si può, in Italia, insultare la religione cristiana: si può non essere cristiani, ma quei cartelli (più d'uno), «Eucaristia = antropofagia», provano che chi li alza è indegno di stare, non dico in Italia, ma in nessun Paese democratico.

Quegli imam fondamentalisti



WASHINGTON Stati Uniti sotto attacco. La nuova minaccia arriva ancora dall'aria. Ma non semina morte e distruzione con aerei dirottati, come è accaduto alle Twin Towers a New York e al Pentagono a Washington. Lo spettro è quello delle armi batteriologiche. Le spore di antrace arrivate per posta al Congresso, il cuore della politica americana, hanno contaminato 33 persone dello staff del leader della maggioranza del Senato, il democratico Tom Daschle.

Sono risultati ieri positivi al test del carbonchio i collaboratori del senatore e tre poliziotti presenti nell'edificio di fronte a Capitol Hill quando lunedì è arrivata la lettera. È quasi un'epidemia. Per fronteggiare l'emergenza si è deciso di chiudere l'ufficio di Daschle e di altri 11 senatori fino a martedì prossimo, per controlli. Lavori aggiornati alla prossima settimana anche alla Camera dei rappresentanti.

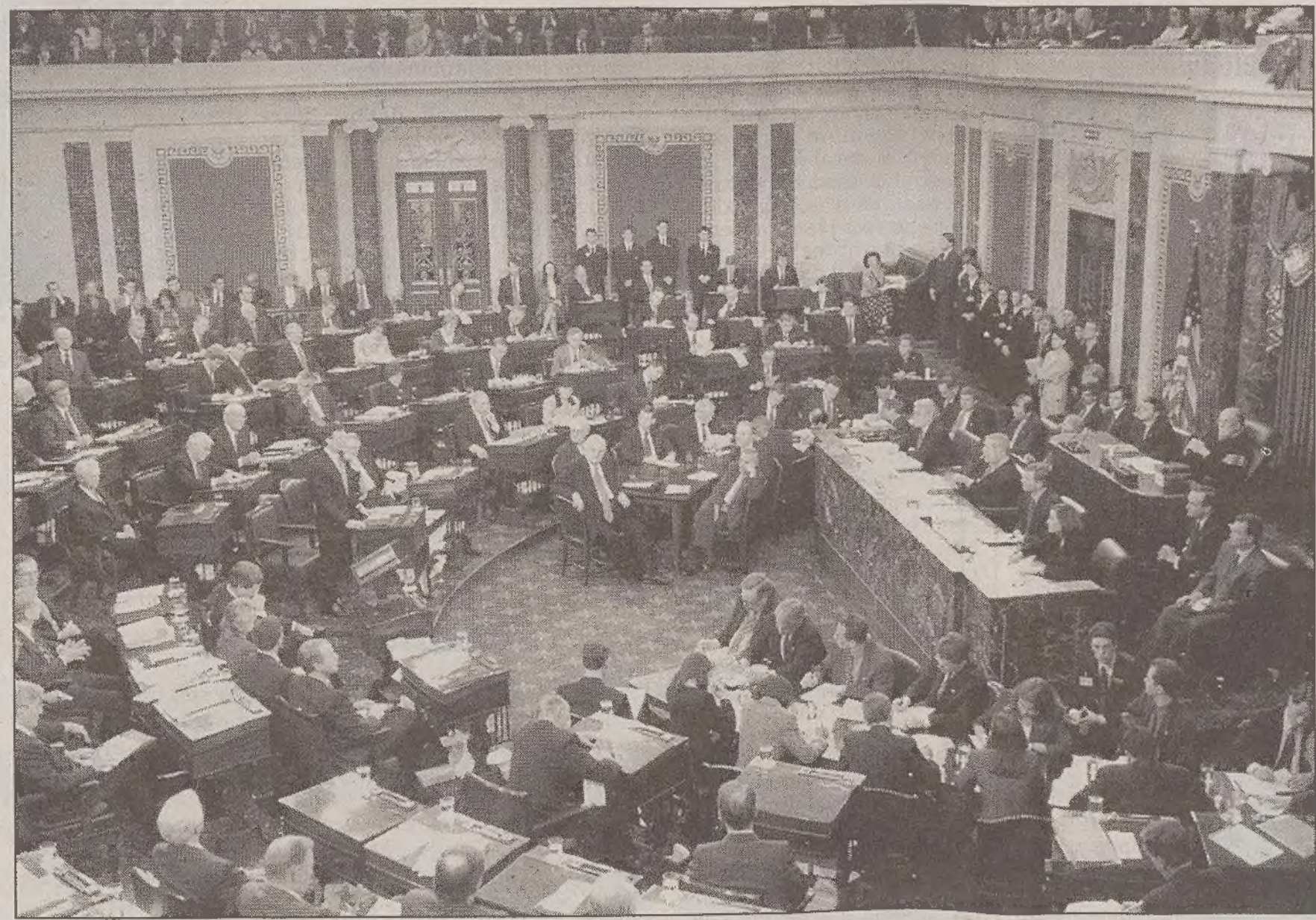
Non solo. In un crescendo di notizie inquietanti, si è scoperto che spore di antrace erano state trovate nei giorni scorsi nell'ufficio del governatore di New York George Pataki, a Manhattan. Ieri i test sono risultati positivi. E gli uffici del 38 e 39° piano dell'edificio sulla Third Avenue sono stati isolati.

«Stanno tentando di farci paura, di fare pressione psicologica», ha detto Pataki. Nell'allarme generale è nato anche un giallo, quello dell'antrace trovata nel sistema di ventilazione del Senato. A darne notizia è stato nel primo pomeriggio

Infettato lo staff del leader democratico. Chiusa la Camera dei rappresentanti. Spore pure nell'ufficio del governatore di New York

Al Senato Usa 33 casi di carbonchio

Dietro le lettere ai politici e all'Nbc ci sarebbe un'unica, sapiente mano



Il Senato al lavoro a Washington: l'attività ieri è stata sospesa per controlli dopo i 33 casi di contaminazione.

il portavoce della Camera Hastert. Ma il senatore Kerry si è affrettato a smentire. Non si può escludere però che il nemico invisibile possa viaggiare nell'aria condizionata. Ma sono bastati quei 33 contagiati dal carbonchio al Senato per far dire al ministro della Sanità Thompson che è stato un «gravissimo tentativo» di avvelenamento. Un tentativo di raccogliere i

batteri, raffinarli e renderli più concentrati, ha aggiunto il massimo esperto Usa di bioterrorismo, Scott Lillybridge. Si materializza quindi la paura dell'attacco con armi chimiche o batteriologiche. Il bacillus anthracis, che ha contagiato lo staff di Daschle, era di un ceppo «potentissimo e invisibile», dicono fonti dell'inchiesta. Le particelle erano così fi-

ni da poter essere disperse nell'aria senza essere individuate. Il che significa che dietro alle missive con la polvere bianca ci deve essere qualcuno di potente e tecnologicamente attrezzato.

Un'ipotesi inquietante che fa crescere la psicosi del terrorismo. Forse, a guidare la minaccia-carbonchio, c'è uno Stato straniero. E quel che pensa la Casa Bianca, che non accusa

però apertamente l'Iraq di Saddam Hussein. «Se si scoprirà che c'è uno Stato straniero dietro l'allarme-antrace, l'America si difenderà», ha mandato a dire il portavoce Fleischer ai signori del terrore.

Il panico serpeggia a Capitol Hill. Ieri, quando sono arrivati i risultati dei test, eseguiti in un centro di ricerca dell'esercito, si è deciso di chiudere gli uffici del



Un addetto Nbc americano.

E OGGI ...

Ansia e fiato sospeso oggi a Manhattan e non solo. La Corte federale di New York emette la sentenza contro i terroristi accusati delle stragi del '98 contro le ambasciate Usa in Africa. Se Al Qaeda prepara, come pare, nuovi attentati, proprio oggi è il giorno di maggior rischio.

ci è stato isolato dopo il ritrovamento di un pacchetto sospetto.

Finora circa 200 dipendenti degli uffici a rischio stanno prendendo il farmaco antibiotico Cipro, della Bayer, come misura precauzionale. È probabile che scatti la terapia a tappeto. Di precauzioni c'è un assoluto bisogno, anche se nessun antibiotico può curare la paura. Ad alimentarla contribuiscono gli sviluppi delle indagini dell'Fbi. Dietro le lettere al Senato e all'Nbc c'è un'unica mano, la stessa regia. Le lettere a Daschle e all'anchorman del network Tv di New York Tom Brokaw sono state spedite da Trenton, New Jersey, dove si anniderebbe una cella terroristica di Al Qaeda. Sono state scritte con la stessa grafia e contenevano entrambe minacce agli Usa e a Israele e le stesse lodi ad Allah. La prima, indirizzata all'ufficio del senatore democratico aveva come mittente una scuola che non esiste, quella alla Nbc non aveva mittente.

I contraccolpi del caso antrace si fanno sentire fino a Hollywood, dove le star sono rimaste senza posta. Gli Studios, infatti, hanno deciso di sospendere la distribuzione delle lettere, in attesa che vengano attuate nuove misure di sicurezza che scongiurino il rischio di rimanere infettati dal micidiale batterio. E anche Los Angeles si sente una città minacciata. Il sindaco della città californiana, James Hahn, ha consigliato ai cittadini di essere «vigilanti» perché bisogna «prepararsi a un rischio-attentato».

EPIDEMIE

«Maledizione nera»
Dall'Egitto
ai giorni nostri
stesso morbo,
stessa paura

La paura delle grandi pestilenze del Medioevo e dell'età moderna ricompare nel Mondo contemporaneo, e nella sua parte più tecnologica e avanzata, l'America. E non è esplosa davanti a un ignoto batterio, un morbo misterioso. Il carbonchio era già conosciuto nell'antico Egitto: uno dei tanti mali che affliggevano masse di contadini e pastori nelle campagne, dove era più stretto il contatto tra individui biologici, uomini e animali. Una malattia del passato, chiamata anche «maledizione nera», dall'inquietante colore della lesione che provoca nella forma cutanea.

Ora l'incetta di vaccini, il richiudersi in casa disertando ristoranti e ritrovi, il timore dei contatti, l'idea che chiunque possa essere «untore», che ogni bosta e polvere sospesa possa diventare strumento di contaminazione, sembra evocare le convulse ed eccitate reazioni individuali e collettive del passato, neppure tanto lontano. Ancora nell'Ottocento, in Italia, l'idea che la «polverella» del colera potesse essere disseminata nelle fontane, cosparsa sulla farina, diventa psicosi di massa. Nel 1897, nel Regno delle due Sicilie, re Ferdinando deve addirittura entrare in una panetteria e assaggiare il pane in pubblico per dimostrare che non è avvelenato.

Nel Novecento la possibilità della propagazione intenzionale di epidemie continua a far parte delle paure collettive, aiutata dall'affermarsi della microbiologia come scienza e dalla nuova micidiale estensione dei conflitti.

Nella Grande Guerra la convinzione che i tedeschi potessero usare a scopi militari i loro efficientissimi laboratori di ricerca si diffuse assai presto, col timore che potessero usare i bacilli del tifo o intossicare le acque di fiumi e i pozzi nelle zone sgomberate. E ancora, gettare dagli aerei germi patogeni in involucri di caramelle. Così nel 1917 per «La Tribuna» in un'incursione aerea gli austriaci avrebbero gettato su alcune città della Romagna confetti con «germi», che fortunatamente avevano perso presto la carica patogena. L'anno dopo, quando in autunno esplose la terrificante epidemia d'influenza passata alla storia col nome di «spagnola», non pochi in Italia pensano a un attacco batteriologico dei tedeschi, nei cui laboratori dovevano di sicuro esserci scorte del «bacillus influenziae», ritenuto allora l'agente causale della malattia. Di bacillo in bacillo, di virus in virus (da quello del vaiolo all'influenza) la paura, contagiosa, talora irragionevole e insensata, è arrivata fino a noi. E può diventare essa stessa una malattia, come avvertiva Ludovico Antonio Muratori nel Settecento: «L'apprensione, il terrore e la malinconia sono anch'essi una peste nei tempi di peste».

Eugenia Tognotti

Nel corso del «question time» in Parlamento il ministro della Sanità illustra le contromisure che il governo italiano sta predisponendo in queste ore

Bioterrorismo: Sirchia annuncia vaccinazioni di massa

I giovanissimi sono inermi di fronte al vaiolo. Si teme di più il possibile avvelenamento da botulino

ROMA Panico, allarmi, scherzi di pessimo gusto, inchieste giudiziarie, rivendicazioni sindacali: l'emergenza antrace si insinua in Italia nel peggiore dei modi. Subdola come le spore del batterio capace di spargere la malattia del carbonchio, la paura dell'attacco silenzioso ha consigliato alla procura della Repubblica di Roma la costituzione di un pool specializzato di magistrati. Più per combattere i falsi allarmi, per ora, che non l'emergenza bioterrorismo. Così, mentre il ministro della Sanità Girolamo Sirchia rassicura il Parlamento, durante il «question time», e il Paese promettendo vaccinazioni di massa, ci sono già i sindacati di polizia pronti a rovesciare sui tavoli dei magistrati e su quelli del negoziato del Viminale prove dell'impreparazione e dell'incompetenza delle forze dell'ordine ad affrontare l'attacco biologico.

Potenziamento dei centri diagnostici, scorte di vaccini rafforzate, misure preventive per postini e corrieri nella convinzione di una strategia globale e postale degli

untori del terzo millennio. E' quanto si prepara a fare il ministro della Sanità. Il pensiero del ministro non corre solo all'antrace. Fa molto più paura un possibile contagio del vaiolo, contro il quale i giovanissimi non sono vaccinati. Scatenati molti più incubi la possibilità di

un avvelenamento da botulino, con quella sua capacità di paralizzare senza lasciare segni del suo passaggio. Nessun odore, nessun colore, nessun sapore. Almeno l'antrace, il «bacillus anthracis», all'origine della malattia del carbonchio, ha bisogno di sporcizia per lasciarsi trasportare. Quello nelle buste in arrivo in America si presenta sotto forma di polverina bianca grigiasta, un po' vischiosa.

Una polverina bianca ha paralizzato ieri una fabbrica in Abruzzo e le poste di Matera. Nel primo caso si trattava di ossido di alluminio e

tre persone sono finite in ospedale ma ci capisce se per intossicazione o per spavento. Nel secondo era addirittura buontemponi, affidati alle cure dei carabinieri per una denuncia per procurato allarme. Fermato anche l'Eurostar a Milano per un po' di deodorante in granuli in un portacenere. Lasciati a terra due aerei all'aeroporto di Vienna, mentre mezza Europa è pronta a distribuire antibiotici come tranquillanti.

Mantiene i nervi saldi la procura di Milano. Il pm Stefano Dambruoso, alle prese con l'indagine contro la cella italiana di Al Qaeda, allontana gli allarmi. «Non c'è alcuna evidenza concreta di attività mirata ad azioni di terrorismo o di bioterrorismo in Italia», spiega. Le persone indagate ha aggiunto infatti Dambruoso «sono state seguite per lungo tempo e le loro conversazioni intercettate ed ascoltate attentamente. Un'attività di preparazione diretta di attacchi terroristici non l'abbiamo riscontrata».

A Londra in manette i burloni semina-panico

LONDRA Col carbonchio non si scherza. Chi sarà sorpreso a seminare polverine sospese sarà incriminato, processato e potrebbe finire in prigione. E il messaggio chiaro e semplice mandato ieri dalla polizia britannica agli sceriffi che pensano di farsi due risate alimentando il panico sul bioterrorismo.

Nel Paese non c'è stato nessun caso di contagio, ma gli allarmi si moltiplicano di ora in ora e i servizi d'emergenza sono sotto pressione. Basta una busta con dentro gesso, sabbia, o polvere per far evacuare uffici postali, cattedrali, interi palazzi. Martedì notte è toccato anche a un ufficio produzione della Bbc a Londra. Nella giornata erano scattati allarmi nel palazzo della Borsa nella City e in un ufficio postale di Liverpool. Ieri i servizi d'emergenza sono

dovuti entrare in azione in diversi uffici postali. Per un pacco sospetto è stato evacuato il centro di smistamento di Hatfield: le squadre di decontaminazione ne hanno esaminato il contenuto senza trovare nulla di pericoloso. Evacuati a Boreham, altro centro smistamento nell'Essex, 700 dipendenti. Allarmi anche a Belfast e Londonderry, le principali città nordirlandesi abitate alle bombe ma non alla minaccia bioterroristica. Le poste centrali di Belfast e il Comune di Londonderry sono rimasti bloccati ore per pacchi sospetti. Molti di tali allarmi sono frutto della genuina preoccupazione di gente che vede, o crede di vedere, qualcosa d'inquietante, ma altri sono dolosi, provocati da qualcuno in vena di scherzi di pessimo gusto: per costoro «tolleranza zero» da parte della polizia.



Lucia Visca New York: il governatore Pataki, nel suo ufficio c'erano spore.

Le vendite sono aumentate vertiginosamente e gli stabilimenti lavorano senza sosta. Un senatore intanto propone l'acquisto di un farmaco generico analogo e meno caro

Corsa all'antibiotico «Cipro», a rischio il monopolio della Bayer



Un kit militare per la difesa dagli agenti biochimici.

NEW YORK In sole due settimane l'antibiotico Cipro è entrato nel vocabolario di tutti gli americani. La richiesta del farmaco Bayer, l'unico approvato negli States per curare le infezioni da carbonchio, è schizzata alle stelle, rivoluzionando la produzione della società tedesca. Ma c'è chi ha fatto notare come versioni generiche del farmaco possano essere importate a meno di un ventesimo del prezzo chiesto dalla Bayer. Un senatore di New York ha già chiesto che il governo Usa infranga il brevetto della Casa tedesca.

Nell'area di New York sino ad agosto venivano vendute ogni giorno circa 400 confezioni di Cipro, farmaco che dal 187 viene utilizzato per la cura di una serie di malattie, tra cui sinusite e infezioni all'apparato urinario. Solo lo scorso agosto è arrivata l'autorizzazione per la cura delle infezioni da carbonchio. Dopo il caso d'antrace in Florida, le vendite sono passate a 1000 confezioni al giorno, per schizzare a 2000 dopo il primo caso a New York. Di fronte a questo boom, la Bayer ha subito triplicato la produzione di Cipro, con stabilimenti attivi 24 ore al giorno 7 giorni su 7. La Bayer ha annunciato che fornirà 200 milioni di compresse nei prossimi 3 mesi (15 milioni alla settimana), dopo i 50

milioni di pastiglie consegnate nel mese scorso, impegnandosi a congelare il prezzo del Cipro. Questo potrebbe però non bastare a impedire il ricorso degli Usa a versioni generiche.

Il senatore di New York Charles Schumer ha infatti proposto in pubblico che la Casa Bianca acquisti scorte di ciproflaxin, versione generica del Cipro, mossa che aumenterebbe le capacità di rifornimento e ridurrebbe notevolmente i costi per la Sanità pubblica e i consumatori Usa. Schumer ha dichiarato di aver contattato tre produttori di ciproflaxin, Teva Pharmaceutical, Par Pharmaceuticals e Ranbaxy Laboratories: sono pronti a consegnare al governo grandi quantità di medicinale entro tre mesi. L'efficacia del ciproflaxin è pari a quella del Cipro. I vertici della Sanità Usa si sono detti interessati alla proposta del senatore democratico, anche se hanno precisato che le scorte attuali di Cipro e altri antibiotici sono sufficienti a fare fronte ai casi di carbonchio riscontrati. Dal punto di vista legale il governo Usa non avrebbe alcun ostacolo ad approvare l'acquisto di ciproflaxin. Intanto Mosca ha offerto agli Usa le sue scorte di medicinali anti-carbonchio e l'esperienza sul tema.

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualisti: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fiumano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garavito, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura: Spettolli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carvella (vicecaporedattore), Separazioni: Pierluigi Sebatti (dir.), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Bolis, Arianna Berra, Giulio Garau, Cesare Gerosola, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Ragione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldoni (vice), Furio Baldoni (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubbi, Gorizia: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Iarelli, Roberto Missio, Luigi Turel, Montalcene: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Dileo (vice), Laura Boriani, Matteo Cortese, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cecchini, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Meloni, Maria Enrichetta Metz Carignani, Gianfranco Pavoni, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Ricca, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valdigara.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benamini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prefessione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - ARRETRATI L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, 1 anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festi, posizione e data prestatibilità L. 481.000) - Finanziaria L. 720.000 (festi L. 840.000) - P.P. L. 380.000 (festi L. 422.000) - Finanziaria L. 3 pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (festi L. 6.720.000) - Legale L. 590.000 (festi L. 710.000) - Necrologico L. 6.200 (12.400 per parola) (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 17 ottobre 2001 è stata di 52.450 copie. Certificata n. 4238 del 23.11.2000. Responsabile trattamento dati: PAOLO PALOSCHI.



A Tarvisio la scorsa notte sono stati fermati 12 clandestini provenienti dal Paese asiatico in guerra

Afgani ai confini del Nordest

Gli organismi umanitari prevedono altri arrivi specie attraverso l'Austria

Sono oltre 100 le richieste giunte alla «Boreal» di Trento dopo i tragici fatti dell'11 settembre

Rifugi anti-atomici in Veneto e nel Friuli

VENEZIA La paura della guerra fa aprire i portafogli e chi può si ordina il rifugio antiaeromobili: dall'11 settembre scorso, giorno dell'attacco agli Usa, sono oltre 100 le richieste di queste strutture arrivate alla «Boreal», con sede a Treviso, una delle poche aziende in Italia che produce rifugi antiaeromobili, sistemi antintrusione e impianti di depurazione dell'aria garantiti anti Nbc (nucleare, batteriologico, chimico).

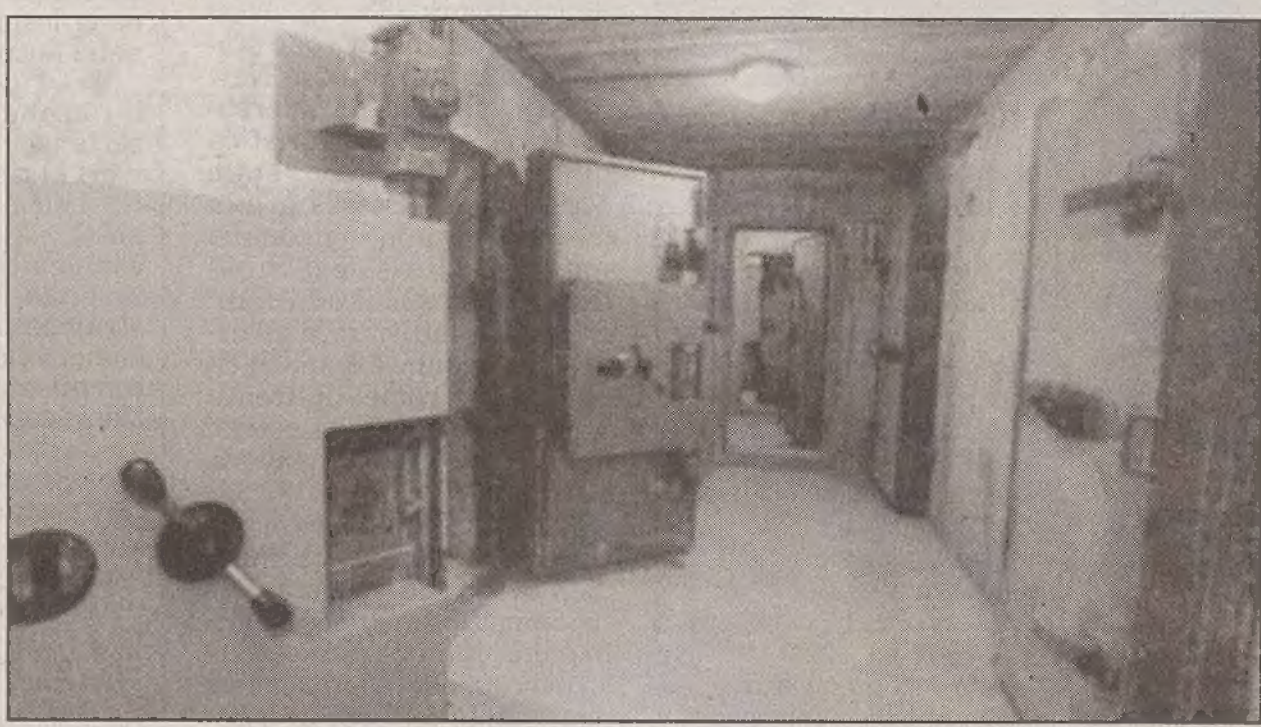
Non si tratta solo di richieste di informazione, spiega Francesco Borella, rappresentante della ditta, ma di commesse vere e proprie. Anche se l'«articolo» non è alla portata di tutti, i prezzi dei rifugi, per la costruzione di sana pianta, l'installazione dei portelloni anti-scoppio, gli impianti di ventilazione anti-radiazioni, variano dai 25 agli 80 milioni di lire; si può salire se aumenta la capienza del rifugio e quindi il numero di persone da proteggere. L'incremento di domande è stato esponenziale, perché in altri periodi non «emergenziali»,

osserva Borella, in un mese non sono più di una decina. Ma se sono molti quelli che aspirano a avere un mini bunker - «per alcuni - dice Borella - diventa anche un modo per farsi notare» - ve ne sono altrettanti che già ce l'hanno. E dato che in caso di un reale utilizzo, una delle sindromi più fastidiose

Categoria trasversale quella di chi acquista un rifugio, suddivisa in più regioni - Borella non può fare nomi, ma assicura che molti sono personaggi noti - e pur tuttavia c'è bunker e bunker. Quelli veri e propri sono camere sotterranee di cemento armato con additivi speciali e fogli di piombo,

colli precisi e di concessioni edilizie a volte non facili da ottenere. Al loro posto si può avere allora il bunker un po' più artigianale: un container in acciaio, con spessori maggiorati, dotato di tutti gli sportelli di sicurezza e dei sistemi di depurazione necessari, ma da calare semplicemente in una buca nel giardino, magari di notte, per non farsi vedere da amici e conoscenti. «Sa, in caso di vero pericolo - avverte Borella - non si conterebbero i parenti che ci farebbero visita...».

Da calcolare, oltre agli sportelli e alle valvole sovrappressione e antiscoppio, anche la dotazione di un porta idraulica a pompa, azionabile a mano, in grado di aprirsi anche sopra un peso di detriti pari a 300 quintali. Naturalmente nessun rifugio



Uno dei modelli di rifugio anti-atomico e anti-calamità che si costruiscono in Italia.

che possono presentarsi nel bunker è l'aggressività causata dallo spazio angusto, vi sono possessori di rifugi che già vi stanno dormendo all'interno in queste settimane; «per farci l'abitudine», spiega l'imprenditore nordestino.

progettati con cunicoli di uscita lunghi almeno la metà dei metri in altezza delle strutture che potrebbero collassare sopra di essi (almeno 7 metri se il bunker è sotto un palazzo di 15 metri). Questi però, spiega Borella, necessitano di progetti e cal-

sarebbe capace di salvare i suoi occupanti da una bomba di 2,5 tonnellate, del tipo di quelle che gli aerei Usa stanno sganciando in questi giorni sull'Afghanistan, in grado di penetrare nel cemento armato per cinque metri prima di esplodere.

GORIZIA Le organizzazioni umanitarie lo avevano annunciato: nelle prossime settimane la ricca Europa sarà la meta privilegiata per i profughi afgani in fuga dalla guerra. E ora il Friuli-Venezia Giulia, terra di confine e di emergenze immigrazioni, si scopre a vivere la genesi di una nuova realtà. Cartina di tornasole: il crescente arrivo di giovani afgani, pronti sempre più a affidarsi alle organizzazioni criminali pur di raggiungere l'area Schengen.

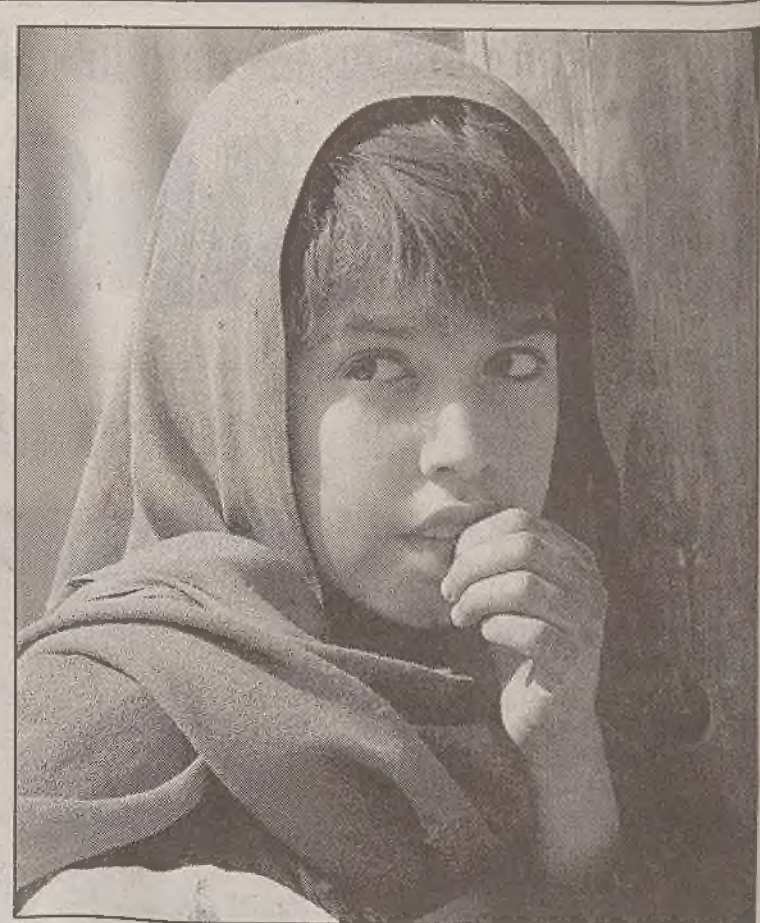
La settimana scorsa si erano avute le prime avvisaglie: tre, quattro clandestini erano stati individuati in Friuli. Altrettanti a Gorizia e Trieste. Nonostante la delicata situazione internazionale, però, dagli uffici stranieri delle Questure, era stato smentito qualsiasi legame tra l'inizio delle operazioni militari americane e l'arrivo di clandestini dal Paese asiatico, in fuga dalla guerra. Tutto ciò fino a una settimana fa. Ora la situazione sembra essere cambiata. La scorsa notte, infatti, durante un normale servizio finalizzato alla repressione del fenomeno dell'immigrazione clandestina, i carabinieri della Compagnia di Tarvisio hanno arrestato tre cittadini armeni, mentre stavano facendo entrare in Italia a bordo di tre auto di grossa cilindrata 12 cittadini afgani. I clandestini sono tutti maschi, di cui 7 minori di età compresa tra i 15 e i 17 anni, e versano in buone condizioni di salute. Solo un paio di loro riesce a dire qualche parola in inglese.

Analizzando i dati statistici, sui 276 clandestini rintracciati entro il 30 settembre alla frontiera di Coccia (in tutto il 2000 sono stati

211), solo due erano cittadini afgani. Dati che vanno comunque letti. Indubbiamente la pressione esercitata tra Italia e Slovenia lungo il confine goriziano sta portando a un aumento dei rintracciati nel Tarvisiano, nel Cividalese e a Muggia. Già in altre occasioni, infatti, a una maggiore rigidità nei controlli italo-sloveni lungo la «soglia di Gorizia» i trafficanti di uomini avevano replicato modificando i flussi migratori. Così se nel Duemila dei 13 mila clandestini espulsi dalla Questura di Gorizia, 326 erano afgani, dall'inizio dell'anno i rintracciati sono scesi a 50, con 37 allontanamenti. Non solo. Secondo i dati statistici i flussi dal Paese asiatico sono addirittura diminuiti: in tutto il Duemila e in tutto il Friuli-Venezia Giulia, infatti,

le forze dell'ordine hanno rintracciato 485 afgani, contro i 240 fermati da gennaio a oggi.

Da quanto accertato da polizia di frontiera, Interpol e servizi di sicurezza, i profughi in fuga dagli scenari di guerra prima di arrivare in Italia devono sopportare un viaggio dalla durata variabi-



Una piccola profuga afgana in fuga dalla guerra.

le tra i 15 e 20 giorni. Due le strade utilizzate: sempre via terra o prima in aereo fino all'aeroporto di Sarajevo e quindi via terra lungo i 600 rimanenti chilometri. Ad «assistere» le organizzazioni criminali - in particolare gruppi serbo-bosniaci - che già dai Balcani accolgono la «merce umana» traghettandola lungo la Croazia e in particolare attraversando il fiume Sava e le sue vallate. Il tragitto viene spezzato in diverse tappe. Vengono anche smistati in centri di raccolta in attesa delle condizioni più favorevoli per il passaggio in Slovenia. Le rotte, a questo punto, si scindono verso l'Austria o direttamente verso l'Italia, attraverso il confine di Gorizia o Muggia.

La metà dei dodici afgani fermati dai carabinieri della Compagnia di Tarvisio, per esempio, avevano soggiornato per due o tre giorni in un campo profughi nelle vicinanze di Vienna da cui però avevano fatto perdere le tracce. Per uno dei clandestini, invece, il tentativo di passare illegalmente la frontiera non era una novità: l'uomo, infatti, era stato respinto al Brennero circa due settimane or sono.

Roberta Missio
Antonio Simeoli

I due «terminali» strettamente legati tra loro: Scotland Yard ha sequestrato anche scritti inediti anti-americani

Due cellule di Bin Laden a Torino e Londra

Frattini: «Ma basi di Osama sarebbero sparse in cinque città italiane»

ROMA Due terminali di primissimo piano dell'organizzazione terroristica Al Qaeda di Osama Bin Laden sono stati scoperti a Londra e a Torino. Le due «cellule» erano strettamente legate l'una all'altra e nascondevano un arsenale di armi e di lingotti d'oro: gli investigatori le hanno portate alla luce nell'ambito dell'operazione Challenge sugli attentati alle ambasciate Usa in Tanzania e in Kenya, condotte da Fbi e Cia che - proprio nei giorni scorsi - hanno segnalato a Scotland Yard la presenza di un centro di propaganda islamica nel Regno Unito e nel nostro Paese, sotto la Mole.

Scotland Yard ha sequestrato floppy disk contenenti 1.350 documenti, tra i quali numerose e inedite lettere firmate dal miliardario Bin Laden che inneggiano al terrorismo e alla distruzione. I testi, scritti tre anni fa «dalla base sicura sulle cime dell'Hindukush, a Korashan», contengono le «fatwa» dello sceicco con cui si invitano gli islamici a con-

centrare gli sforzi contro americani ed ebrei, oltre a pesanti critiche al re saudita Fahd che viene accusato di essere complice dell'Occidente.

A Torino, invece, nell'appartamento dell'egiziano Ibrahim Mamdouh Ellaban (fino a ieri considerato al di sopra di ogni sospetto), in via Tonale 27, è stato trovato il nascondiglio di numerosi terroristi legati allo sceicco saudita e, nel suo garage,

sono stati scoperti lingotti d'oro e numerose armi, tra cui una mitraglietta Uzi con silenziatore che sarebbe stata venduta da un trafficante d'armi al clan Pavigliani e sarebbe finita, chissà come, attraverso un turco, agli arabi torinesi.

Non solo: si è saputo che in via Tonale sarebbe stato ospitato un terrorista inseguito dall'Fbi e dagli agenti di New Scotland Yard, in quanto accusato di aver or-

ganizzato un attentato, poi sventato, all'ambasciata americana di Tirana. Quest'uomo, definito «dalle mille identità», non ha ancora un'identificazione certa: potrebbe trattarsi di Misbah Ali Hassanayn Azab o Seif Al Rahman o Hamoud Naji, na-



George W. Bush

a tutto campo unisce ora Stati Uniti e India. «Deploriamo tutte le azioni. Quelle contro New York. E quelle contro Srinagar (capitale del Kashmir rivendicato dai musulmani) del 1 ottobre». Resta però alta la tensione alla frontiera.

to 35 anni fa a Sharqia, in Egitto, alleato in Afghanistan dei mujaheddin, poi latitante all'estero sotto la copertura di un passaporto yemenita, quindi dipendente dell'organizzazione «Revival of Heritage» in Albania.

L'allarme «cellule terroristiche» non diminuisce: gli epicentri del radicalismo islamico sarebbero nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli e le formazioni più attive sarebbero quelle nordafricane. Franco Frattini, ministro per la Funzione pubblica con delega ai servizi segreti, rispondendo al question time alla Camera ieri ha puntato il dito contro le affermazioni degli imam di Milano e Torino che erano scesi in piazza per protestare contro gli Usa e ha tracciato una «mappa» sull'attività islamica nel nostro Paese. In Italia non ci sarebbero «numericamente cellule islamiche» - ha rassicurato il sostituto procuratore di Milano Stefano Dambrosio titolare di alcune indagini su presunti terroristi islamici - da creare un allarme sociale.

Elisabetta Martorelli

Berlusconi resta al centro delle polemiche. Il ministro degli Esteri esterna

Ruggiero ai «colleghi» europei: finire presto l'offensiva militare

ROMA «È importante che le operazioni militari finiscano al più presto, raggiungendo i loro obiettivi», ad auspicarlo è stato il ministro degli Esteri Renato Ruggiero, che al termine di una riunione a Lussemburgo con i colleghi della Ue ha osservato come i bombardamenti abbiano «comunque un prezzo politico». Questo perché, ha osservato, «nonostante tutta l'attenzione possibile, le vittime civili hanno ripercussioni sulle opinioni pubbliche dei Paesi arabi e di quelli occidentali». Il titolare della Farnesina ha però concordato con il collega britannico Jack Straw sul fatto che non è ancora possibile prevedere una data per la fine dei bombardamenti. «Evidentemente - ha osservato - i mezzi a disposizione dei talebani sono superiori rispetto a quanto previsto».

A Lussemburgo si è parlato anche della fase successiva alle operazioni militari. Ruggiero ha riferito che «c'è un consenso generale»

sull'importanza del ruolo dell'Onu nel «legittimare» il percorso verso un futuro governo in Afghanistan. Tra le ipotesi allo studio c'è anche quella di «una forza multinazionale a maggioranza musulmana che assicuri la pace e la stabilità nella fase transitoria». Per Ruggiero «sarebbe un errore colossale dare l'impressione di ispirare la formazione del nuovo governo in Afghanistan, che invece deve nascere da una decisione del suo popolo, con i suoi tempi e modi, coinvolgendo tutte le etnie e con un ruolo essenziale dell'Onu».

ZERO A BERLUSCONI Intanto dopo un tam-tam di dichiarazioni che si è rincorso per l'intera giornata, il governo belga ha dichiarato «chiuso» in serata l'incidente diplomatico con l'Italia. Una telefonata fra il premier Guy Verhofstadt e Silvio Berlusconi, seguita da una lettera in cui lo stesso premier belga esprime «rammarico» per l'accaduto, ha messo fine secondo Bruxelles al contenzioso. «Naturalmente tocca agli

italiani esprimersi», ha detto il portavoce di Verhofstadt Alain Gerlach. Il caso era stato innescato qualche giorno fa dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri belga Louis Michel e dallo zero in pagella assegnato in una trasmissione televisiva a Silvio Berlusconi.

PRO-USA, POLO DIVISO I parlamentari di Forza Italia accolgono con moderato entusiasmo la proposta di Silvio Berlusconi di una grande manifestazione contro il terrorismo e a favore del popolo americano. Giuliano Ferrara, che aveva suggerito al premier l'iniziativa, sul Foglio, invita a «muoversi». Ma nella maggioranza non tutti dicono sì. Anziché, i leghisti non ne vedono la necessità e temono strumentalizzazioni, i centristi sono scettici. L'opposizione boccia senza esitazioni l'idea di Berlusconi. «Strano e incredibile che il presidente del consiglio pensi di promuovere una marcia di solidarietà all'alleanza. L'alleanza con gli Usa nessuno la mette in discussione».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma riproponendo spesso nel dibattito categorie semplificate. La Mezzaluna in Italia appare così o tutta fondamentalista o tutta «buonista». Si oscilla allora tra le crociate xenofobe del sottosegretario leghista Speroni, che parla anche per il suo leader Bossi, e dichiara i musulmani nel nostro paese, minoranza da allontanare o da recludere, come i cittadini di origine giapponese in America durante la seconda guerra mondiale. O tra le posizioni dei relativisti nostrani, innamorati a priori delle culture di un Altro che in realtà non conoscono e filtrano attraverso un esotismo di manie-

ra. In realtà il mondo musulmano italiano rispetta le divisioni dell'Islam contemporaneo. Esso ha molte anime. In Italia la grande maggioranza dei musulmani vive una sorta di privatizzazione della sfera religiosa: la fede è dimensione personale e non investe la sfera pubblica. Esistono però anche

«minoranze intense» islamiste che, nella loro variante neotradizionalista o radicale, hanno rispettivamente come obiettivi la «reislamizzazione dell'Islam nazionale» o l'egemonia ideologica del jihadismo.

La forza di queste minoranze è data dal controllo delle reti associative. Nel panorama islamista italiano, l'anima neotradizionalista, di matrice Fratelli Musulmani, è la più forte. Possiede risorse organizzative, finanziarie e logistiche che gli assicurano il controllo della rete territoriale delle moschee e delle associazioni, come quella di Trieste; è in grado di articolare un discorso sull'Islam contemporaneo nelle società occidentali; si pone come interlocutore nei confronti dei poteri pubblici, nazionali e locali. La corrente neotradizionalista è guidata da leadership politicamente e culturalmente capaci, maturate nel lungo ciclo del risveglio islamico seguito al 1967. Spesso i leader delle associa-

Le molte anime del nostro Islam

zioni e dei centri culturali, veri snodi del tessuto islamista più che le moschee, luoghi di culto dove tutti possono accedere per pregare, sono militanti di organizzazioni che, nei loro paesi d'origine, hanno infoltito nelle file del «partito di Dio». Oppure sono «nuovi nati», persone tornate a una fede che ora vivono come totalità di senso anche sul piano politico.

I gruppi neotradizionalisti si riconoscono in Italia nell'Ucoi; molti dei loro quadri dirigenti sono Fratelli Musulmani di origine siriana o egiziana. Un ruolo importante esercitano anche i convertiti italiani, spesso provenienti dalle fila dell'extraparlamentarismo di sinistra e destra, uomini e donne

alla ricerca di dimensioni totalizzanti che la fine delle ideologie ha lasciato orfani di senso. Essi puntano a reislamizzare la comunità immigrata imponendole una separazione culturale che ricalca l'esperienza profetica dell'hijra. L'egira è non il «piccolo jihad», il combattimento sulla via di Dio, è la parola d'ordine di questi gruppi. Il loro obiettivo finale, come ripetono senza ipocrisie alcuni di questi leader, è un'Italia sempre più islamizzata. Possibile Terra d'Islam quando la demografia cambierà i rapporti di forza. Queste organizzazioni definiscono l'Italia oggi, come Dar al Suhl, Terra della Piegua, luogo di «infedeli» in cui è però possibile praticare la fede. In futuro si vedrà.

L'Ucoi ha condannato gli attentati di New York, denunciando al contempo i bombardamenti americani in Afghanistan. Ma il dibattito sul ruolo politico dell'Islam o su Bin Laden, che attraverso la rete associativa neotradizionalista, mo-

stra che essa è in maggioranza, politicamente e culturalmente antioccidentale. Basta vedere l'elenco degli imam o leader di associazioni dei vari centri che condividono le posizioni di Bouchta. Da Bologna a Napoli, da Genova a Bari, il tono prevalente è sulla «giustizia» ovvero sulle responsabilità americane che hanno provocato la reazione jihadista. Posizioni che il ministro Scalfaro inviata a perseguire. Aprendo così un fronte interno in una situazione internazionale assai delicata.

Ma il problema dell'Islam italiano è quello delle sue leadership. Rinvia alla questione della rappresentanza dell'Islam organizzato. La comunità è in maggioranza quietista ma la sua dirigenza, che si pone come «avanguardia della fede» guarda lontano, dove l'occhio non dovrebbe posare mai lo sguardo. Alimentando così le reazioni di chi aspetta il passo falso per scatenare una guerra santa nostrana.

Renzo Guolo

VADO A COMPRARE L'ESPRESSO: C'È IL CD-ROM CON LA GRANDE BIBLIOTECA DELLA LETTERATURA ITALIANA.

SFERI DI TROVARE NARRATE LE TUE GESTA?

Dal 19 Ottobre con L'Espresso la nuova Letteratura Italiana Zanichelli in CD-Rom: 893 opere integrali, 242 autori, 200.000 pagine di lettura. Il primo dei sette CD-Rom di questa straordinaria collana è in edicola a sole 15.000 lire. **L'Espresso**

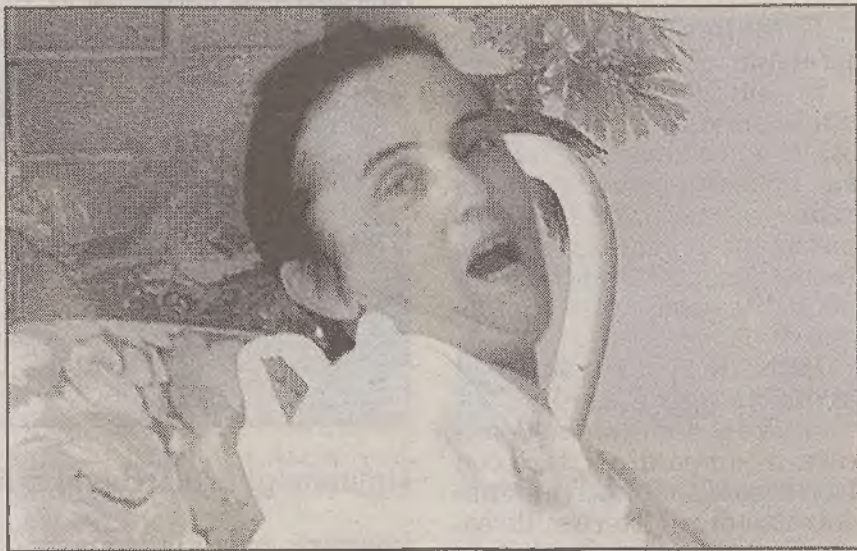
Gli inquirenti sono alla ricerca dell'uomo che avrebbe aiutato Paola Mantovani a ammazzare il figlio Matteo

Modena: caccia all'amante-complice

Il giovane handicappato forse intralciava una relazione extraconiugale

Il marito la difende: «Mia moglie non avrebbe mai fatto male a nostro figlio»

MODENA Lei, lui, l'altro. Potrebbe esserci il classico triangolo dietro la morte di Matteo Nadalini, il ragazzo 14enne ucciso nella villetta di Limidi di Soliera nel Modenese, dove abitava con i suoi. Matteo sarebbe stato d'intralcio alla relazione della madre con un amante di cui in paese si vociferava da tempo e che ora gli inquirenti assumono non solo a movente, ma anche a complice della madre nel compiere il terribile delitto. La strada intrapresa dalle indagini è proprio questa. L'arresto di Paola Mantovani, motivato con le tracce di saliva e sudore trovati sul nastro adesivo



Paola Mantovani, la madre di Matteo Nadalini.

vo e il sacchetto che hanno soffocato Matteo, sarebbe solo il primo passo verso la soluzione del giallo. I giudici stanno cercando questo se-

condo uomo, della cui presenza si sono trovate tracce inconfutabili sulla scena dell'omicidio. E si parla di terzo uomo, non solo e non

tanto per le voci di paese sulla presunta relazione extraconiugale della donna. Ma anche e soprattutto per l'alibi inconfutabile del marito: all'ora dei fatti, Roberto Nadalini era effettivamente in una gelateria di Limidi di Soliera per comprare un gelato. Non poteva essere lui quindi il complice della moglie. Del resto lo stesso Nadalini ha commentato la notizia: «Ho voglia di fare molte domande a mia moglie...». Ma la risposta potrebbe aggiungere altro dolore a quello già enorme del genitore privato in modo così barbaro dell'unico figlio.

Un doppio tradimento da parte della consorte che però a questo punto potrebbe in qualche modo spiegare l'operato di Paola Mantovani: la madre avrebbe ucciso Matteo per liberarsi da un legame scomodo che la costringeva a restare a casa, in famiglia, invece di lasciare il marito e andare via con un altro.

E questa volta i vicini, gli amici e conoscenti che per il delitto si erano mostrati assai compatti contro l'ipotesi della responsabilità addossata a Paola Mantovani, appaiono molto più possibilisti sulla relazione della donna. Del resto, la presenza del terzo uomo, oltre a fornire un movente, spiegherebbe anche alcuni misteri finora insoliti. Per esempio il fatto che la donna sia stata effettivamente trovata in piscina, legata in un modo che sarebbe stato difficile se non impossibile mettere in atto da sola. Lei aveva detto che erano stati i banditi al-

banesi, i rapinatori della versione che continua a sostenere anche adesso che è in carcere con un'accusa tanto grave quanto infamante sulle spalle. Questa nuova svolta potrebbe anche intaccare la fiducia che il marito sembra continuare a nutrire nei confronti della moglie, se è vero che ancora ieri affermava: «Paola voleva un bene dell'anima a Matteo, non può essere stata lei». Ma ha anche ammesso che la moglie «ha un carattere tutto suo, non condizionabile da altre persone». Intanto il giudice per le indagini preliminari, Federico Merigi, si è riservato di decidere entro oggi sulla convalida dell'arresto di Paola Mantovani, dopo averla ascoltata in una udienza durata circa due ore.

Salvatore Barbieri

Depositare le motivazioni della sentenza sull'omicidio della religiosa avvenuto il 6 giugno dell'anno scorso. In agosto due ragazze furono condannate a 8 anni, mentre una fu assolta

Val Chiavenna: uccisero la suora per noia, non per Satana

SONDRIO Hanno ucciso per noia e non in nome di Satana tre ragazze in carcere per l'omicidio di suor Maria Laura Mainetti del 6 giugno dell'anno scorso a Chiavenna. Lo si legge nelle motivazioni della sentenza pronunciata lo scorso 9 agosto dal gup del Tribunale dei Minori di Milano, Anna Poli, nei confronti di Milena, Veronica e Ambra, e depositata l'altro giorno. Tutte e tre hanno avuto lo stesso ruolo e hanno partecipato in eguale misura al ferreo delitto compiuto a coltellate. Il giudice ha escluso l'ipotesi del satanismo, che a lungo è stata al centro

dell'inchiesta dei pm di Sondrio e che destò tanto clamore dopo l'individuazione e l'arresto delle ragazze. Nella sentenza il giudice dice che c'è comunque una figura predominante nella commissione dell'omicidio, e che sicuramente c'è stata una premeditazione. Il ruolo avuto dal gruppo non esclude il fatto che, quando hanno ucciso, Milena e Veronica fossero in grado di intendere e volere. Ambra, invece, non era in grado di farlo per una grave patologia psichica, e per questo motivo va proscioltata.

Le motivazioni sono contenute in 51 pagine. Milena

è stata condannata a 8 anni e 6 mesi di reclusione, Veronica a 8 anni, 6 mesi e 20 giorni, Ambra è stata invece proscioltata. «Mi sembra una sentenza ben motivata», ha commentato l'avvocato Michele Cervati, legale di Romilda, una sorella della religiosa uccisa che al processo si è presentata come parte offesa. Le motivazioni del gup sono rispettabili, ma non del tutto condivisibili. Il giudice ha infatti accolto la tesi dei propri consulenti psichiatrici solo per Ambra, ritenendola non capace di intendere e volere, mentre ha accolto la perizia dei consulenti del pm per

Milena e Veronica, e le ha quindi considerate parzialmente capaci di intendere e volere. Per l'avvocato la volontà di colpire qualcuno del clero è certa, secondo quanto emerso dagli interrogatori delle ragazze, e quindi il movente antireligioso non sarebbe da escludere, accanto alla noia, alla voglia di spezzare la routine di tutti i giorni che più banalmente le tre assassine hanno addotto come movente. Gli avvocati di Milena e Veronica potrebbero invece presentare ricorso per ottenere una riduzione della pena.



Una foto d'archivio dei funerali di suor Maria Laura.

IL CASO

Il ministero dei Beni culturali nella bufera

Uno Sgarbi imbufalito «dimissiona» Chiarante E scoppia la polemica

ROMA È il giorno della spirata ufficializzazione delle deleghe al ministero dei Beni culturali e Vittorio Sgarbi, che tra le sue annovera anche quella per il Consiglio dei Beni culturali e ambientali, inquadra subito un obiettivo polemico: Nicola Chiarante, vicepresidente di quel Consiglio. «È meglio dire che "era" vicepresidente - sottolinea Sgarbi - visto che in una lettera al "Corriere della Sera" pubblicata lunedì si scaglia contro la Finanziaria che prevede fra l'altro la possibilità di cedere ai privati

la gestione dei beni culturali e si firma m e m b r o dell'Associazione Bianchi Bandinelli». Così come Vittorio Emiliani, che vi appare come membro del Comitato per la bellezza. È intollerabile che questi signori



Vittorio Sgarbi

dicano ai giornali e non al ministero ciò che hanno da dire. Che, peraltro, sono cose assurde: chi lo ha detto, come scrivono, che "si va verso la subordinazione dei beni culturali alle ragioni della mera convenienza economica"? Come scrivono questi signori? Chi merifica cosa? I Musei Vaticani e il Louvre, che hanno fior di introiti dalle loro attività sono forse esempi di arte mercificata? E la Galleria Borghese, vanto di Veltroni, non è gestita con criteri privatistici? Se non si

- che un giorno dice di volere i musei gratuiti e il giorno dopo li vuole affidare ai privati con fini profittevoli. Ma contestò che abbia il potere di dimissionarsi d'autorità in quanto componenti di comitati legittimi che per il patrimonio del Paese hanno fatto probabilmente più di lui. A meno che non siamo entrati in un regime di cui Sgarbi è uno dei gerarchi. Quanto al consiglio nazionale - conclude - è un pezzo che non viene convocato e sarebbe bene che lo convocasse al più presto».

Siglato il contratto. Riceveranno 900 mila lire nette al mese, legate a valutazioni dei risultati. Gli incarichi saranno a termine

Maxi-aumento per 10 mila presidi e direttori

Altrettanti docenti di Ci pronti invece a annunciare l'uscita da Cisl-Scuola

IN BREVE

Filippine: otto uomini armati rapiscono un prete italiano

ZAMBOANGA Un prete italiano è stato rapito nel sud delle Filippine in una chiesa mentre diceva messa da otto uomini armati non identificati. Lo riferiscono fonti militari. Il sacerdote, Giuseppe Pierantoni è stato poi portato dagli otto uomini armati a bordo di un motoscafo con il quale sono poi fuggiti. Il rapimento avviene mentre le forze governative stanno seguendo le tracce dei guerriglieri del gruppo islamico indipendentista Abu Sayyaf che tiene in ostaggio da mesi una coppia di missionari protestanti americani ed otto filippini nell'isola di Basilan.

Roma: rumeno violenta una studentessa calabrese sotto la minaccia di una pistola. Arrestato

ROMA Brutta avventura per una ragazza calabrese di 21 anni, da pochi giorni nella capitale per motivi di studio, stuprata sotto la minaccia di una pistola da un ragazzo conosciuto in un locale notturno. Solo dopo aver promesso di non presentare denuncia, la vittima è riuscita ad allontanarsi dall'abitazione dell'uomo, a Campagnano Romano, alle porte di Roma, dove è avvenuta la violenza. Un incubo conclusosi con l'arresto del giovane, un rumeno di 28 anni, Lorand Ferenc Tokes, che ora dovrà rispondere di violenza sessuale e porto illegale di arma.

Milano: ammucchiata omosessuale all'aperto interrotta dall'intervento dei carabinieri

MILANO Erano in sette, appartenenti alle più varie aree della società, e in atteggiamento inequivocabile: sette uomini che, completamente nudi, stavano consumando un rapporto sessuale plurimo in via Jona, tutti in fila indiana, lungo il marciapiede che costeggia il muro del cimitero Maggiore di Milano. A scoprirli è stata, poco dopo l'una di ieri, una pattuglia di carabinieri. Comprensibile lo sbigottimento dei militari che si sono trovati davanti alla scena: passato lo stupore, i carabinieri sono intervenuti e hanno interrotto l'originalissima performance.

Rapina in una lussuosa villa sventata nel Pavese: la polizia, dopo un inseguimento, blocca due albanesi

TROMELLO Una rapina in villa è stata sventata nella notte tra lunedì e martedì nel Pavese, e due banditi albanesi sono stati arrestati. I rapinatori sono penetrati attorno alle 4 di notte nella lussuosa villa del proprietario di un locale notturno della Lomellina, e lo hanno minacciato. Ma grazie al dispositivo di allarme di cui è dotata la villa, la polizia di Vigevano è intervenuta. I due albanesi all'arrivo degli agenti sono fuggiti, ma dopo un rapido inseguimento, sono stati bloccati.

ROMA A tarda sera ieri è stato siglato all'Aran il contratto per i circa 10 mila presidi e direttori didattici italiani: l'aumento retributivo medio per i dirigenti scolastici sarà di circa 1.300.000 lire lordi mensili (circa 900 mila lire nette), per un incremento retributivo annuo lordo pari a circa 17 milioni di lire.

Lo hanno reso noto i sindacati della scuola al termine di una non-stop iniziata martedì pomeriggio. Il contratto è stato siglato da Cgil, Cisl, Uil Scuola e Associazione nazionale presidi (Anp). Lo Snals, invece, non ha aderito all'accordo. Il contratto avrà decorrenza economica a partire dal primo gennaio 2001 e scadrà il prossimo 31 dicembre. Presidi e direttori didattici dovrebbero trovare gli incrementi retributivi in busta paga, secondo le previsioni dei sindacati, probabilmente già da novembre.

Si tratta del primo contratto della dirigenza scolastica. Presidi e direttori sono dirigenti, per legge, dal primo settembre 2000. Sin dall'inizio della trattativa, la richiesta è stata quella di

raggiungere la piena equiparazione retributiva rispetto agli altri dirigenti pubblici. Ma proprio sul nodo delle risorse finanziarie, i sindacati si erano divisi portando a uno stallo della trattativa e all'annuncio di uno sciopero poi rientrato. I sindacati chiedono che il pieno allineamento delle retribuzioni sia ora raggiunto con il prossimo contratto 2002-2005. Le risorse finanziarie, rispetto all'avvio della trattativa, sono infatti rimaste invariate: 240 miliardi di lire previsti nell'atto d'indirizzo dello scorso aprile per il 2001. Le nuove risorse previste nella Finanziaria 2002, sottolineano i sindacati, saranno finalizzate alle voci accessorie della retribuzione: retribuzione di risultato (legata alla valutazione) e voce corrispondente alla complessità della realtà scolastica in cui si lavora, la cosiddetta retribuzione di posizione. Gli incarichi saranno infatti a termine.

Differenti i primi commenti dei sindacati. Per il coordinatore dei presidi Cgil Armando Catalano, «c'è grande rammarico per

il fatto che l'accordo non si sia raggiunto già in aprile, dal momento che oggi si è chiuso con le stesse risorse finanziarie di aprile. Si sarebbe riusciti a firmare il contratto se non ci fossero state interferenze politiche improprie». Per Catalano, «resta a ogni modo da risolvere la questione dell'equiparazione retributiva, ma nella Finanziaria 2002 non sono ipotizzate risorse adeguate».

«Pur nella insufficienza delle risorse per raggiungere l'equiparazione economica con il resto della dirigenza statale - è invece il commento del responsabile presidi della Uil, Vladimiro Calio - il contratto siglato, essendo di transizione, è da noi considerato positivo e soddisfacente».

Ma nelle grandi manovre d'autunno nel mondo della scuola pesa anche la rottura, domani, dei 10 mila insegnanti di Comunione e Liberazione, iscritti soprattutto alla Cisl-scuola. Annunceranno la defezione dai confederati aprendo così una frattura nel sindacato tradizionale della scuola.

Audizione alla provincia di Milano della società che gestisce l'aeroporto

Tragedia di Linate, parla la Sea

MILANO Nessun elemento nuovo è emerso ieri nell'audizione della Sea in Provincia di Milano, convocata in seguito alla sciagura di Linate. Da un lato la maggioranza ha chiesto l'accertamento della verità e ha difeso l'operato della Sea; dall'altro la minoranza ha a sua volta chiesto l'accertamento della verità ma ribatendo le sue critiche circa la gestione della società da parte del presidente, Giorgio Fossa. L'avvocato Vincenzo Lo Giudice, membro del consiglio di amministrazione di Sea, pur precisando di non poter entrare

«esaurientemente» nel merito della vicenda, visto che è in corso un'inchiesta giudiziaria, ha risposto ai quesiti postigli dai consiglieri in particolare per quanto riguarda il tema sicurezza. E ha ribadito quali siano le esatte competenze al riguardo di Sea, Enav e Enac. La Sea, ha precisato, ha speso 7,7 miliardi in attrezzature per la sicurezza (metal detector e materiale analogo) e ha assunto 130 persone per i vari tipi di controllo a terra. In tutto sono 300 le persone dedicate a compiti relativi alla sicurezza.

Le opposizioni hanno invece lamentato che, nel bilancio 2000, non figura alcuna voce relativa alla sicurezza, e che le loro critiche sulla gestione della società prescindono in modo assoluto dal disastro dell'8 ottobre. «Da questa audizione», ha commentato al termine il vice presidente del Consiglio provinciale, Dario Verini, «non è emerso alcun interrogatorio reale cui il rappresentante di Sea potesse dare risposta». Oggi la Sea ha convocato alle 14 un Consiglio di Amministrazione nel quale Fossa relaziona sulla sciagura dell'8 ottobre.

Partecipava a un'esercitazione nel Grossetano: quattro o cinque dispersi

Cade un elicottero della Marina: recuperato un militare ferito

Tunnel della Manica: per problemi tecnici evacuato un Eurostar

PARIGI Soltanto un «problema tecnico» è stato all'origine del blocco - ieri pomeriggio, nel tunnel sotto la Manica - di un treno Eurostar Londra-Bruxelles. E quanto ha fatto sapere la società Eurotunnel dopo l'evacuazione dei 200 passeggeri del convoglio. Il treno si è fermato, alle 15, a metà del tunnel e dopo diversi tentativi di riparare e di riparare il pezzo sul posto il conducente ha chiesto ai servizi di sicurezza di organizzare l'evacuazione. I 200 passeggeri hanno atteso, nel tunnel di servizio parallelo a quello della ferrovia, che l'Eurostar in difficoltà sgomberasse i binari e che un altro treno arrivasse per portarli a Bruxelles.

ROMA Un elicottero della Guardia costiera della Marina militare, di base a Sarzana, è precipitato ieri sera durante l'esercitazione internazionale militare di ricerca e soccorso «Squalo 2001» in una zona impervia di Alghero, nel Grossetano.

Secondo le prime informazioni dei carabinieri, che coordinano i soccorsi, a bordo del veicolo dovevano esserci cinque o sei persone. Uno degli occupanti del velivolo è stato recuperato dai soccorritori: ha riportato ferite e la frattura di un braccio, ma non è grave. A tarda sera non si avevano invece ancora notizie degli altri occupanti del velivolo, un elicottero Koala.

Le ricerche, iniziate dopo l'allarme alle 20.30, sono subito apparse particolarmente difficili, oltre che per le caratteristiche della zona, anche per la presenza di nebbia. I dispersi vengono cercati anche in mare. Il velivolo potrebbe essere precipitato dopo aver avuto un incendio al rotore, e l'equipaggio si sarebbe

lanciato nel vuoto. I vigili del fuoco di Grosseto hanno riferito che il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale da un altro elicottero, dell'Aeronautica militare. L'incidente è avvenuto in una zona inaccessibile da terra, coperta da macchia mediterranea, tra Poggio Leccio e Torre dell'Uccellina, all'interno dell'omonimo parco. Sembra che, dopo essere precipitato, l'elicottero della Guardia costiera si sia anche incendiato. I pompieri hanno ricevuto l'allarme alle 21.45 e hanno riferito che secondo le loro prime informazioni nel velivolo dovevano trovarsi cinque persone. All'esercitazione partecipavano anche unità francesi.

Sulla verticale del luogo dell'incidente si è posizionato un altro elicottero, un Ab212 dell'Aeronautica militare, come riferimento per le squadre di soccorso: ha comunicato di vedere fiamme. Per stabilire le cause dell'incidente, oltre agli accertamenti della magistratura, sarà anche nominata una commissione dell'Aeronautica.

COSETUR
alto friuli

Vi invitano alla

Festa delle Castagne

indetta dalla Pro Loco e dal Comune di Montenars.

Programma:

Sabato 20/10	ore 17.00 Apertura chioschi - lotteria - mostra "Arte e mestieri"
ore 20.00	Ballo con il complesso "Tony Perry Band"
Domenica 21/10	ore 10.30 Apertura chioschi - lotteria - mostra "Arte e mestieri"
ore 16.30	Scuola d'infanzia di Montenars "Piccole mani al lavoro"
ore 18.00	Dimostrazione di ballo Latino Americano con la Scuola "Oasi Danze"
ore 19.00	Pomeriggio in allegria con le barzellette di "Romeo il Cjargne"
ore 22.00	Serata danzante con l'orchestra "Moulin Rouge"
ore 22.30	Estrazione lotteria
	Chiusura festeggiamenti con SPETTACOLO PIROTECNICO

Fornitissimi chioschi, castagne a volontà e ricca lotteria in tendone riscaldato.
E-mail: cosetur@proxima.conecta.it

Il triestino Roberto Antonione commenta a caldo la sua nomina a «numero due» del maggiore partito italiano

«E' stato Berlusconi a volermi»

Coordinatore di Fi e sottosegretario agli Esteri: vedrà se conservare i due incarichi

Un po' troppo naif, un po' troppo «pacione»: ecco chi è l'uomo che succede a Scajola al vertice azzurro

Un dentista restio a entrare in politica

TRIESTE Di politica non ne voleva proprio sapere. Giulio Camber, storico amico, aveva dovuto letteralmente trascinarlo per i capelli. Dentista affermato, professionista stimato, Roberto Antonione non aveva alcuna voglia di buttarsi nella arena «U boot», Camber lo aveva convinto.

Si trattava in fondo, di militare nella Lista per Trieste, un movimento civico apparentemente esterno ai partiti. E Antonione disse sì. Iniziando una carriera stratosferica, pur comportandosi e dichiarandosi in ogni occasione come un politico di complemento. Laddove altri colleghi non perdevano occasione per dimostrarsi più realisti del re, inteso come Berlusconi, lui andava avanti quasi per inerzia. Preoccupato in prima battuta, più che dagli intralazzi interni degli azzurri, dalla possibile perdita della manualità di dentista. Un «tarlo» quest'ultimo, che non lo ha mai mollato. Anche quando all'apparente culmine della carriera, quale presidente del Friuli-Venezia Giulia, ogni mattina si esercitava su moli e quant'altro dalle 6.30 in poi.

Uomo motivato, Antonione. Schietto figlio dei Campi Elisi, triestino non parigini, già ai tempi delle medie si era guadagnato una fama, non si sa quanto reale, di ras del quartiere. Il liceo e poi l'università, facoltà di

Medicina e chirurgia, avevano piroettato sulla piazza un giovanotto deciso, lesto a uscire dall'intrappamento dei neo-dottori e a dedicarsi primariamente all'odontoiatria. Con successo anche in questo caso. Laboratorio affollato il suo, lasciato a malincuore dopo che sulla sua poltrona era passata anche la donna della sua vita, la moglie Mauri, entrata da paziente e uscita conquistata dal capello riccio e da un umorismo spesso sarcastico. Non

zia Giulia.

Di strada con un ipotetico trapano in mano, Antonione era riuscito a chiudere in qualche maniera il controverso rapporto tra Forza Italia e la sua casa madre, la Lista per Trieste trasformando quest'ultimo movimento, in pratica, nell'altra gerarchia dei berlusconiani. Cosa che, detto per inciso, Gianfranco Gambasini non sembra avergli mai perdonato. Tignoso, peraltro (si è arrabbiato molto quando l'abbiamo

**Primo presidente
giuliano della Regione
Friuli-Venezia Giulia
aveva incominciato
nella Lista per Trieste**

scritto, segno che eravamo nel giusto) schivo delle manifestazioni più sbraccate (non è tipo da «Va pensiero» in piazza, per capirsi...) Antonione è sempre stato visto dai colleghi politici, prima

parlamentari poi del Friuli-Venezia Giulia, Saro e Romoli in prima battuta, come un pericoloso concorrente. Troppo naif, troppo «piacere», troppo, soprattutto slegato dalla politica intesa come lavoro, compito del resto facile per uno che ha sempre presentato dei «740» a tante cifre.

Ciò nonostante, per motivi che scopriremo solo vivendo, ha convinto in prima battuta Sua Emittenza, Berlusconi che ancora in campagna elettorale gli

aveva promesso un posto al governo e poi, dopo l'apparente «diminuito» del sottosegretariato agli Esteri e non del ministero vero e proprio, lo ha preferito tra centinaia per il ruolo che fu di Scajola, che nel partito, è considerato il trampolino di lancio per l'eccellenza. Un'illuminazione sulla via di Trieste? Non proprio. Forse la considerazione che nel momento in cui rispunta prepotentemente la classificazione di Forza Italia come partito degli affari, presentare uno che non ha scheletri né rogatorie nell'armadio può aiutare, in termini di immagine, si capisce.

Come coordinatore la prima operazione che lo attende è squisitamente locale: mettere d'accordo il ruvido ex socialista Dal Mas e l'inquisito ex democristiano Bomben, a Pordenone, costituirà subito una dura prova per la sua nobilitate. Discussa, negli ultimi tempi anche in merito all'affaire Autovie venete. Non sono stati pochi infatti, a imputargli un certo disinteresse in merito che era figlio della candidatura al Senato. Sofferta, se è vero che ce l'ha fatta per una manciata di voti, e col ripescaggio.

Per Antonione, insomma, il difficile comincia adesso. Perché le mediazioni, come gli esami non finiscono mai. Soprattutto in un partito monocratico come il suo.

Furio Baldassi

ROMA Prestigiosa nomina per il triestino Roberto Antonione, ex presidente della giunta regionale e attuale sottosegretario agli Esteri: il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ieri lo ha nominato coordinatore nazionale del partito, un ruolo ricoperto in passato dall'attuale ministro dell'Interno Claudio Scajola. Antonione diventa quindi il «numero due» di Forza Italia, una sorta di segretario nazionale, un compito impegnativo e di grande potere allo stesso tempo, che lo vedrà protagonista nella gestione della maggiore forza politica italiana. Una designazione inattesa, maturata nelle ultime ore, dopo il viaggio del premier a Washington. Antonione è stato nominato anche membro della Consulta del Presidente Berlusconi, di cui fanno parte lo stesso Scajola, l'onorevole Dell'Elce, nonché i capigruppo al parlamento di Roma e europeo Tajani, Vito e Schifani.

Ecco le impressioni del ne-coordinatore raccolte «a caldo».

Senatore, come ci si sente a essere il «numero due» di Forza Italia?

Mi sento bene, anche se non uso fare classifiche. Cerco di lavorare come ho sempre fatto. Certo mi fa molto piacere che il Presidente Berlusconi abbia voluto affidarmi onorari di questa scelta.

Com'è nata la sua candidatura?

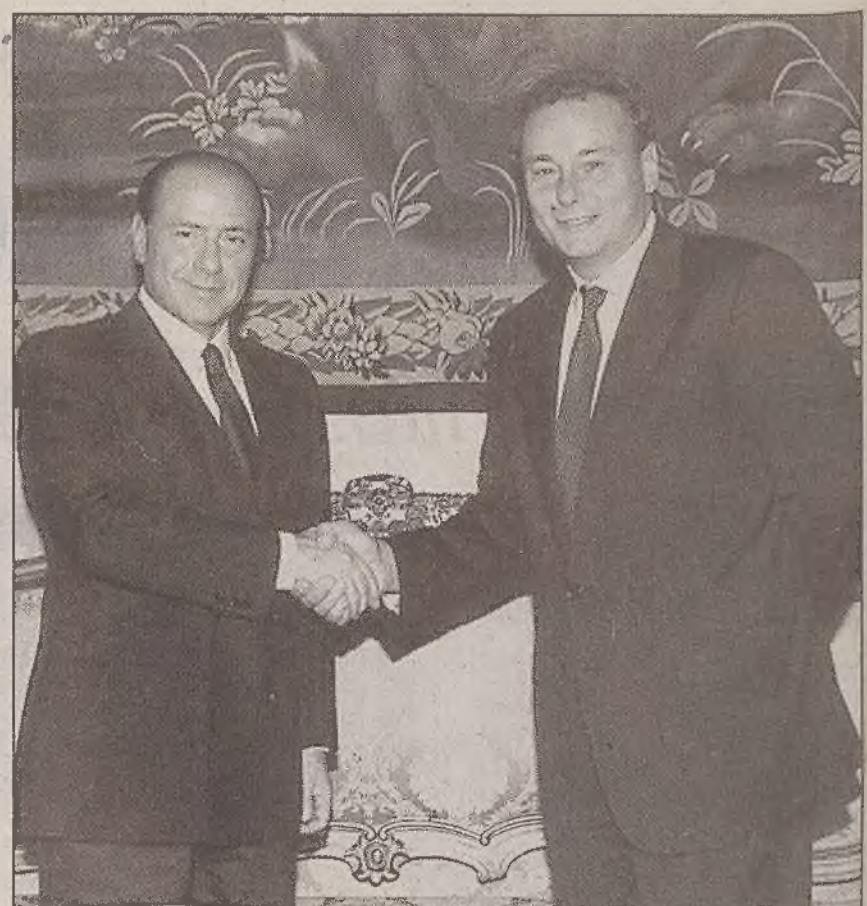
Non è mai nata, non c'è mai stata. E' stata una scelta che il Presidente ha fatto evidentemente ragionando con altri esponenti del partito, e che mi ha proposto la settimana scorsa.

E' stata quindi una sorpresa anche per lei?

Sì, quando me l'ha proposta, sabato scorso, per me è stata una bellissima sorpresa. Pensavo però che ci sarebbe voluto un po' di tempo perché si avverasse. Adesso le responsabilità aumentano e di conseguenza l'impegno di pari passo.

Intende restare sottosegretario agli Esteri?

Guardi, non ho avuto ancora il tempo di parlare con Berlusconi. Obiettivamente si tratta di riflettere sulle cose, di capire quale sarà l'impegno e cosa comporterà. Avremo modo di approfondirlo in questi giorni e poi vedremo. Sono ovviamente a disposizione anche da questo punto di vista. Si farà la cosa che conviene di più al partito e che consentirà di



Un'immagine d'archivio di Antonione con Berlusconi.

lavorare meglio. Non sono abituato a fare collezione di incarichi.

Lei rappresenta l'espressione triestina di Forza Italia: come considera il rapporto con i friulani di Fi?

Mi sembra riduttivo discu-

tere di quale debba essere il rapporto dentro a Forza Italia tra il Friuli e Trieste. Obiettivamente non credo che Berlusconi abbia fatto questa scelta per cercare di dare una risposta a un problema che localmente si può risolvere benissimo. Non c'è bisogno che il coordinatore nazionale, e tanto meno Berlusconi, intervenga su queste questioni. A livello locale, ma in tutte le realtà politiche, ci sono questioni che hanno sempre trovato dei momenti di confronto, qualche volta anche acceso, ma hanno anche trovato delle soluzioni. Siano gli esponenti locali a trovare queste soluzioni. Per noi è importante il principio della sussidiarietà e del federalismo.

Ci sono problemi nella finanziaria che riguardano Trieste: farà pesare di più la città a Roma?

Anche oggi ho avuto una serie di incontri con il sottosegretario Vegas assieme agli onorevoli Menia e Camber, e anche con il vicepresidente Fini. Stiamo lavorando, sapendo le difficoltà finanziarie che ci sono, a causa del momento internazionale. Confido tuttavia che ci saranno dei risultati soddisfacenti anche per Trieste.

Alessio Radossi

Passa a sorpresa un emendamento di Rifondazione e la legge sulle grandi infrastrutture dovrà tornare al Senato

In fila per il cappuccino, maggioranza battuta

L'opposizione parla di segnale politico, per La Russa solo un disguido

Pozzi al vertice dell'Anas I Ds: «Conflitto d'interessi»

ROMA Polemiche anche sulla proposta di nomina di Vincenzo Pozzi a amministratore dell'Anas. Si configura - denunciano tutti i deputati e senatori d'opposizione delle commissioni Lavori Pubblici di Camera e Senato - un «evidente caso di conflitto di interesse» per il ministro delle infrastrutture e trasporti Pietro Lunardi. In una conferenza stampa i parlamentari hanno sottolineato che Pozzi è tuttora amministratore delegato della società Rav spa (gruppo Autostrade), concessionaria di numerosi appalti dell'Anas. Il sen. Paolo Brutti (Ds) ha in particolare riferito che la Rav, a sua volta, ha affidato il monitoraggio e la valutazione dei progetti per l'autostrada Sarretraforo Monte Bianco alla società Rocksoil srl, fondata dallo stesso Lunardi e della quale risultano attualmente titolare i suoi figli.

Sull'argomento i senatori Ds della commissione Lavori pubblici hanno anche presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio nella quale si sottolinea che la Rocksoil riceve dalla Rav un compenso forfetario del 4 per mille su un fatturato complessivo stimato tra i 700 e i 1.600 miliardi.

«La nomina di Pozzi alla guida dell'Anas - ha detto l'on. Fabrizio Vigni (Ds) - rappresenta un caso eclatante di conflitto di interessi per il ministro dei Lavori pubblici. Si

può anzi sostenere che questa volta - ha aggiunto ironicamente - il conflitto con la funzione pubblica di governo non esiste neppure perché ci sono solo gli interessi di pochi soggetti privati».

Nella conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche l'ex ministro Nerio Nesi, è stato spiegato che le commissioni interessate dei due rami del Parlamento hanno poi ricevuto una lettera di Lunardi nella quale si comunica la decisione di soprassedere alla nomina di Vincenzo Pozzi. Infatti le dimissioni di due componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente hanno indotto il ministro a decidere il commissariamento. Secondo i parlamentari delle opposizioni verrebbe nominato commissario lo stesso Pozzi e questo - ha sostenuto Paolo Brutti - rappresenterebbe una «vera beffa perché la nomina di un commissario non deve essere neppure vagliata dal Parlamento».

L'ingegner Vincenzo Pozzi, con successiva dichiarazione, ha fatto alcune precisazioni rispetto a quanto dichiarato da esponenti dei Ds della commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama. In particolare Pozzi ha precisato che «la Rocksoil riceve dalla Rav un compenso forfetario del 4 per mille su un importo complessivo dei lavori stimato tra i 700 e i 1.130 miliardi e non 1.600 miliardi».

ROMA Per soli sette voti (159 contro 152) il governo è stato battuto alla Camera sulla legge Lunardi (grandi opere pubbliche), uno dei provvedimenti compresi nel cosiddetto «pacchetto dei primi 100 giorni». Per effetto dell'assenza di numerosi deputati della maggioranza (molti erano al bar interno) è stato approvato un emendamento di Rifondazione comunista sullo smaltimento dei rifiuti. La legge è stata poi approvata senza difficoltà, ma dovrà tornare al Senato per il varo definitivo.

La maggioranza minimizza la gravità della sconfitta. Si è trattato di un «banale incidente», ha affermato il ministro per l'attuazione del programma, Giuseppe Pisanu.

I capigruppo della Casa delle Libertà hanno tutti sostenuto che l'«incidente» era dovuto all'assenza di diversi deputati che (erano le 9.30) facevano la fila alla buvette «per il cappuccino».

Per l'opposizione, invece, la causa della sconfitta è politica. I deputati della maggioranza assenti, ha affer-

mato Luciano Violante (Ds), hanno voluto protestare perché sono stanchi di votare a scatola chiusa dei provvedimenti «blindati» su cui il governo non accetta delle modifiche. E questo, secondo il capogruppo dell'opposizione, spiega perché la maggioranza sta prendendo «una musata alla settimana».

La maggior parte dei deputati della Casa delle Libertà assenti (in tutto 158) erano di An e Ccd, alcuni di Forza Italia, presenti in massa erano invece quelli della Lega.

«Nessun problema nella maggioranza, semmai fila alla buvette per la colazione», si è giustificato anche il capogruppo di An Ignazio La Russa, anch'egli assente al momento della votazione.

Per il capogruppo di Forza Italia Elio Vito si è trattato solo di un «disguido spiacevole». Vito ha anche indirettamente rivolto una critica al presidente di turno, Publio Fiori (An), che ha dichiarato chiusa la votazione troppo in fretta, senza attendere l'arrivo dei deputati assenti. «Se avesse presieduto

Violante non sarebbe accaduto», ha affermato Vito ricordando che una volta l'ex presidente della Camera lasciò aperta una votazione per ben nove minuti per permettere a tutti di votare.

Il capogruppo di Forza Italia, gli ha risposto Violante, farebbe bene a chiedersi perché accadono episodi del genere: «Il cappuccino, la sveglia, la fila alla buvette... Ogni settimana ne succede una. Non è un rimprovero ma si pone una questione politica».

A cantare vittoria è stata soprattutto Rifondazione comunista che aveva presentato l'emendamento approvato a sorpresa. «Abbiamo squarciato l'ennesimo provvedimento con arroganza blindato», hanno affermato Giovanni Russo Spena e Nichi Vendola. Per il verde Ermete Realacci la norma modificata «apporta forti varchi all'illegalità e alle ecomafie».

Il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi ha respinto questa accusa. E ha anche negato di avere un conflitto di interessi. «Lo

La legge sulle infrastrutture in pillole

LE GRANDI OPERE La lista delle grandi opere che il governo dovrà individuare: le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di premiale interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. Chi decide la lista I ministri competenti, sentite le Regioni interessate e la conferenza Stato-Regioni. Le risorse La lista sarà inserita nel Dpef con l'indicazione degli stanziamenti necessari. Nella finanziaria l'indicazione delle risorse necessarie. Il ruolo fondamentale del Cipe Con i presidenti delle Regioni interessate, dovrà valutare le proposte, approvare i progetti e vigilare sulla loro esecuzione. I decreti Nei prossimi dodici mesi il governo dovrà varare uno o più decreti legislativi per dettare le regole della realizzazione del programma di grandi opere. Impatto ambientale e legge Merloni Revisione delle procedure per la valutazione di impatto ambientale e della legge Merloni sugli appalti.	RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMMOBILI «Padroni in casa propria» Per le ristrutturazioni interne degli edifici non serviranno più concessioni, ma basterà la presentazione della Dia (Dichiarazione di inizio attività). Gli esclusi dalla liberalizzazione Le facciate esterne degli edifici e gli ampliamenti della cubatura. Gli immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale. SMALTIMENTO RIFIUTI L'obiettivo della legge Semplificare le regole per le aziende riguardo allo smaltimento dei rifiuti. L'emendamento del Pro Sopprimere le disposizioni relative allo smaltimento dei rifiuti, che avrebbero modificato il decreto Ronchi con semplificazioni degli obblighi sulla tenuta dei registri di carico e di scarico. ANSA-CENTIMETRI
---	---

studio di cui ero titolare prima», ha spiegato, lavora solo con privati e solo all'estero. Ha definito «falsa e strumentale» anche l'accusa di avere dei «guai giudiziari».

Il copione è stato analogo a quello già visto per la legge sulle rogatorie: la maggioranza battuta per un pugno di voti su un emendamento. Con il risultato che «testi blindati» devono così tornare all'altro ramo del Parlamento prima del varo definitivo.

La cronaca. Erano da poco passate le nove a Montecitorio. La buvette era affol-

lata come di consueto dai deputati che facevano colazione e la fila alla cassa si allungava. In Aula intanto stavano per cominciare le votazioni. Mancavano all'appello 53 deputati di An, 70 di Fi, 20 del Ccd-Cdu e 10 della Lega. Ignazio La Russa non c'era e quindi spettava al suo vice, Daniele Franz, il lavoro di coordinare il lavoro del gruppo in Aula. Ma anche lui era assente chiamando i «suoi» dalla buvette. E così passato al voto l'emendamento di Rifondazione che di fatto cancella la parte del testo che prevede

misure di semplificazione e snellimento delle procedure per lo smaltimento dei rifiuti.

Dopo il voto, la scena si è spostata sulla piazza di Montecitorio, dove i Verdi hanno organizzato una protesta contro il provvedimento. E simbolicamente regalato al ministro Lunardi il «mattoncino d'oro», del quale tempo fa venne omaggiato un altro suo collega: Giovanni Prandini. Una sorta di premio «al contrario» che il Sole che ride riserva al «cementificatore italiano più pericoloso».

Elvio Sarrocco

Il Consiglio dei ministri orientato a attendere la promulgazione del testo sul decentramento dei poteri confermata dal voto referendario del 7 ottobre

Devolution, il governo rallenta sulla riforma Bossi

ROMA Il consiglio dei ministri potrebbe far slittare di qualche giorno l'esame del disegno di legge sulla devolution preparato dal ministro delle riforme Umberto Bossi. Si aspetta infatti che il Capo dello Stato, a undici giorni dal referendum confermativo, promulghi la riforma voluta dall'Ulivo (e ritenuta insufficiente dalla Casa delle Libertà) che ha modificato 14 articoli della Carta Costituzionale.

Il consiglio dei ministri, nella riunione anticipata ad oggi per consentire di partecipare al vice-premier

Gianfranco Fini che domani partirà per gli Stati Uniti, dovrebbe varare intanto la legge sul voto regionale con la quale si introducono le elezioni dirette dei governatori e i principi che fissano i margini entro i quali gli statuti elaborati dai consigli regionali dovranno fissare le norme per le loro leggi elettorali e il regime d'incompatibilità.

Prima di varare la riforma ideata da Bossi il governo intende quindi aspettare che diventi legge la nuova cornice costituzionale disegnata dall'Ulivo nella

passata legislatura. In questo contesto saranno innestate le norme studiate da Bossi. Il ministro leghista intende intervenire sull'art. 117. Il punto centrale della riforma prevede che ogni regione può attivare la propria competenza esclusiva in materia di scuola, sanità e ordine pubblico locale. Un'altra novità riguarda l'art. 135 in cui si stabilisce che le regioni intervengono nelle nomine dei giudici costituzionali.

Il capo di gabinetto di Bossi, l'europarlamentare leghista Francesco Speroni, ha escluso che possa avere qualche fondamento l'accusa rivolta alla devolution di mettere a rischio l'unità nazionale. «Chi dice il contrario», ha affermato, «può solo essere in malafede». Ha anche precisato che la Casa delle Libertà non è contraria a accettare i con-

tratti dell'Ulivo per varare la riforma. Ma, ha aggiunto, «se la sinistra pensa di dare non contributi ma ostacoli, la riforma ce la faremo da soli. Proprio come hanno fatto loro».

Speroni ha bocciato la riforma varata dall'Ulivo definendola del tutto insuffi-

ciente perché introduce un federalismo molto limitato. Da un lato, ha spiegato, «blinda» molte competenze in senso centralista, e dall'altro «crea confusione» su tante materie. Il progetto di Bossi, ha affermato ancora Speroni, prevede la devolution solo di sanità, scuola e sicurezza in modo da poter arrivare al federalismo «in maniera graduale, evitando così i fallimenti delle varie Bicamerale e della riforma ulivista». È solo «un primo passo», ha concluso, e altri dovranno seguire.



e.s. Bossi. La sua riforma slitta.

Forte nervosismo sui mercati americani dopo l'aggravarsi dell'emergenza carbonchio: il Nasdaq cede il 4,38%

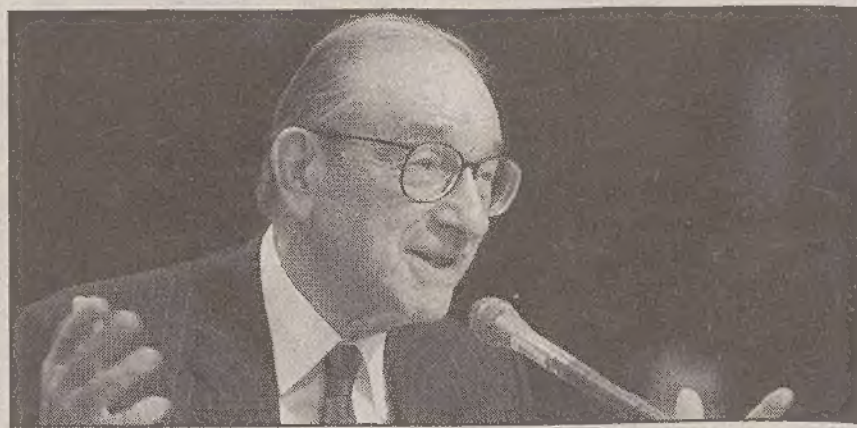
Wall Street teme l'allarme contagio

Ma le Borse europee volano: Milano +1,72%. Greenspan: «Più rischi dopo lo choc»

MILANO Il panico da carbonchio si è impossessato di Wall Street dopo una giornata di rialzi per le Borse europee. La nuova ondata dell'emergenza da contagio ha lambito i mercati finanziari e spazzato i buoni propositi messi inizialmente in mostra dagli investitori del Vecchio Continente. La sospensione delle attività del Parlamento ha dunque lasciato un segno sulla psicologia dei risparmiatori che si sono lasciati prendere dal nervosismo e dopo un buon inizio sono intervenuti sui mercati soprattutto per piazzare ordini di vendita. A Wall Street il panico da carbonchio è così riuscito a mettere in secondo pia-

no la raffica di risultati trimestrali che aveva caratterizzato positivamente la mattinata a Wall Street con la maggioranza delle aziende in grado di risparmiare o battere le previsioni degli analisti. L'indice Dow Jones ha perso l'1,64%. Tonfo del Nasdaq nell'ultima ora di contrattazione: il mercato telematico dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico ha ceduto il 4,38 per cento.

È passata in secondo piano anche la testimonianza di Alan Greenspan davanti al Congresso in cui il presidente della Federal Reserve ha riaffermato la sua fede nella ripresa dell'economia americana nel lungo termine nonostante



Non hanno suscitato reazioni le parole di Greenspan.

l'evidente impatto nel breve periodo dell'attacco terroristico sulle spese per i consumi e sugli investimenti aziendali.

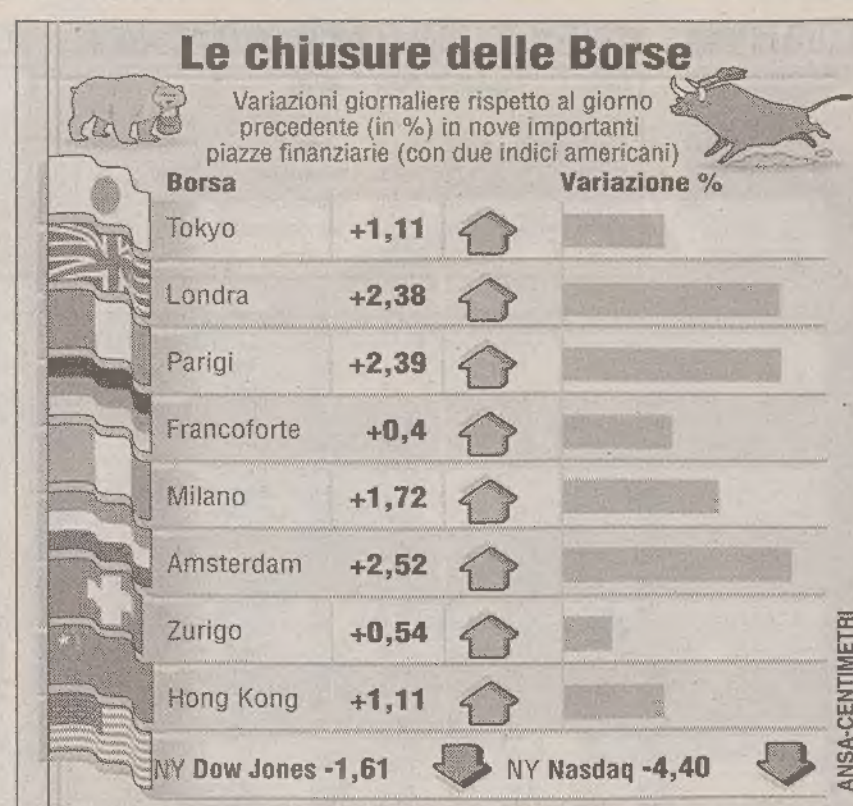
Tuttavia per il secondo giorno consecutivo, le Borse europee hanno chiuso con un discreto rialzo, im-

permeabili alle cattive notizie. E nemmeno le parole in chiaroscuro di Alan Greenspan sull'evoluzione della situazione economica hanno influito. Piazza Affari ha chiuso con il Mib in rialzo dell'1,72%, mentre il Mib 30 ha guad-

gnato l'1,92%. Su tutti hanno svettato Mediobanca (+10,88%) e Fideuram (+7,14%). Su livelli simili i guadagni di Londra (+2,38%) e Parigi (+2,39%). Da circa una settimana i listini europei tentano di consolidare i livelli del 10 settembre, ossia quelli precedenti l'attentato alle Torri Gemelle. Ma si tratta ancora di una navigazione a vista, sorretta dalla liquidità immessa da tutte le banche centrali, con la Riserva Federale in testa, e non dai fondamentali delle aziende, da dove continuano a giungere notizie cattive: in America, sia Ibm che Intel hanno riportato una drastica riduzione degli utili nel terzo trimestre.

Il numero uno della Fed, Alan Greenspan, in un discorso davanti alla commissione economica bicamerale del Congresso, pur confermando che le «fondamenta della nostra libera società restano forti» e, pur ribadendo che «la nostra economia prospererà come ha già fatto in passato», ha dovuto ammettere che «lo choc causato dalle tragedie alle Torri Gemelle e al Pentagono ha modificato la stima dei rischi» e che «le politiche monetarie e fiscali non sono in grado di eliminare il ciclo economico». Una chiara ammissione che la recessione è inevitabile.

Il petrolio continua a restare sotto la soglia dei 22 dollari al barile, considera-



ta dall'Opec la soglia minima: ieri il Brent ha oscillato intorno ai 21 dollari. La decisione degli unici paesi del cartello petrolifero di ridurre la produzione, ancora procrastinata per la difficile situazione mondiale, si avvicina però a passi sempre più rapidi.

Intanto il vertice annuale del Fondo Monetario Internazionale, rinviato dopo l'11 settembre, è stato

nuovamente fissato a Ottawa per il 17-18 novembre prossimo. Nella stessa occasione si riunirà il G-20. L'annuncio è stato dato ieri sera dal governo britannico ed è stato immediatamente confermato da una nota ufficiale del Fmi. Il vertice avrà in agenda l'esame delle prospettive economiche mondiali, soprattutto per quanto riguarda i paesi più poveri.

Il commissario De Palacio invita però la compagnia a rispettare le condizioni poste dall'Ue nel 1997 quando partì la ricapitalizzazione

Alitalia, Bruxelles sblocca aiuti per 750 miliardi

United Airlines nella bufera

NEW YORK United Airlines sarà costretta a chiudere il prossimo anno, se non riuscirà a recuperare velocemente le perdite accumulate dal giorno dell'attentato. L'avvertimento è contenuto in una lettera che l'amministratore delegato della compagnia aerea, James Goodwin, ha inviato ai dipendenti. «Già prima dell'11 settembre - ha scritto Goodwin -

la situazione finanziaria non era delle migliori. Ma oggi è assolutamente peggiorata». La seconda compagnia aerea del mondo, prima dell'attacco, aveva stimato perdite per il 2001 di circa 2145 miliardi di lire. United dopo l'attacco ha annunciato un massiccio piano di licenziamenti, e ha ridotto del 30% il programma di voli giornalieri.

BRUXELLES Via libera a 750 miliardi di ricapitalizzazione per Alitalia: la decisione è stata annunciata ieri dalla Commissione Ue ai trasporti, Loyola De Palacio, che sblocca la terza e ultima tranche di una ricapitalizzazione da 2.750 miliardi di lire. «Finché i criteri vengono rispettati, l'Alitalia potrà ricevere questa ultima tranche di aiuti», ha detto ieri a Bruxelles la De Palacio in una conferenza stampa indetta sul futuro della compagnia aerea belga Sabena: «I criteri da rispettare

— si è limitata dire la commissaria spagnola — sono quelli erano stati adottati a suo tempo, niente di più».

Il riferimento implicito è, con tutta evidenza, alle «condizioni» che Bruxelles aveva posto nel 1997 per autorizzare l'aumento di capitale da parte dell'Iri bollandolo come aiuto di stato e quindi non più ripetibile. Questi vincoli, giudicati troppo onerosi da Alitalia, comprendevano fra l'altro che la capacità di offerta fosse la metà della crescita del mercato e sono scaduti

a fine 2000. La decisione di Bruxelles era stata annullata nel dicembre scorso dal Tribunale Ue di primo grado per vizi nelle motivazioni e nelle valutazioni. Nel luglio scorso però Bruxelles aveva preso una nuova decisione che confermava quella del luglio '97 tenendo però conto del rilievo della Corte del Lussemburgo. Una circostanza, argomentano fonti informate a Bruxelles, che potrebbe prolungare in qualche misura l'obbligo di rispettare le condizioni poste dalla Commissione.



Il commissario europeo ai trasporti, Loyola De Palacio.

È in questo complesso quadro giuridico che va dunque inserito il riferimento della De Palacio al rispetto dei «criteri». E sarà questo il campo su cui si confronteranno i tecnici italiani e comunitari. È noto infatti che Alitalia, come

del resto preannunciato il mese scorso dal presidente di Alitalia Fausto Cereti proprio a Bruxelles, intende utilizzare i 750 miliardi della vecchia ricapitalizzazione non ancora utilizzati: i 500 «concretamente autorizzati» della seconda tran-

«Non ci sono deroghe alle condizioni imposte all'Iri per gli aiuti di Stato»

che e i 250 della terza «per i quali è maturato il diritto, ma non sono stati ancora richiesti». Una richiesta che per il momento, ha confermato ieri la De Palacio, non è stata presentata a Bruxelles.

L'utilizzo della restante parte della passata ricapitalizzazione non rappresenta comunque alcuna deroga alle norme europee che permettono la concessione di aiuti pubblici solo una volta, che è anche l'ultima: «Per Alitalia vale lo stesso principio che per gli altri - ha detto ancora De Palacio -

Alta tensione alla vigilia del primo round con i sindacati: l'esecutivo vuole una delega sulla previdenza ma Cofferati si oppone

Pensioni, una mina vagante per il governo

Maroni come Robin Hood: «Le ridurremo a chi prende 20 milioni al mese»

MILANO Togliere ai ricchi per dare ai poveri. Roberto Maroni, ministro del Welfare, si traveste da Robin Hood quando risponde alle domande di *Famiglia Cristiana* sulle pensioni. «Le ridurremo a chi prende 20 milioni al mese e i soldi li daremo a una platea di poveri gente». Poi è lo stesso ministro ad annunciare che l'aumento delle pensioni minime scatterà da gennaio. Saranno portate a un milione, andranno a chi ha compiuto i 65 anni (con un reddito inferiore ai 13 milioni annui e non importa se hanno la casa di proprietà, purché sia abitata).

Dunque Maroni sceglie il settimanale cattolico per dire che il governo andrà a ridurre le mega pensioni. «Ridurre le pensioni a questi signori - spiega - non è facile perché significa tagliare le unghie a personaggi potenti, che hanno voce in capitolo, tutti ex importanti, tutti ex di qualcosa. Fino ad oggi nei Palazzi romani si sono sentite solo le voci dei potenti e della Confindustria, da oggi si sentirà,

finalmente, anche il silenzio degli innocenti». Poi Maroni si presenta alla Camera per spiegare meglio i termini della questione. Dice che all'aumento, che partirà il 1 gennaio, sono interessati 2 milioni e 500 mila anziani che ora ricevono, mediamente, circa 700 mila lire al mese.

«Esiste una soglia - dice Maroni - al di sotto della quale non è possibile vivere oggi e si tratta della soglia dei 13 milioni lordi annui.



Maroni: da gennaio l'aumento delle minime.

Chi vive sotto questo reddito fa sacrifici inenarrabili. Lo avevamo scritto in campagna elettorale e in pochi mesi lo abbiamo realizzato. La soglia dei 13 milioni lor-

di non comprende il reddito figurativo della casa di proprietà se mantenuto la promessa significa non aver neppure letto la Finanziaria. Il governo non solo ha rispettato le promesse ma le ha addirittura migliorate.

Ci sono state, sempre ieri, polemiche fra Cofferati e Maroni sul metodo che il governo intende seguire per varare la riforma delle pensioni. «La scelta dello strumento della delega è sbagliata e grave», di-

ce il segretario della Cgil. «Si tratta solo di uno strumento tecnico - risponde il ministro - e comunque dalla Cgil mi aspetto anche proposte di merito, e non solo di metodo». Cofferati, poi, accusa il governo di aver «buttato nel cestino» la politica dei redditi. «Non è un sospetto del sindacato - dice il leader della Cgil - ma è quanto scritto nel Libro Bianco».

Oggi, comunque, comincia il confronto fra governo e parti sociali e Maroni si dice disposto ad incontrare tutti. Si troverà un accordo? Lo auspica il presidente Ciampi anche se governo e opposizione sono distanti e distanti sono le posizioni dell'esecutivo da quelle della Cgil. E proprio sull'appello di Ciampi ha qualcosa da dire Bertinotti: «Il ruolo politico del capo dello Stato non ci convince. La concertazione è fallita perché non ha centrato nessuno degli obiettivi in nome dei quali era stata organizzata. I salari sono diminuiti e la precarietà è aumentata».

Gigi Furini

Nella grande industria 24 mila posti in meno

ROMA Nuova riduzione dell'occupazione nella grande industria. Secondo i dati Istat, a luglio l'indice grezzo degli occupati nella grande impresa dell'industria è risultato pari a 87,4 (87,0 indice destagionalizzato). La variazione tendenziale (luglio 2001 su

luglio 2000) è di meno 3% rispetto a meno 2,7% rilevato a giugno, pari in termini assoluti a una riduzione di circa 24 mila occupati. Nei primi sette mesi del 2001, la variazione media dell'occupazione nelle grandi imprese industriali è stata di -2,4%.

Dossier di Confindustria, Abi, Ania, Confartigianato e Confagricoltura: meno carico fiscale, rafforzare le infrastrutture e via libera alla previdenza integrativa

Le imprese: serve un patto per lo sviluppo

MILANO Riduzione del carico fiscale e contributivo, rafforzamento delle infrastrutture, modernizzazione del mercato del lavoro, riforma del sistema previdenziale, riduzione stabile della spesa pubblica. Sono le riforme che cinque grandi confederazioni della produzione e della finanza chiedono, con una lettera aperta, al capo del governo. Sotto la missiva indirizzata a Berlusconi, ci sono le firme di Confindustria, Abi (l'associazione che riunisce le banche), Ania (assicurazioni), Con-

fartigianato e Confagricoltura che, tra l'altro, chiedono al premier un «impegno personale». «Non c'è la Confcommercio - spiega il presidente di Confindustria, D'Amato - perché non ha ritenuto di condividere l'approccio strutturale».

«Il governo, con i provvedimenti dei primi 100 giorni - scrivono i presidenti delle associazioni (D'Amato, Sella, Desiato, Bocchini e Petracchi) - ha posto sul tappeto alcuni temi chiave dello sviluppo italiano: si tratta ora di af-

frontarli nella loro generalità, sia per non lasciare isolati i provvedimenti, sia per dare risposte importanti agli italiani». «Riteniamo infatti - scrivono i cinque a Berlusconi - che occupati e non occupati, giovani e meno giovani, siano tutti interessati a un nuovo patto generazionale incentrato sulla nuova previdenza e sulla flessibilità nel mercato del lavoro».

«Siamo in una fase - ha aggiunto D'Amato - in cui i mercati sono molto emotivi e allora bisogna chiedere coerenza al governo ed

elevato rigore agli operatori economici. Per questo è importante che ci sia un fronte imprenditoriale con una strategia convergente». Nella lettera viene spiegato che «la crescita passa per un fisco leggero e semplice» mentre Maurizio Sella (presidente dell'Abi) aggiunge la richiesta di revisione della legge fallimentare e dice: «Senza una riforma strutturale della giustizia civile, l'Italia non sarà mai un Paese moderno».

Alfonso Desiato (Ania) rilancia la necessità di

una riforma urgente del sistema previdenziale e in particolare «di misure tese a incentivare il ricorso alla previdenza integrativa». Luciano Petracchi (Confartigianato) insiste sulla riforma fiscale: «Se non è attuabile dal 2002, lo sia almeno dal 2003». Quindi tocca a Bocchino (Confagricoltura) rilevare la mancanza di efficienza della pubblica amministrazione, indicando come necessario il passaggio ai privati di attività oggi in esclusiva dello Stato.

g.f.

BANCHE

Via libera del cda a Profumo per avviare il riassetto del gruppo

La rivoluzione di Unicredit non passa per la CrTrieste

TRIESTE Una rivoluzione comperiana. Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, ha ricevuto ieri dal cda il compito di approfondire le linee del piano di riassetto del gruppo «valutato all'unanimità positivamente nelle sue linee generali». Un progetto, elaborato da McKinsey, che sta già facendo rumore e dovrebbe realizzarsi nei primi mesi del 2002. Per la prima volta il colosso bancario di Via Cordusio passa dall'attuale modello federale a quello divisionale. In sostanza gli istituti di Verona, Treviso, Torino, il Rolo e il Credito Italiano dovrebbero fare posto a tre nuove banche, specializzate per funzione. Non si guarda più soltanto alla forza dei marchi locali ma alle esigenze del cliente. I grandi giochi sono appena cominciati.

La banca di Profumo, una corazzata fra le più redditizie in Italia con un Roe del 21 per cento, controlla anche la Cassa di risparmio di Trieste. Tuttavia l'istituto triestino, assieme alla Cassa di Trento, non è coinvolto dal piano. E per ora sta alla finestra. Unicredit ha in mano l'80 per cento del capitale, un altro 20 per cento è controllato dalla Fondazione triestina che, secondo norme statutarie, nel caso di decisioni «sensibili», farebbe scattare il voto a maggioranza qualificata. Il presidente della Fondazione triestina, Renzo Piccini, attende gli sviluppi e nei prossimi giorni avrà colloqui con i vertici del gruppo guidato da Profumo: «Non appena avremo il piano lo esamineremo. Ma è chiaro che la nostra missione è quella di salvaguardare il patrimonio della banca e difendere la sua autonomia».

Il piano di riassetto del gruppo Unicredit, che ha

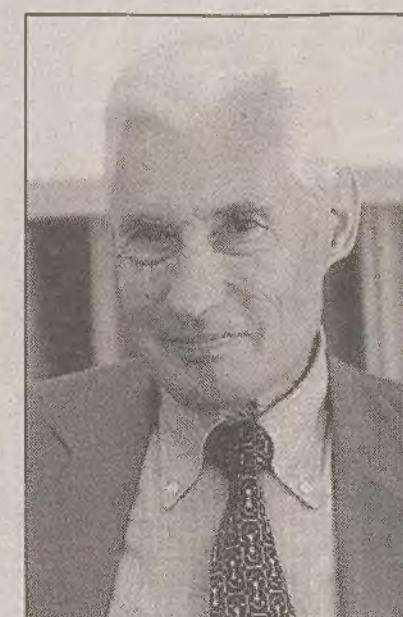
già provocato qualche malumore fra i sindacati delle banche coinvolte, in allarme per i possibili tagli all'occupazione, sta intanto provocando un sisma sotterraneo nelle Fondazioni di Verona, Treviso e Torino che sono le principali azioniste del gruppo. Già il numero uno della Fondazione Cassamarca, Dino De Poli, ha cominciato a fare quadrato ricordando in una nota che il riassetto è anche «un problema politico che deve conciliare insieme le esigenze di redditività del territorio con gli obiettivi

di tre banche specializzate «corporate», «retail», e per le piccole e medie imprese. Sarebbero previste tre banche e tre sedi: a Milano, Bologna e Torino. Anche se non è ancora chiaro se il piano preveda un'organizzazione per aree di business «multispecialistico» oppure aziende autonome anche sotto il profilo societario. Ieri Profumo si è riservato di presentare lo schema definitivo del progetto in un prossimo cda dopo avere individuato il percorso societario più efficiente».

La svolta di Unicredit avviene sullo sfondo di una fase difficile che coinvolge le banche italiane, alle prese con la crisi del risparmio gestito, con la depressione annunciata dei consumi, con il clima pesante seguito agli attentati terroristici negli Usa: «Una trasformazione notevole che potrebbe comportare la sparizione dei marchi locali - afferma ancora Piccini. Anche se non è il caso di drammatizzare». Tuttavia Piccini rileva ancora che la rivoluzione di Unicredit potrebbe anche influire sugli assetti del sistema bancario triestino, dove una eventuale concentrazione degli sportelli di Cassamarca, Cariverona e Credito Italiano sotto l'egida della Nuova Unicredit potrebbe creare una presenza scomoda per la stessa CrTrieste. Di fatto fra i punti più controversi c'è proprio la questione dei marchi.

Intanto il risiko bancario è in piena evoluzione. Già la prossima settimana le Fondazioni azioniste di Sanpaolo Imi e Cardine (che controlla anche le Casse di Gorizia e Udine) potrebbero sottoporre al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, il progetto di integrazione fra le due banche. Un altro riassetto che investe il Friuli-Venezia Giulia.

Piercarlo Fiumanò



Renzo Piccini, presidente della Fondazione CRT: «Non siamo coinvolti dal progetto. Difendiamo l'autonomia della banca»

strategici di Unicredit». Più blando l'orientamento della Fondazione di Torino, che pure non è disposta a «concedere cambiali in bianco» a Profumo.

Il count down è cominciato. Il piano di Unicredit (simile a quello già adottato da Banca Intesa dopo la fusione con la Comit) dovrebbe prevedere la nasci-

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro fino (gr/g)	999,9	1001,5	Margano Svaloro	58,30	63,01
Argento (gr/g)	150,00	100,00	Margano Svaloro	58,30	63,01
Stefania (C.C.)	71,79	72,00	Margano Svaloro	57,84	62,40
Stefania (C.C.)	72,80	73,00	Margano Svaloro	57,84	62,40
Stefania (C.C.)	72,80	73,00	Margano Svaloro	57,84	62,40
Stefania (C.C.)	72,80	73,00	Margano Svaloro	57,84	62,40
Stefania (C.C.)	72,80	73,00	Margano Svaloro	57,84	62,40
Stefania (C.C.)	72,80	73,00	Margano Svaloro	57,84	62,40
Stefania (C.C.)	72,80	73,00	Margano Svaloro	57,84	62,40
Stefania (C.C.)	72,80	73,00	Margano Svaloro	57,84	62,40

BORSE ESTERE (Indici)

Indici

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alm (Ind. Alm)	259,53	2,02	Londra Europa 100	2734,88	2,55
Dj Euro Stoxx	291,85	2,01	Madrid Stoxx	7918,6	3,56
Dj Euro Stoxx 50	331,76	2,21	Nasdaq	355,01	3,05
Dj Euro Stoxx 100	334,49	2,01	Nasdaq Comp (ind)	300,11	2,03
Dj Euro Stoxx 200	334,49	2,01	Nasdaq Comp (ind)	300,11	2,03
Dj Euro Stoxx 300	334,49	2,01	Nasdaq Comp (ind)	300,11	2,03
Dj Euro Stoxx 400	334,49	2,01	Nasdaq Comp (ind)	300,11	2,03
Dj Euro Stoxx 500	334,49	2,01	Nasdaq Comp (ind)	300,11	2,03
Dj Euro Stoxx 600	334,49	2,01	Nasdaq Comp (ind)	300,11	2,03
Dj Euro Stoxx 700	334,49	2,01	Nasdaq Comp (ind)	300,11	2,03

BORSA

CAMBI

Moneta	€uro	Libra	Moneta	€uro	Libra
Dollaro USA	0,9022	2146,165	Corona Norvegese	7,9495	243,571
Yen Giappone	109,70	17,443	Corona Danese	7,4365	260,374
Sterlina Inglese	1,4840	1304,76	Dollaro Canadese	1,4121	1321,195
Franc Svizzero	1,4840	1304,76	Dollaro Australiano	1,6226	1098,405
Corona Svedese	9,4515	204,864	Corona Islandese	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58
Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58
Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58
Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58
Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58	Marco T. 989,939	Lira Ir. 245,58

TALLERO KUNA

Tallero	Kuna	Tallero	Kuna	Tallero	Kuna
1,718%	21902	1,718%	21902	1,718%	21902
1,718%	21902	1,718%	21902	1,718%	21902
1,718%	21902	1,718%	21902	1,718%	21902
1,718%	21902	1,718%	21902	1,718%	21902
1,718%	21902	1,718%	21902	1,718%	21902

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Table with multiple columns: Titolo, Oggi in Lire, % in €, Prec. Var., Min., Max. Includes sections for Borsa Valori Italiana, Borsa Estere, and various market indices.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with multiple columns: Azioni, Euro, Lire, % in €, Prec. Var., Min., Max. Includes sections for Azioni, Euro, Lire, % in €, Prec. Var., Min., Max. and various market indices.

Euro? Prendi subito un PagaBANCOMAT. PAGOBANCOMAT, IL MODO PIU' IMMEDIATO ED EFFICACE DI ACQUISTARE EURO. Banca Popolare FriuliAdria. Gruppo IntesaBci.

LUBIANA Lettera del senatore americano Torricelli a Drnovsek con la minaccia di far scattare il veto sull'ingresso nella Nato

Beni, entra in campo Washington

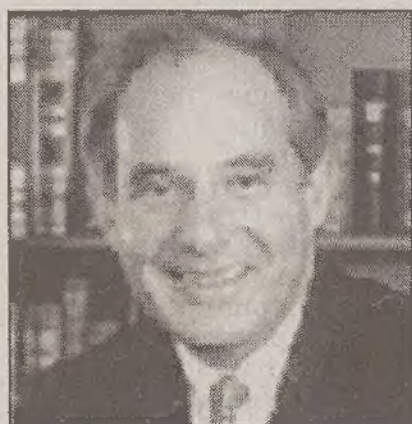
Il premier sloveno ha risposto spiegando i criteri seguiti per la denazionalizzazione

Se gli esuli continuano a essere esclusi, potrebbero accedere alla restituzione gli italiani che hanno lasciato l'Istria e Fiume dopo essere diventati jugoslavi

LUBIANA Una legge di denazionalizzazione non discriminatoria: a chiederlo al governo sloveno è l'influente senatore democratico Usa, Robert G. Torricelli, il quale ha formalizzato il tutto in una lettera spedita al primo ministro, Janez Drnovsek. Se Lubiana non dovesse agire in questo senso Washington è pronta a far scattare il veto all'ingresso della Slovenia nella Nato al prossimo vertice dell'Alleanza atlantica di Praga. Torricelli lo chiede non solo per i cittadini sloveni-americani - come peraltro in passato avevano fatto il neo-ambasciatore statuni-

tente a Lubiana, Young e l'ex segretario di Stato, Madeleine Albright - ma anche per gli esuli italiani. E, guarda caso, il senatore è del New Jersey, proprio come l'avvocato dei profughi italiani d'America, Giovanni Depiero. L'azione di lobbying, dunque, continua. E ai massimi livelli americani.

La diplomazia slovena è entrata immediatamente in fibrillazione, vedendo nella azione statunitense una stretta connessione con le richieste formulate a Lubiana e a Zagabria dal ministro degli Esteri italiano,



Il senatore Usa, Torricelli.

Renato Ruggiero. Lubiana inizia a considerare, infatti, la possibilità che le mosse di Washington siano da collegarsi al potenziale ruolo di punta che la Casa Bianca sarebbe disposta a offrire proprio a Roma (leggi impegno militare italiano nel so-

stituire i soldati Usa nella ex Jugoslavia). E la risposta al senatore Torricelli, il cui scritto è stato definito «imbarazzante» da fonti vicine alla presidenza del governo, è stata scritta e spedita via lettera dallo stesso premier Drnovsek.

Ma, proprio dalle indiscrezioni trapelate sul contenuto di quest'ultima missiva, il cui testo peraltro resta strettamente riservato, si evincono alcuni particolari che spiegano indirettamente anche la nuova strategia della diplomazia italiana in materia. Drnovsek, infatti, illustra al suo interlocutore americano l'intera vicenda italo-slovena sulla base dei trattati internazionali fin qui sottoscritti. Il premier parla di Osimo (1975), degli

accordi di Roma (1983) e del cosiddetto «Piano Solana» che hanno chiuso, secondo Lubiana, il problema dal punto di vista del diritto internazionale. Ma c'è di più.

La denazionalizzazione in Slovenia vale per tutti coloro i quali al momento della nazionalizzazione dei beni erano cittadini jugoslavi. Per questo Lubiana sta restituendo i beni o, laddove sia materialmente impossibile, li sta risarcendo ai cittadini austriaci (diritto sancito anche dalla Corte costituzionale). Perché questi al momento della statalizzazione erano cittadini jugoslavi. Gli esuli italiani, invece, hanno optato per la cittadinanza italiana vendendo così a perdere, secondo gli sloveni, ogni diritto in merito. E proprio per questo l'attua-

le legge di denazionalizzazione non sarebbe discriminatoria.

Ma non tutti gli italiani lasciarono l'Istria prima della nazionalizzazione. Molti, si stima siano circa 5 mila persone, se ne andarono dopo, quando erano già in possesso della cittadinanza jugoslava. Ma sono quasi tutti ex abitanti dell'Istria oggi croata, i quali, dunque, potrebbero ricadere a pieno diritto nella legge di denazionalizzazione che il Sabor croato si appresta a varare. Anche perché, spiegano a Lubiana, l'Italia con il memorandum di Londra del 1954 acconsentì a considerare tutti i beni confiscati al di fuori della ex zona B come indennizzati alla Jugoslavia per i danni di guerra, impegnandosi in prima perso-



I ministri degli Esteri italiano e croato, Ruggiero e Picula.

na a versare gli indennizzi agli esuli. Per quel che riguarda la ex zona B, invece, il tutto viene definito, ribadiscono gli sloveni (così come i croati), da Osimo e dagli accordi di Roma. Gli stessi ai quali il ministro Ruggiero ha riconosciuto piena validità nel corso delle sue recenti visite a Lubiana e a Zagabria.

Le eventuali restituzioni da concretizzare nella fase di denazionalizzazione, di

cui lo stesso Ruggiero ha parlato con il suo collega croato Picula, dunque, riguarderebbero solo quegli italiani che hanno lasciato l'Istria dopo la nazionalizzazione ed erano all'epoca cittadini jugoslavi. Non si esclude, però, che qualche singolo caso possa sussistere anche per la Slovenia, ma il grosso della partita si gioca ora proprio sul «tavolo» croato.

Mauro Manzini

Racan assicura: saranno rese note entro due giorni le cause della tragedia

ZAGABRIA L'azienda farmaceutica zagabrese Pliva rompe ogni rapporto commerciale con la multinazionale americana Baxter. Una mossa dura ma non inaspettata quella compiuta dalla Pliva dopo la morte dei 21 emodializzati croati (6 i casi che si sono verificati a Pola), decessi avvenuti la settimana scorsa e provocati quasi con certezza dal malfunzionamento dei dializzatori o filtri prodotti dal gigante statunitense e importati dall'impresa zagabrese.



Il presidente istriano Jakovcic in visita ai dializzati di Pola.

Zeljko Covic, a dare l'annuncio sull'interruzione della collaborazione con la Baxter che durerà - ha detto - fino a quando non si farà completa luce sulla tragica morte dei 21 dializzati, spirati in otto ospedali. «Siamo consci delle nostre re-

sponsabilità - queste le parole di Covic in una trasmissione della tv statale - ma non vogliamo assolutamente assumerci altrui responsabilità».

Il direttore sanitario della divisione europea della Baxter, dottor Jose Divino,

ZAGABRIA L'azienda farmaceutica croata Pliva ha interrotto ogni rapporto commerciale con la multinazionale americana

Dializzati, bloccato l'import dei prodotti Baxter

ha dichiarato invece di non poter commentare questa grande tragedia che ha colpito la sanità croata. «Non posso farlo finché non raccoglieremo tutte le necessarie documentazioni. Dobbiamo analizzare i dati di ogni singolo paziente e delle attrezzature usate durante le sedute di emodialisi. Se sarà accertato che la Baxter è colpevole, si assumerà interamente le responsabilità del caso».

E mentre nel Paese si fa ancora un gran parlare della drammatica vicenda (e l'inquietudine serpeggia ancora tra i dializzati), l'Istituto nazionale per l'assicu-

razione sanitaria ha annunciato che procederà urgentemente all'acquisto di dializzatori per un valore di due miliardi e mezzo di lire. I filtri in questione sostituiranno quelli della Baxter. Come da noi già rilevato, i dializzatori dell'impresa americana erano stati completamente ritirati dagli ospedali dopo i 21 casi di morte. Da allora, e parliamo di sabato scorso, non vi è stata alcuna morte sospetta nei 44 centri di emodialisi in Croazia. In proposito va ricordato che la Commissione istituita ha deciso di continuare a servirsi degli altri prodotti dell'azienda

americana, mentre dal governo giunge notizia che i risultati definitivi sulle cause della sciagura saranno resi noti entro due giorni.

Intanto, dopo le accuse dell'opposizione guidata dai nazionalisti dell'Accadizeta, anche un partito della coalizione governativa non ha avuto parole tenere nei riguardi del ministro della sanità Ana Stajkovic-Rukavina. Parliamo del partito social-liberale i cui dirigenti hanno dichiarato alla stampa che il ministro avrebbe dovuto subito rassegnare dimissioni irrevocabili.

Andrea Marsanich

Confini: sì all'arbitrato, se non ci sono altre vie

PISINO L'assemblea della regione Istria dà pieno appoggio all'accordo sui confini, firmato a luglio dal premier croato Racan e sloveno Drnovsek. Dalla penisola arriva però una novità significativa: l'arbitrato internazionale, ventilato ultimamente anche dal primo ministro croato. Nel corso della sua seduta straordinaria di martedì sera a Pisino il consiglio regionale, in cui la Dieta Democratica Istriana detiene la maggioranza assoluta, ha accolto tutte le conclusioni approvate in giunta il 26 luglio scorso, aggiungendone una. In caso di bocciatura dell'accordo da parte dei rispettivi parlamenti, il ricorso ai giudici internazionali.

Anche l'Istria dunque è consapevole che l'intesa sulle frontiere, in primo luogo quelle marittime, avrà vita difficile al Sabor. La maggioranza dei partiti, anche di governo, ha infatti espresso la propria opposizione alla cessione del Golfo di Pirano, in quanto il nuovo corridoio sloveno isolerebbe parte delle acque territoriali croate. «E' necessario un accordo per evitare conseguenze drammatiche per il Paese - ha detto in sede di assemblea Ivan Nino Jakovcic, presidente della Giunta regionale e leader Ddi - Il confine va definito con precisione, una volta per tutte. Ma rimango dell'idea che l'arbitrato sarebbe la soluzione peggiore».

Contrari alla demarcazione marittima, così come decisa da Zagabria e Lubiana, i consiglieri del cosiddetto Blocco Croato (Accadizeta e altri partiti di destra), per i quali è inaccettabile che il Paese consegnasse agli sloveni 130 chilometri quadrati del golfo di Pirano, provocatoriamente definito Baia di Salvo.

Ai lavori dell'assemblea non intervenuti anche i pescatori istriani. «L'arbitrato non rappresenterebbe una vergogna per la Croazia», ha spiegato il presidente dell'associazione di categoria Daniele Kolec. Come noto, l'Istria invita il governo a integrare l'accordo con alcuni annessi che tutelino i diritti della popolazione confinaria. Si chiede tra l'altro l'introduzione del «confine permeabile» che permetta l'indisturbato transito via mare di persone e merci, la libertà di pesca in base alle leggi vigenti, nuovi valichi di confine secondari, e la riapertura dell'ospedale di Isola ai pazienti del buies.

i.b.

FIUME Uno studente diciassettenne si lascia cadere dal ventesimo piano di un grattacielo

Suicida precipita su un passante

Nulla da fare per il giovane, ferite non gravi per l'uomo colpito

Capodistria, troppo «vicini» penitenziario e ipermercato

CAPODISTRIA Tra qualche mese sui vasti terreni della «Bonifica» all'estrema periferia del capoluogo costiero, dovranno convivere il maggior centro commerciale sloveno - «Supernova» e il più grande penitenziario del Paese. L'ubicazione dei due colossi, entrambi in via di costruzione, è al centro di aspre polemiche. Alcuni tra i più autorevoli architetti della zona costiera sostengono che si tratta di un lapalissiano esempio di programmazione urbanistica completamente sbagliata: da una parte una casa di pena che rassomiglia già a un'insuperabile fortezza e, soltanto a poche decine di metri di distanza, un mastodontico ipermercato. Un agglomerato di negozi di generi alimentari, di abbigliamento, di calzature, sportelli bancari, palestre, stazioni di servizio, agenzie di viaggi, bar, buffet e ristoranti, oltre a un parcheggio per 750 macchine. Il complesso si estende su una superficie di una trentina di ettari e dovrebbe venir aperto a maggio del prossimo anno nell'ambito delle celebrazioni della festa comunale. L'investimento complessivo si aggira sui 40 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il penitenziario, si estende su una superficie complessiva di ben cinquemila metri quadrati, con una ottantina di celle carcerarie che ospiteranno oltre un centinaio di detenuti. La prima fase dei lavori dovrebbe venir completata entro la fine dell'anno e verrà a costare 20 miliardi di lire.

FIUME «Stava facendo sera e stavo tranquillamente rincasando. Ero a poca distanza dal portone d'ingresso quando a un certo punto ho sentito come una specie di esplosione. Qualcosa mi ha colpito con violenza e sono stato scaraventato a terra. Poi ho notato quel corpo disarticolato che giaceva nei pressi».

Zvonko Biondic, 50 anni, si trova ricoverato all'ospedale di Susak, a Fiume, dopo che gli è caduto addosso un ragazzo di 17 anni che aveva deciso di togliersi la vita. Il giovane si è lanciato dal ventesimo piano del grattacielo di via Ante Kovac 22, nel rione fiumano di Cosala, ed è andato a finire su Biondic, colpendolo al fianco, alla mano sinistra e in modo minore al capo. Fosse precipitato in pieno sul cinquantenne, questi non avrebbe avuto scampo.

Nulla da fare per il 17enne studente, morto sul colpo. «Quando ho riflettuto un po' sulla sventura capitata - ha detto Biondic - ho concluso di aver avuto in realtà tanta fortuna. Potevo

morire anch'io. Mi dispiace tanto per il ragazzo, che non conosco e so che non abitava nel mio grattacielo». Ancora sottoposto ad accertamenti, Biondic ha avuto un paio di costole fratturate, la lesione di un nervo della mano sinistra e varie contusioni al capo.

Seppure distrutti dal dolore, i genitori del giovane suicida hanno voluto telefonare alla redazione del fiume Nov List dicendosi convinti che il loro figlio non abbia compiuto l'insano gesto e che le indagini della polizia confermeranno questa ipotesi. «Non aveva alcun motivo per suicidarsi - hanno dichiarato - Nostro figlio era di indole allegro e anche il giorno della sua morte nulla lasciava presagire ciò che sarebbe successo. Purtroppo nostro figlio aveva una vista malandata e forse questo lo ha tradito. E poi ci chiediamo perché mai sia finito in quell'edificio e con chi fosse in compagnia. In quel grattacielo non aveva amici né conoscenti».

Tornando a Biondic che



Il grattacielo di via Ante Kovac nel rione fiumano di Cosala dalla sommità del quale si è gettato lo studente diciassettenne che peraltro non abitava nell'edificio, né aveva conoscenza in quel grattacielo. Fortunatamente l'uomo che ha colpito non ha riportato ferite gravi.

aveva udito una specie di deflagrazione, l'esame autopsico ha inequivocabilmente accertato che la morte è stata causata dal tremendo impatto e che il corpo della vittima non recava alcun segno di esplosione. A Fiume comunque non ci si ricorda di

un caso del genere. Da rilevare invece che una decina di anni fa, un giovane volle suicidarsi gettandosi dal 23° piano di un grattacielo di Rastocine (Fiume). Il ragazzo cadde su un'auto e, sebbene malconcio, restò vivo.

a.m.

L'idea è nata dopo il convegno dedicato al prof. Paolo Budinich

TRIESTE Lussino come Erice? La splendida isola altoadriatica si candida a diventare un centro di cultura scientifica, come l'ormai famosa località siciliana, dove sorta l'istituzione dedicata al fisico Ettore Majorana.

La «candidatura» di Lussino è sostenuta da uno dei suoi figli più noti, il professor Paolo Budinich che, a 85 anni suonati (li ha festeggiati il 29 agosto scorso), continua ad essere una fucina di idee e iniziative. Basta ricordare quelle realizzate dopo che è andato in pensione, quindici anni or-



Aldo Raimondi (sinistra) consegna la medaglia a Budinich.

sono: il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, la Fondazione Internazionale Trieste per lo sviluppo e la libertà delle scienze, la Inter Academy Panel.

La creazione di un centro permanente di cultura scientifica - spiega il pro-

fessor Franco Bradamante, docente di fisica nucleare all'ateneo triestino - non è soltanto un omaggio degli allievi al docente Paolo Budinich, ma risponde ad un'esigenza sentita di promuovere la cultura scientifica in questa regione, l'Al-

L'isola altoadriatica si candida ad ospitare un centro permanente di divulgazione rivolto soprattutto alle giovani generazioni

A Lussino un «festival» di scienza e cultura

to Adriatico appunto, coinvolgendo i tre Stati che vi si affacciano, Italia, Slovenia e Croazia.

Non è un aspetto nuovo, per l'ambiente scientifico - aggiunge Bradamante - quello di superare i confini. Un esempio chiarissimo è rappresentato dal Cern di Ginevra, il Laboratorio europeo per le ricerche in fisica delle particelle elementari, nato nel '54 in piena guerra fredda e che negli anni Sessanta stipulò collaborazioni con l'allora Urss che significarono scambi di materiali, persone e competenze per la realizzazione

di comuni obiettivi scientifici. Non solo, il Centro di fisica teorica di Trieste che si rivolge ai Paesi del terzo mondo costituisce un altro esempio di scienza che supera i confini.

E adesso la comunità scientifica triestina guarda a Lussino per poter sviluppare nuove iniziative, visto che la città giuliana è già saturata e, nel contempo, per offrire ai giovani nuove possibilità di accostarsi alla cultura scientifica, ancora poco e male conosciuta, specie nel nostro Paese. E Bradamante pensa a un «Festival delle scienze e della cultura» proprio per invoglia-

re i giovani a conoscere questo importantissimo settore culturale.

Un primo passo in questa direzione è stato il convegno «Scienza e Cultura» svoltosi a Lussino nel settembre. Un incontro, come dice il sottotitolo, «multidisciplinare nella regione Adriatica in onore di Paolo Budinich». Per tre giorni sono stati discussi argomenti di fisica teorica, delle particelle elementari e di astrofisica, oltre a temi di fisica applicata, bioingegneria, divulgazione scientifica, didattica, filosofia della scienza ed epistemologia. In sostanza, il migliore

omaggio che si poteva fare a Budinich, nella sua terra natale, da parte di scienziati e studiosi non soltanto coinvolti nel «sistema Trieste», ma di riconosciuta autorità di livello mondiale nei settori elencati. La manifestazione ha avuto il patrocinio del ministero degli Esteri italiani e la collaborazione dell'Istituto Rudjer Boskovic di Zagabria. Al termine del congresso sono stati assegnati al prof. Budinich una medaglia dal prof. Aldo Raimondi, presidente dell'Università Popolare di Trieste e un riconoscimento dal prof. Tullio Persi, vice sindaco di Pola.

Entro la fine dell'anno i dieci scienziati italiani, sloveni e croati che si sono fatti promotori di questa prima conferenza lussiniana si incontreranno a Vienna per discutere dei programmi del prossimo incontro scientifico, che comunque avrà al centro l'idea dell'educazione scientifica. Bradamante auspica in questo contesto un ruolo attivo dell'Università Popolare di Trieste.

Sono i primi mattoni per costruire appunto un'istituzione permanente dedicata alla scienza nell'isola quarnerina.

Pierluigi Sabatti

Oggi in Consiglio regionale il dibattito sul caso-Valori. Intanto la vicenda è tutt'altro che chiusa: i possibili scenari

Autovie Venete, questione miliardaria

In ballo nella contesa con il Veneto il ricco appalto del passante di Mestre

Galan medita una «vendetta», mentre Autostrade spa potrebbe entrare in forze nella concessionaria. Nod-Crs: l'azienda, mollata da Salt, rischia il tracollo

TRIESTE Nuovo levarsì del sipario sulla vicenda Autovie Venete. Accadrà oggi in Consiglio regionale dove approda una interpellanza di Gianfranco Moretton alla quale il presidente della giunta, Renzo Tondo, è chiamato a rispondere.

LA VERITÀ CELATA. Quali interessi si celano dietro il defenestramento di Giancarlo Elia Valori? Quanto c'è di vero in questa contrapposizione con il Veneto? L'asse Autostrade-Autostrade, oltre ad aver blindato il 52% della costituenda società che dovrà gestire il Passante di Mestre (appalto da 4200 miliardi di lire), a cos'altro prelude? Autostrade, che ha già dichiarato interesse per St, entrerà in forze in Autovie? Sono queste alcune delle tante domande ancora in attesa di risposta. Se il palcoscenico del Consiglio regionale sarà la sede nella quale emergerà la «verità» è difficile immaginarlo. La partita a scacchi è iniziata, ma definire con esattezza i giocatori rimane compito arduo.

Da una parte c'è Galan e il suo progetto di una concessionaria del Nordest, dall'altra c'è il Friuli-Venezia Giulia e il patto (ma è reale?) con Autostrade. In mezzo ci sono diverse centinaia di miliardi di opere stradali e non, progettate e immaginate per quest'area.

Restare fuori dai giochi non si può, pena una progressiva marginalizzazione politica ed economica; con

chi giocare è una risposta che Tondo probabilmente ha già dato.

MUOVE IL VENETO. Al Veneto che lamenta lo scarso peso in Autovie, c'è chi ricorda che le opportunità non sono mancate per contare di più. Non ultima la ricapitalizzazione di Av nel mo-

mento in cui era necessario garantire l'equilibrio economico-finanziario necessario per sostenere il progetto A28. Il Veneto allora non esercitò il proprio diritto di prelazione, ridimensionando di conseguenza la propria presenza nel capitale sociale. Oggi sostiene che Av è strategica, in un progetto veneto, però.

Se i protagonisti resteranno ancorati nelle rispettive posizioni, il Veneto potreb-

be scegliere l'uscita dalla concessionaria friulana e, stando alle dichiarazioni di Galan, rivalersi sulla rappresentanza friulana nella Venezia-Padova. Occhio per occhio... Nel qual caso verrebbe ratificata l'alleanza Av-Autostrade, tutto tranne che paritaria, comunque. Della serie: si vedrà.

CHI AL VERTICE. Intanto proseguono le indiscrezioni sul futuro prossimo, l'as-

semblea dei soci e la nomina del nuovo Cda. Sempre più frequentemente si afferma il nome di Pierpaolo Ferrante al quale qualcuno affianca quello di Diego Scotti, ex manager Electrolux Zanussi; ma se è vero che il nuovo numero uno dovrà avere l'imprimatur di Roberto Antonione, difficile immaginare che si tratterà di un pordenonese. L'amministratore delegato dovrebbe indossare la casacca ver-

de-padano, nel qual caso in pole position c'è Tomat. La suddivisione per «colore» vuole quattro consiglieri a Forza Italia, quattro alla Lega Nord, tre ad Alleanza nazionale (tra cui, qualcuno sostiene, il vicepresidente, carica che andrebbe affidata a Gastone Parigi); rimane da capire se la magnanimità dei friulani si riverbererà sul Veneto riconoscendo ai vicini, come in passato, il vicepresidente e un consigliere.

ST, CRS E DINTORNI. Infine uno sguardo alle colleghe. A St, dove dopo le dimissioni di Cesare Strisino, è necessario procedere alla cooptazione del terzo componente del Cda; e a Crs, dove i privati, la Salt del Gruppo Gavi, ha disdetto la convenzione sottoscritta con il Centro ricerche. Stante il fatto che il fatturato di Crs dipende per il 70% dalla Salt, e il rimanente da Av, la situazione che si è venuta a creare «è problematica», sottolinea il consigliere regionale di Fi-Cdd-Fdc Gualtiero Stefanoni (che in aula ha preso il posto del deputato Ferruccio Saro) - e la perdita di questo fatturato potrebbe mettere a repentaglio il futuro della società. L'ipotesi è contenuta in un'altra interrogazione già depositata in Consiglio regionale dove si rileva come il presidente della Salt era componente del Cda di Autovie, prima delle recenti dimissioni, e chiede al presidente della giunta «se c'è un conflitto di interessi sia dal punto di vista del mercato che da quello morale», e auspica che in vista di una auspicabile riorganizzazione societaria di Av vengano eliminati e non si ripetano più casi analoghi.

Elena Del Giudice

Su suggerimento di Riccardo Illy Nuove strade e ferrovie da costruire a Nordest: il governo s'impegna

TRIESTE Il governo ha accolto ieri, come raccomandazione, un ordine del giorno presentato dal deputato del Gruppo misto ed ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che impegna l'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi a inserire alcune opere infrastrutturali nel primo programma «di insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale» da realizzare per lo sviluppo dell'intero Paese.

«Si tratta - ha spiegato soddisfatto Riccardo Illy - della direttrice ferroviaria internazionale Transpadana (ovvero la tratta italiana del famigerato Corridoio 5, ndr); del quadruplicamento della linea ferroviaria Ronchi dei Legionari Sud-Trieste; del passante di Mestre; del completamento dell'autostrada A28; della strada Pedemontana Veneta e, infine, della Cimpello-Sequals-Gemona».

Illy, durante il dibattito che ha preceduto il voto alla Camera sul provvedimento per le infrastrutture, ha chiesto al governo di impegnarsi anche per favorire la realizzazione

di infrastrutture autostradali e ferroviarie da costruire in Slovenia e Ungheria, «secondo quanto stabilito - ha rilevato - dal Memorandum sul Corridoio intermodale 5, sottoscritto tra i ministri dei Trasporti di Italia, Ungheria, Slovacchia e Ucraina nel 1996 a Trieste».

Riccardo Illy ha avuto poi un colloquio con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lu-



Riccardo Illy

Accolto un ordine del giorno presentato dal deputato del Gruppo misto, che promette: «Continuerò a vigilare»

no atti concreti. Ho ribadito infatti al ministro Lunardi - ha concluso Riccardo Illy - che queste opere sono certamente importanti per lo sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma lo sono anche per il futuro dell'intero Paese».

È un effetto della crisi delle compagnie aeree. Alcide Leali (AirDolomiti): «Così c'è più spazio per i vettori minori»

Alitalia elimina due voli tra Ronchi e Malpensa

RONCHI DEI LEGIONARI Alitalia «ritocca» in negativo la sua presenza sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari e subito fioccano le prime polemiche. Dal 28 ottobre, infatti, scenderanno a tre i collegamenti giornalieri che la compagnia di bandiera, anche attraverso i velivoli di Minerva Airlines, effettuava sulla tratta Ronchi dei Legionari-Milano: verranno soppressi i voli in partenza dallo scalo della Malpensa alle 16.25 e, conseguentemente, quello che decolla dal Friuli-Venezia Giulia alle 18.05.

La decisione rientra nel piano di ridimensionamento deciso nei giorni scorsi da Alitalia, anch'essa coinvolta nella crisi del trasporto aereo conseguente agli attentati dell'11 settembre negli Stati Uniti che interessa ormai tutto il mondo. Il ridimensionamento dell'Alitalia va in controtendenza con le prospettive di sviluppo dello scalo ronche-



Un velivolo della Minerva Airlines in servizio a Ronchi.

se che, ricordiamo, proprio dal 28 ottobre riavrà il volo per Napoli.

«Se il problema delle comunicazioni è di vitale importanza per ogni area - sottolinea l'onorevole Riccardo Illy, che ha segnalato per primo il taglio dei voli con Milano - Trieste allora sta subendo un corposo ridimensionamento. E dire che, in epoca recente, era

stato introdotto addirittura un quinto volo su Malpensa. Un numero di collegamenti così esiguo con la zona economicamente più progredita del Paese non è certo un segnale di incoraggiamento per il futuro, né per quanti avvertono il desiderio di investire nella nostra zona, ma nemmeno per coloro la cui attività è caratterizzata da intensi

scambi. Non dimentichiamo - conclude - che l'aeroporto che serve il capoluogo regionale dovrebbe anche rappresentare il principale scalo ab-internazionale italiano».

Luca Perrino

Oggi il convegno con Mieli, Acquaviva e Ferrante La verità sull'elettrosmog: esperti e commentatori ne parlano alla fiera di Udine

Dressi: «Missione negli Usa al fianco dei vertici del Wtc»

TRIESTE «Andiamo negli Stati Uniti, a Washington e a New York, per rafforzare i contatti istituzionali ed economici con le realtà americane e italo-americane con la fiducia nel futuro e la consapevolezza che tutti dobbiamo costruirlo giorno dopo giorno», lo ha detto ieri l'assessore al Commercio del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi.

L'assessore ha confermato la propria presenza, assieme ai vertici del World Trade Center regionale, alla Convention del Niat, la Fondazione nazionale italo-americana che rappresenta gli oltre 25 milioni di cittadini italo-americani (15% della popolazione) degli Stati Uniti.

«La partecipazione a uno dei più classici e importanti eventi annuali degli italo-americani - ha affermato Dressi - era già da tempo nei nostri piani operativi di sviluppo socio-economico del Friuli-Venezia Giulia. Adesso questa missione assume maggiore importanza, arricchendosi di valori umani senza precedenti».

Dressi prenderà parte anche al gala del Niat dove è annunciata la presenza del presidente americano George Bush. Terminati gli impegni di Washington Dressi si trasferirà a New York per incontrare Guy Tozzoli, il numero uno della World Trade Centers Association (l'associazione che comprende gli oltre 500 Wtc del mondo).

UDINE «Elettrosmog: quale verità?» è il titolo del convegno in programma oggi dalle 9 nel Centro congressi dell'Ente Fiera di Udine. Il punto interrogativo nel titolo dell'incontro non è stato posto a caso. È evidente, infatti, come la questione elettrosmog risulti molto aperta dato il quadro di incertezza esistente, accentuato anche dalla mancanza di una normativa condivisa in tutto il territorio nazionale. Il nodo elettrosmog, dunque, verrà analizzato a 360 gradi da esperti tecnici e sanitari, gestori, sociologi, giornalisti, investitori finanziari, amministratori locali e ambientalisti. Tra i relatori, da segnalare la presenza di Morando Soffritti, direttore scientifico della Fondazione europea di oncologia e scienze ambientali Ramazzini, Francesco Ferrante, direttore nazionale di Legambiente, Paolo Mieli, direttore del Gruppo Editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, e del sociologo Sabino Acquaviva.

Dopo la bocciatura della prima bozza, il comitato ristretto incaricato della stesura dovrà ricominciare praticamente daccapo Legge elettorale in alto mare. E i tempi stringono Ancora insormontabili gli «scogli» dell'indicazione del presidente e del seggio agli sloveni

Ritossa (An): «Da Lubiana interferenze inaccettabili»

TRIESTE «Inaccettabili interferenze» sono definite, in un'interrogazione di 16 consiglieri regionali della maggioranza (Cdl) le dichiarazioni del segretario di Stato sloveno, Magdalena Tovernik, riportate dalla stampa di Lubiana, secondo le quali «è inconcepibile che una Commissione regionale abbia messo in contestazione quanto predisposto dalla giunta regionale».

Per Tovernik, spiega Adriano Ritossa (An), che ha promosso l'interrogazione, «i soldi che lo Stato italiano eroga alle associazioni slovene Sso e Skgz non possono essere messi in contestazione» e «spetta alle due associazioni ripartirli, tramite la Regione, alle loro affiliati».

I consiglieri ritengono che questa presa di posizione «sia del tutto fuorviante, pretestuosa e priva di fondamento giuridico» e hanno chiesto alla giunta regionale di attivarsi, d'intesa con la Farnesina, nei confronti della Repubblica di Slovenia per salvaguardare «l'autonomia e il ruolo istituzionale della Regione. Bisogna far capire alle autorità slovene - rileva l'interrogazione - che i fondi statali distribuiti dalla regione non sono destinati alle sole associazioni slovene Sso e Skgz, ma a tutte le organizzazioni e associazioni, nessuna esclusa».

TRIESTE Sono sostanzialmente due i sistemi elettorali tra cui scegliere per il Friuli-Venezia Giulia: quello che prevede come nelle altre regioni l'elezione diretta del presidente da parte dei cittadini, oppure quello che affida tale elezione all'assemblea. Lo scorso 24 settembre a Villa Manin un vertice di Forza Italia, Ccd e Cpr - presenti i parlamentari, i consiglieri regionali e i segretari politici dei tre partiti centristi - aveva confermato l'opzione per un sistema elettorale alla tedesca con soglia di sbarramento, premio di maggioranza, sfiducia costruttiva e «indicazione» del presidente prima del voto.

A questo punto, secondo i centristi della Casa delle libertà, bisognerebbe indicare il candidato presidente in modo che ciò equivalga a una scelta propriamente politica anziché vincolante an-

che giuridicamente. Se il nome del candidato presidente venisse indicato sulla scheda di voto si passerebbe infatti all'altro sistema, in quanto l'assemblea sarebbe comunque obbligata a eleggerlo, venendo privata di qualsiasi discrezionalità: e sarebbe - ciò che non vogliono né Forza Italia né il Ccd né il Cpr - un'elezione «diretta». La quale non ammette la «sfiducia costruttiva», e neanche la sostituzione di un presidente morto, malato o comunque impedito se non attraverso un nuovo ricorso alle urne.

Così hanno infine accertato gli esperti dell'ufficio legale, degli uffici legislativi e della segreteria generale del Consiglio e della giunta, ai cui pareri si è rimesso il comitato di lavoro ristretto al quale la competente commissione consilia-

re ha affidato l'incarico di formulare una proposta di riforma.

Ed ecco un nuovo vertice di Fi, Ccd e Cpr ha ieri convenuto: se si vogliono conservare gli istituti della sfiducia costruttiva e della preventiva «indicazione» del presidente, quest'ultima non deve apparire sulla scheda. Anche se proprio questa sembrava finora una soluzione di compromesso accettabile per i «presidenzialisti» di An.

Ma gli esperti hanno accertato anche un altro problema di illegittimità. A loro parere la Regione non avrebbe diritto, non avendo la competenza, di stabilire un seggio garantito alla minoranza slovena. A suo tempo - durante la discussione al Senato sulla norma transitoria che impone anche qui il sistema elettorale vigente nelle altre regioni qualora il Friuli-Venezia Giulia non legiferi diver-

samente - l'ulivista Fulvio Camerini, nel bocciare un emendamento del senatore Rotelli, aveva rilevato che al Consiglio regionale veniva comunque attribuita piena potestà legislativa in materia, per cui le modalità di elezione di un rappresentante della minoranza potevano venire stabilite appunto in sede regionale. Ma ora i costituzionalisti si mostrano di parere contrario.

Così, anche su questo punto, il dibattito riprenderà martedì, ancora in sede ristretta, praticamente da zero. Con grande scorno per i «presidenzialisti» di An, che il presidente Tondo ha già ammonito: «Se qualcuno boicottasse la legge regionale per veder infine applicata la norma transitoria, la maggioranza cesserebbe di esistere, perché questo è il primo punto dell'intesa».

g. p.

Discussione sulla consultazione popolare che potrebbe venir utilizzata entro il 2003. Approvata anche la norma sulla bandiera del Friuli-Venezia Giulia

In aula avanza il referendum confermativo

TRIESTE Il presidente Tondo riferirà stamane in aula, a grande richiesta, sulle circostanze che hanno indotto la giunta regionale a decapitare i vertici delle Autovie Venete (ne riferiamo nell'articolo che apre questa pagina). Il dibattito che ne seguirà occuperà l'intera mattinata, mentre i lavori pomeridiani saranno dedicati alle mozioni sugli attentati negli Usa, sull'intervento armato in Afghanistan e sul terrorismo internazionale.

Intanto ieri - benché la nuova legge elettorale faccia ogni settimana un passo avanti e due indietro, stante il perdurante disaccordo anche tra i gruppi della maggioranza - il

Consiglio ha avviato l'esame della legge sul referendum confermativo, che potrebbe venir innescato dall'approvazione della riforma elettorale.

Secondo la proposta di legge sottoscritta dal Centrodestra e dai Ds, il referendum popolare confermativo è previsto quando la legge elettorale sia approvata dalla sola maggioranza assoluta del Consiglio regionale (31 voti); e ciò qualora ne facciano richiesta un cinquantesimo degli elettori regionali o almeno un quinto (dodici voti) dei componenti il Consiglio. Se la riforma passerà invece con i due terzi dei voti consiliari (40), la richiesta di referendum do-

vrebbe essere invece sottoscritta da un trentesimo degli elettori.

Dunque c'è sempre la possibilità, almeno in teoria, che scatti comunque la norma transitoria imposta dal Parlamento, secondo la quale - se la Regione non si doterà di una propria legge - nel 2003 si voterebbe anche qui col sistema delle Regioni a statuto ordinario (un mix di proporzionale e maggioritario con elezione diretta del presidente).

Infatti quella del giudizio popolare è un'ulteriore mossa sotto tutela da parte del Parlamento: la parte minoritaria che non approvasse la legge potrebbe comunque bloccare l'ap-

plicazione chiedendo una conferma referendaria; ma anche se il Consiglio si esprimesse all'unanimità, 30 mila cittadini potrebbero a loro volta bloccare l'efficacia promuovendo il referendum.

In precedenza l'aula aveva licenziato l'ufficializzazione con legge - su proposta del socialista Giorgio Baiutti - della bandiera del Friuli-Venezia Giulia. Finora erano stati codificati solo lo stemma (la corona turrita sovrastata dall'aquila dorata in campo azzurro) e il gonfalone. Ma ora la lacuna è stata riempita con l'adozione ufficiale della bandiera, la quale dovrà essere esposta dagli edifici pubblici ogniqual-

volta ciò sia obbligatorio per il vessillo nazionale e per quello europeo.

Per favorire l'immediata applicazione della legge la Regione è stata autorizzata a fornire gratuitamente agli enti locali sia le bandiere per le esposizioni esterne sia quelle per la collocazione interna. Ad ogni modo - fatto salvo l'obbligo d'esposizione quando esso valga per il Tricolore - i Comuni e le Province potranno regolare autonomamente i tempi e i modi d'esposizione. Quanto alle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale, esse potranno esporre anche la bandiera delle rispettive comunità.

Standard & Poor's conferma: Udine merita il rating «AA-»

UDINE L'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating di controparte a lungo termine «AA-» stabile, attribuito al Comune di Udine. Secondo Standard & Poor's il rating riflette «l'economia florida e sufficientemente dinamica, che beneficia della favorevole posizione geografica» di Udine e «l'efficiente amministrazione del Comune, che ha posto in essere un attento controllo dei costi e una politica fiscale mirante ad assicurare la copertura delle spese ricorrenti con entrate strutturali».

Standard & Poor's ha evidenziato, inoltre, «la crescita delle attività commerciali e delle relazioni imprenditoriali» della realtà udinese con Austria e Slovenia che «hanno sostenuto la graduale riduzione del tasso di disoccupazione al 4% attuale e aumentato la diversificazione dell'economia locale». Il rating - ha aggiunto l'agenzia - riflette «il generale supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia, come indicato dal volume dei trasferimenti correnti, mediamente pari al 38% delle entrate correnti, e dai rilevanti contributi per gli investimenti; i contenuti fabbisogni di finanziamento e gli stabili livelli di debito finanziario». In particolare negli «ultimi anni il disavanzo calcolato prima del rimborso dei mutui e prestiti è stato mediamente pari al 5% delle entrate totali, livello a cui è previsto rimanga anche in futuro».

Incidente di caccia nella riserva di Palazzato di Fiumicello. La dinamica conferma la fatalità. Oggi un dettagliato rapporto alla magistratura

Spara a un fagiano, centra il compagno

Il ferito è di Duino: colpito dai pallini al torace, al collo e alla testa. Non è in pericolo di vita

INTERVENTO

«Pubblicità durante i cartoni animati: finalmente il divieto entra in vigore»

Il 7 ottobre è entrata in vigore una norma regolamentare dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che impone il divieto di irradiare pubblicità durante i cartoni animati e i programmi dedicati ai bambini. Anni fa attorno a detta norma cinque ministri si dimisero, oggi tale previsione è finalmente operativa. Tutti si sono resi conto e hanno accolto il fatto che un bambino non decodifica e non fa, quindi, alcuna differenza, tra «cartoons» e spot, ciò sino ad almeno l'età di 8 anni. Da qui la necessità di imporre tale divieto. A breve, peraltro, tale regolamento sarà modificato dall'Autorità in modo da consentire agli utenti non vedenti di essere avvisati da un «bip» acustico dell'inizio della pubblicità.

Ma la battaglia per un sistema delle comunicazioni, non solo televisive, di maggiore tutela dei bambini prosegue ancora su molti versanti. Si tratta di far maturare in tutti, dalle famiglie alle scuole sino agli operatori dell'informazione e della comunicazione, una cultura diversa il cui obiettivo è quello per cui non occorrerà imporre più alcun divieto in quanto la comunicazione s'imporrà di per sé modelli tali da non ledere i diritti dei bambini, mentre nelle famiglie e nelle scuole si presterà la dovuta attenzione volta a specificare e spiegare i linguaggi della televisione e degli altri mass media ai bambini. Utopia? Forse, ma la volontà di operare attorno a tale progetto c'è.

Da gennaio 2002, intanto, scatteranno regole più severe tutela dei minori nella programmazione televisiva e su internet. Questa è infatti l'intenzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che sta lavorando attorno a un progetto per la tutela dei minori nel settore appunto delle comunicazioni. Il progetto dovrebbe prevedere regole e sanzioni per le violazioni e una fascia protetta che va dalle 16 alle 19.

L'argomento sarà affrontato in maniera scevra da demagogie, ma facilitando la responsabilizzazione degli operatori. L'obiettivo dovrà essere soprattutto d'entrare nel merito dei programmi, d'interessarsi alle politiche editoriali, di confron-

tare i palinsesti nazionali con quelli di altri Paesi.

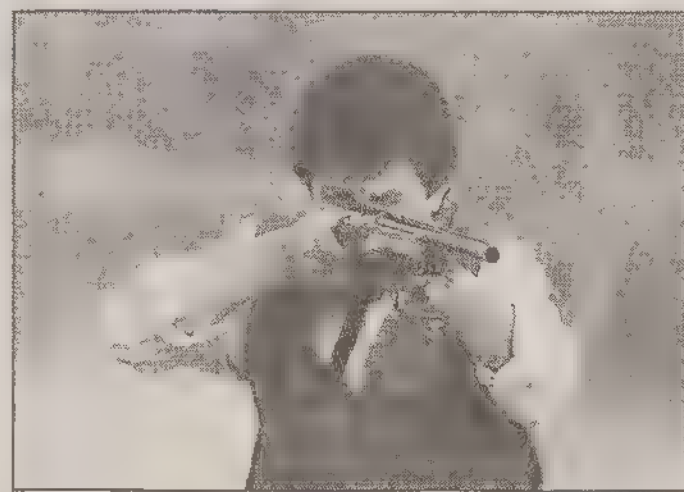
Occorrerà giungere al rispetto complessivo del dettato della legge 223 '90 che sancisce che «è vietata la trasmissione di programmi che possano nuocere allo sviluppo psichico o morale dei minori, che contengano scene di violenza gratuita o pornografiche, che inducano ad atteggiamenti d'intolleranza basati su differenze di razza, sesso, religione o nazionalità». La norma prosegue affermando che «è comunque vietata la trasmissione di film ai quali sia stato negato il nulla osta per la protezione o la rappresentazione in pubblico oppure siano stati vietati ai minori di anni 18 mentre «film vietati ai minori di anni 14 non possono essere trasmessi né integralmente, né parzialmente prima delle 22.30 e dopo le 7». Una norma troppe volte disattesa che è risultata, peraltro, incompleta in quanto, a esempio, nulla è previsto per le produzioni destinate direttamente alla televisione, riferendosi solo ai film rivolti in un primo momento al cinema.

Eppure imporre violenza, volgarità e pornografia ai bimbi è qualcosa di assolutamente ingiusto. Nelle ultime settimane abbiamo avuto addirittura programmi che sono giunti, in orari durante i quali bambini e famiglie sono dinanzi allo schermo, a sponsorizzare il comportamento omosessuale. Un atteggiamento di violenza psichica ed emotiva meschino e del tutto ingiustificabile. L'omosessualità è, infatti, una condizione che va rispettata, ma tale tema può essere affrontato coi minori solo in presenza di strumenti idonei per comprenderlo appieno.

Insomma il rapporto etico mass media e minori abbisogna ancora di un cammino importante che non potrà essere realizzato, affinché dia i suoi frutti, con sensibilità, delicatezza, professionalità, ma anche dolcezza e amore per i nostri figli, ovvero il nostro futuro.

Daniele Damele
vicepres. Coordinamento nazionale
Corecom e Corerat
con delega al rapporto etico
mass media e minori

Fiumicello Una fatalità, una disgrazia inspiegabile per esperti di caccia e di armi. Spara a un fagiano e ferisce, per fortuna in modo non grave, il compagno di caccia. È successo ieri intorno alle 11.30 nella riserva di Fiumicello, in località Palazzato. Quattro amici, che si conoscevano da vent'anni, stavano battendo la riserva da ore. E il «bottino» era di quelli da fare invidia. Tanto che pensavano di tornarsene a casa. Dopo l'ultimo sparo a un fagiano che si trovava poco lontano. La scarica di pallini però, oltre a colpire il volatile, è andata a conficcarsi in varie parti del corpo di un altro cacciatore che stava nei pressi. Un urlo per il dolore e la disperazione dei compagni. Così Giuseppe Pelizzari, 46 anni di Duino Aurisina, si è accasciato al suolo, soccorso dagli amici che



Un cacciatore pronto a far fuoco: ieri nei pressi di Fiumicello si è sfiorata la tragedia.

hanno provveduto subito a chiamare il 118 e i carabinieri di Aquileia.

Il cacciatore che ha fatto fuoco, L. A., 64 anni di Cervignano, socio della riserva di Fiumicello, non sa darsi pace: non gli era mai successo di impallinare qualcuno in tanti anni di attività venatoria. L'ha tradito forse l'erba troppo alta in quel punto. La rosa di pallini ha

colpito Pelizzari al torace, al collo e alla testa. I sanitari del 118, vista la quantità delle ferite, hanno preferito far intervenire l'elisoccorso e trasportare il ferito all'ospedale di Cattinara a Trieste. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni.

I tre amici sono stati sentiti a lungo dai carabinieri nella caserma di Aquileia.

Tutti hanno confermato «la dinamica» e la casualità dell'incidente. Del fatto è stata informata la Procura di Udine. Oggi i carabinieri invieranno un dettagliato rapporto al magistrato.

Incredulo il direttore della riserva di caccia di Fiumicello, Etti Piemonte: «Sono quasi 50 anni che seguo le vicende della riserva, ma un incidente del genere qui non è mai successo. Anche se questi inconvenienti, per non cacciatori, non sono poi così gravi. Conosco bene la persona che ha ferito Pelizzari e posso dire che sa usare le armi ed è un esperto di caccia, conosciuto in tutta la Bassa per la sua scrupolosità. Certe cose capitano e non hanno una spiegazione logica. Quando succede una disgrazia come questa, a rimetterci sono tutti i cacciatori».

Ferdinando Viola

Sabato a San Floriano del Collio un'iniziativa inserita nella battaglia sulla tutela del nome del vitigno

Dall'antica fontana tocai a zampilli

Designata la delegazione regionale di giornalisti che prenderà parte al congresso nazionale Fnsi

TRIESTE I giornalisti del Friuli-Venezia Giulia hanno designato, nelle elezioni di sabato e domenica scorsi, i delegati della regione al ventitreesimo congresso nazionale della Fnsi che si svolgerà dal 19 al 24 novembre a Montebelluna, in provincia di Treviso.

Si tratta dei giornalisti professionisti Gianni Martellozzi, Giovanni Montenegro, Marko Marincic, Ce-

sare Gerosa, Claudio Cojutti e Giampaolo Carbonetto, nonché dei giornalisti collaboratori Roberto Cannalire e Silvano Bertossi. Assieme ai delegati parteciperanno al congresso il presidente del sindacato regionale, Carlo Muscatello, il vicepresidente Fulvio Sabo e i consiglieri nazionali uscenti del Friuli-Venezia Giulia (Fulvio Gon e Natale Zaccuri).

GORIZIA Torna a zampillare di vino la settecentesca fontana di San Floriano del Collio, uno dei cru della migliore zona vitivinicola regionale. Accade l'ultima volta quindici anni fa, in una festa di popolo che si ripeterà sabato, alle 14. Dalla storica fontana pubblica uscirà stavolta Tocai. Lo hanno deciso i 14 viticoltori locali riuniti nell'associazione «Vinoteka Colli di San Floriano - Steverjanski Grič» quale omaggio al più diffuso dei vini friulani minacciato in sede europea dal divieto di uso della denominazione.

Sabato a San Floriano si rinverdirà un'antica tradizione proprio come momento per raccogliere viticoltori, esperti, giornalisti e tutti coloro che amano il vino attorno alle iniziative in atto in difesa del Tocai. Il sodalizio recupera, infatti, lo spirito di collaborazione che nel 1482 spinse un gruppo di liberi contadini del luogo a consorzarsi e a scegliere una comune tabella dei prezzi per i vini proposti sul mercato. Il documento con il quale il giurisdicente della famiglia Dornberg approvò il patto formulato dai contadini è conservato nell'archivio dei conti Formentini. Lo stesso nel quale è stato reperito il patto dotale di Aurora Formentini, in cui sono citate le 300 «viti di tocai» che la nobildonna goriziana portò in dote al conte ungherese Adam Batthyany nel 1632.

IN BREVE

Ieri mattina Lieve scossa di terremoto nei pressi di Savogna

UDINE Una scossa di terremoto - classificata di magnitudo 2.8 gradi Richter - è stata registrata ieri alle 7.10 dalla rete sismica dell'Istituto di geofisica sperimentale di Udine, che ha localizzato l'epicentro nella zona di Kuk (Slovenia), a pochi chilometri dal confine italiano, vicino a Savogna e Drenchia. La scossa è stata avvertita solo in alcuni casi dalla popolazione e non ha causato danni e feriti. Tre giorni fa una scossa d'intensità identica era stata registrata con lo stesso epicentro.

Bruciano due camion Si sospetta il dolo

PORDENONE Un incendio ha semidistrutto la scorsa notte due camion della ditta di trasporti Roiatti di Pordenone. Le fiamme - secondo una prima ricostruzione fatta dalla Squadra mobile della questura - sono di origine dolosa.

I titolari della ditta di trasporti hanno riferito alla polizia di non aver mai ricevuto minacce di sorta.

Assindustria: Turello capogruppo edilizia

UDINE Roberto Turello, presidente della Spav Prefabbricati società per azioni con sede a Martignacco, è stato indicato come nuovo capogruppo delle Industrie dei materiali da costruzione aderenti all'Associazione degli industriali di Udine. Turello - ha reso noto ieri la stessa associazione - subentra a Pierino Guerra.

Intercettati al valico di Sant'Andrea, a Gorizia

Finta famigliola sul camper: da un doppio fondo spunta una partita di 78 chili di droga



Un addetto al valico goriziano di Sant'Andrea mentre estrae dal doppio fondo del camper tedesco alcuni dei pan di marijuana. (Foto Bumbaca)

GORIZIA Avevano architettato la tipica famiglia felice in vacanza - marito, moglie, figlia e cane - a bordo di un camper. Peccato che lui era solo un «amico» di lei, che la figlia non era della coppia e il cane era stato «noleggiato». Ma, soprattutto, il loro viaggio non era frutto di curiosità turistiche, ma la necessità di trasportare 78 chili di droga.

Un quadretto familiare tanto artificioso quanto difficile da svelare a un controllo frettoso. Ma i controlli rafforzati lungo i confini italiani - in seguito all'emergenza terrorismo - e il fiuto di un poliziotto della Polfrontiera hanno permesso di smantellare, pezzo dopo pezzo, la messinscena. Un risultato importante - è il sequestro di droga più ingente dall'inizio del 2001 - ottenuto grazie alla collaborazione tra Dogana, Gdf e Polfrontiera.

Tutto è iniziato martedì, alle 19.30, quando la finta famiglia tedesca si è presentata al valico di Sant'Andrea, in entrata in Italia, a bordo di un camper noleggiato a Dachau. Grazie alla provvidenziale intuizione vengono effettuati controlli più accurati. Lui, C.K., 32 anni, è di Monaco. Lei, M.M.M.B., 32 anni, è di Francoforte e viag-

gia, tra l'altro priva della patente, con la figlia di otto anni. Il cane, un rottweiler, secondo il certificato di vaccinazione non è il loro cane. Sono in viaggio da sabato: tre giorni sono troppo pochi per una gita di piacere dalla Germania alla Bosnia e ritorno.

Viene allertata una squadra cinofila della Gdf e Bes, uno splendido esemplare maschio di otto anni, pur dimostrando nervosismo per la presenza di droga, non riesce a puntare dritto al nascondiglio. E troppo ben celato, in un doppio fondo verticale ricavato a fianco del bagno, sigillato dal silicone e zeppo di odoranti. Il vano viene scoperto e smantellato dopo ore di minuziose ricerche. Al suo interno 78 chili di droga del peso di un chilo l'uno. Dovranno essere controllati, ma al momento sembra contengano tutti marijuana. Una partita del valore commerciale di 800 milioni di lire.

Per la coppia scattano le manette: l'uomo viene rinchiuso nel carcere di Gorizia, la donna in quello di Udine. La bimba viene ospitata a Villa Russiz, a Capriva, in attesa dell'arrivo del padre dalla Germania. Per il cane, inconsapevole complice, un futuro al canile municipale di Gorizia.

r. m.



«Ora in Cielo c'è una stella in più».

Nella sua casa di Cranston, circondata da tutti i suoi cari, è mancato un angelo

Alessandra Vianello
Rihani

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MERY, il papà TULLIO, il marito MUNIR, i figli FARES e SABRINA, la sorella DANIELA e famiglia, il fratello ALESSANDRO, unitamente alle zie, cugine, cugini e famiglie. La commemorazione con una Santa Messa nella chiesa di Greta, domani, venerdì 19, alle ore 16.

Cranston-Trieste, 18 ottobre 2001

Angelo custode della mia vita, il dolore che mi hai lasciato è inestimabile. Per sempre figlia adorata. - MAMMA

Cranston-Trieste, 18 ottobre 2001

Partecipano famiglie: - ACCHOUI - WIRCH - MOBUS

Cranston, 18 ottobre 2001

Partecipano sentitamente MARIO e PIERINA.

Trieste, 18 ottobre 2001

Partecipa all'immenso dolore per la perdita di

Stefano Miniusi

famiglia MICHELAZZI.

Trieste, 18 ottobre 2001



È mancato all'affetto dei suoi cari

Almo Pertot
(Dušan)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EGLE, le figlie MIRKA, TIZIANA e SILVIA, i generi LIVIO, EDDY, SERGIO, i cari nipoti FEDERICA e ALBERTO unitamente ai parenti tutti. Si ringraziano di cuore il dottor ALESSANDRO PARMA, il dottor LUIGI COSSUTTA, il personale e i medici dell'Hospis della Pineta del Carso per la premurosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo sabato 20, alle ore 10, nella chiesa di Aurisina.

Duino Aurisina, 18 ottobre 2001

Sono vicine a TIZIANA: PAOLA, SILVIA, MONICA, DANIELA, EVI, CORA.

Trieste, 18 ottobre 2001

Partecipano al lutto ERNESTO, LAURA, EMANUELA DEPIERA.

Trieste, 18 ottobre 2001

Gli amici dello Studio RIDULFO-VIDONI sono vicini a SILVIA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 18 ottobre 2001

Partecipano al dolore di MIRKA: ALENKA, GIANFRANCO ED EDVARD CIANI; NADIA RADOVAN; LOREDA NA MAZZONI; MARGHERITA BALLICORA.

Trieste, 18 ottobre 2001

IV ANNIVERSARIO

Moreno Duranti

Ti ricordiamo con immenso amore.

Mamma, papà e tutti i tuoi cari

Trieste, 18 ottobre 2001



Ha improvvisamente abbandonato questa esistenza terrena

Anna Sterle

La ricorderanno per sempre mamma NEVA e papà ROBERTO, i nonni, le famiglie STERLE e GASPARO. Le esequie avranno luogo sabato 20 ottobre, alle ore 11, dal Colle di San Giusto.

Non fiori ma offerte pro Istituto dei ciechi Rittmeyer

- Rieducazione visiva -

Trieste, 18 ottobre 2001

Ciao

Anna

Sarai sempre nel nostro cuore. - SILVANA, FABIO, CHIARA

Trieste, 18 ottobre 2001

Si uniscono al dolore CARLO, CLOTILDE, ELISABETTA, FABIO e collaboratori Studio Borghi.

Trieste, 18 ottobre 2001

Affettuosamente vicina famiglia CECHINI.

Trieste, 18 ottobre 2001



È mancata

Giuseppina Fiorencis ved. Polh

Lo annunciano le figlie BRUNA e NERINA assieme ai generi e ai nipoti. Si ringrazia la casa di riposo «La mia casa». Il funerale si svolgerà sabato 20 ottobre, alle 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2001

V ANNIVERSARIO

Roberto Skerl

Resta con noi.

Mamma, papà, MASSIMO

Trieste, 18 ottobre 2001



Un tragico destino ce l'ha portato via, ma rimarrà per sempre nei nostri cuori

Nicola De Luca

Lo annunciano con dolore la figlia MARISA, la nipote LAURA, le sorelle TERESA, VELIA e ROSETTA, il fratello DOMENICO, i cognati, nipoti e parenti tutti e amici. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 18, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

In memoria non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 ottobre 2001

Ciao

nonno

Ti ricorderò sempre con amore. - LAURA

Trieste, 18 ottobre 2001



Il viaggio della mia cara mamma

Francesca Gariboldi ved. Rocco

È finito. Ora riposa nella casa del Padre. A esequie avvenute ne dà il mesto annuncio la figlia MARTA con il marito ANTONIO POSSA, il nipote PAOLO e la consuecra MARGHERITA VIDAL.

Si ringrazia il medico curante dottor PAOLO PAGLIARO e la Rsa Mademar.

Trieste, 18 ottobre 2001

Vicini alla famiglia per la scomparsa di

Lia Petrovic

- famiglia RUDOLF

Trieste, 18 ottobre 2001



«Io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me non morirà».

Ci ha lasciati, ma resterà sempre nei nostri cuori

Stelia Sfetez Franco

Costernati lo annunciano FRANCO e GABRIELLA che la ricorderanno sempre per la vitalità e il luminoso sorriso. Si ringraziano il dottor FURLAN, quanti ci hanno sostenuto, nonché le amiche ELIA e AMELIA con la signora SILVIA che l'hanno accompagnata in questo difficile cammino. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 ottobre 2001

LUCIANA, BRUNO e famiglia vi sono vicini con tanto affetto.

Muggia, 18 ottobre 2001

I cugini EDDA, EDOARDO CAINER partecipano al dolore che ha colpito la famiglia FRANCO.

Muggia, 18 ottobre 2001



Il 14 ottobre si è spenta la nostra cara

Maria Calzi ved. Rojc

Ne dà l'annuncio il suo caro ALDO CIAK. I funerali si svolgeranno domani, venerdì 19 ottobre, alle ore 11, da Costalunga per il cimitero di Bagnoli.

Trieste-Domio, 18 ottobre 2001



È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Furlani ved. Strain

Ne danno l'annuncio la sorella (assente), i nipoti e i parenti tutti. Si ringraziano sentitamente le famiglie DE BENARDIS, ESOP, il signor DAMIANO con la moglie. Il funerale avrà luogo venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2001

Partecipa la cugina ANITA FURLANI.

Trieste, 18 ottobre 2001



È mancata la nostra cara nonna

Gabriella Valli

Lo annunciano PAOLO, MICHAELA con le famiglie. I funerali seguiranno sabato 20 ottobre, alle 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2001

II ANNIVERSARIO

Giovanni Reganzin

Sei sempre vivo nel nostro cuore.

Moglie e figli

Trieste, 18 ottobre 2001



Accettazione necrologia

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

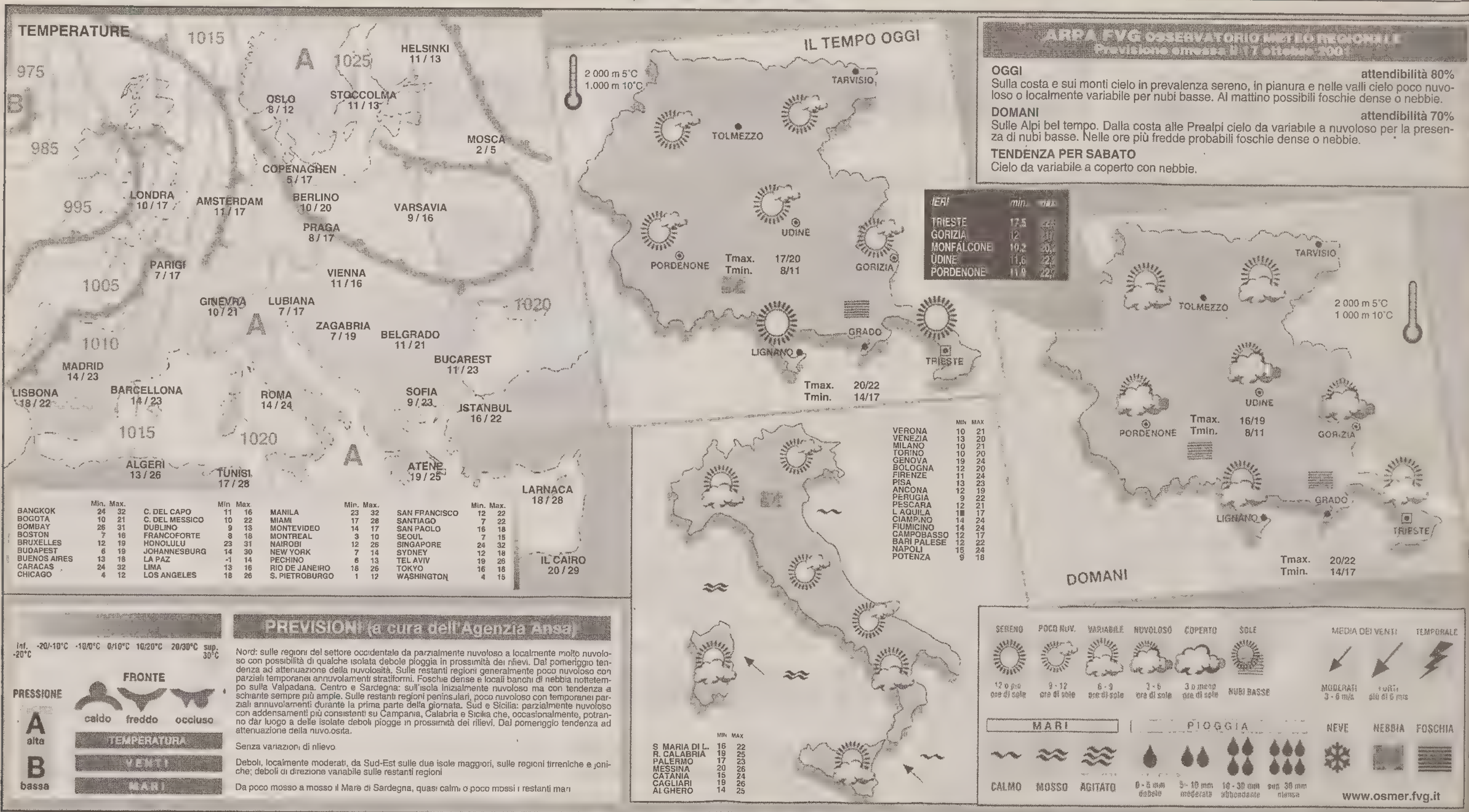
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.25**
tramonta alle **18.14**
La Luna: si leva alle **9.08**
cala alle **19.29**

42.a settimana dell'anno, 291 giorni trascorsi, ne rimangono 74.

IL SANTO

San Luca Evangelista

IL PROVERBIO

Il progresso è la realizzazione dell'utopia.

TEMPO

Temperatura: 17,5 minima
22,3 massima
Umidità: 48 per cento
Pressione: 1024,1 in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: 14,4 km/h da E-N-E
Mare: 20 gradi

MAREE

Alta: ore 9.46 **+56** cm
ore 22.28 **+34** cm
Bassa: ore 3.37 **-39** cm
ore 16.17 **-55** cm
DOMANI
Alta: ore 10.11 **+51** cm
Bassa: ore 4.05 **-31** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Mobilizzata anche la squadra d'intervento per le emergenze chimiche in via Antoni. In serata altro caso in via Rismondo e la padrona di casa va a farsi controllare in ospedale

Psicosi-carbonchio: allarme per due buste sospette

In entrambe c'era della polvere bianca. Riunito il comitato dell'ordine pubblico. La Digos apre un'inchiesta



Il tecnico dell'Azienda sanitaria mentre esce dall'appartamento di via Antoni 15.

Prende la busta dalla cassetta delle lettere. Al tatto sente che dentro c'è della polvere. Ha paura. «Mi è arrivata una busta strana senza mittente. Forse nasconde il... carbonchio», chiede aiuto al centralino del «113». Disperata.

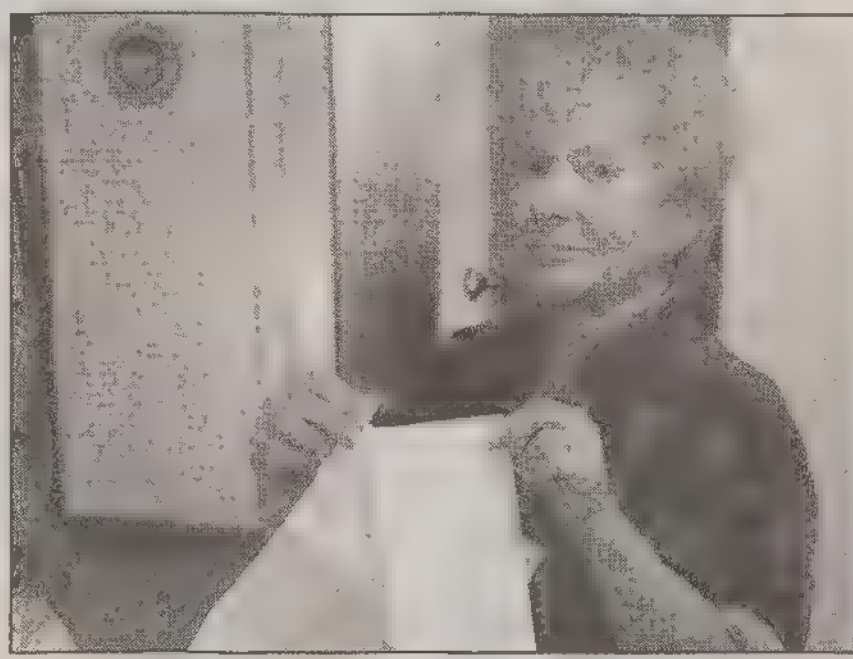
Così ieri alle 11 del mattino è approdato anche a Trieste l'allarme che tiene col fiato sospeso il mondo occidentale. Si saprà poi in serata che quella polvere dovrebbe essere solo gesso o talco. Ma i risultati delle analisi si conosceranno oggi in serata. E' probabile che si tratti di uno scherzo infame, sull'onda della psicosi-carbonchio. La busta che ha scatenato il putiferio è stata deposta nella cassetta delle lettere della famiglia di Vittorio Del Treppo, in via Carlo Antoni, a poca distanza dalla Rotonda del Boschetto.

Proprio alla stessa ora, attorno a un tavolo della prefettura, i responsabili del comitato ordine pubblico si stavano riunendo assieme ai vigili del fuoco e ai funzionari dell'azienda sanitaria. All'ordine del giorno l'eventualità di attentati chimici. «La riunione - spiegherà

poi il prefetto Vincenzo Grimaldi - era stata convocata per organizzare qualsiasi tipo di intervento senza sovrapposizioni o confusioni. Il problema è stato affrontato ovviamente solo dal punto di vista teorico». Invece dopo poco l'emergenza vera c'è stata e tutto l'apparato si è mosso come se ci fossimo trovati di fronte a un vero attentato.

In pochi minuti in via Carlo Antoni 15, si fermano tre camion dei pompieri, il furgone della squadra d'intervento per le emergenze chimiche, gli addetti dell'azienda sanitaria, le volanti e i poliziotti della Digos.

La zona viene isolata. I pompieri con le bombole sulle spalle e gli erogatori in bocca salgono fino al quarto piano. La donna terrorizzata apre la porta. «La busta è lì», dice indicando la cucina. Intanto arriva in casa un tecnico dell'Azienda sanitaria. Indossa una tuta bianca formata «Cassandra Crossing» e ha il volto coperto da una maschera a gran faccia. Apre la busta e infila una mano protetta da un guanto di gomma. Poi estrae il foglio bianco sul quale si intravede in contro-



Una vicina mostra una busta simile a quella ricevuta dalla famiglia Del Treppo. (Foto Lasorte)

luce il disegno stilizzato di una moschea.

La donna e il marito rimangono nell'anticamera mentre l'intervento continua. Dalle 14 i due coniugi sono chiusi in casa, sotto sorveglianza sanitaria. Per precauzione dovranno assumere una certa dose di antibiotici finché non sarà chiarito il mistero della polvere bianca.

«La parola definitiva - spiega Sergio Monardo, direttore generale dell'Azienda

sanitaria territoriale - verrà da due analisi incrociate, effettuate secondo i protocolli del Ministero della salute appena pubblicati. Il campione prelevato in via Antoni, è stato sterilizzato in autoclave: 45 minuti a 121 gradi e subito spedito con la polizia stradale a Foggia nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico. A Trieste abbiamo affidato un altro campione al professor Giovanni Monti Bragadin. Effettuerà una cultura in

Agar sangue, specifica per l'Antrace. Va comunque chiarito che l'infezione non può trasmettersi tra uomo e uomo. Ma, secondo le prime risultanze, si può già dire che siamo in presenza di un ignobile scherzo.

Ma la psicosi ha raggiunto il livello di guardia: in serata un secondo allarme-busta è squallito in città in via Rismondo 11. Una lettera, contenente polvere bianca di natura - al momento - imprecisata, è stata recapitata ieri a una donna che, dopo averne scoperto il contenuto, si è sentita male per lo spavento ed è stata portata, per precauzione, all'ospedale Maggiore. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. Nell'appartamento in via Rismondo, sono intervenuti i vigili del fuoco (che hanno operato con tute bianche e respiratori) per la bonifica della casa e la distruzione di indumenti e oggetti entrati in contatto con la polvere, oltre a personale del servizio sanitario di emergenza 118 (che ha soccorso la donna e l'ha portata in ospedale) e agenti della Digos della Questura. Per conoscere con precisione la natura della polvere bisognerà aspettare alcuni giorni. Nella lettera - da quanto è trapelato in serata - vi era un biglietto con alcune figure incappucciate.

Intanto sono iniziate le indagini della Digos. Chi ha spedito quelle due buste? Perché è stato fatto, seminando paura in un verso e provocando nell'altro la mobilitazione di strutture sanitarie, pompieri, poliziotti? Siamo forse di fronte a un test in cui qualche criminale vuol saggiare i tempi e le reazioni delle autorità e della gente o intende solamente seminare spavento?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini



Musulmani in preghiera davanti alla Sacchetta.

sia lui il terrorista che tutti cercano.

«Non giustifico i kamikaze palestinesi, ma li comprendo perché sono costretti a vivere nei campi profughi in condizioni spaventose», aveva affermato in modo forse discutibile Omar in un recente dibattito organizzato dal Gruppo ecumenico. Ma a Trieste ci sono momenti di collaborazione addirittura tra arabi ed ebrei. «Ad incontri promossi all'inizio dell'anno nella chiesa serbo-ortodossa - racconta ancora Saleh - erano presenti entrambe le comunità».

E mentre il portavoce del-

la comunità musulmana locale, il triestino Sergio Ujich, ha recentemente sostenuto che il progetto della moschea, con tanto di cupola e minareto, a Trieste, non è stato abbandonato, ma solo messo momentaneamente in un cassetto, è nata in silenzio in città da qualche mese anche la Scuola coranica. Ha sede sempre in via Ireneo della Croce e la frequentano ogni sabato pomeriggio una ventina di ragazzi. Alcuni sono maschi, ma ci sono anche molte femmine che si presentano con il capo velato.

Silvio Maranzana

Nessun oltranzista frequenta la moschea in via Ireneo della Croce, ma all'università un gruppetto avrebbe esultato dopo gli attentati

Saleh, l'«imam» di Trieste, condanna Bin Laden

E intanto in città è nata anche una Scuola coranica dove le ragazze si presentano velate



L'arabo Akram Omar

«Gli integralisti sono soltanto degli ignoranti. Sfido chiunque a trovare dentro il Corano il concetto di guerra santa. La jihad è uno sforzo verso se stessi».

«Se l'imam di Torino ha detto quelle cose, ha sbagliato e di brutto. Perché Bin Laden non rappresenta assolutamente nessuno, perché il Corano non parla in alcuna parte di guerra santa, perché tutti i giornali arabi hanno condannato duramente tutte le azioni terroristiche». Il giudizio è di Saleh Ighbaria, l'imam (parola che significa: «colui che guida la preghiera») di Trieste, oltre che direttore del Centro islamico di via Ireneo della Croce. Il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha invocato l'intervento della magistratura contro i pro-

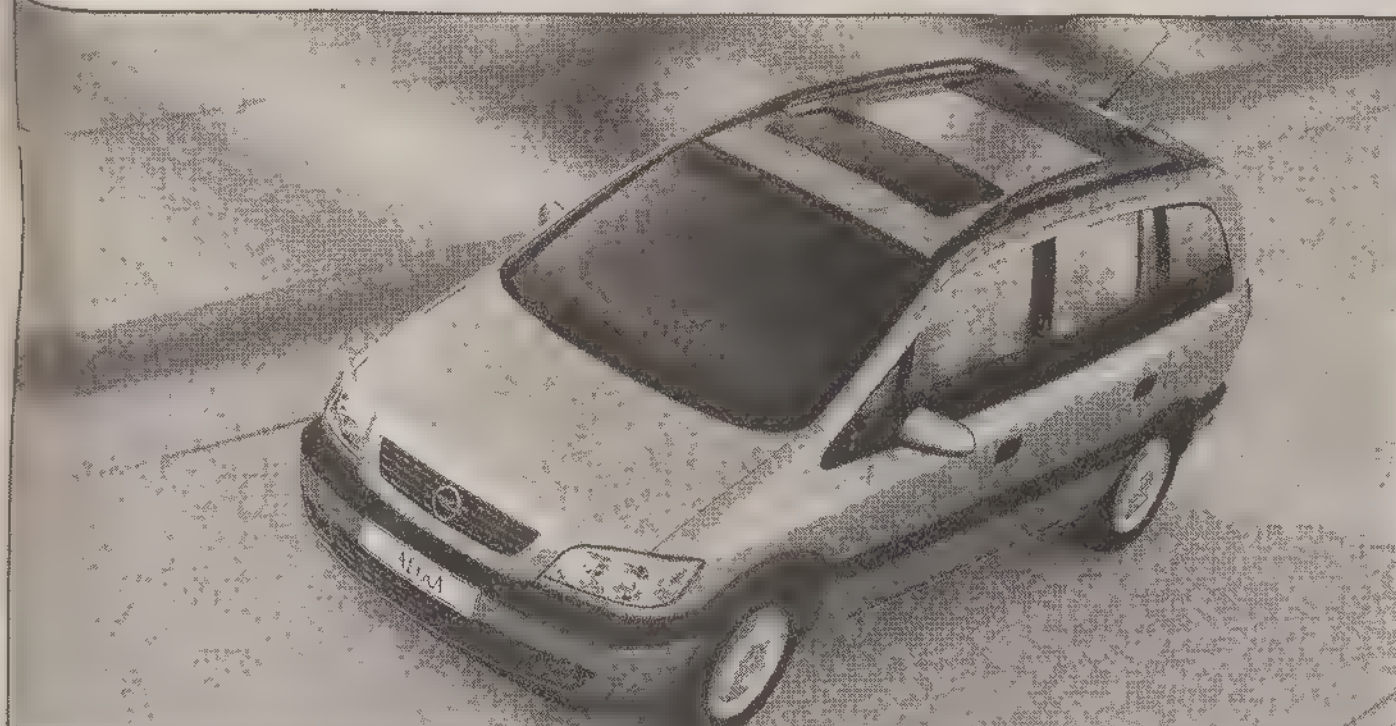
clami di certi imam e il leghista Francesco Speroni ha sostenuto addirittura che bisogna chiudere le frontiere a nuovi ingressi di musulmani.

Il clima attorno alla comunità islamica di Trieste torna per forza ad accendersi anche perché un importante quotidiano nazionale ha messo anche il centro triestino, che funge pure da moschea e si trova al quarto piano di un vecchio stabile, nella mappa dei punti di ritrovo e di riferimento in Italia per i fondamentalisti islamici. «Se a Trieste ci fosse un oltranzista - commen-

tata la realtà locale. Una studentessa friulana della nostra università ha detto di aver visto un gruppetto di allievi musulmani che studiano a Trieste esultare per gli attentati contro le Twin Towers. Dichiarazioni che vanno prese con beneficio d'inventario anche perché la ragazza non ha voluto dare il proprio nome. Certo è che in ambiente universitario a più riprese, nella seconda metà degli anni Novanta la Digos sequestrò materiale propagandistico di «Hamas» e della «Jihad islamica». Si era infiltrato in città anche il fratello di un killer di «Hamas» che in Grecia aveva freddato due filoisraeliani. Ieri all'università gli studenti islamici avevano timore di fare dichiarazioni. «Qui mi sento

solo uno studente», ha commentato uno. «Siamo arabi, ma cristiani», hanno mentito altri due.

L'imam Saleh vive nella nostra città da dodici anni, frequenta la facoltà di medicina della nostra università, è sposato con un'italiana che ha mantenuto la propria religione cattolica e ha una figlia di due anni. E' tornato a Trieste in questi giorni dopo un'assenza di quattro mesi, in tempo però per leggere le dichiarazioni di Bouriki Bouchta, imam di Torino e rimanerne stupefatto. Bouchta aveva sostanzialmente detto: «Osama Bin Laden ha lasciato ricchezze e una vita facile per aiutare l'Islam. E questo non lo penso io, ma gran parte dei musulmani che hanno stima e rispetto per lui. Non credo



Prezzi chiavi in mano P.T. escl. sa. Zafira 1.6 16V Confort. Offerta in collaborazione con i Concessionari Opel e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Eccezionali formule di finanziamento fino al 31 ottobre 2001, su tutte le vetture in pronta consegna.

OPEL ZAFIRA

DA 2 A 7 POSTI
IN 1 COLPO SOLO.

Con l'esclusivo sistema Flex7 di Opel Zafira, puoi passare da 2 a 7 posti in soli 15 secondi: in più, di serie:

- Motori Ecotec: benzina 16V, 1.6 101CV e 1.8 125CV, Turbodiesel 2.0 DTi 101 CV
- Doppio airbag
- ABS
- Climatizzatore

Da L.34.800.000 (€ 17.972,70)

... però vieni a scoprire il nostro prezzo.

OPEL ZAFIRA: FLESSIBILITÀ IN AZIONE

flex7®

Panauto

Ogni sabato aperti tutto il giorno.

Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 820 256/7
www.panauto.com E-mail: info@panauto.com

OPEL

LD MARKET

UNA CALDISSIMA CONVENIENZA

TRAPUNTA 2 PIAZZE
cm. 150x260
fantasia assortita
42.900

TRAPUNTA 1 PIAZZA
cm. 170x260
fantasia assortita
32.900

PANTALONE UOMO
100% cotone Twill
taglie dalle 46 alla 54
19.900

CAMICIA UOMO
modello "Safari"
100% cotone Twill
taglie dalla M alla XXL
18.900

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI CHIAMA IL
CE LD MARKET IN LINEA

SOLO NEI PUNTI VENDITA DI:
TRIESTE: Via Flavia 50 - Via Baiaumonti 72 - Via Gambini 26 • **MUGGIA (TS)** Via Signolo 2
GRADISCA D'ISONZO (GO) Viale Trieste 62 • **GEMONA (UD)** Via Osooppo 119 • **UDINE** Viale Venezia 34

GRETTA, in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo Casacittà 040/362508. (A00)

MOLINO a Vento appartamento ristrutturato e arredato con: atrio soggiorno con angolo cottura, bimattimonia, bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: In quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: In zona residenziale, villetta accostata disposta su un unico livello con due camere, soggiorno, cucina, bagno, w.c., piccola taverna e giardino. L. 250.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Zona residenziale, appartamenti in costruzione con 1/2 camera, terrazza, posto auto e cantina. Ottime finiture. Da L. 153.000.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA ultimi tre posti macchina in garage di soli sette posti. Zona stazione autocorriere. Ingresso telecomandato. L. 40.000.000 cadauno. B.G. 040272500 (A00)

OBERDAN stabile signorile vista aperta salone 2 matrimoniali stanzino cucina e bagni terrazzi ripostigli 135 mq prezzo interessante. Pizzarello 040766676. (A00)

PASCOLI disponibile ampio posto macchina in autorimesa. B.G. 0403728802. (A00)

PROGETTOCASA Via S. Francesco Appartamento composto da Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ascensore, buone condizioni. L. 195.000.000. Cod. 464/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baiaumonti Appartamento piano alto, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. L. 100.000.000. Cod. 422/P. 040/368283. (A00)

REVOLTELLA bassa quarto e ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo ottime condizioni L. 115.000.000. Il Faro 040639639. (A00)

FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina, bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000. Possibilità posto auto. B.G. 0403728802. (A00)

GALLERY Aurisina Casa singola disposta su un piano unico con giardino di proprietà. L. 399.000.000. Cod. 25/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, servizi, terrazzo, taverna, giardino, 395.000.000. Cod. 22/P. 040/2908343. (A00)

Stitichezza Cronica: finalmente una soluzione

Per combattere efficacemente la stitichezza è necessario rieducare l'intestino a recuperare la sua naturale e fisiologica attività. Per questo è stato messo a punto dalla Ricerca Scientifica un nuovo preparato che si basa sulla sinergia d'azione di due sostanze di origine naturale: fibra vegetale San Mannan W e il Lattulosio.

Si chiama **DIMALOSIO**, è un dietetico notificato al Ministero della Sanità e costituisce la soluzione ottimale per risolvere il problema. E' stato sperimentato in Centri Ospedalieri Italiani, su un'ampia casistica, con notevole successo.

DIMALOSIO ha il potere di richiamare acqua nell'intestino per aumentare il volume delle scorie alimentari; stimola fisiologicamente la peristalsi e la velocità di transito intestinale facilitando l'evacuazione.

Favorisce inoltre la crescita della flora batterica indispensabile per una efficace protezione intestinale; svolge un'azione detossicante e depurante; migliora i disturbi correlati alla stipsi quali peso, dolori addominali e meteorismi.

DIMALOSIO è in vendita in farmacia nella confezione da 20 bustine gusto pesca. Per l'uso seguire le istruzioni riportate sull'astuccio.

da piccolo giardino posti auto. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento Rabino 040/368566.

SAN Vito ottimo stabile d'epoca con ascensore terzo piano luminosissimo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Lire 170.000.000 Casammedia 040/941424. (A00)

SCORCOLA bassa bellissima villa d'epoca in perfette condizioni con giardino e box auto. Prezzo impegnativo trattative riservate. Il Faro 040639639. (A00)

SIT adiacenze Roiano ampio penultimo piano ascensore in palazzo signorile: ingresso cucinona poggolo soggiorno tre camere tripli servizi ripostiglio. Da rimodernare. 040/636222. (A00)

partamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Molino a Vento libero ultimo piano appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Petronio, appartamento piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, verandina, termoautonomo, ottime condizioni L. 145.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

THE NEW GHAT
SCOPRI SE C'È LA DONNA CHE FA PER TE!
178.44.33.000
SOLO £535 AL MIN.+IVA
RISERVATO AI MARIORI DI 18 ANNI

SIT Cittavecchia particolare soleggiatissimo buone condizioni: corridoio salotto cucinona grande due camere bagno. Impianti tutti a norma. 040/636222. (A00)

SIT paraggi Timeus occasionissima ampio appartamento ottimo: salone cucina abitabile tre matrimoniali stanzetta bagno wc ex portineria e cantinetta. 040/636618. (A00)

VIA Commerciale, alta in piccola palazzina ultimo piano con mansarda cucina soggiorno tre stanze tripli servizi box posto macchina totale vista mare e città. Trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Crispi, appartamento ristrutturato, ampia metratura, con salone doppio, cucina arredata, tricamera, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni. L. 285.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Fabio Severo libero in stabile signorile piano alto con ascensore luminoso ap-

VILLA signorile collina Muggia Vecchia ogni comfort vende privato. Tel. 040330675. (D00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCO privatamente uso investimento, appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/41.51.405. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-villa a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

Continua

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BERGAMINO vendesi quattro posti macchina scoperti. Solo L. 30.000.000. Altri posti auto via Frescobaldi in autorimesa L. 38.000.000. B.G. 0403728802. (A00)

BORGO Teresiano, appartamento primingresso composto da: atrio, salone, cucina, bicamera, bibagni, termoautonomo, rifiniture di pregio, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CAPANNONE vendesi zona industriale 400 mq circa sopralcabili, più scoperto. Vincolo Ezit. B.G. 040.272500. (A00)

CASAPROGRAMMA via Castaldi appartamenti panoramici e attici mansardati primingressi termoautonomi e ottimamente rifiniti in palazzo d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Commerciale appartamenti e attici primingressi vista mare termoautonomi con prestigiose rifiniture in stabile d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE epoca con ascensore appartamento completamente ristrutturato ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi. Termoautonomo Lire 235.000.000. Casammedia 040/941424. (A00)

CORONEO ristrutturato soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno 110 mq termoautonomo L. 165.000.000. Il Faro 040639639. (A00)

FIERA adiacenze libero in signorile palazzina trentennale con ascensore appartamento splendido su 2 livelli ultimo piano composto da salone cucina abitabile soggiorno in mansarda con caminetto 3 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio ripostiglio ter-

razzo abitabile 3 poggiosi 630.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina, bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000. Possibilità posto auto. B.G. 0403728802. (A00)

GALLERY Aurisina Casa singola disposta su un piano unico con giardino di proprietà. L. 399.000.000. Cod. 25/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, servizi, terrazzo, taverna, giardino, 395.000.000. Cod. 22/P. 040/2908343. (A00)

IL PIÙ BEL SEGRETO DELL' ALTA MODA

www.diffusionetessile.it

Diffusione Tessile

STORES ALTA MODA

Avvicinati e ascolta: negli stores Diffusione Tessile vestirti bene costa molto meno e l'eleganza è donna. 10.000 prodotti tra vestiti, scarpe e accessori per una scelta infinita, come la tua voglia di chic. Diffusione Tessile: segretamente unica, decisamente alta moda.

Chic a portata di mano

Muggia (Ts) SS Rabuiese, di fianco al Famila

La presentazione a Palazzo Ralli del libro fotografico «Trieste produce» si trasforma in un battibecco tra l'assessore e il presidente camerale

Il ruolo dell'industria, schermaglia Bucci-Paoletti

Caustico anche Federico Pacorini: «Questa associazione è l'ente che meglio rappresenta il comparto»

Rapporti Dipiazza-pescatori: Doz nega che vi siano attriti

Querelle fra pescatori nei rapporti con la nuova giunta di Centrodestra. In una nota, il responsabile regionale della Agci Pesca Guido Doz, già candidato per Alleanza nazionale alle scorse elezioni comunali, smentisce che vi siano attriti con la giunta Dipiazza. «Un presidente di una "cooperativa rossa" - afferma Doz - che da tempo osteggia le scelte prese dalla maggioranza dei pescatori, ha preso l'iniziativa di

representanti nel gruppo di lavoro formato per risolvere il problema del mercato ittico. Doz ha detto di dissociarsi da quanto manifestato nel pezzo di carta fatto firmare ai capobarca inconsapevoli ed ignari dei disguidi cui poteva andare incontro la categoria». Doz afferma quindi di aver «immediatamente informato il sindaco della situazione e della posizione della maggioranza della categoria, invitandolo a non prendere provvedimenti affrettati».



Guido Doz

«Tutte le categorie - conclude la nota - sono riconoscenti al sindaco per l'impegno che sta sostenendo a difesa degli operatori. Anche Livio Amato, rappresentante dell'Associazione commercianti al Dettaglio, che fa parte del gruppo di lavoro per la costruzione del nuovo mercato ittico» si associa alle prese di posizione dell'Agci.

La direttrice Loredana Catalfamo ha insistito sulla necessità di mettere le ditte locali in grado di competere con quelle slovene e croate

Scambi di battute, a tratti anche avvelenate. Proclami e promesse, prese di posizione importanti. Raramente la presentazione di un libro, in questo caso fotografico, «Trieste produce» (sottotitolo «Tradizione & innovazione») edito dall'Associazione degli industriali di Trieste, avvenuta ieri a Palazzo Ralli, alla presenza di numerose autorità istituzionali e di imprenditori della città, ha occasionato un'atmosfera così intensa.

Protagonisti, sotto un certo aspetto, sono stati l'assessore comunale Maurizio Bucci, che spesso sostituisce e rappresenta il sindaco,

Roberto Dipiazza, e il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. Bucci, quando è stato il suo turno, ha voluto rassicurare i presenti sulla «assenza di contrapposizioni in città fra governo comunale e forze d'impresa per ciò che concerne le strategie di sviluppo». «Crediamo nelle grandi opere (riferendosi probabilmente alle querelle sul Porto Vecchio e sul parcheggio del Ponterosso, ndr) e nella crescita del comparto industriale. Qualcuno ha voluto accentuare certe differenze fra l'impostazione della giunta e i desiderata delle imprese industriali, ma si è



Anna Illy

trattato di forzature di chi ha altri scopi. In realtà - ha sottolineato - siamo convinti nelle potenzialità di questo comparto. Non ci dedicheremo solo al commercio e al turismo, insomma, perché c'è spazio per tutti».

Ma piuttosto rapida è

giunta la replica di Antonio Paoletti: «Da parte mia posso solo rammaricarmi perché l'ente che presiede, che rappresenta gli interessi di tutte le imprese della città - ha protestato - ancora non è stato invitato, nonostante le nostre specifiche sollecitazioni al riguardo, a far parte della società Portovechio, mentre la logica e il buon senso dovrebbero portare a questa conclusione».

Federico Pacorini, che qualche mese fa era in corsa per la poltrona di sindaco nelle amministrative, ha ringraziato l'Associazione degli industriali «perché è l'ente che meglio rappresenta gli interessi della categoria degli industriali» (staccata all'assente Dipiazza?).

Tutto questo nulla ha tolto al valore del libro, al qua-

le ha lavorato a lungo il gruppo dell'Aps, Pubblicità e relazioni pubbliche e al suo significato. «Ne abbiamo fatte stampare ben 2 mila copie - ha dichiarato la presidente dell'Associazione degli industriali, Anna Illy - perché crediamo nella sua funzione. Un'economia è viva se i vari e diversi settori che ne compongono la forza produttiva sono collegati fra loro e se ciascuno di essi ha una prospettiva di sviluppo. Stiamo lavorando in questa direzione - ha proseguito - e siamo soddisfatti di sapere che gli enti locali marceranno con noi».

La direttrice dell'Associazione, Loredana Catalfamo, ha detto che «l'obiettivo del libro è quello di far conoscere la realtà industriale di Trieste. Questo testo - ha sottolineato - rappresenta

l'ideale continuazione di quello edito nel '95, in occasione del cinquantennale dell'Associazione, e speriamo sia il viatico per altri che ci apprestiamo a varare».

La Catalfamo ha poi ragionato sulla «necessità di mettere l'industria triestina in grado di competere con le aziende della Slovenia e della Croazia, pronte a sfidare l'economia locale adesso che si avvicina il momento dell'ingresso di questi due Paesi, il primo in particolare, nell'ambito dell'Ue». La direttrice ha poi menzionato «il migliorato rapporto fra avviati al lavoro e usciti nel comparto industriale. Negli ultimi anni abbiamo registrato dati in netto progresso e ciò conforta il nostro lavoro».

Ugo Salvini

Il sottosegretario ai Beni culturali dichiara il proprio sconcerto: «Non sono miei i giudizi sul parcheggio»

Sgarbi: «Mai parlato di Ponterosso»

Le dichiarazioni attribuitegli sul progetto del parcheggio in piazza Ponterosso avevano destato sconcerto e imbarazzo negli esponenti del Centrosinistra, che si erano sentiti definire «comunistelli». Ma lo sconcerto maggiore, leggendo quelle reazioni, lo ha provato proprio lui, il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi.

Perché le frasi che hanno scatenato il vespaio assicurano che non sono farina del suo sacco.

Il comunicato stampa, per l'esattezza, era intesta-

to «segreteria dell'onorevole Vittorio Sgarbi», con in calce, in neretto, il nome di Sgarbi. Da qualche giorno, peraltro, il viceministro ha aperto una segreteria politica in città affidata, in via Roma, al commercialista Piero Colavitti.

Nel comunicato contestato Sgarbi avrebbe affermato, tra l'altro, a proposito del garage: «come ho più volte dichiarato inviato la nuova amministrazione a trovare il sistema per realizzarlo altrove».

Il sottosegretario ai Be-

ni culturali ieri ha precisato: «Sconfesso quello scritto. Non ho espresso alcuna valutazione sul parcheggio di Ponterosso. Né potrei farlo, visto che non ho ancora studiato la pratica. Certo, credo che un parcheggio vicino all'acqua debba venir discusso ma non conosco i dettagli. Quelle non erano le mie parole e mi scuso con chi è stato tirato in ballo. Leggo, per giunta, che avrei definito i rappresentanti del Centrosinistra «comunistelli». Chi mi conosce sa che un termine del genere

non rientra nel mio vocabolario. Né penso che Illy o Damiani siano comunisti. «Comunistelli» è una parola che mi è estranea quanto il termine «fruizione».

La nota, quindi, sarebbe da attribuire esclusivamente a un'iniziativa a titolo personale del segretario triestino Colavitti, di recente investitura. «Leggo inoltre - prosegue Sgarbi - che coinvolgerei anche il signor Paoletti. È la riprova che non mi si può attribuire quell'intervento: mi spiace ma non so nemmeno chi sia questo



Vittorio Sgarbi

Paoletti. Sulla questione di piazza Ponterosso aprirò un'istruttoria, intendo studiare l'argomento ma in questo momento non ho nessun elemento per poter esprimere giudizi. Le ultime dichiarazioni triestine che mi possono

«Il termine "comunistelli" è estraneo al mio linguaggio. Sconfesso quel comunicato»

venir attribuite, di conseguenza, sono quelle espresse nei giorni scorsi commentando l'avviso di garanzia inviato dalla magistratura al soprintendente Bocchieri. Da quel giorno non c'è stato più alcun intervento ufficiale da parte mia che abbia Trieste per oggetto».

Nel comunicato «apocriefo» veniva affermato inoltre: «Come è doveroso mi adopererò per restituire decoro a tutta la piazza di Ponterosso e per far ricomparire sul canale lo storico "Ponte verde" che mi dicono giacere in un'imprecisata deposito comunale».

Intervento polemico del presidente della Regione alla celebrazione del primo anno di attività del Centro multimediale dei profughi

Tondo: «Basta con la visione marxista della storia»

«Occorre ristabilire la verità, altrimenti si condizionano gli studenti». Sito Internet all'avanguardia

«In questo Paese bisogna ristabilire la verità storica, in quanto per anni, nell'ambito dell'insegnamento delle materie storiche e letterarie, hanno prevalso l'interpretazione e la visione marxiste delle cose, capaci di condizionare gli studenti».

Renzo Tondo, presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, ha caratterizzato così ieri il suo discorso, nell'ambito della cerimonia allestita per celebrare il primo anno di attività del Centro di documentazione multimediale (Cdm), costituito dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dai liberi comuni in esilio di Pola, Fiume e Zara e dalla Provincia di Trieste.

Tondo ha preso la parola dopo aver percorso, assieme agli altri ospiti intervenuti, fra i quali il vicesindaco, Renzo Codarin, un lungo itinerario via etere in virtù della consultazione

del sito www.arcipelagoadriatico.it, fiore all'occhiello della produzione documentaria del Centro. «Apprezzo molto il lavoro che avete svolto - ha aggiunto Tondo - perché si tratta di uno strumento moderno nella tecnologia, ma di grande validità storica e, soprattutto, proiettata in avanti, in quanto bisogna partire dalla memoria per poter ipotizzare il futuro».

«Un tempo - ha ricordato ancora Tondo - quando si parlava di associazionismo, nell'ambito degli esuli istriani, si correva naturalmente con il pensiero a gruppi di estrazione politica molto conservatrice e spostata a destra. Così non era e così non è - ha sottoli-

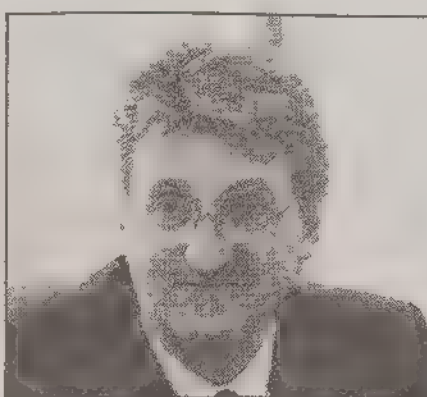
neato Tondo - e la vostra presenza qui oggi lo sta a dimostrare. Ma l'informazione purtroppo è ancora fortemente condizionata - ha denunciato il presidente della giunta regionale - per questo insisto sul concetto della necessità di rivedere alcuni criteri in relazione all'impostazione dell'analisi storica sul periodo dell'ultimo secolo, per ciò che riguarda determinate regioni».

Ha continuato Tondo: «Anche in Carnia, dove sono nato c'è sempre stata quella mentalità, che non posso non definire negativa, del piangersi addosso. Per un po' c'è stata anche a Trieste, ma adesso bisogna andare avanti, privilegiando

in ogni caso il principio della ricostruzione e della collaborazione, non quello del risentimento. Certo - ha concluso - qualcuno ha volutamente nascosto alcuni aspetti delle recenti vicende accadute a Trieste, in particolare quelle relative alle foibe, ma il messaggio deve essere comunque quello della pace».

Gli onori di casa sono stati fatti da Paolo Sardos Albertini, presidente del Centro di documentazione multimediale e dal segretario, Claudio Grizon, ai quali Tondo ha promesso l'interessamento della Regione Friuli-Venezia Giulia alla vita del Cdm al quale assicuro fin d'ora il concreto sostegno dell'ente regionale, proprio in funzione del ruolo che questo Centro ricopre nel contesto complessivo della vita del Friuli-Venezia Giulia e delle aspirazioni delle popolazioni che vi risiedono».

U. SA.



Renzo Tondo



La presentazione del Centro multimediale degli esuli.

Sull'argomento c'è stata nei giorni scorsi un'interrogazione dell'onorevole Roberto Menia, nella quale si invitava il ministero dell'Interno a richiamare i Comuni italiani al rispetto della legge 54/89. Il riferimento è naturalmente ai quei casi - «segnalati in più comuni» secondo quanto risultava a Menia - nei quali i rilevatori avrebbero «indicato a cittadini italiani nati in territori allora italiani (specialmente in Istria) di scrive-

re a fianco del comune di nascita "Croazia" o "Slovenia"».

Questo comportamento, scriveva Menia, «oltre a costituire una violazione della legge e a fornire dati palesemente sbagliati (ci troveremmo con centinaia di migliaia di croati e sloveni, anziché di italiani), assume nei confronti dei cittadini interessati l'aspetto di una lesione o un'offesa a un'identità italiana spesso fieramente affermata o sofferentemente conservata».

Fingermi finanzia la tua Seat.



Nuova Seat Cordoba.

Abbiamo riscritto la legge di gravità.

Quando abbiamo progettato la Nuova Seat Cordoba siamo stati obbligati a farla perfetta. In altre parole, ci è venuto naturale dotare un'auto così sportiva di motori potenti e brillanti. A questo punto, però, ci siamo domandati come unire al suo indubbio charme tutti quei contenuti di sicurezza che consentono

di affrontare con tranquillità ogni situazione di guida senza doversi preoccupare delle leggi della dinamica. Ed ecco allora la possibilità di avere l'ABS, l'EDS, l'ESP e il Tracção Control System. Ne è risultata un'auto che sa volare senza mai staccarsi da terra: la Nuova Seat Cordoba. Venite a farvi affascinare nelle Concessionarie Seat.

Da L. 22.000.000 - € 11.362,05. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

Nuova Seat Cordoba.

Da L. 22.000.000



Info Seat 800-077444 www.seat.com

Vieni a provarla da:

AutoSofia

Via Flavia 120 - TRIESTE - Tel. 040 383817

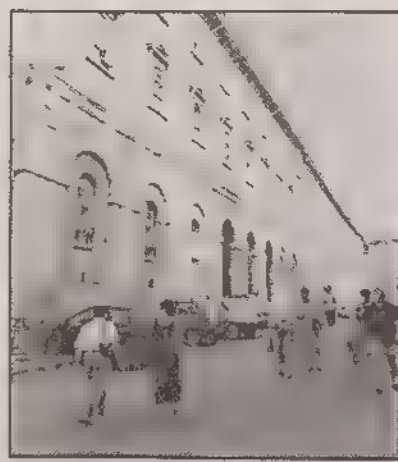
Assicurazioni del direttore sanitario Lucio Petronio dopo i casi fatali in Croazia e Spagna dove sono morti diversi assistiti

«Qui non ci sono dializzatori Baxter»

L'azienda ospedaliera: «I pazienti triestini possono stare tranquilli»

Difficoltà di collegamento ieri mattina per le chiamate dirette ai reparti. Due ore di black-out

Al Maggiore e a Cattinara telefoni in tilt



Telefoni in tilt al Maggiore.

Oltre due ore di parziale black-out nelle comunicazioni verso le strutture ospedaliere. A causa di un guasto alla centrale telefonica che gestisce le comunicazioni del Maggiore e di Cattinara, ieri mattina non era possibile chiamare i numeri diretti dei vari reparti e servizi.

Era invece regolarmente in funzione il centralino, quello che risponde al numero 040-3991111. Non ci sono ovviamente stati problemi riguardanti le emergenze.

Nessun problema invece per le linee verso l'esterno, che erano perfettamente funzionanti. Insomma, come assicura il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera

Lucio Petronio, «c'è stato qualche problema ma non mi è stato segnalato alcun disagio».

Problemi alla linea telefonica sono stati invece segnalati dal Consultorio familiare di Valmaura. Da ieri mattina la linea telefonica risulta interrotta causa un guasto dell'impianto, si rileva in una nota dell'azienda per i servizi sanitari. Gli operatori si scusano per il disagio arrecato all'utenza e comunicano che, per appuntamenti e informazioni, oggi ci si può rivolgere dalle 9 alle 13 al numero di telefono cellulare 348/2565739 anziché allo 040/824669. La linea sarà ripristinata nella mattinata di domani.

Possono stare tranquilli i 190 emodializzati di Trieste. Nelle strutture ospedaliere locali non ci sono i dializzatori della Baxter, l'azienda Usa nel mirino dopo il decesso di una ventina di pazienti in Croazia (sette solo in Istria e a Fiume), avvenuto lo scorso fine settimana. «Nelle nostre strutture non abbiamo dializzatori della Baxter: solo altri tipi di apparecchi dell'industria americana, ma non dializzatori», assicura il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Lucio Petronio. Il caso delle morti dopo delle sedute in dialisi ha suscitato impressione nell'opinione pubblica. Ricordiamo che nel giro di pochi giorni in Croazia sono deceduti 22 pazienti. Tutti erano stati sottoposti alla te-

rapia con le apparecchiature dell'industria americana. Anche in Spagna, due mesi fa, si sono avuti una decina di casi analoghi, nei centri di dialisi di Valencia e Madrid. Sull'accaduto, il ministro della Sanità iberico ha aperto un'inchiesta, così come quello di Zagabria. Anche il produttore di attrezzature mediche Baxter internazionale ha annunciato una superperizia di esperti internazionali. Nel mirino sono finiti i filtri dei dializzatori. E l'industria Usa ha sospeso la distribuzione europea dei filtri usati nei macchinari per la dialisi. La società ha dichiarato che la misura è stata presa in modo precauzionale per alleggerire le preoccupazioni dei pazienti, aspettando un'inchiesta più completa.



Non ci sono i dializzatori Baxter negli ospedali triestini.

A Trieste, intanto, riferiscono fonti del reparto nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore, non vi sono timori. Alcuni dei pazienti che frequentano la struttura si sono limitati a chiedere informazioni su quanto avven-

nuto in Croazia. Nulla di più. «Ma è troppo presto per dare dei giudizi - affermano alcuni esperti - in quanto il quadro non è chiaro. Bisogna essere prudenti e attendere i risultati delle autopsie».

a. r.

Bingo, conto alla rovescia

Una sala anche all'ippodromo

In città sono già state assegnate due concessioni, che diventeranno operative prima della fine dell'anno, se le società aggiudicatrici, cioè la «Cristallina srl» e la «Bingo Trieste S.n.c.», supereranno i collaudi da fare entro il 12 dicembre. Altre due, quelle della «Nord Est ippodromo» e della «Fapa srl», sono pronte ed entreranno in vigore, con ogni probabilità, in primavera, se il ministero stabilirà, dopo i primi mesi di esperimenti e se il pubblico avrà dimostrato di gradire questo nuovo tipo di scommessa, di aumentare il volume complessivo di gioco.

Il Bingo sta dunque per arrivare anche a Trieste. Dopo una vigilia lunga e tormentata, caratterizzata da numerosi rinvii, ricorsi, interruzioni dell'iter per le assegnazioni, sembra finalmente che il mosaico nazionale vada a comporsi, con l'apertura delle prime 420 sale distribuite sul territorio italiano (altre 400 dovrebbero seguire, come si diceva, in primavera).

Il decreto di assegnazione delle prime concessioni è stato firmato il 16 luglio, al termine dell'interminabile elaborazione della graduatoria, determinata in base a complessi criteri relativi all'agibilità delle sale e alla solidità patrimoniale dei soggetti richiedenti. E quella data è importante: da quel 16 luglio hanno cominciato a trascorrere i 150 giorni fissati dalla legge che indicano il termine entro il quale le società aggiudicatrici dovranno provvedere a invitare la competente commissione per il necessario sopralluogo. Nelle altre province del Friuli-Venezia Giulia parecchi dei soggetti che si sono visti attribuire il diritto di aprire

la sala per il Bingo hanno già provveduto a individuare le sedi nelle quali andranno a operare; a Trieste invece ciò non è ancora avvenuto. E' ancora tutta da scoprire, in altre parole, l'ubicazione delle sale cittadine, e c'è pure molta curiosità al riguardo, in quanto non può trattarsi, viste le meticolose richieste fatte dal ministero in questo senso, di luoghi di poco conto. La dimensione deve essere infatti notevole, la ricchezza tecnologica delle strutture (nella legge istitutiva del gioco in Italia sono giudicati irrinunciabili tabelloni elettronici e postazioni collegate) pure. Ma finora sia la Cristallina srl che la Bingo Trieste di Italo Marcotti (che non è triestino e neppure risiede in città) non si sono appesantite. Fitto mistero dunque.

Il velo si alza invece rapidamente quando si va a guardare un po' più in là: la prima concessione del secondo turno, quella della prossima primavera, in città, sarà in capo alla Nord Est ippodromo, società che gestisce l'ippodromo di Montebello. Ed è proprio all'interno del più che centenario ippodromo che sarà ricavata, con il minimo sforzo ovviamente, visto che esiste già tutta la strumentazione necessaria per permettere agli appassionati di scommettere sui cavalli, la sala per il Bingo della Nord Est ippodromo.

Si ritorna al buio invece quando si va a parlare della Fapa srl, della quale poco si sa, o meglio, poco rivela il ministero delle Finanze, tenuto al rispetto della privacy. Ma in ogni caso gli scommettitori possono cominciare a prepararsi: a breve si giocherà.

Ugo Salvini

I familiari delle vittime ricordano che Stefano Miniussi, asfissiato assieme al collega Paolo Sardo, aveva più volte segnalato il problema

Tragedia del depuratore, «cisterna guasta da quattro mesi»



Il depuratore di Servola teatro della tragedia.

Era guasta da quattro mesi la cisterna del depuratore di Servola in cui sono atrocemente morti i due operai della ditta Crea. Stefano Miniussi, asfissiato assieme al collega, Paolo Sardo lo aveva fatto presente più volte nel suo ruolo di responsabile della sicurezza. Ma per quattro mesi nessuno ha provveduto.

E' questa una delle tesi dei familiari dei due operai morti nella tragedia di nove giorni fa. Si sono costituiti in giudizio come parte offesa dal reato con l'assistenza degli avvocati Alberto Kostoris e Maria Genovese. Cercheranno di fare chiarezza in una inchiesta tutt'altro che facile. Fin dalle prime battute, il magistrato inquirente, il pm Raffaele Tito aveva affermato che «scari-

care le colpe di ciò che è accaduto sugli operai morti, è una strategia vecchia, da Anni Cinquanta».

La cisterna in cui sono morti Stefano Miniussi e Paolo Sardo, secondo le informazioni in possesso dell'avvocato Kostoris, non avrebbe dovuto contenere gas in percentuali pericolose per la vita. Il metano e l'acido solfidrico, come previsto dal progetto originario dell'impianto, avrebbero dovuto concentrarsi in un altro cilindro, posto più a monte nella catena di depurazione.

L'inchiesta al momento vede cinque persone indagate per omicidio colposo: sono Franco Scolari, direttore generale dell'Acegas; Vario Vianelli, dirigente della Divisione acqua; Silvio Zucca, responsabile degli impianti. Iscritti nel registro anche, Giuseppe Vaccaro e Franco Pedretti, due ingegneri milanesi della «Crea», la società multina-

zionale che gestiva l'impianto di Servola da sette anni. Prima per incarico del Comune, poi, dal maggio del 2000, su mandato dell'ex municipalizzata. Secondo i sindacati nell'ultimo anno la società cui era affidato l'impianto di depurazione, ha cercato in ogni modo di ridurre i costi di gestione. Le carenze erano emerse, anzi sarebbero state segnalate più volte, proprio da Stefano Miniussi. La Procura sta indagando proprio in questa direzione. Determinante sarà la perizia affidata nei giorni scorsi dal pm Raffaele Tito al tossicologo ambientale dell'Università di Padova Giuliano Bressa. «Il depuratore è in buona efficienza o al contrario funziona male, tanto da costringere gli operai a interventi continui e pericolosi nelle cisterne?»

c. e.

Il rifacimento all'impianto di caricamento potrebbe ridimensionare gli strascichi giudiziari

Ferriera, tutto si gioca sulla cokeria

Tra breve, chiusa l'inchiesta, a giudizio i cinque indagati

Strategie contro i clandestini

La polizia francese in procura

Strategie comuni tra Italia e Francia per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riguardo a quella proveniente dalla Turchia: in questo contesto si situa la visita che Jean Claude Tasca dell'Ufficio di collegamento in Italia della Polizia francese ha compiuto ieri a Trieste. Tasca ha incontrato il Procuratore della Repubblica, Nicola Maria Pace, e il sostituto procuratore della Direzione distret-

tuale antimafia Luca Fad-da, con i quali ha effettuato uno scambio di dati e ha anche valutato la possibilità di poter richiedere congiuntamente mandati di cattura internazionale, in considerazione delle inchieste in corso presso le Procure di Nizza, Trieste e Digione. La visita fa seguito all'incontro sulle stesse tematiche svolto nelle giornate dell'11 e 12 ottobre scorsi presso il Consiglio d'Europa, a Bruxelles.

Ultime battute per l'inchiesta-bis sulle polveri imbrattanti che escono dalla Ferriera. Il pm Federico Frezza a breve scadenza chiuderà le indagini mandando a giudizio i cinque indagati. Il direttore dello stabilimento Mauro Bragagnini, l'ex amministratore delegato Giuseppe Lucchini, il consigliere Michele Baietti e i manager Pietro Nardi e Vittorio Cattarini, stanno puntando in un verso sull'assoluzione e nell'altro su una possibile oblazione che estingue il reato penale trasformandolo in illecito amministrativo. Si paga una sanzione e il caso è chiuso.

Determinante per accedere a quest'ultima soluzione saranno i lavori di rifacimento dell'impianto di caricamento della cokeria. Il più a rischio dello stabilimento, tant'è che la proprietà ne ha annunciato più volte il rifacimento totale. I tempi per ricostruirlo sono piuttosto lunghi e ieri proprio in Procura, il pm Federico Frezza ha incontrato gli avvocati degli indagati e i consulenti ambientali del gruppo bresciano. La discussione si è incentrata proprio sulla macchina caricatrice: in dettaglio sugli impegni che il gruppo Lucchini si è assunto anche di fronte ai magistrati per sostituirla con una nuova; sui tempi di realizzazione e sugli ordini alle aziende che la costruiscono.

Gli incontri di verifica tra accusa e difesa continueranno anche nelle prossime settimane. Va anche detto che il pm Federico Frezza ha già spedito alla Corte di Cassazione il ricorso contro la decisione del Tribunale della libertà di Trieste che di recente ha dissequestrato proprio la cokeria.

Dopo l'allarme lanciato da Maneschi

Lloyd Triestino, Budin propone un emendamento alla Finanziaria

E Franzutti scrive a Lunardi

Nella legge Finanziaria devono venir inserite agevolazioni per gli armatori. A sollecitarle è l'assessore regionale alla viabilità e trasporti Franco Franzutti che ha inviato in proposito lettere al ministro delle infrastrutture e trasporti Pietro Lunardi e a tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa è stata assunta nel quadro dei contatti che Franzutti ha avviato con i singoli interlocutori portuali (Autorità, terminalisti, direzione doganale, Alpe Adria, ferrovie nazionali e straniere, organizzazioni sindacali, operatori e privati comunque interessati) e in seguito alla presa di posizione critica assunta dal presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi a

causa del mancato inserimento nella finanziaria dei 75 miliardi di lire promessi dal governo per il mantenimento della competitività della flotta nazionale. Franzutti ha rilevato infine che sull'intera questione del porto di Trieste si è impegnato a presentare una relazione a breve alla giunta regionale.

Un emendamento da inserire nella Finanziaria è stato, comunque, già predisposto dal senatore dell'Ulivo Milos Budin. «Sarebbe un danno notevole perdere Evergreen dopo che negli ultimi tre anni la compagnia, che nel 1998 vinse la gara per la privatizzazione del Lloyd Triestino, ha creato 800 posti di lavoro, di cui 110 a Trieste».

Il professionista Luciano Pastor era accusato di aver firmato un «doppio» atto

Notaio patteggia per falso

Quattro mesi di carcere con il beneficio della condizionale. Questa la pena applicata ieri al notaio Luciano Pastor, uno dei più stimati professionisti cittadini. Era accusato di falso e i suoi legali, gli avvocati Sergio Pacor e Pietro Longo, hanno scelto la via del patteggiamento. Il pm Maddalena Chergia ha dato il proprio assenso al rito alternativo e l'accordo tra difesa e accusa è stato sancito ieri dal giudice Cesare Zucchetto.

Il notaio era finito sotto inchiesta su segnalazione del giudice tavolare Annalisa Barzani. Il magistrato aveva scoperto due atti diversi dello stesso notaio Pastor con uguali date e identici numeri di repertorio. Avrebbe potuto trattarsi di un errore, di una maledetta svista; invece le indagini hanno portato alla luce una diversa situazione.

Un impiegato dello studio in effetti aveva portato allo

sportello dell'ufficio tavolare riservato alla ricezione degli atti, un documento firmato dal notaio e dai suoi clienti. Ma all'atto presentato allo sportello mancava un'attestazione assolutamente indispensabile. L'impiegato aveva fatto retromarcia e di lì a

Era finito sotto inchiesta su segnalazione del giudice tavolare che aveva scoperto due documenti diversi con date e numeri uguali

qualche giorno si era ripresentato all'ufficio tavolare con tutti i documenti richiesti. Sembrava finita lì: invece una copia del documento ritenuto incompleto era rimasta in possesso dell'ufficio.

Mettendola a confronto

con quella nuova, era emersa l'anomalia. In sintesi quei due atti non avrebbero dovuto avere l'identico numero di repertorio e l'identica data dal momento che erano stati redatti e firmati in momenti diversi e successivi, determinati dal completamento dell'attestazione che mancava alla prima presentazione. Da qui l'inchiesta della Procura e il rinvio a giudizio del notaio Pastor per falso. Nessun cliente dello studio e nessun cittadino sono rimasti danneggiati da ciò che è stato contestato penalmente al professionista. La Procura ha però chiesto ragione al notaio dei due documenti diversi con lo stesso numero di repertorio e con l'identica data. Da qui la richiesta di patteggiamento e l'applicazione della pena. Caso chiuso. La situazione esaminata dai giudici potrebbe essere assimilata a quella di due automobili diverse che circolano con la stessa targa. Una delle due è sicuramente falsa.

Si rifiuta di parlare il giovane violento contro i genitori

Il presidente aggiunto dei Gip del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro, ha interrogato ieri Andrea Luches, di 30 anni, arrestato martedì dalla polizia giudiziaria della Procura della Repubblica per l'ipotesi di reato di lesioni gravi, maltrattamenti continuati e aggravati nei confronti dei genitori dai quali pretendeva soldi per comprare la droga. L'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere. I suoi legali - a quanto si è saputo - hanno manifestato l'intenzione di farlo accogliere in una comunità terapeutica particolarmente attrezzata, dal momento che già in passato Andrea Luches era stato ospitato in comunità dopo aver pagato una decina di mesi senza aver completato il ciclo di disassuefazione.

Guidava un'auto con 4 macedoni senza passaporto

Il cittadino sloveno Cvetko Potrbini, di 29 anni, è stato arrestato a Muggia per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'uomo è stato bloccato nella zona di Aquilina da agenti dei Commissariati di Muggia e Opicina, mentre guidava un'automobile con a bordo quattro cittadini macedoni sprovvisti di documenti di soggiorno. Dalle dichiarazioni dei clandestini è emerso che si erano rivolti a varie persone per raggiungere l'Italia e, dopo aver pagato tremila marchi, erano stati condotti con alcuni furgoni fino al confine italo-sloveno. Una volta arrivati in Italia attraverso il valico secondario di Cerei, i clandestini si erano incontrati con Potrbini, con cui avevano preso in precedenza accordi in un bar di Capodistria.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
"Invisibili" automatici personalizzati
CENTRO ACUSTICO PHILIPS TRIESTE
Viale XX Settembre 46
Tel. 040/775047
da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

Robert Capa
FOTOGRAFIE
Vale un ingresso ridotto e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici
Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Demontopografico del Friuli-Venezia Giulia
Museo di Storia della Fotografia
Fratelli Alinari
La mostra è organizzata dalla Fondazione Aperture di New York

TRIESTE
8 SETTEMBRE
18 NOVEMBRE
2001
SCUDERIE DEL CASTELLO DI MIRAMARE

ORARIO:
TUTTI I GIORNI
DALLE 9,00
ALLE 18,45

ALINARI

In collaborazione con: **Posteitaliane** con la partecipazione di: **ACEGAS** **STARHOTEL** **IL PICCOLO**

Gli studenti della quarta Tse del Galvani scioperano per protestare contro la prospettiva di «corsi» esterni a Servola

Disertano la scuola per evitare la Ferriera

E anche i genitori si sono mobilitati, decisiva l'assemblea di lunedì prossimo



L'ingresso del Galvani

Continua il braccio di ferro degli studenti della quarta Tecnici dei sistemi energetici dell'Istituto professionale Galvani con i vertici della scuola. Dopo il rifiuto di partecipare allo stage di lavoro alla Ferriera che il dirigente scolastico Marian Mlac aveva proposto agli studenti, gli alunni della quarta Tse hanno deciso di incrociare le braccia e di non aprire i libri per protesta. Da due giorni, infatti, i ragazzi disertano le lezioni e probabilmente le faranno per tutta la settimana in attesa di sapere quale sarà il loro destino. Infatti, fino a oggi, non hanno ancora ricevuto direttamente risposte precise e si stanno organizzando per le prossime setti-

mane, se la situazione non si sbloccherà. Le perplessità, infatti, sulla possibilità di effettuare un periodo di servizio allo stabilimento siderurgico di Servola sono elevate: nascono soprattutto dalle mansioni che dovrebbero ricoprire e dal posto di lavoro, che considerano poco idoneo per le loro capacità, nonché dal problema sicurezza, visti gli ultimi tristi episodi accaduti poco tempo fa in città.

«Anche i nostri genitori non sono d'accordo riguardo la possibilità di prestare servizio alla Ferriera, perché nemmeno loro si sentono tranquilli se noi andiamo là - hanno detto ieri i ragazzi all'uscita della scuola, seduti sugli scooter,

mentre gli altri studenti del Galvani erano regolarmente in classe -». Adesso aspettiamo l'assemblea dei genitori fissata il 22 ottobre per vedere come si evolverà la questione». Anche se hanno avuto un contatto con il vicepresidente Egle Brancia, aspettano rassicurazioni in merito dal numero uno del Galvani, il presidente Mlac, che in questi giorni non era però in sede. Inoltre, si stanno attrezzando per svolgere un'indagine all'interno dell'istituto che verterà su diversi quesiti da sottoporre ad allievi e

docenti del Galvani. Che vanno dal grado di soddisfazione degli studenti sull'insegnamento, ai libri se sono o meno pertinenti rispetto all'indirizzo scelto, fino all'efficienza dei laboratori, agli orari di lezione, allo stato delle classi, agli stage da effettuare. Insomma, una specie di verifica per tastare il polso allo studente medio del Galvani e capire se la scuola ha risposto alle aspettative.

Un problema, quest'ultimo, che è emerso proprio dalla classe quarta Tse, che ha dovuto adeguarsi al cambio di qualifica apporta-

to al diploma durante il ciclo studi, avvenuto lo scorso anno: da tecnici meccanici i tecnici sono stati trasformati in tecnici dei sistemi energetici. «La classe che si è diplomata prima di noi non ha mai affrontato questo discorso. Quando ci siamo iscritti, pensavamo di diventare alla fine dei cinque anni dei meccanici - dicono con una punta di amarezza -. Purtroppo non sarà così». E potrebbero vivere la loro prima esperienza lavorativa alla Ferriera e non, come speravano quattro anni fa, in un'officina...

Marzio Krizman



Gli studenti del liceo scientifico Galilei hanno sempre coltivato un particolare interesse per la musica. In una foto d'archivio, un'esibizione del coro dell'istituto all'auditorium del museo Revoltella.

La frequenza dei corsi al conservatorio verrà certificata come credito scolastico dal liceo

Galilei-Tartini, patto musicale

Il Galilei va al passo con i tempi e al ritmo della musica. È nata infatti la prima forma di collaborazione tra due istituti scolastici, il liceo Scientifico Galilei, appunto, e il Conservatorio di musica Tartini. Il preside Gianfranco Hofer e il direttore Massimo Parovel hanno sottoscritto una convenzione che autorizzerà gli alunni dell'istituto di via Mameli, iscritti al Tartini (sono in 30) a trascorrere due ore settimanali del loro obbligo formativo al Conservatorio. Così, questo corso sarà considerato parte integrante del tempo scuola,

nonché certificato dal Liceo nel triennio come credito scolastico e figurerà nel Diploma dell'esame di Stato.

In sostanza, gli studenti aspiranti musicisti del Galilei, potranno seguire dei corsi di durata annuale di 80 ore al Conservatorio in tarda mattinata o al pomeriggio, che si affiancheranno ai progetti autonomi del Liceo che verranno proposti a breve (iniziativa già avviata l'anno scorso, con corsi di educazione alimentare, sessuale, sull'astronomia, il mestiere del paleontologo e altri). Questo avverrà grazie all'autonomia

e alla flessibilità didattica del Galilei. È una novità assoluta per Trieste il fatto che due istituzioni statali partecipino assieme all'attività formativa dei ragazzi: «È un modo di fare scuola innovativo - dice con soddisfazione il dirigente scolastico Hofer - frequentare un liceo richiede impegno, così come studiare musica. Quindi, questa collaborazione guarda al bene dello studente affinché riesca a conciliare le due attività. È un modo per aiutare gli alunni della nostra scuola, che in questo momento della loro vita possono ricevere molta

formazione» aggiunge. Inoltre, da questa interazione anche il Tartini potrebbe guadagnare qualcosa: «Le materie come l'informatica sono entrate ormai nella musica - commenta il preside del Galilei -. In questo, come Liceo Scientifico e con

i corsi di informatica che abbiamo attivato, potremmo essere d'aiuto per affrontare delle ricerche musicali».

Ma sono allo studio altre forme di integrazione didattica che potrebbero prevedere materie o corsi mutuati

tra i due istituti oppure altri percorsi didattici che uniscano le due dimensioni, quella scientifica e quella musicale. Che finalmente andranno a braccetto nel mondo della scuola media superiore.

m.k.

L'assessore Brandi ha diffidato il Progetto di aggregazione giovanile a ospitare un incontro del collettivo «Fragole e sangue»

Un'assemblea pubblica divide il Comune e il Pag

Al centro della querelle è il volantino con cui veniva presentato il dibattito

IN BREVE

Sorpreso con bustine di eroina Triestino finisce in manette

Giuseppe Bramucci, di 44 anni, è stato arrestato a Trieste per l'ipotesi di reato di detenzione e spaccio di stupefacenti. L'uomo - a quanto si è appreso - è stato trovato in possesso dagli agenti della Squadra mobile della Questura di sette bustine di eroina, per complessivi sedici grammi.

Successivamente all'arresto gli agenti della polizia hanno anche proceduto a una perquisizione all'interno dell'abitazione di Giuseppe Bramucci. Una volta giunti in via Vidali i poliziotti hanno trovato diverso materiale. In particolare sono stati anche rinvenuti e sequestrati un bilancino di precisione e diverse bustine vuote verosimilmente destinate alla confezione delle dosi di droga. L'uomo è stato quindi rinchiuso nel carcere del Coroneo.

Due serbi intenti ad armeggiare attorno a un'auto Arrestati da una pattuglia della polizia in via Filzi

Due cittadini serbi - Branislav Jovanovic, di 33 anni, e Srdjan Arsic, di 31 - sono stati arrestati la scorsa notte in centro città da agenti dell'Ufficio di polizia giudiziaria per l'ipotesi di reato di tentativo di furto. I due - a quanto si è appreso - sono stati bloccati in via Filzi. Srdjan Arsic è stato notato dai poliziotti per il suo atteggiamento nervoso. A poca distanza da lui è stato trovato Branislav Jovanovic, che si era nascosto all'interno di un'automobile parcheggiata in strada e stava cercando di avviargli il motore. Gli agenti hanno constatato che la portiera anteriore dal lato guida era forata, così come il blocco accensione. A quel punto sono scattate le manette ai polsi dei due serbi.

Vanno presentate entro il 31 ottobre le richieste di contributi per attività culturali e sportive

Il Comune informa che, in relazione all'entrata in vigore del nuovo Regolamento comunale per la concessione di contributi, sovvenzioni e vantaggi economici a sostegno delle attività culturali e sportive, le richieste riferite all'anno 2002 dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune di Trieste entro il termine perentorio del prossimo 31 ottobre. Il testo del Regolamento comunale è disponibile negli uffici della Direzione dell'Area cultura, in via Rossini 4 (al quarto piano) e sul sito www.triestecultura.it.

Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile contattare la dottoressa Gloria Deotto (tel. 040-6758050) o la dottoressa Francesca Locci (tel. 040-6754016).

Un'assemblea aperta sulla situazione internazionale si è trasformata in elemento di attrito fra il Pag (Progetto di aggregazione giovanile) e il Comune. L'assemblea, che è stata ospitata ieri alle 16 in via Colautti 3 negli spazi del Pag, nonostante la diffida ufficiale da parte del Comune, è stata organizzata dal collettivo studentesco «Fragole e sangue». Il collettivo è nato un anno fa per promuovere attività in campo scolastico e attualmente è composto da studenti di varie scuole (Petrarca, Galilei, Carducci, Oberdan, Carli), è aperto a tutti e rivendica l'autonomia da precise impostazioni politiche.

Ma è proprio sul concetto di «assemblea aperta» che il Comune ha avuto da ridi-

re, comunicando al Pag, nell'ambito di una convenzione esistente tra lo stesso Pag e il Comune, la volontà di negare l'autorizzazione per lo svolgimento dell'incontro. Oggetto della scomunica è il volantino che annunciava la manifestazione e che, almeno in una sua prima versione, avrebbe avuto un collegamento con il corteo studentesco avvenuto nei giorni scorsi.

«È stata la coordinatrice del ricreatorio De Amicis, che condivide gli esterni con il Pag - afferma l'assess-

sore del Comune Angela Brandi - a consegnarmi il volantino, nel quale c'era l'annuncio di un corteo e il cui messaggio non aveva lo scopo di stimolare un dibattito, ma lanciava idee precise. Inoltre alle 16 ci sono molti bambini che frequentano il ricreatorio».

Ma c'è anche un secondo volantino, che non mette in relazione il corteo con l'assemblea. «Due settimane fa - spiega la vicepresidente del Pag, Daniela Birsà - un membro del collettivo è venuto a chiedere la sala per

un dibattito. Essendo un collettivo studentesco, rientrava nel nostro ruolo, che è di fornire spazi di aggregazione per i giovani, l'ospitalità dell'incontro».

E in effetti l'assemblea, alla quale hanno partecipato anche ragazzi non appartenenti al collettivo, si è svolta in un clima di confronto e ha toccato i temi generali della guerra e dell'aggravarsi della situazione internazionale. «A ogni modo - ha aggiunto Daniela Birsà - pur avendo una convenzione con il Comune, il Pag è un'associazione privata e se il Comune non è d'accordo con l'iniziativa, possiamo sempre inserirla nell'ambito delle attività associative al di fuori della convenzione».

Stefano Crisafulli



L'assessore Angela Brandi

«Sono stato centrato da un sasso» Non era vero: giovane denunciato

Ha denunciato di essere stato colpito in autostrada da un sasso grande come un nuovo lanciato da una cavalcavia poco prima di Palmanova, verso Venezia.

Il racconto non ha però convinto la polizia stradale di Palmanova. Gli agenti hanno voluto vederlo chiaro. Anche per smascherare altri eventuali «furbisti».

Così un giovane triestino si è messo nei guai. Davide Maricchio, 22 anni residente in via Laura a Trieste, si è recato ieri mattina dalla polizia stradale palmanovese per denunciare che il suo furgone, un Iveco, era stato colpito da un sasso che aveva rotto il deflettore e provocato altri piccoli danni.

Il giovane sembrava molto agitato e spaventato.

Ma stava mentendo. L'ora, erano appena passate le 6.30, e le modalità dell'incidente non hanno convinto la polizia che ha prima interrogato a fondo il giovane e poi ha esaminato punto per punto il mezzo.

E la verità è venuta a galla. Il giovane, forse a causa di un colpo di sonno, era uscito di strada e aveva provocato i danni al furgone. Si stava recando al lavoro e forse voleva giustificare il ritardo, ma soprattutto le ammaccature di fronte all'assicurazione. E così probabilmente aveva pensato di incolpare qualcuno senza nome, raccontando la versione del sasso scagliato da una cavalcavia.

La polizia ha denunciato Davide Maricchio alla Procura di Udine per simulazione di reato.

Bucci lancia per la primavera il weekend enogastronomico

La Barcolana ha ottenuto un successo strepitoso e l'assessore comunale allo sviluppo economico, commercio e turismo Maurizio Bucci ha formulato i suoi complimenti a quanti hanno contribuito alla buona riuscita delle giornate di sport, spettacolo e shopping.

Lo stesso Bucci accanto alla Barcolana ha ricordato anche altre manifestazioni che hanno dato lustro alla città e cioè la «Bavisela», nata quasi per scherzo e diventata già oggi un avvenimento di caratura internazionale e la grande kermesse del «Trieste Air Show» che pure continuerà e si svilupperà. «È entusiasmante - ha commentato - vedere una città pulsante, giovane ricca di occasioni, di appuntamenti festosi di turisti soddisfatti. Una Trieste che sa reagire positivamente ed è capace di organizzarsi anche di fronte ai grandi eventi».

L'assessore comunale ha quindi lanciato una nuova proposta per la prossima primavera-estate, quella cioè di un week end speciale, da lanciare a livello internazionale - sicuramente nelle regioni confinanti e vicine di Alpe Adria - e da dedicare tutto alle specialità e alle tradizioni di «Trieste enogastronomica» per valorizzare le nostre produzioni tipiche di qualità, i prodotti cioè del nostro mare e del Carso, chiamando all'appello triestini e turisti all'insegna di una tradizione culinaria specifica, di una cultura tutta nostrana della terra e del cibo che non deve andare perduta.

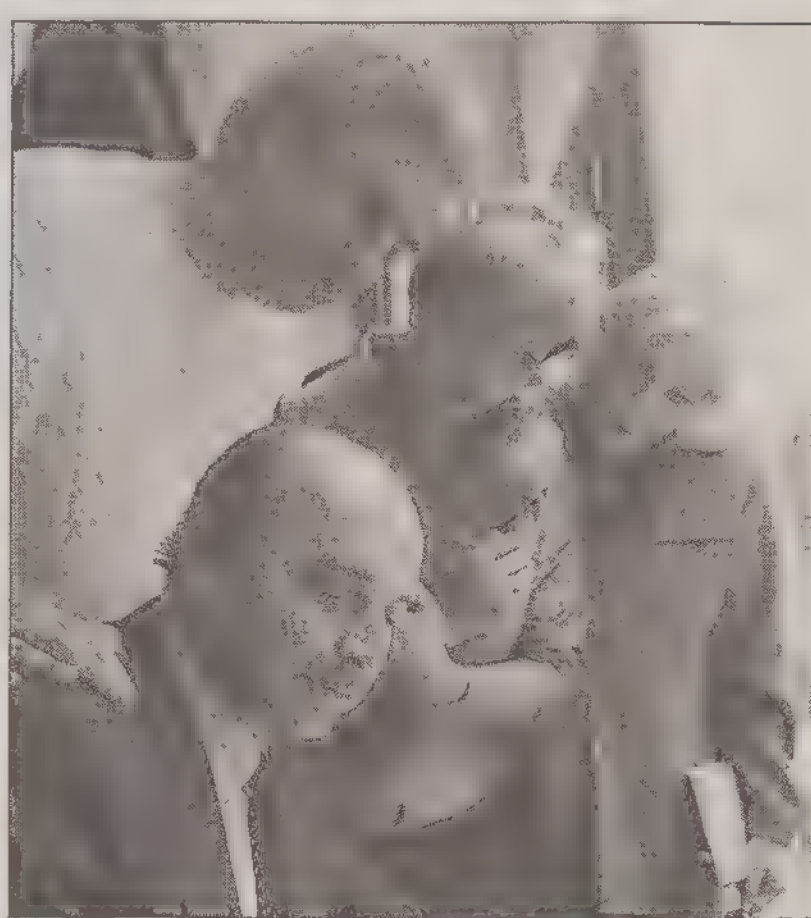
«Lavorare tutti assieme - ha concluso Bucci - per risollevarla la nostra economia e le nostre tradizioni, privilegiando in ciò il principio dimostratosi valido delle manifestazioni a tema e non le iniziative generiche, questa può essere la nostra ricetta vincente».

MOSTRA

Nell'ambito dell'opera interattiva del pittore Cescutti

Dipiazza a Lubiana propone la strada del coraggio

La Potocnik ci mette il cuore



Dipiazza con la Potocnik e Cescutti. (Foto Sterle)

È un'opera interattiva nel vero senso della parola. Al punto che Victoria Potocnik, sindaco e first lady di Lubiana riesce anche a intervenire e migliorare il disegno del collega Roberto Dipiazza, alla prima uscita ufficiale in territorio sloveno.

Lo scenario è quello della vernice di Fabio Cescutti, giornalista del Piccolo e pittore che ha esportato nella capitale slovena, dopo Trieste e Parigi, la sua ultima produzione. L'opera interattiva, appunto dove a uno schizzo dello stesso Cescutti raffigurante Pablo Picasso e una sua celebre frase «io non cerco, trovo» è stato abbinato uno spazio-finestra che è stato illustrato, ormai da decine di personaggi. Da Giò Pomodoro a Carlo Verdone, da Boris

distanza tra sogno e realtà si chiama coraggio. Per questo ho sempre provato». Retoricamente efficacissima, quasi «eroica» ma, smitizzata dalla collega lubianese, che ha ben pensato di aggiungere al disegno un cuore «che se non c'è il cuore, non c'è niente».

In precedenza Giorgio Cesare, a nome dei cronisti triestini, aveva inquadrato l'opera di Cescutti e plaudito all'iniziativa transfrontaliera, «in un

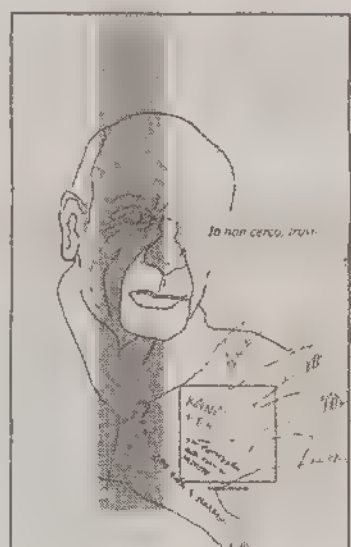
Europa con sempre meno confini» mentre la critica Maria Campitelli aveva tratteggiato il lavoro di Cescutti, inquadrandolo come una sicura e personale derivazione degli espressionisti.

Ai margini dell'iniziativa, un primo esempio di rilievo di arte senza frontiere

re e di interscambio culturale italo-sloveno che, come ha precisato anche la console di Trieste Jadranka Sturm non dovrebbe rimanere isolato.

Lo stesso sindaco Dipiazza alla vigilia della visita a Lubiana aveva dichiarato: «Quello che stiamo vivendo, anche in vista del prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione europea è un momento meraviglioso. Sto cercando di allargare il giro dei miei contatti, perché sono certo che la cosa importante adesso è «fare sistema»».

f.b.



Un'opera di Cescutti

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi quadrimestrali di lingue

L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet videoteca, biblioteca e altro. Per informazioni rivolgersi dal lun. a ven. 10-12 16-20, il sab. 10-13, via Felice Venezian 1, il piano, telefono 040/300588.

Corsi di lingue per bambini e ragazzi

La «Scuola per interpreti» organizza corsi specifici per bambini o per ragazzi delle scuole medie con insegnanti di madrelingua di inglese e tedesco. Lo studio delle lingue non sarà più un problema: informati in via San Francesco 6, tel. 040.371300.

I.R.CO.P. 040 370537

Corsi gratuiti di inglese. Telefonare per informazioni.

Corsi trimestrali alla Scuola per interpreti

Iniziano il 22 ottobre i corsi trimestrali a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno con insegnanti di madrelingua: per imparare le lingue in breve tempo informati presso la «Scuola per interpreti»: via San Francesco 6, tel. 040.371300.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

La richiesta del prefetto all'Istat di provvedere alla stampa dei moduli in sloveno non ha avuto risposta

Censimento coi minuti contati

Impossibile una proroga, intanto mancano anche i formulari italiani

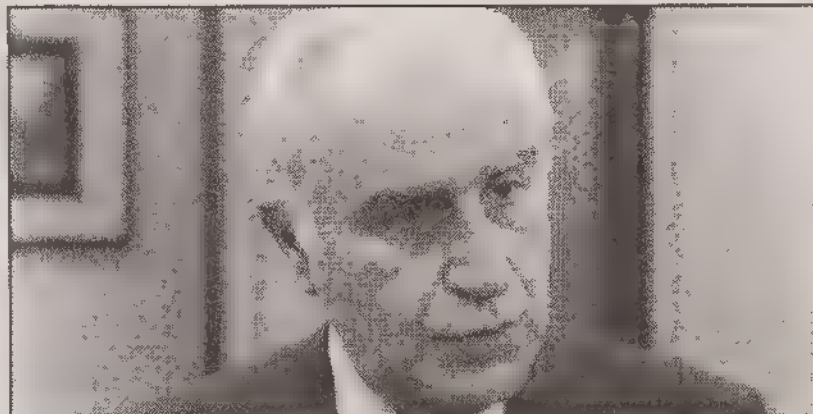
La questione dei moduli in sloveno per il censimento ora diventa una lotta contro il tempo. La richiesta fatta lunedì all'Istat dal prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi, affinché provveda alla stampa dei moduli in sloveno non ha avuto ancora risposta ufficiale e si rischia di superare la scadenza del 20 ottobre. I sindaci dei comuni bilingui sono soddisfatti dell'esito della questione, e intanto predispongono due «turni» di consegna dei moduli: prima quelli in italiano, in seguito, a chi li richiede, quelli in sloveno, non appena disponibili.

Come noto, la vicenda è nata in seno ai comuni bilingui di Trieste e del Goriziano, che si vedevano privati di un diritto acquisito e garantito già nel censimento del 1991, ovvero la stampa dei moduli in lingua slovena per permettere ai cittadini sloveni di esprimersi nella propria lingua. La presenza di un testo esplicativo in sloveno non sofferiva a tale mancanza, da qui la firma di un'ordinanza di blocco del censimento in quei comuni e il rischio, con questo gesto, di diventare «fuorilegge».

Dopo un incontro con il prefetto, la svolta. «Ho avuto

la possibilità di conoscere bene le posizioni. Ritengo che l'Istat abbia agito in buona fede, considerando la legge sulla privacy e il fatto che quella di tutela non è applicata. Ho chiesto all'Istat che provveda a questa mancanza. Penso che tale richiesta possa essere accolta, anche se non ho ancora ricevuto conferma», spiega Grimaldi. Comprensibile soddisfazione da parte dei sindaci per l'evoluzione della vicenda, anche se essi non celano il rammarico di essere dovuti ricorrere alla protesta. Mi-

rko Sardo, sindaco di Sgonico, commenta: «Una soluzione soddisfacente. Il problema è stato recepito ed è prevalso il buon senso». Alessio Krizman, primo cittadino di Monrupino, afferma che «nessuno voleva sollevare un polverone, anche se la co-



Il prefetto Grimaldi: «Per la stampa bastano 24 ore».

sa ha destato amarezza. Pur se la legge di tutela manca ancora di alcuni tasselli per essere operativa - aggiunge - non per questo ci si dimentica del livello di tutela precedente. Spero sia stato solo un disguido e non un atto deliberato».

Di coerenza parla Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina: «Se nel votare la legge globale c'è stata una lotta per certi aspetti della tutela, la coerenza obbligherebbe ora almeno a non abbassare quanto acquisito già da prima». Boris Pangerc, sindaco di

San Dorligo della Valle, se la prende anche con l'organizzazione: «Bisognerebbe iniziare a lavorare già un anno prima, e non svegliarsi all'ultimo minuto. Noi avevamo chiesto tempo fa che i moduli fossero anche in sloveno, ma nessuno ha fatto niente. Abbiamo dato un segnale forte, e qualcosa abbiamo ottenuto».

Ma il tempo stringe. Il censimento deve «fotografare» la situazione demografica italiana fino a tutto il 20 ottobre e quindi i moduli devono essere consegnati ai cittadini entro quella data. Di proroghe, per attendere quelli in sloveno, non se ne parla, anche se il prefetto è fiducioso: «Non mettiamo i carri davanti ai buoi. Per stamparli bastano solo 24 ore», dice.

Caso strano, come noto, in alcuni centri mancano anche diversi formulari in italiano o parti di essi. A Sgonico, ad esempio, per questo, non è ancora nemmeno partita la distribuzione.

Laddove ci sono, tuttavia, vengono consegnati intanto quelli in italiano. Ai cittadini che richiedono i moduli in sloveno, questi verranno consegnati non appena disponibili.

Sergio Rebelli

La firma l'avv. Enzo Volli: «Ho atteso invano pubbliche scuse»

Nuova denuncia a Gasperini per la sua frase antiebraica

«Ho querelato l'architetto Lorenzo Gasperini, sindaco di Muggia, per le sue affermazioni sugli ebrei. Ho sperato fino all'ultimo che chiedesse scusa pubblicamente con una lettera diffusa sulla stampa. Non lo ha fatto e io mi sono rivolto alla magistratura».

L'avvocato Enzo Volli, uno dei professionisti più noti in città per il suo impegno in innumerevoli settori della vita pubblica, ha preso carta e penna e nell'ultimo giorno utile previsto dal Codice ha presentato querela contro l'esponente della Casa delle libertà.

Di suo pugno Gasperini aveva scritto nello scorso luglio a margine di una fattura rispedita al geometra di fiducia della comunità ebraica triestina: «Non devo pagare io la ricognizione preliminare e la relazione alla comunità, ma gli ebrei che notoriamente non vogliono pagare».

La Comunità aveva giudicato il commento come «inqualificabile, retaggio di un passato condannato dalla Storia e dalla Costituzione». Dieci giorni fa l'avvocato Alberto Kostoris era sceso in campo, presentando a titolo persona-



L'avv. Enzo Volli

le la prima denuncia - querela.

Il professor Enzo Volli ha invece atteso l'ultimo termine previsto dalla legge. Novanta giorni dai fatti contestati. «Se Gasperini avesse chiesto pubblicamente scusa sulla stampa non lo avrei mai querelato. Non solo non ha chiesto scusa, ma a mio giudizio ha rincarato la dose, citando una definizione spregiata sugli ebrei del vocabolario Zingarelli. Queste generalizzazioni io le ricordo molto bene. Ero ragazzo nel 1938 quando ini-

ziarono le persecuzioni razziali. Mio padre fu mandato al confino in Abruzzo e un commissario di polizia si mise in tasca le chiavi di casa nostra per venire a controllarci quando voleva. Mi fu negato anche il passaporto per andare in Francia a studiare. Oggi la situazione è molto diversa ma ritengo che si vada verso anni bui, con pochi diritti e libertà. Anni molto simili a quelli che hanno preceduto la Rivoluzione francese. In sintesi stiamo perdendo i Lumi...».

Dopo queste querele l'architetto Gasperini rischia di trovarsi al centro di un vero e proprio caso giudiziario. Non si sa se altre persone, oltre ai due avvocati, hanno presentato querela contro di lui. In teoria le querele potrebbero essere centinaia e centinaia. Tutti gli ebrei - e non solo i triestini - ma anche molte altre persone civili e rispettose, senza alcuna attribuzione né religiosa, né nazionale, si sono sentite offese dalle affermazioni del primo cittadino di Muggia. Tutti in teoria avrebbero potuto querelarlo. In quanti l'hanno fatto? Claudio Ernè

«Pese e Ferneti senza cabine» La Lega interpellata il ministro

Approda anche al Senato, oltre che alla Camera, l'interrogazione che il senatore della Lega Nord Francesco Moro ha indirizzato al ministro degli Interni sulla mancanza di cabine di protezione ai valichi di Ferneti e Pese per gli agenti di polizia.

Moro ricorda che a Rabuiese esse sono state realizzate, che gli altri due valichi, situati in Carso, sono sottoposti a forti venti di bora («anche 130-140 chilometri all'ora»), e che d'inverno «le condizioni di lavoro degli agenti di polizia diventano davvero proibitive, per non dire punitive».

Della questione si occupa da tempo il sindacato di polizia Lisipo, il quale dapprima

aveva esercitato forti pressioni perché questa protezione fosse assicurata (anche per tenere il personale di frontiera al riparo dai gas di scarico delle macchine), e poi aveva protestato per i ritardi che stava subendo la ristrutturazione.

Di recente è arrivata al Lisipo una comunicazione dalla Polizia di frontiera di Udine, secondo la quale anche per quest'anno - riferisce sempre Moro - «non si provvederà all'installazione delle cabine». Il sindacato ha interpellato la Lega, che ha raccolto e «girato» la questione al ministro, chiedendo ragione dei ritardi, notizie sui tempi previsti, e infine «se in provincia di Gorizia esistono problemi del genere».

MUGGIA Borse di studio e di lavoro per imparare a trattare le stampe storiche destinate all'«archivio in rosa»

Storia delle donne, si passa alle foto

Domani lo Spi-Cgil discute del congresso

Domani nella sala riunioni del teatro Prese- ren di Bagnoli della Rosandra, dalle 15.30 alle 18, si terrà l'assemblea congressuale di base dello Spi-Cgil che servirà ad illustrare i temi del 14.º congresso nazionale della Cgil.

L'organizzazione dell'incontro è del distretto di Domio del Sindacato pensionati della Cgil, che invita gli iscritti di Bagnoli, San Dorligo della Valle, Caresana e Prebenico.

«Clic» sulla storia delle donne muggesane di ieri e di oggi. Il progetto di un «archivio in rosa» avviato quest'anno dalla commissione per le Pari opportunità del Comune farà un ulteriore passo in avanti con l'offerta di borse di studio e di lavoro sulla catalogazione e digitalizzazione dell'immagine fotografica.

Alla trattazione del materiale orale e cartaceo, che un gruppo di sette corsiste formate dalla docente universitaria Marina Rossi sta raccogliendo tra le anziane di Muggia, ora si affiancherà una speciale attenzione alle fotografie, preziose testimonianze di un passato recente della vita della cittadina. L'«azione positiva» delle pari opportunità (così si definiscono in gergo tecnico i suoi progetti) può contare sul finanziamento della Regione, pari a quasi 13 milioni di lire provenienti dal Fondo sociale europeo, e sul sostegno del Comune, che per le attività della commissione ha stanziato cinque milioni e mezzo per quest'anno ed altrettanti per il prossimo.

Ma vediamo di che si tratta. Due o tre borse di studio verranno messe in palio per disoccupate o studentesse muggesane con meno di 25 anni, per la frequenza a un corso di specializzazione al Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia) di Lestans. Lo stage, che punterà sulla catalogazione delle stampe storiche e sul loro trasferimento su supporto informatico, durerà 144 ore, per circa tre settimane. Ad esso seguirà una borsa lavoro per un anno a una delle borse, destinata alla creazione e aggiornamento dell'archivio storico «al femminile», che potrebbe essere ospitato dalla biblioteca.

«Sono previste poi altre borse analoghe - preannuncia Gabriella Lenardon, attuale responsabile delle Pari opportunità - incentrate sulla tecnica di sbobinatura delle interviste registrate dal vivo e sulla loro digitalizzazione, sia in versione originale che in lingua italiana». Maggiori dettagli si sapranno dal bando, ancora da redigere, e in un incontro pubblico.

Barbara Muslin

Imparare a far volontariato con un corso dell'Auser

Cosa significa fare volontariato oggi? Quali risorse psicologiche richiede, come si organizza, in quali campi si esplica? Sono interrogativi attualissimi ai quali darà risposta un corso di formazione di base promosso, per il quarto anno di seguito, dall'Auser del Friuli-Venezia Giulia, con il sostegno della Regione. Lo stage, gratuito e aperto a tutti (con un tetto massimo di 25 partecipanti) avrà luogo al centro «Millo» di Muggia, dal 29 ottobre al 3 dicembre.

Nell'arco di sei incontri di tre ore ciascuno (ogni lunedì dalle 15 alle 18), esperti dei settori tratteranno gli aspetti legislativi del volontariato, le dinamiche motivazionali che ne stanno al-

la radice, gli strumenti operativi e le aree di intervento (malati, anziani, minori, emarginati, disabili, stranieri, beni ambientali e culturali, protezione civile, solidarietà internazionale). Il corso toccherà anche le tecniche di comunicazione, informazione e immagine, le tematiche gestionali e organizzative, i progetti sociali (a questo proposito l'Auser di Muggia conduce attività di animazione nella casa di riposo da otto anni, con otto volontari).

Alla fine del seminario verrà consegnato un attestato di frequenza, che per gli studenti ha valenza ai fini del credito formativo. Per informazioni rivolgersi allo Spi-Cgil di calle Bacchioco.

b. m.

Le nostre offerte ti piaceranno un mondo

*La ricarica è virtuale e può essere effettuata esclusivamente con i telefoni contenuti nel pack. Con ricarica.

*iva inclusa



PHILIPS SAVVY VOGUE DB
+ Carta Omnitel Ricaricabile
con 50.000 lire* di traffico incluso**
149.000



NOKIA 3310 Dual Band
+ Ricarica da 50.000 lire*
di traffico telefonico incluso**

a sole **349.000** lire*

Trovi l'offerta presso i negozi Omnione della tua città:



OMNIONE Largo Piave, 3 (Via Coroneo) - Tel. 040.362263 - Trieste

OMNIONE Via De Gasperi, 25 - Tel. 0481.545033 - Gorizia

omnitel

vodafone

IL CASO

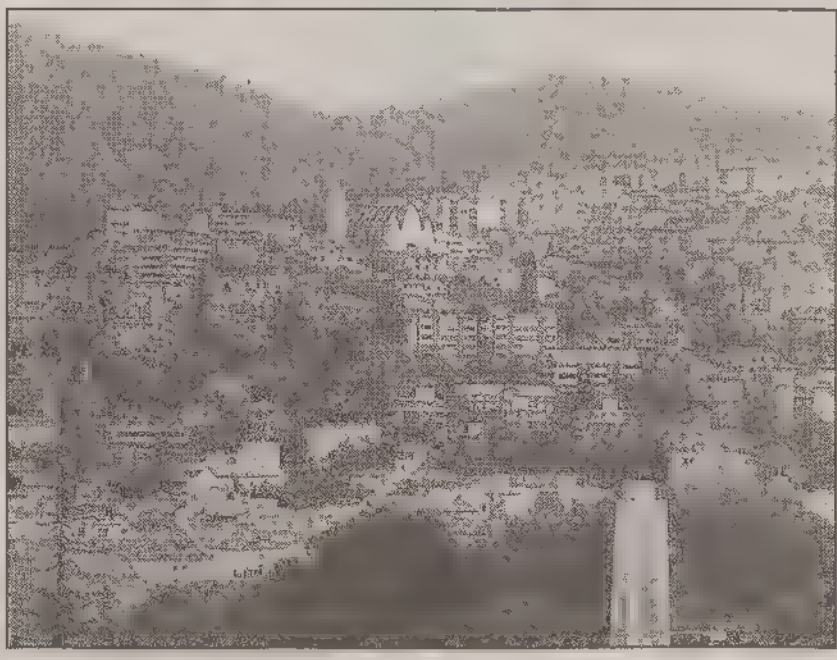
Sorpresa «scandalosa» per chi si accinge a cambiare abitazione e si avvicina al mercato immobiliare

Case, prezzi alle stelle. Offerte pessime

Da un po' di tempo ho messo il naso nel mondo dell'acquisto di immobili e ho trovato una spiacevole sorpresa: prezzi alle stelle e offerte scandalose. Io non ho pretese, mi accontento di un appartamento di 50 mq... ma quando vedo i prezzi rischio l'infarto. Diciamo che con un mutuo di cento milioni si può acquistare qualcosa di discreto (sempre se hai almeno una trentina di milioni da parte, e al mondo d'oggi per un giovane non è facile averli). Diciamo anche che questo mutuo ti lascia con meno di metà stipendio mensile, con il quale devi mangiare, pagare tasse, eventuali spese... poi alla Tc c'è chi dice che i giovani d'oggi sono mammoni e che dovrebbero fare più figli. Invece di parlare tanto, perché non si aiutano queste persone che hanno voglia di affrontare la vita in modo più indipendente, senza essere di peso ai genitori?

È giusto che i prezzi qui a Trieste siano così alti? Sono veramente disgustato di questo fatto, spero di non essere costretto a lasciare la mia città per andare a vivere magari in provincia di Monfalcone dove i costi sono molto più contenuti.

Giacco Max



Menia assente

Giovedì 2 agosto alla Camera dei deputati sono state fatte 274 votazioni, l'on. Menia vi figurava attivo in gran parte, compreso quello avvenuto in serata. Molto strano perché in serata l'on. Menia assisteva alla prima dell'Otello al Teatro Verdi di Trieste.

Chi ha chiesto chiarimenti, ha ricevuto una risposta alquanto arrogante: se qualcuno vota per me non so che farci!

Ora, a questo punto si suppone che quanto avvenuto sia normale, è necessario allora ricordare a quei signori della Camera che quello che fanno è un atto illegale e precisamente una truffa.

Truffa perpetrata ai danni dei contribuenti che ingenuamente hanno votato per loro. Ma a cambiare il voto si può sempre rimediare.

Non voglio dire sul giornale quello che penso perché sono una persona educata, suggerisco solo all'on. Menia di devolvere in beneficenza quello che incasserà per ciò che è stato fatto (a detta di lui) a sua insaputa, sarà un modo per uscire con dignità. Ma ho i miei dubbi.

Maria Marzi

Portafoglio smarrito

In occasione del torneo «Tim» svoltosi il 9 agosto sono venuti a Trieste per assistere alle partite in programma e nella circostanza ho smarrito il mio portafoglio! All'interno vi erano vari indirizzi e un abbonamento sportivo al quale tenevo molto.

A parte i soldi speravo nel contempo che chi lo avesse trovato mi recapitasse gli indirizzi e l'abbonamento (incluso vi era il tessero riguardante la donazione degli organi con tanto di indirizzo).

Confido che la persona che l'ha trovato si ricordi di spedirmelo a Mira (Ve), via del Salici 5A.

Mi spiace che proprio a Trieste mi sia capitato questo inconveniente, città cara per i buoni ricordi che mi ha dato, perché mio fratello Aldo vi ha giocato ai tempi di Grezar e Radio (che saluti).

Iginio Ballarin

Paracadutista da record

I sottoscritti aderenti al circolo Sweet Heart (Dolce Cuore) di Trieste sono orgogliosi di annoverare fra loro il socio Ernesto Cravos (classe 1915), ex motorista nell'aviazione italiana e poi paracadutista della divisione Nembo durante la 2.a guerra mondiale, per l'audace impresa da lui compiuta nello scorso agosto.

Il triestino Cravos infatti si è lanciato col paracadute da 4.500 metri di altezza da un aereo Pilatus a Campodipietra di Salgareda in provincia di Treviso ed è così diventato il campione del mondo quale più anziano paracadutista in attività di servizio (quasi 87 anni) con il lancio appunto dai 4.500 metri di cui 3.000 in caduta libera, mai effettuato da alcun altro paracadutista di età superiore alla sua. I soci del circolo cardiopatici augurano all'amico Ernesto anni sereni nel ricordo di un passato così valoroso.

Bruna Bartoli e 44 firme

Presentatore inadeguato

Ho partecipato ieri sera, sabato 13, alla bella serata conclusiva della manifestazione per «La Barcolana» in piazza Unità.

Complimenti agli organizzatori, ma c'è stata una nota stonata: il presentatore della serata.

Ha offeso gli organizzatori ed i morti negli Stati Uniti facendosi sberleffi della proposta di un minuto di silenzio, nella pausa dei fuochi d'artificio, dicendo che tale richiesta era una «...ata» e proponendo in alternativa 30 secondi di urli!

Non so qual era il suo compenso per la serata ma spero proprio che gli organizzatori si siano rifiutati di pagarlo.

Per fortuna che gran par-

no solo alcune poche centinaia di fortunati a riuscire a parcheggiare e gli altri? Arrampicati sulla strada o in piedi, appoggiati agli alberi... L'idea poi di qualche ambientalista di «aprire» a cielo aperto un parcheggio gratuito alla Cava è degna di non avere nemmeno risposta da parte nostra. È triste vivere da mediocri ma far credere a tutti di esserlo lo è ancora di più: molti «difensori» affermano che da noi non si svilupperà mai un turismo d'élite (termine bruttissimo coniato certamente non da noi!) ma come si può pretendere qualcosa senza creare infrastrutture, cosa diamo noi in termini pratici ai giovani e ai turisti che scelgono la nostra provincia? I progettisti presentando i loro programmi hanno promesso di aumentare, e di molto, lo spazio balneare, a pagamento e non; creare finalmente vere strutture bal-

Un grazie al medico

Pur comprendendo il dolore di chi ha perso una persona cara, e consapevole della possibilità di un esito infuosto anche nel caso di scelte scrupolosamente ponderate da parte di chiunque operi in un settore delicato come quello della sanità, desidero esprimere la mia stima e la mia gratitudine al dottor Pellis in un momento probabilmente non sereno della sua vita professionale, avendone apprezzato l'abnegazione, l'impegno e la sensibilità.

Le sue doti umane e professionali lo rendono una figura indimenticabile per me e per i miei familiari.

Luciana Braicovich



Quando Corso Italia era Vittorio Emanuele III

Trieste, 1935. In corso Vittorio Emanuele III, veniva demolito uno stabile che si affacciava anche verso piazzetta San Giacomo e via di Riborgo. La nuova costruzione avrebbe ospitato il Banco di Napoli. Le vie saranno cambiate in Corso Italia e largo Riborgo.

Sanità sconsiderata

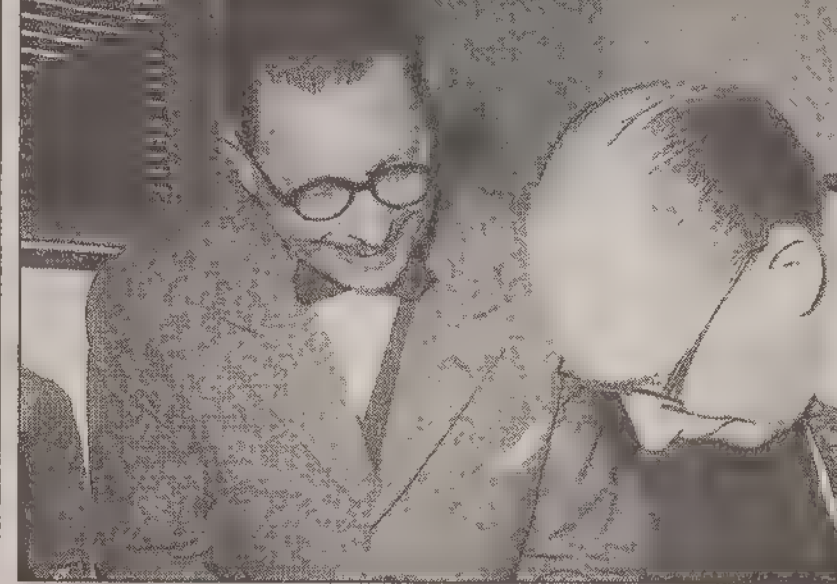
Desidero porre a conoscenza dell'Azienda servizi sanitari n. 1 Triestina e dei lettori di codesta rubrica un fatto accaduto di recente. Il giorno 8 ottobre ho ricevuto a casa una lettera da parte dell'Unità clinica operativa dell'ospedale di Cattinara con la quale mi invitavano a presentarmi al Cup per registrare un esame radiologico eseguito da mia moglie in data 26 marzo 2001.

Tengo a precisare che al momento del ritiro delle risposte ho provveduto a pagare il ticket che ammontava a lire 127.800, anche perché altrimenti non avrei potuto ritirare i referti, dopo varie telefonate alla radiologia che mi chiedeva di presentarmi in ufficio con la ricevuta di pagamento (usufruendo inutilmente di una giornata di

ferie), telefonate al Cup dove una gentilissima signora digitando sulla diabolica tastiera mi comunicava che il pagamento risultava regolarmente fatto il giorno del ritiro delle risposte.

Dopo aver telefonato in radiologia, dove spiegavo della regolarità del pagamento mi rispondevano che a loro non risultava e invece di contattarli loro stessi l'ufficio preposto mi invitavano a presentarmi con la ricevuta, al che mi rifiutavo di fare la strada inutilmente e allora mi richiedevano l'invio tramite fax. (Tengo a precisare che attualmente sono sprovvisto di un fax presso la mia abitazione ma quanto prima provvederò ad acquistare uno anche usato per alleggerire il lavoro delle persone che non si degnano di accertarsi delle eventuali anomalie di comunicazione tra uffici (la man destra non sa quel che fa la sinistra).

Aldo Lazzari



Negli anni '50 Burlo leader per curare la poliomielite

Negli anni '50 il Burlo ampliava le strutture e diventava un ospedale all'avanguardia per la cura delle malattie infettive. Nel 1957 veniva inaugurato il centro per la prevenzione della poliomielite. Ecco l'allora commissario del governo, Giovanni Palamara, mentre firma.

Documentari senza nomi

Approfitto del recente passaggio televisivo del programma «Emigranti» sulla terza rete della Rai, per sottolineare l'importanza di questo genere di trasmissioni che mettono in evidenza il valore delle immagini per definire la storia, per dare volto ai personaggi e a chi non appare nella storiografia ufficiale, ma che è stato testimone, e a volte «vittima», di grandi avvenimenti. Ho notato che nella trasmissione venivano utilizzati alcuni minuti di alcuni miei vecchi documentari, «Trieste a Lampedusa», «Addio Pola», «Giustizia per la Venezia Giulia», girati nei primi anni Cinquanta. Potrei dire anche in maniera impropria in quanto a Lampedusa emigrarono solo le motobarche costruite a Trieste ma non persone nate in queste zone. Vorrei ricordare così un problema che via via si presenta sempre più di frequente. Quello di «non» citare gli autori di immagini, di filmati completi, divenuti documento e base di discussione per i giornalisti, gli storici e in generale per tutti coloro che si occupano di informazione. Così come esiste l'obbligo di citare l'autore di un libro, di una foto, di un film di finzione, sarebbe auspicabile che anche a chi ha creato documentari e attualità, rischiando alle volte la vita in difficili situazioni, come testimoniano gli operatori del Fug caduti sul lavoro, venga concesso il «merito» dell'opera svolta attraverso l'indicazione della fonte da cui sono state tratte le immagini utilizzate nei programmi televisivi.

Gianni Alberto Vitrotti

Più attenzione ai pazienti

Mi sono spesso domandata quale sia la prassi che viene adottata nell'ambito delle strutture dei nostri ospedali in merito all'eventuale intervento di soccorso al degente sempre in stato patologico ma deambulante, in completo anonimato, che scientemente decida di recarsi in giardino, in chiesa, a prendere un caffè o una scheda telefonica e che, talvolta, dopo essersi sottoposto ad una indagine ambulatoriale, possa accusare un grave malore lungo il percorso di rientro al suo reparto.

Si deve tener conto anche della presenza dell'ospedalizzato anziano con perdita di memoria, di orientamento non controllabile di continuo.

Quanto tempo si presume che debba essere impiegato per predisporre l'intervento di soccorso e, se il paziente non risultasse cosciente, per risalire alla sua identità e al suo reparto di degenza? Perché non si considera l'opportunità di consegnare, all'atto dell'accoglimento, agli ospedalizzati in grado di camminare un semplice bracciale plastificato che riporti perlomeno l'indicazione del rispettivo reparto di degenza?

Fulvia Ciacotich Vranich

Caduti Parco nuovo

Circa due mesi fa scrissi una lettera relativa al Parco, alle lapidi, rubate dall'edera, allo stupendo monumento del Selva dedicato ai Caduti. Ieri leggo su il Piccolo che la attuale amministrazione ha stanziato quanto previsto per rimettere a posto il nostro bel Parco e soprattutto il Monumento. Ben pochi ricorderanno che durante i «fasti e nefasti della quarantena tina», tra le varie follie ci fu pure quella di tentare di abbattere, spiantandolo con i ben modesti «loro» carri armati (rimane ancora qualche cannonata). Questo capitava nei primi giorni del maggio 1945. Qualcuno telefonò al Comando alleato, il quale intervenne immediatamente sul posto, imponendo loro di andarsene: e così fu. Si sapeva che gli alleati, pur allora senza poteri - li avrebbero presi il 12 giugno - e facendo finta di niente li stavano sempre controllando; e di aneddoti di questo genere ce ne sarebbero a bizzeffe. A parte ciò, mi sembra doveroso e giusto segnalare la risoluzione presa da codesta amministrazione in merito ad uno dei posti più belli ed ammirati della città.

Salvi Cavallar

Ginnastica in difficoltà

La poco eclatante vicenda verificatasi alla recente assemblea della Società Ginnastica Triestina mi ha imposto, prima di intervenire in merito, un'attenta e profonda riflessione allo scopo di doverosamente documentarmi e di evitare gradevoli strumentalizzazioni, da qualunque parte dovessero provenire.

E ciò per non correre il benché minimo rischio di essere risucchiato dalle squallide polemiche di carattere politico, ma anche purtroppo giuridico, che sono state delineate attorno all'intera vicenda.

Il tutto nel rispetto del concetto ideale che mi lega alla società quasi da sempre ma soprattutto nel rispetto affettuoso di mio padre che la società ha presieduto all'inizio degli anni Quaranta proprio quando ha avuto la felice idea di mettermi al mondo!

Quindi, nessuna presa di posizione faziosa, ma solo un attento esame dei dati di fatto che credo stiano alla base del poco edificante clima che ha contraddistinto la recente assemblea e che vede la nostra società al centro di penose vicende anche giudiziarie.

L'articolo 12 dello statuto al II comma stabilisce che i soci hanno diritto di partecipare alle assemblee e di votare per le cariche sociali, decorsi dodici mesi dall'acquisizione della qualifica di socio e quindi l'art. 15-I chiarisce che l'assemblea generale dei soci è costituita da tutti i soci e le competenze di procedere all'elezione delle cariche sociali, che si rinnovano ogni due anni (art. 16 lettera h). Il comma II dell'art. 16 indica le modalità di convocazione dell'assemblea, con comunicazione pubblica da effettuarsi almeno otto giorni prima dello svolgimento, e ciò da parte del consiglio direttivo (art. 21 lettera g).

In seconda convocazione l'assemblea (art. 16 IV) è valida con qualsiasi numero di soci presenti. Il punto cruciale sta proprio qui: in base al combinato disposto degli articoli 16-II, 11-g, 27-I il consiglio direttivo ha il potere di convocare l'assemblea, lo può fare con otto giorni di anticipo e compila il regolamento generale in attuazione allo statuto.

Fra l'altro va ancora detto che l'art. 17-II prevede che il presidente convoca e presiede le sedute del consiglio direttivo e presiede l'assemblea.

Nulla è detto nello statuto in relazione alle modalità di convocazione del consiglio direttivo che, in assenza di apposite disposizioni, può essere quindi convocato anche nel corso della stessa giornata.

Facciamo un salto e passiamo al regolamento elettorale che, penso, costituisca un annesso, nel contesto del regolamento generale, allo

stesso statuto: ebbene, a prescindere dal fatto che qui viene detto che l'assemblea è presieduta da un presidente eletto dai soci presenti, in contrasto con il disposto dell'art. 17-II, viene in tale sede precisato che eventuali liste di candidati «in perfetta regola» devono essere presentate in segreteria almeno dieci giorni prima dell'assemblea.

Orbene si prospetta in tale caso un'ipotesi diabolica: una riunione del consiglio direttivo convocata d'urgenza che indichi nel termine di otto giorni l'assemblea impedendo di fatto a qualunque lista di potersi presentare!

Non entro assolutamente nel merito di quanto verificatosi recentemente, voglio solo confidare che si sia trattato di una deprecabile coincidenza, altrimenti saremmo fuori di qualsivoglia criterio di banale democraticità, e ciò in particolare in seno a una società sportiva, vanto e gloria dell'intera città, non può essere ammesso.

Mi rifiuto ingenuamente di credere che delle persone possano avere atteso un piano così perversamente diabolico, ma soprattutto mi rifiuto di fare parte di una società che possa consentire tali meccanismi. Se la politica ha avuto il sopravvento, tocca a noi, semplici soci, di fare sentire la nostra voce perché la Sgi è nostra!

Riportiamo lo statuto a termini più democratici e poi votiamo come noi soci ci sentiamo di votare. Non mi procurerebbe né orgoglio né soddisfazione di essere stato eletto se ciò fosse avvenuto attraverso i suddetti artifici!

Mi sentivo in dovere di dire ciò per rispetto della memoria di mio padre e di me stesso, deprecando tutto quanto si è verificato e come se ne è parlato anche strumentalmente, sia da destra che da sinistra.

Giorgio Tamaro



Un superpapà

Papà Giovanni compie 50 anni. Auguri da Rita, Letizia, Marco e lo staff.

Testimonianza su Palatucci

Mi riferisco all'articolo del sig. Marco Coslovich, pubblicato sulle Segnalazioni dell'8 ottobre u.s. concernente il reggente della Questura di Fiume, dott. Giovanni Palatucci.

Pur condividendo nel complesso il contenuto di tale segnalazione, ho qualche riserva sul «conformismo culturale» cioè sull'«impulso irrisolvibile di concorre tutti a scrivere una pagina bella e tipica della nostra mentalità» e in secondo luogo, sui «tentennamenti del Vaticano».

Al riguardo io intendo portare una testimonianza concreta della meritoria e pericolosa opera svolta dal dott. Palatucci a Fiume fino al suo arresto da parte dei nazisti.

Nella primavera del 1944 una mia parente che abitava in un appartamento molto lussuoso nel centro di Fiume in cui io avevo modo di ammirare mobili antichi, quadri d'autore, tappeti, argenteria ed altro, aveva ricevuto la visita di un agente di Palatucci che la informava che il suo nome era inserito in un elenco di ebrei da deportare e la invitava a partire il giorno successivo portando con sé solo una piccola valigetta.

Cosa che la mia parente fece abbandonando tutti i suoi preziosi averi e trasferendosi a Treviso dove venne ospitata fino alla fine delle ostilità in un convento di suore.

L'ospitalità, nel convento ovviamente sotto l'egida del Vaticano, non era un caso isolato e, come noto comportava seri pericoli per i religiosi.

Per concludere la mia parente si trasferì dopo la fine della guerra a Trieste dove visse fino all'età di 100 anni.

Elio Marotth

Un terrore globale

Tra i tanti dubbi che ci assillano dopo i tragici fatti dell'11 settembre quello che sta serpeggiando nelle nostre menti, ma che facciamo fatica a esporre riguardo, secondo me, la realizzazione della comunità globale: questa sarà accompagnata da un terrore globale che porterà a chiudersi ulteriormente, isolandosi ancora di più dal Sud del mondo?

Quel Sud che non ha più confini, che ci permette di consumare prodotti esotici quasi sempre a discapito di qualcun altro e ci lascia attoniti quando le sue immagini riescono a forare i media. Abbiamo sempre cercato di differenziarci, abbiamo sempre cercato le differenze anche fra le nostre comunità; ora è il tempo di trovare quel qualcosa che ci fa appartenere a quella che Albert Einstein definì «la razza umana».

Con una struttura informativa che lascia poco spazio alla reale meditazione su cosa sta avvenendo mentre ci «bombarda» con gli schemi dei missili e delle strategie militari, abbiamo il dovere di trovare spazi e forme di comunicazione che cerchino canali alternativi dove trovi spazio anche la meditazione sulle opportunità che questo tempo ci offre. Vedere che la «7» ha messo da parte per un giorno le telecronache sportive, dedicando una lunga diretta alla Marcia della pace «Perugia-Assisi», è per noi un messaggio significativo.

La pace non deve essere strumentalizzata da qualcuno che ne rivendica la primogenitura: essa è un bene comune che appartiene a tutti.

Dall'11 settembre a oggi abbiamo ascoltato centinaia di dibattiti e abbiamo parlato con decine di persone senza chiederci forse la cosa più semplice e banale: perché? Perché giovani uomini decidono di suicidarsi, trascinando con sé altre migliaia di uomini sconosciuti e innocenti? Cosa li spinge? È difficile dare una risposta, ma non possiamo dimenticare che si tratta di masse spesso povere e ignoranti sulle quali il richiamo religioso ha un effetto importante. Sono uomini che non hanno nulla da perdere e per i quali il sacrificio della propria vita in nome di una volontà divina dà significato a un'esistenza altrimenti vissuta come inutile.

Anche in città è ora che i nostri rappresentanti nelle istituzioni diano segnali di vita e non si facciano sorpassare dalla società civile che si emoziona e cerca di ragionare sul futuro. Non possiamo continuare a parlare dei parcheggi o dei vicoli sul Porto Vecchio, dobbiamo imparare a ragionare sui grandi temi perché gli attacchi all'America dimostrano che non possiamo illuderci di essere «al sicuro». Nessuno di noi potrà mai più essere al sicuro fin quando esisteranno disequilibri sociali ed economici così grandi fra i diversi popoli.

Il Vangelo ci sprona e ci dice di «non avere paura», un altro mondo è possibile e ora è venuto il tempo di costruirlo partendo dalla convinzione che nessuna cultura è superiore all'altra.

Stefano Decolle presidente provinciale Acli

50 ANNI FA

18 ottobre 1951

● Con la proiezione del film «Il processo di Mary Dugan», interpreti Robert Young e Laraine Day, è stato inaugurato in serata di gala il nuovo Cinema Aurora. Esso è stato aperto al n. 4 di via del Bosco, praticamente all'angolo con piazza Garibaldi.

● Si è tenuta alla sala Dante di Muggia la prevista celebrazione verdiana. Al centro del programma, un concerto proposto dalla corale istriana diretta dal m.o. Giorgio Kirschner e dai seguenti cantanti: la soprano Bianca Dose, i bari Mario Tommasini e Benito Fabietti, il tenore Marino Eva e il baritono Pino Capucilli.

● Con la consegna di un moderno apparecchio di proiezione a passo ridotto da parte del Centro per la cinematografia di Trieste, è stato inaugurato presso la Scuola elementare «E. De Amicis» il Sottocentro di Muggia diretto dal dott. Ermanno Crevatin.



Paolo, 25 anni, in cerca di lavoro.
Sta inviando il suo centesimo curriculum.

Worknet lo aiuterà a decollare.

Anche tu, come Paolo, stai cercando lavoro? Allora, non lanciarti nel vuoto. Scegli Worknet, la società di lavoro temporaneo che alla competenza nella formazione del personale, nella gestione dei contratti e delle normative di lavoro, unisce l'esperienza della più grande azienda italiana. Worknet troverà il lavoro più adatto a te, alle tue aspirazioni e alle tue attitudini. E sarà sempre al tuo fianco con corsi di formazione gratuiti, assistenza e consulenza contrattuale per tutta la durata del rapporto di lavoro. Per trovare il lavoro che vuoi, non affidarti al caso. Preparati a volare alto con Worknet.

Worknet, il lavoro che vuoi.

WorkNet
Fornitura di Manodopera Temporanea

Continuazione

STABILI vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI a persone referenziate perfetto appartamento di ca. 160 mq, non ammobiliato. Posizione unica in zona pedonale. B.G. 0403728802. (A00)

AFFITTASI ufficio 40 m quadri via Fatebenefratelli 26 Gorizia. Per informazioni tel. 049.8968511 chiedere del dott. Petriccione. (Fil.84)

AFFITTAMO prestigiosi 190 mq piano alto con ascensore, termoautonomo. In zona pedonale tribunale. Adattissimo studio legale. B.G. 0403728802. (A00)

APPARTAMENTO ammobiliato, termoautonomo con poggiori e posto auto, zona est, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Affittasi uso transitorio L. 800.000 mensili più spese. B.G. 0403728802.

GALLERY centralissimo primingresso, salone 55 mq, angolo cottura, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due logge interne coperte. L. 2.500.000 mensili. Cod. 105. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Vito appartamento arredato adatto studenti tinello con angolo cottura, due camere, bagno. L. 1.200.000 al mese. Cod. 392 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX Settembre appartamento ottime condizioni, adattissimo come studio legale, cucina, due servizi e cinque camere. L. 1.400.000 mensili. Cod. 97 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale affittasi prestigioso appartamento, composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi, vista panoramica. L. 1.600.000 mensili. Cod. 314 Tel. 040/7600250.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villa-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960.

LOCCHI affittasi box con luce, acqua, chiusura automatizzata. B.G. 0403728802. (A00)

MUGGIA Stazione autocorriere affittasi locale affari fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio. B.G. 040272500. (A00)

SAN Giusto zona bassa affittasi, ufficio di ca. 100 mq, e grande magazzino con accesso camion e cortiletto, entrambi con possibilità giardino/vivaio e ampio garage con ulteriori posti auto scoperti. Prezzo interessante. B.G. 0403728802. (A00)

TRIESTE zona Rive locale 15 mq ca. con luce, acqua. Uso ufficio magazzino. L.

400 000 mensili. B.G. 0403728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi in riferimento a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. CERCASI venditore/ce esperto ramo immobiliare max 35enne, automunito, bella presenza, volontà alti guadagni. Presentarsi sabato 20 c.m. dalle 10.30 alle 12

c/o Cuzzot Immobiliare Srl Largo Barriera Vecchia 16, Trieste. (A00)

AGENZIA esclusivista per l'Est Europa di marchio leader mondiale nel settore dell'abbigliamento ricerca per potenziamento propri organici: N. 1 ISPETTORE/TRICE AREA EX YUGOSLAVIA. Per la posizione si richiede precedente esperienza in analoga posizione di almeno 3 anni, perfetta conoscenza della lingua serbo-croata e dell'inglese, disponibilità a frequenti viaggi all'estero. N. 1 ISPETTORE/TRICE AREA UNGHERIA. Stesse caratteristiche della posizione precedente

con perfetta conoscenza scritta e parlata della lingua ungherese. N. 2 ADDETTI/VE COMMERCIALI. Per la posizione si richiede oltre a bella presenza e predisposizione ai rapporti interpersonali perfetta conoscenza della lingua serbo-croata parlata e scritta, uso del Pc a livello utente. I C.V. corredati di foto vanno inviati a: Chem-Co srl, Corso Italia 9, 34122 Trieste. (A12479)
AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda, televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

Carrefour

UN MESE DI PREZZI DA SOGNO

ANNIVERSARIO

L. 699.000
€ 361,00

TAPPETO ELETTRONICO
velocità da 0 a 12 km/h
computer multifunzi
completo di
cardiofrequenzimetro
chiusura manuale
piano di corsa
ammortizzato
regolazione manuale
dell'inclinazione su
tre livelli
chiave di sicurezza
per interrompere
il movimento in
situazione di
emergenza

6 MESI FINANZIAMENTO
TASSO 0%

L. 24.900
€ 12,86

ACCESSORI FITNESS
SET 4 PEZZI

L. 14.950
€ 7,72

TUTA SAUNA
DIMAGRANTE
attiva in vitro
attiva per trattamenti estetici

L. 14.950
€ 7,72

MANUBRIO COMPLETO
6 KG

DAL 18 AL 20 OTTOBRE

Numero Verde
800-650650

OFFERTA VALIDA NEL NOSTRO IPERMERCATO DI TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 127 Tel. 0432/574311

Carrefour
è di parola.

PROTAGONISTI DEL VOSTRO LAVORO.



LA PIÙ AMPIA SCELTA DI MODELLI E PERSONALIZZAZIONI. CON VANTAGGI STRAORDINARI.

Corrieri o installatori, tecnici o agricoltori, commercianti o artigiani: qualunque sia la vostra attività, i Veicoli Commerciali Fiat lavorano con voi e, grazie alle loro doti di versatilità, funzionalità ed affidabilità, vi offrono sempre la soluzione ideale per soddisfare qualsiasi esigenza.

- Volumetria del vano di carico da 0,8 a 14 m³.
- Portata utile da 350 a 1800 kg (compreso conducente).

Una gamma con otto modelli in grado di risolvere ogni necessità di trasporto, sia nel traffico cittadino che negli spostamenti inter-city e, inoltre, la grande capacità di essere trasformati e allestiti "su misura" per la vostra attività. Veicoli Commerciali Fiat. La più ricca gamma di modelli progettati con un solo obiettivo: farvi lavorare meglio!

Fino a

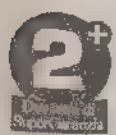
5 MILIONI

per passare da un usato che vale zero a un nuovo Veicolo Commerciale Fiat.

Oppure fino a

25 MILIONI

di finanziamento in 36 mesi a tasso zero*.



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

L'offerta è valida su tutta la gamma dei Veicoli Commerciali Fiat fino al 31 ottobre, le Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano.

*Esempio di finanziamento. Importo da finanziare L. 25.000.000. Durata: 36 mesi N. 36 versamenti da L. 694.444. Spese di gestione pratica L. 250.000 + bolli. TAEG: 0,66%. Salvo approvazione.

www.veicolocommerciali.fiat.com

AGENZIA seleziona i volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02-48517998. (Fil 1)

CASA di riposo cerca personale da destinare all'assistenza o alla cucina. Tel. 040220813 - 3406168172. (A12607)

COOPERATIVA ricerca carrellisti e operai generici per mansioni varie, richiedi serietà. 040/8325089. (D00)

IMPORTANTE banca specializzata nella gestione di patrimoni ricerca nella zona di Trieste persone diplomate o laureate da inserire nella propria struttura si garantisce massima riservatezza inviare curriculum a C.P. 1325 Piazza Verdi Ts. (A00)

PER manutenzione stabilimento in Trieste cercasi giovane max trentenne con conoscenza in impianti elettrici industriali e buona manualità inviare curriculum dettagliato a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7650463.

SOCIETÀ cerca operatore per assistenza ed accompagnamento di persone disabili o anziane. Richiesta serietà esperienza assistenziale anche minima patente di guida disponibilità tempo pieno per lavoro stabile. Telefonare 040/364642. (A12427)

STUDIO commercialista cerca ragioniera/re esperta contabile e lva fermo posta Trieste centrale c.i. AB7629314. (A00)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali per assunzione immediata. Fermo posta Gorizia AB6298543. (B00)

5 LAVORO

Richiesta
Feriale 1300 - Festivo 1300

PENSIONATA referenziata cerca lavoro presso studio o ambulatorio medico Fermo posta Trieste Centrale C.I. AA8386392. (A12393)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistando cose vecchie dalla cartolina all'interno arredamento. Telefonare 3473475568, negozio 040/311474.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni
(800-929291)
FORUS
TRIESTE L. 040 772633

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891.

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni
(800-929291)
FORUS
TRIESTE L. 040 772633

SOC. intermediaria Fides Company Uic 8544 eroghiamo direttamente nostre finanziarie tasso Abi velocemente fino a 360 effetti direttamente o con bonifico vostro c/c. Nuove società, artigiani, ditte, impiegati da 40 milioni a 10 miliardi. Mutui ipotecari anche protestati pignorati. Dott. Raso tel. 329/9830863 - 329/9816024 - 333/9676540 telex 800/438428/9. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12452)

A TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423. (A12614)

A Trieste prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 329-3506665 chiamami. (A12611)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 338-8871130. (Fil 47)

AFFASCINANTE donna in carriera relazionerebbe con vero maschiaccio latino. Tel. 348/5144486. (Fil 52)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 L/min. MCI Srl - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

CENTRO massaggi solaro in Nova Gorica aperto tutti i giorni 0038-653001710 00386-31275743. (A12592)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338-1659511. (A00)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A12570)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI Srl - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A12429)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A12441)

GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3402277443. (A12507)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

RAGAZZA 23enne mulata offresi per piacevoli massaggi thailandesi. 388-6042940. (A12573)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333-3519824. (A12602)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338-8849486. (A12573)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342. (A00)

TRIESTE alta bella 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni 328/3180568.

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido. (A00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A12174)

LAUREATA 37enne nubile bella presenza conoscerebbe uomo interessato seria amicizia scopo matrimonio. Agenzia Giulietta e Romeo, tel. 040/3728533. (A12049)

MUGLIA avvatissima attività cartoleria/giocattoli in zona centrale, adatta conduzione familiare, cede completa di arredamento. Ottima opportunità B.G. 040/2727500. (A00)

MUGLIA ottimo negozio abbigliamento/articoli in pelle. Zona forte passaggio, con vicinanza posteggio, muri in affitto. Mq 45 ca. con magazzino. B.G. 040/2727500. (A00)

MUGLIA zona semiperiferica avvatissima pub paninoteca con superalcolici di ca. 40 mq, cede attività e muri. Prezzo interessante. B.G. 040/2727500. (A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

COPPA UEFA 2001/2002 - 18 ottobre - ore 21.00 - Stadio Nereo Rocco - Trieste

Inter-Wisla Cracovia

Prevendita TicketOne - apertura botteghini ore 19.00

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, pomeriggio musicale che Gilberto Del-pin presenterà con letture poetiche tratte dalle nuove composizioni liriche del fisarmonicista Dario Nonis il quale interpreterà suonando alcuni brani classici. Ingresso gratuito.

I vini istriani

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste, piazza Goldoni 9 (terzo piano), organizza oggi alle 19 la conferenza su «I vini istriani». Interverranno gli enologi dell'Agrolaguna di Parenzo Ante Gavranic e Alfredo Cossetto.

Scuola del vedere

Oggi alle ore 19 l'artista Roberto Tigelli terrà una conversazione introduttiva sulle espressioni dell'arte figurativa moderna, con particolare riferimento alle varie tecniche tradizionali (e non) di pittura. Alla Scuola del Vedere, libera accademia delle belle arti, via Mazzini 30. Ingresso libero. Tel. 040.636189.

Centro studi Wah-pee-yah

Questa sera alle 20.30 nella sede del centro, in via del Pesce 4, il piano, Paolo Zanier, insegnante del corso, terrà una conversazione sul tema: «Attualità della scuola di ruota di medicina». Ingresso libero.

Conferenza sul cancro

Questa sera con inizio alle ore 20 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Franc Bozjak su: «Cancro, il grande enigma. Alcune possibili letture: la perdita della forma, le lacune del corpo astrale e spirituale».

Lions club

Oggi alle ore 20.15 presso il Jolly Hotel si terrà la seconda conviviale del mese aperta alle signore e ospiti. Ospite della serata sarà il signor Giorgio Rimoli che intratterà i soci sul tema: «La vera storia di Antonio (un dinosauro locale si racconta)».

Chiesa del regno

Oggi nella città di Trieste, nella sede di via Foscolo 4, si terrà un culto del messaggero dell'eterno: «Il trionfo del bene sul male. Consolazioni, speranze, certezze divine. Conclusioni».

Serata greca

Serata di musica greca questa sera alle 20.30 nella sala Xenia di via Mazzini 3. L'iniziativa è organizzata dalla Comunità orientale di Trieste.

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle ore 20.30 presso lo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il magnifico rettore dell'Università di Trieste, prof. Lucio Delcaro, interverrà sul tema «La nuova università».

Relazioni e foibe

L'ipnosi nelle relazioni: ansie, fobie, attacchi di panico è il titolo della conferenza che si terrà oggi alle ore 20.30 presso il Caffè San Marco. I temi trattati riguarderanno: i segnali del corpo come espressione del subconscio; i circoli viziosi relazionali che crea il subconscio. Come questi ultimi possono diventare patologia. I relatori saranno il dottor Luciano Rizzo e il dottor Massimiliano Farnedi, psicologo. Per ulteriori informazioni potete telefonare allo 040/367930. La conferenza è a ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Le cerimonie di commemorazione degli internati durante la prima guerra». Ingresso libero.

Mostra di Lampe

Oggi alle 18 si inaugura, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, la mostra di pittura dell'artista Gianna Lampe: «Muggia, Trieste e dintorni». La mostra rimarrà aperta fino al 25 ottobre. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi: chiuso.

Salotto dei poeti

Oggi al «Salotto dei poeti» in piazza Benico n. 4, il piano, alle ore 17.30 laboratorio di poesia. Si può essere protagonisti o solo ascoltatori.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in campo San Giacomo oggi, domani e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

PICCOLO ALBO

Orologio da donna Omega Ladymatic smarrito lunedì 15 ottobre dopo le 19 autobus 11 da piazza Repubblica a via Rossetti o tratto strada via Revoltella-Vergerio-Ghirlandola. Lauta mancia al rinventore. Tel. 040/948093 con segr. telefonica.

Conferenza sull'infinito

Oggi, alle 16, nell'aula magna della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste (edificio C11, via Giorgi 1), il professor Franco Conti della Scuola Normale di Pisa terrà la conferenza intitolata: «All'infinito... e oltre».

Studio biblico

Continua oggi, alle ore 18, l'appuntamento tenuto dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». L'appuntamento odierno verterà sul tema «La rivoluzione dell'anno 1000». Ingresso libero in piazza S. Silvestro 1 al II piano, presso la Chiesa elvetica-valdese.

Assemblea dello Spi

Il Distretto Spi-Cgil di S. Giovanni ricorda a tutti gli iscritti/e, già invitati personalmente, il calendario delle assemblee pregresuali di Lega, che si svolgeranno alle seguenti date, nei luoghi indicati: Lega rionale di S. Luigi, oggi alle ore 15 nella sede del Circolo boccifilo Arci di S. Luigi, via Biasoletto n. 147; Lega rionale di S. Giovanni, Longera e Sottolunga il 25 ottobre, alle ore 15, nella sede Spi-Cgil di via S. Cilino n. 44/A.

Serata musicale

L'Università Popolare di Trieste allarga la propria attività culturale all'estero, più precisamente in Austria. Si terrà oggi alle 19.30 alla Minoritenkirche, chiesa nazionale italiana a Vienna, la serata musicale dal titolo «Für einen treuen Freund gibt es keinen Preis - Die Minoritenkirche als symbol der Freundschaft zwischen Österreich und Italien», organizzata dall'Associazione Italo-Austriaca in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste.

Fotografie della Palestina

«Flash sulla storia: immagini inedite dalla Palestina mandataria» è il titolo d'una mostra di una sessantina di fotografie inedite degli anni Venti e Trenta, in bianco e nero, della Palestina mandataria esposta nella sala della Biblioteca Statale, L.go Papa Giovanni XXIII, n. 6, il piano. La mostra durerà fino al 1.º novembre. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18, sabato dalle 9.30 alle 13.

Circolo Generali

Questa sera alle 18.30 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1 secondo incontro del ciclo di conferenze sul paesaggio carsico a cura di Dante Cannarella. Diapositive di Pino Sfriglia dal titolo: La landa e il bosco.

Aggiornamento farmacisti

Questa sera alle 20.30 alla sede di piazza S. Antonio Nuovo, 4 si terrà una serata di aggiornamento professionale sul tema: «La terapia inalatoria nella patologia O.R.L.». Sarà relatore il dottor Stefano Rigo, specialista in otorinolaringoiatria presso il centro Otosalus di Trieste.

Volontari ospedalieri

Questa sera con inizio alle ore 18.30 nella sala di piazza Ponterosso 6/2 2.º piano avrà luogo il terzo incontro del corso di formazione per nuovi volontari ospedalieri. La psicologa dottoressa Laura Mullich tratterà il tema: «La comunicazione empatica con la persona sofferente».

Panta rhei

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, è in programma la visita alla cattedrale di San Giusto, a cura della prof.ssa Marina Fiorin.

Bronzi al Csac

Al Circolo sportivo artistico culturale di via S. Cilino 20, dopo il caloroso debutto del suo nuovo spettacolo «Bu...Bush...settete» a grande richiesta Luciano Bronzi tornerà sabato 20 con la replica. Per prenotare tel. 040/274204.

Riscopri la Dea

Attraverso il corpo, la danza creativa e la comunicazione ogni donna può rivalutare se stessa. Incontro introduttivo lunedì 22 ottobre alle ore 19.15 in via S. Francesco 34. Info: Rossana 349/6030768.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio e Francesca Prete (11/9 - 9/10) dalla figlia Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Maria Marin nel I anniv. (15/10) dal marito Livio Degraffi e figlie Laura e Flavia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Bossi nel II anniv. (17/10) dalla moglie 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Franca Tommasini nell'VIII anniv. (17/10) dai nipoti Gabriella e Laura 100.000 pro Lega del Filo d'Oro (Osimo).
— In memoria della nipote Antonietta nel III anniv. (18/10) da Teresa e Lina 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Lega del Filo d'Oro (Osimo), 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Rodolfo Bassani nel XIII anniv. (18/10) da Fabio e Adeline 400.000 pro Airc.
— In memoria di Emiro e Mirra Cosulich dal figlio Claudio 300.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Formica nel XIII anniv. (18/10) dalla moglie Olga 50.000 pro fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Anna Toso (18/10) da Maria Teresa Giannotti 100.000 pro Chiesa B. Vergine del Rosario.
— In memoria di Amalia Visintin Cernigoi nel XIX anniv. (18/10) dalla figlia Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Zotti (18/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Giancarlo Martini da Tina e Raffaella Bonivento 200.000 pro fondo A. Bottali, 100.000 pro gatti di Cociani.
— In memoria di Costante Martinelli da N.N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Maria Teresa Marzano dalle famiglie Cosenzi Trani 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Christian Metelko dai genitori 250.000 pro Unicef (progetto bambini orfani dell'Aids-Zambia).
— In memoria di Matteo Pelizzari da Aurora e Romano 20.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Sossi da Adriana U., Mirella R.,

Famiglia polesana

La Famiglia polesana di Trieste organizza un viaggio in pullman a Pola sabato 3 novembre per commemorare i defunti. Le prenotazioni vanno effettuate presso l'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, tel. 040/636098 tutti i giorni ore 9-12-16-18 escluso il sabato.

Serra Club

Domani, sotto la presidenza di Arnaldo Pastrovich, sarà inaugurato il nuovo anno sociale. Dopo la messa, celebrata alle 19 da don Pietro Zovatto nella Cappella dell'Adorazione in S. Antonio Taumaturgo, si terrà alle 20.30 al Jolly Hotel la riunione conviviale, con la presentazione del programma e la discussione.

Corsi di sloveno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua slovena, che si svolgeranno in orario pomeridiano e serale con frequenza settimanale. Sono disponibili anche corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino utilizzare elementi di lingua e cultura slovena come integrazione educativa. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30/I piano è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, tel. 040/761470.

In gita con le Acli

Domenica 21 ottobre in gita con le Acli a Caorle e Concordia Sagittaria, per stare insieme, fare nuove amicizie, passare una domenica diversa in allegria. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Istriani in Austria

Nei giorni 20 e 21 ottobre 2001 l'Unione degli istriani organizza un pellegrinaggio in Austria nelle località di Wagna, Mitterndorf e Pottendorf, dove durante il primo conflitto mondiale furono trasferiti come profughi numerosi cittadini di lingua italiana, allora sudditi dell'ex impero austro-ungarico, originari del Trentino, dell'Alpezzano, dell'Isontino, di Trieste e dintorni, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Ci accompagnerà il console onorario d'Austria Mario Eicher. Per informazioni si prega di telefonare durante le ore di segreteria (9.30-12.30, 16.30-18.30) al numero 040/636098.

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto, in collaborazione con la Cattedra di esperanto di Trieste, avrà inizio oggi alle ore 20 presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, I piano, un corso di lingua internazionale esperanto. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22, tel./fax 040/763128, o, negli altri giorni, telefonando allo 040/763244; in rete: e-mail: esperantotrieste@adriacom.it; oppure nored@tiscali.net - testudo@adriacom.it.

Amici della lirica

Si comunica ai soci che sono aperte le iscrizioni per le gite: dicembre, Cremona e Ravenna; gennaio 2002, Piacenza e Verona; febbraio, Verona; marzo, Udine; aprile, Ferrara e Udine. Tutte le informazioni e le iscrizioni si ricevono in sede, martedì e giovedì ore 10-12 (tel. 339360726) - per motivi di organizzazione - entro giovedì 25 ottobre.

Giornate mediche La genomica per la diagnosi e la cura delle malattie

L'Associazione medica triestina organizza le Giornate mediche triestine «La medicina molecolare nei tumori e nelle cardiopatie», che si terrà a Trieste da oggi a sabato al Centro congressi della Stazione marittima. L'apertura delle giornate è prevista per le 17.

Negli ultimi mesi si è registrato un notevole interesse sul genoma umano, non soltanto da parte della comunità scientifica ma dell'intera collettività. Gran parte di questo interesse è derivato dalla notizia che il genoma umano è stato decifrato, almeno nella sua bozza principale. Questo risultato è stato descritto come una delle scoperte principali del millennio, che ha aperto nuove conoscenze all'umanità e che sarà in grado di modificare il progresso della scienza medica.

La conoscenza del funzionamento dei geni non potrà che essere di aiuto nello sviluppo di numerosi altri settori della medicina. La medicina molecolare aprirà una nuova era nelle aree della diagnostica e della terapia e, nel campo della prevenzione, la conoscenza del rischio genetico per il singolo. E con quest'ottica che l'Associazione medica triestina ha pensato di dedicare le Giornate mediche alla medicina molecolare dei tumori e delle malattie cardiache in collaborazione con la cattedra di Genetica dell'Università di Trieste e l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (Igeeb) dell'Area di ricerca di Padriano.

Al Revoltella Coscienza e fantascienza in una città orwelliana

Perfettamente in linea con il clima di sperimentazione, gioco, ricerca che caratterizza la manifestazione organizzata dalla Biblioteca civica «Raccontare Trieste», l'antologia con i racconti scritti dagli autori ospitati per tre giorni in città, propone un percorso dinamico, moderno e non avaro di sorprese.

Il libretto, che segna la seconda e ultima tappa del gioco letterario, verrà presentato domani al Museo Revoltella alle 17.30, e sarà distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti e a chiunque ne farà richiesta alla segreteria della Biblioteca civica Attilio Hortis. Durante la presentazione, gli autori de La Contrada Adriano Giraldo e Marzia Postogna, proporranno un'interpretazione delle storie narrate. «Coscienza e fantascienza» è il tema che ha dato quest'anno la linea guida ai sette racconti, risultato del soggiorno triestino di alcuni tra i migliori autori dell'ultima stagione letteraria.

Dai loro racconti emerge una Trieste orwelliana, uno spaccato di paesaggi reali e virtuali, conditi da qualche pennellata espressionista, da qualche mistero che insegue esistenze esiliate, per lo più, in un'attesa vuota e interminabile. Cavana, le Rive, Miramare, diventano luoghi e non luoghi dell'anima, riflessi di paesaggi interiori, immaginifiche memorie a cui gli autori prestano un monologo interiore che non si separa però da un'acuta analisi della realtà.

Martini da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Vincenzo).
— In memoria di Tullio Mortis dalla famiglia Giuseppe Monticolo 20.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Giordina Modere in Varesano da Marina e Bruno Modere 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leo Sferch dalle famiglie Crisman, Perrossa, Pregare 750.000 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Carmelina Sorbello dagli amici di Kochi 555.000 pro Ass. Giovani diabetici.
— In memoria di Matteo Supergians da un amico del L.A.G.O. 50.000 pro Aism.
— In memoria di Wanda Tarabochia di Grassi da Bruna e Duda Stoelker 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Torlo dagli amici del Circolo smozzatori Trieste 850.000 pro Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Carlo Tropina dagli amici della figlia Marina 250.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia); dagli amici della figlia Marina 245.000 pro Casa di riposo di Muglia.
— In memoria di Giancarlo

— In memoria di Elena Staraz dal personale non docente liceo Galilei Trieste 575.000 pro liceo G. Galilei (fondo Elena Staraz).
— In memoria di Ennio Strada dagli ex colleghi della Stazione Trieste centrale 105.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Vostila dal condominio di via delle Sette Fontane 69 180.000 pro Airc.
— In memoria di Giuliana Bellodi dalla Calzoleria Imperiale 20.000 pro Croce rossa italiana.
— Da N.N. 30.000 pro suore Sacramentine (Bassano del Grappa).
— Per gli animali ricoverati da Flavia Giudici 65.000 pro Enpa.
— In memoria di Branka Agnello da Ornella Reis 50.000, da Gabrio e Licia Szombathely 100.000 pro Ass. de Banfield; da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. de Banfield; da Neva Orlandini 50.000 pro Airc; da Titi Scarpa 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Ruggero Bertoli da Mariano Trani e

FARMACIE

Dal 15 al 20 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletiva.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARIFFE			
Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58		
Bicicletta	L. 1.000 - € 0,52		
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26		
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88		

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/10	1.00	LI SILBA	Zawia	Siot
18/10	2.00	UE N. KRIVORUCHKO	Ravenna	13
18/10	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
18/10	8.00	TU UND PRENSES	Kumport	31 A
18/10	8.30	Gr KRITI I	Igomunista	57
18/10	10.00	Ma GLADSTONE	Roberts Bank	A.F.S.
18/10	10.00	TU EMIN KA	Marsa El Brega	Alder
18/10	12.00	UE NADEZHDA	Ravenna	45
18/10	12.00	CI FIANDARA	Umago	A.F.S.
18/10	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/10	20.00	Gr MARGARETHA	Spalato	44
18/10	20.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
18/10	20.00	Ac DANIA CARINA	Venezia	VII
18/10	24.00	Ir VALBRUNA	Banias	Siot
TRIESTE - PARTENZE				
18/10	14.00	Gr KRITI I	Igomunista	57
18/10	20.00	TU UND PRENSES	Kumport	31 A
18/10	20.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
18/10	20.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
18/10	23.00	Ir IRAN ASTANEH	ordini	Siot 1

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA		
ESCLUSO I LUNEDÌ, E I FESTIVI		
Pola		
PARTENZA ore 07.30		
Trieste		
ARRIVO ore 09.30		
Trieste		
PARTENZA ore 17.30		
Pola		
ARRIVO ore 19.30		
TARIFFE		
ADULTI	RAZZAZZI	
SOLO ANDATA	Lire 15.000	(da 1 a 6 anni)
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 7.500
BIGLIETTERIE		
TRIESTE		
Stazione Marittima		
Molo Bersaglieri		
dalle 16.30 alle 17.30		
per informazioni:		
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.		
Piazza Dell'Unità d'Italia 7		
Tel. 040.670211 - Fax: 040.67027300		
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14		
Tel. 00385 52 210431		
Fax: 00385 52 211799		

MODIFICHE ALLA VIABILITÀ VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ E VIA RITTMAYER

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che a partire da lunedì 15 ottobre, a seguito del prosieguo dei lavori di spostamento della sede tranviaria (II° fase), è stato chiuso al traffico veicolare il tratto iniziale della via Martiri della Libertà ed è stata realizzata una corsia in salita nel primo tratto della via Rittmeyer. Quanto prima verrà inoltre riaperto al traffico il tratto finale della via Filzi.

A seguito di questi provvedimenti e per tutta la durata dei lavori vengono adottate le seguenti variazioni al servizio delle linee urbane:

LINEA 2: mantenimento della limitazione in

San Giusto torna a risplendere

È giunto ieri da Kamba Gelek Ngodup
Lama tibetano al Castello
per un mandala di energia
rivolto alla città e al mondo



Francesco Cardella

Daria Camillucci

Avenkroft, un regno di sogni

Stefano Crisafulli

Torna il mercatino dedicato all'arte e all'ingegno

Una ventina tra hobbisti e artigiani locali (molti soci provengono dal resto della regione anche se la maggioranza è triestina) esibiranno ancora una volta le loro splendide e affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano.

Dieci pozzetti dal Comune per gli operai del Kenya

«I dieci pozzetti finanziati dal Comune - ha spiegato Eva Wakio Mboho - sono oggi utilizzati da 10 laboratori familiari che dalla pietra ricavano piatti, utensili e oggetti decorativi, per un totale di quasi 200 persone. Grazie alle nuove strutture, che si affiancano alle dieci già esistenti, gli artigiani non devono più sospendere il lavoro per il caldo o la pioggia, mentre la possibilità di recuperare le scorie evita danni ambientali consentendo inoltre un ulteriore guadagno attraverso la vendita dei residui nelle fabbriche di matite e ressi».

da

www.buy@alfaromeo.com

Targasys

**Alfa 156. Provala per due giorni.
Sceglila con un finanziamento a tasso zero.**

2⁺
Due anni di
SuperGaranzia
per Alfa Romeo

**Alfa 156 e Alfa Sportwagon. Fino al 31
ottobre con due giorni di prova e 30 milioni di
finanziamento in 36 mesi a tasso zero.**

Esempio: Finanziamento richiesto: 30.000.000 (€ 15.483,75) - 36 mesi
da € 833.933 (€ 490,38) - Spese gestione pratica: € 250.000 (€ 128,11) da 100% - TAEG: 0,00%
- TAEG: 0,00%. Salvo approvazione TARGASYS. Offerta non cumulabile con altre iniziative di promozione.
Per ulteriori informazioni: consulenza | Segli modello | Tabella | Targasy | Alfa Romeo

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com

LIDL

SCEGLI!!

da giovedì 18 Ottobre

RISPARMIO E QUALITÀ

Limoncino

30%*

0,7 l.

6.490

-18%

5.290

L. 7.557 / l.

Ricetta originale



Birra Fink Bräu*

0,66 l.

790

-17%

650

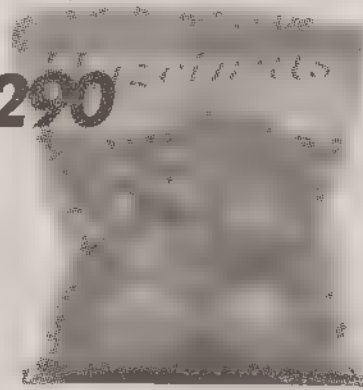
L. 985 / l.



Nocciole intere

200 g L. 16.450 / Kg

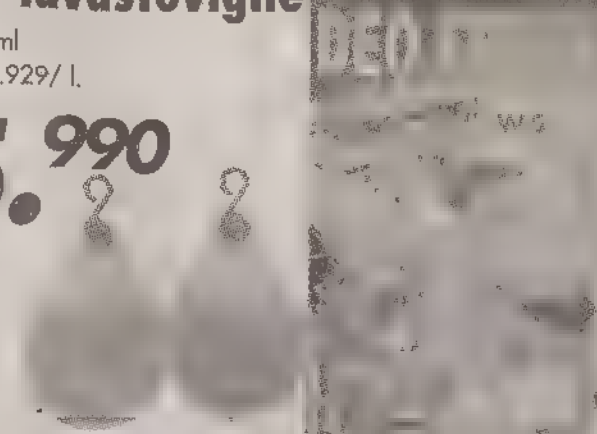
3.290



Deodorante per lavastoviglie

4 x 7 ml
L. 213.929 / l.

5.990



Mandorle pelate tagliate

100 g L. 39.900 / Kg

3.990

Cocco grattugiato

200 g L. 19.950 / kg.

3.990

Mini cocco*

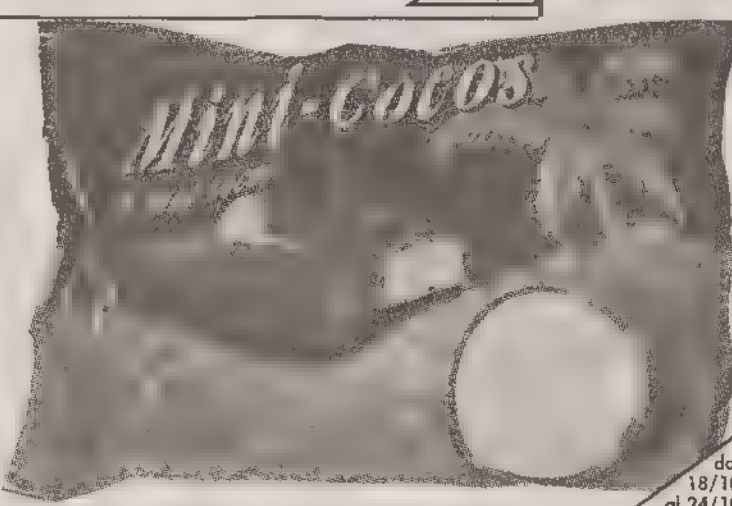
350 g.

2.990

-33%

1.990

L. 5.686 / kg



Detersivo liquido per lavatrice*

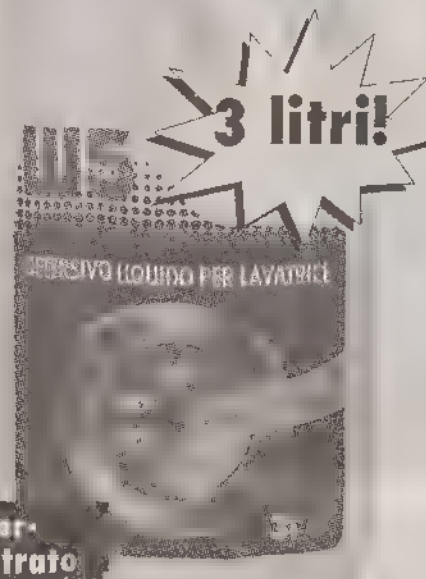
3 l.

6.490

-16%

5.390

L. 1.797 / l.



super-concentrato

Carciofini sott'olio*

340 g.

2.790

-28%

1.990

L. 5.853 / kg



Spaghetti*

1 kg.

980

-20%

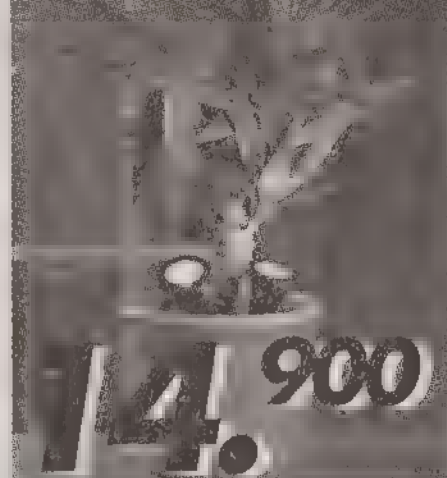
780

1 kg



Set faretti per piante

- Tensione in entrata 230V/ 50HZ, tensione in uscita e potenza 12 V/ 20W, misura faretto: lunghezza ca. 157 mm, Ø 59 mm,
- 2 faretto da 230 V 50 HZ, trasformatore da 20 W, lunghezza cavo dall'interruttore on/off al trasformatore 1,5 m,
- Completo con 2 lampade alogene da 10 W,
- Lunghezza del cavo da faretto a faretto 100 cm,
- Nei colori nero, verde o bianco.



14.900

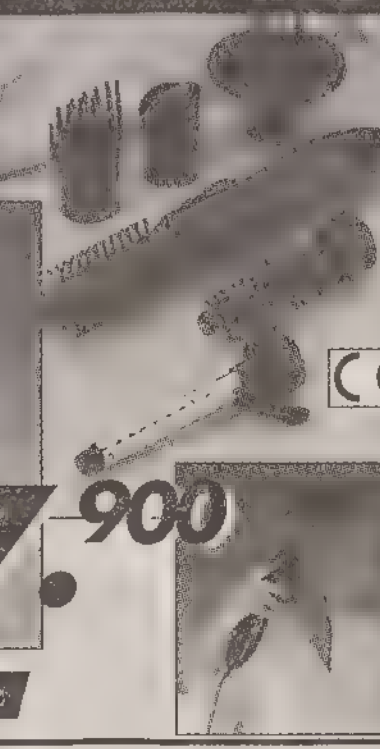
Set arricciacapelli ad aria calda

- Per asciugare i capelli e realizzare particolari acconciature,
- Con 6 diversi adattatori: spazzola circolare piccola (Ø 30 mm) per capelli fini, spazzola circolare grande (Ø 31 mm) per capelli grossi, bocchino per asciugare i capelli, diffusore per arricciare i capelli, adattatore a forma di pettine per dare volume, ondulatore elettrico per arricciare i capelli,
- Selettore a 3 posizioni: ad aria calda e ad aria fredda, pulsante sgancio adattatori
- In pratica borsetta con zip.

1000 Watt,
230 Volt

27.900

2 anni di garanzia

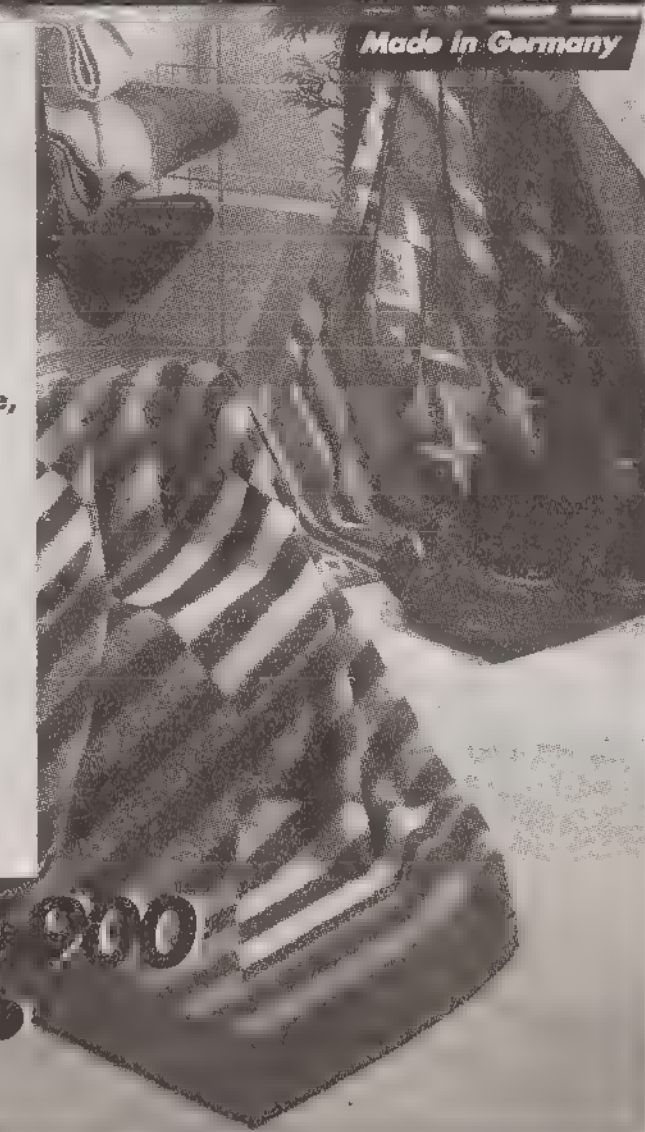


Plaid "New Style"

Made in Germany

- Coperta multiuso, elegante, morbida e calda,
- Materiale: 88% poliacrilico (dralon), 6% cotone, 6% poliestere,
- Facilmente lavabile, adatta per lavasciuga,
- Misura: 150 x 200 cm, a diverse fantasie, rifinita con bordo in velour.

19.900



Coprimerasso elastico

90x190/
100x200 cm

- Materiale: 80% cotone, 10% viscosa, 10% fibra,
- Elastico da 90 x 190 fino a 100 x 200 cm,
- Sanforizzato,
- Colori: bianco, sabbia, beige, azzurro, blu chiaro, oro, argento, antracite, giallo.

9.990

Cassetta pieghevole con 2 manici

- Materiale: PP,
- Misure: 38 x 25 cm,
- Parte sotto e manici in color nero,
- Struttura in colore bianco, verde o blu.

4.990

Richiudibile

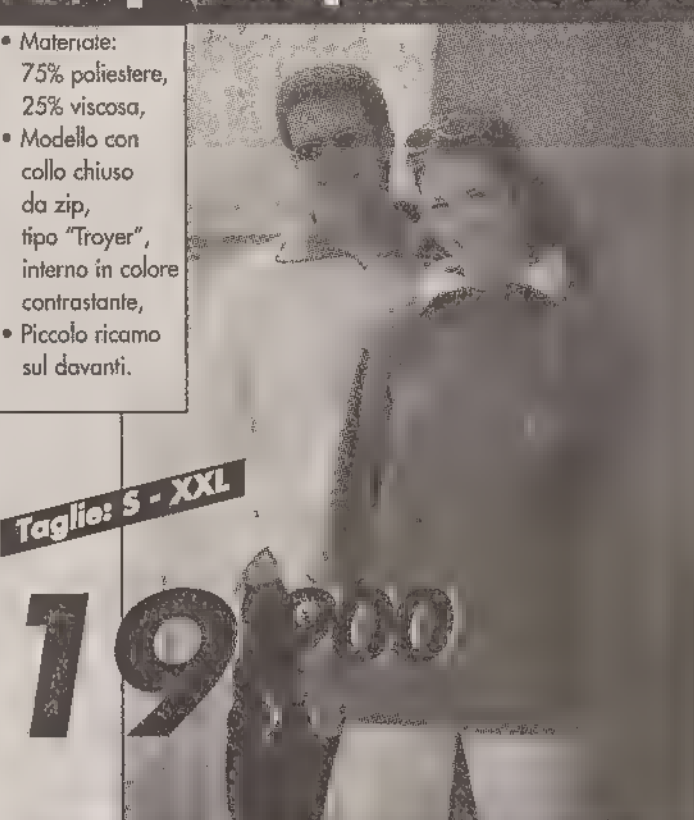


Felpa in pile unisex

- Materiale: 75% poliestere, 25% viscosa,
- Modello con collo chiuso da zip, tipo "Troyer", interno in colore contrastante,
- Piccolo ricamo sul davanti.

Taglie: S - XXL

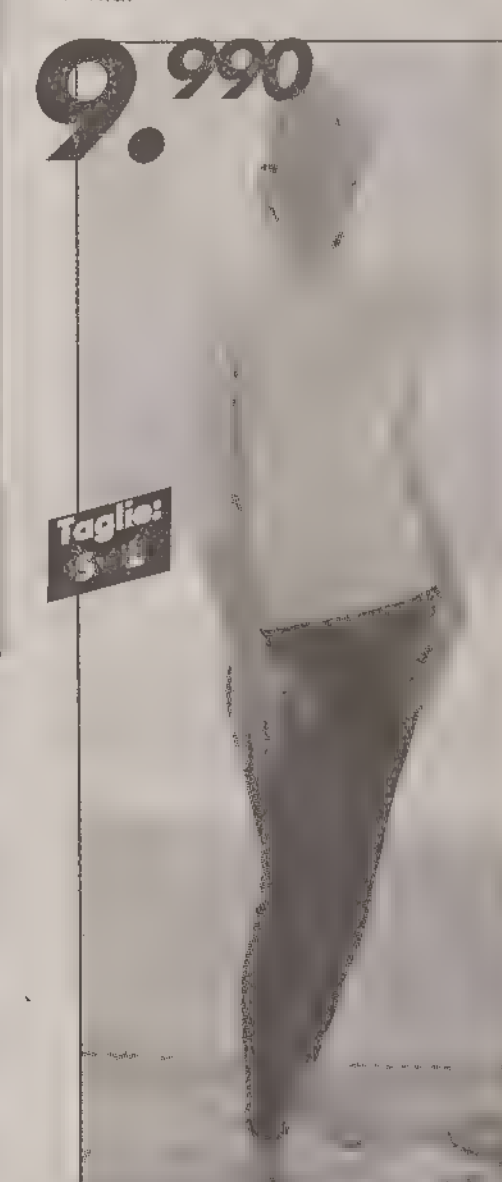
19.900



Fuseaux da donna

- Materiale: 95% cotone, 5% elastan,
- Modello a costine con elastico in vita.

9.990

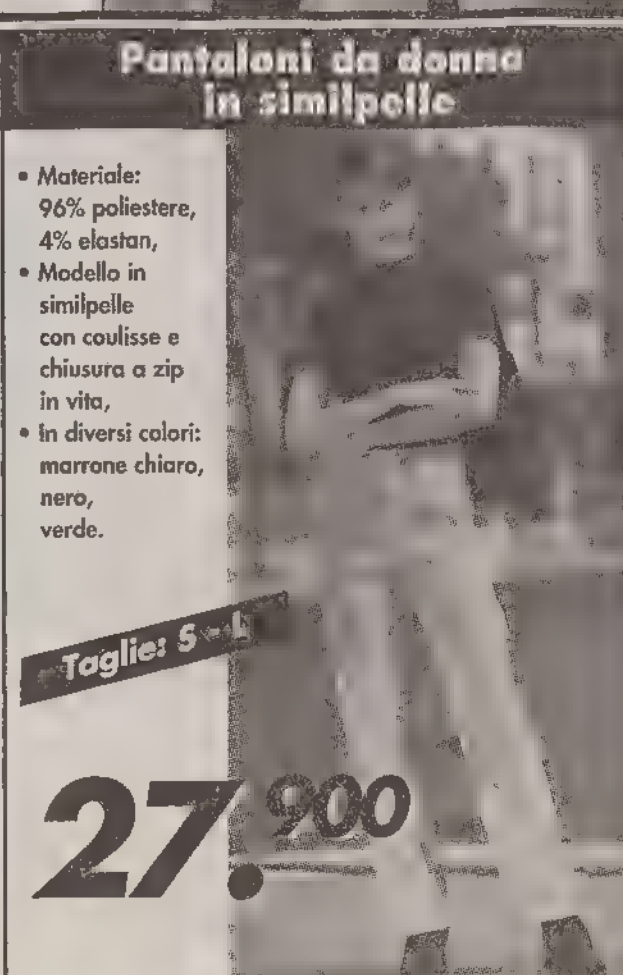


Pantaloni da donna in similpelle

- Materiale: 96% poliestere, 4% elastan,
- Modello in similpelle con coulisse e chiusura a zip in vita,
- In diversi colori: marrone chiaro, nero, verde.

Taglie: S - L

27.900



LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 18/10/01 AL 24/10/01 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALORI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 051/708400; 045/6136250; 011/9825311; 0421/468511.

CULTURA & SPETTACOLI



di Giuseppe De Rita

È davvero un evento che cambia il mondo quanto è accaduto a New York l'11 settembre scorso? Secondo me, per quanto odiosa possa sembrare questa affermazione, si tratta invece di un evento che certifica un cambiamento già in atto. Il mondo ha ormai da molti anni un assetto policentrico. E proprio questo policentrismo che riduce il potere del cuore del sistema, rendendolo meno importante e quindi più attaccabile. Senza che ciò comporti tuttavia una modifica del sistema stesso. Quello che appare più comunemente ai nostri occhi è una concezione monarchica del sistema: leggiamo con questa chiave la globalizzazione o il potere finanziario simboleggiato da Wall Street.

Se accettiamo che ci sia un assetto monarchico, allora dobbiamo pensare che ci sia un cuore rappresentato da un re o dalla potenza militare o da due torri. È difficile accettare questo paragone ma è un po' come quando le nostre Brigate rosse rapirono Moro nel '78. Lo fecero per colpire al cuore il sistema, convinti che in questo modo sarebbero riusciti a disintegrarlo. Con lo stesso intento oggi i terroristi hanno attaccato il cuore dell'America.

Eppure io resto convinto di una cosa che già scrissi nel rapporto Censis del '78:

DALLA PRIMA PAGINA

SOCIETÀ Il presidente del Censis Giuseppe De Rita interviene sul terrorismo e la guerra nell'edizione on-line di «Reset»

Salviamo il mondo studiando l'arabo

«La tragedia che ha colpito New York certifica un cambiamento già in atto»



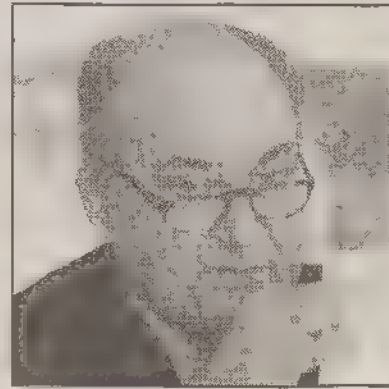
Una drammatica immagine scattata a New York il giorno dell'attentato alle «Torri».

il sistema non ha un cuore unico. Viviamo in un assetto di policentrismo reale come dimostrato anche dal fatto che lo stesso processo di glo-

balizzazione avviene per diffusione e non per verticalizzazione. O dal fatto che bisogna tener conto di nuove potenze nel sistema mondiale

come l'India, la Cina, l'Europa. Ci sono articolazioni dei poteri - espressione questa che va usata al plurale - estremamente forti. Assista-

«Dobbiamo studiare l'arabo» è il titolo dell'intervento di Giuseppe De Rita che uscirà nell'edizione speciale on line di Reset sul terrorismo, la guerra e il valore del sapere (www.reset.it). Chiamato come molti altri studiosi a dare il proprio contributo per una lettura e interpretazione degli eventi che aiutò la collettività a superare lo sconcerto, e a orientare la ragione, De Rita, Presidente del Censis, sostiene che oggi stiamo assistendo a un marcato stop all'etnocentrismo americano ed europeo visto che ormai dobbiamo tener conto delle altre culture, di quella islamica o



Giuseppe De Rita

di quella cinese, solo per fare due esempi. Oggi noi occidentali dobbiamo imparare l'arabo mentre finora ci cullavamo nella certezza che tutti dovessero imparare l'inglese: se un arabo co-

nosce l'inglese e noi non conosciamo l'arabo, lui è in grado di fare speculazioni finanziarie e azioni terroristiche e noi non possiamo neanche fare le intercettazioni. Viviamo insomma in un mondo che ha un assetto ad architettura distribuita, per usare un termine informatico, e non monarchico. Si tratta di un processo storico che durerà ancora almeno un trentennio, nel corso del quale sarà sempre più ridimensionato il ruolo degli Stati Uniti come superpotenza, superpoliziotto, superfinanziere. Il periodo monarchico aveva per simbolo la bomba atomica, ma il simbolo di questi anni è Internet che è appunto una rete.

Non fu facile convincere coloro che nel '78 parlavano di autunno della Repubblica che il sistema reggeva nella quotidianità. Eppure allora durante il rapimento di Aldo Moro si avvertiva molto forte a Roma ma bastava allontanarsi di qualche decina di chilometri per tornare a vivere nella quotidianità. Questo era possibile perché i poteri venivano ridistribuiti.

È questo è ancora possibile, se non ci si ferma al vivere le immagini televisive e a verticalizzare le emozioni. La compressione fra policentrismo e quotidianità è l'unica arma che possiamo avere contro l'aggressione al cuore del sistema, ed è anche ciò che fa superare la nozione stessa di cuore del sistema.

Per gentile concessione di Reset anticipiamo l'intervento di Giuseppe De Rita.

ca o di quella cinese solo per fare due esempi.

Voglio aggiungere una considerazione pratica: oggi noi occidentali dobbiamo im-

parare l'arabo mentre finora ci cullavamo nella certezza che tutti dovessero imparare l'inglese: se un arabo conosce l'inglese e noi non co-

Nico Naldini a Tunisi, cercando di sondare idee e aspirazioni delle giovani generazioni

La guerra santa rimossa nelle retrovie dell'Islam

Emigrazione e povertà hanno lasciato solo noia e ferite inguaribili

Ma rimane un interrogativo che volteggia come il maligno uccello Roc delle «Mille e una notte». «Cosa faranno questi ragazzi una volta terminati gli studi? Tanti architetti, designer dove andranno a finire?». Solo una parte infinitesimale troverà un lavoro adeguato, un'altra parte emigrerà in Occidente. Ma ecco un altro interrogativo maligno: «A fare cosa? Il cameriere, il muratore, l'assistente di anziani?». È certo invece che la maggior parte sparirà nel mondo della disoccupazione. Un mondo a modo suo misterioso perché non si sa quanto vasto, dove comincia e dove finisce, su quali «flessibilità» può contare per sopravvivere.

Eppure questi ragazzi ce l'hanno messa tutta, sono l'élite di una élite. Sono usciti dalle decimazioni dei bacalauréat (il nostro esame di maturità), lasciandosi alle spalle tre quarti dei loro compagni, respinti perché l'università non può permettersi una esorbitante popolazione studentesca. Altra falcidia per ogni esame all'interno della facoltà, per cui l'alloro sarà conquistato da una élite ancora più ristretta. Ma lasciamo, per il momento, questi giovani appena scesi dal treno alla loro spensieratezza. I loro problemi sono tali e tanti che non

si possono sommare in una volta sola.

Dopo il loro passaggio la strada rimane deserta per poco. Alle nove altri ragazzi la percorrono nel senso inverso. Sono i ragazzi del parcheggio, i venditori di souvenir ai turisti. Ma cerchiamo di definirli meglio: la maggior parte è composta dei ragazzi rifiutati dalla scuola, che hanno messo da parte ogni ambizione per una sopravvivenza concreta e immediata che viene loro dalle percentuali della merce venduta. Anch'essi formano una élite perché ci vuole una speciale qualità di convincimento per vendere qualcosa ai riluttanti turisti scesi da vari pullman in un parcheggio asserragliato dalle baracche della solita paccottiglia: cammelli di peluche, piatti decorati, piatti di ottone con figure sbalzate, create con monotono martellamento, fasci di rami di datteri. Altri negozietti rigurgitanti della stessa merce, che provocano una sorta di ipnosi ossessiva data la ripetitività, si aprono sulla stradina in salita che porta al celebre «Caffè delle stuoie» di Sidi Bou Said. Un itinerario che conserva le orme di alcuni geni della cultura occidentale del secolo scorso e di quell'altro ancora, a cominciare da Flaubert arrivato qui per impre-

gnarsi delle arie e dei profumi di Cartagine da trasferire sugli sfondi del suo romanzo «Salammbô». E quindi una schiera interminabile di intellettuali francesi e tedeschi più interessati alle attrattive virili di Matho che a quelle femminili di Salammbô. Schiera chiusa per il momento da Michel Foucault che qui ha abitato per due anni nel Sessanta e ha incendiato gli animi degli studenti di Tunisi per una specie di prova generale del maggio francese del '68. Ma a un certo punto gli fu intimato di prendere il primo aereo per Parigi, e qui il suo ricordo, immagino per prudenza, è stato del tutto cancellato.

I venditori del parcheggio e della famosa viuzza, sono venditori abilissimi, con la tecnica degli animali predatori che prima di uccidere incantano la loro vittima. Parlano cinque o sei lingue, giapponese e polacco compresi. Ciruiscono l'ipotetico acquirente, di solito una persona anziana in calzoncini corti e sandali coi pedali, e dopo un fuoco d'artificio di proposte con prezzi che tendono al ribasso pare per l'invincibile simpatia che il giovane venditore prova per il suo cliente (molte vecchie signore godono forse per l'ultima volta un frizzo di gioventù), costui o costei se ne parano con il cammello o una catenina in similoro.

Dialogo ipotetico, ma a modo suo verificabile, sia con i fortunati studenti, sia con i furboni del parcheggio. Domanda: «Cosa pensi della jihad?». Risposta: «Cosa?». Domanda: «Ma sì, cosa pensi della guerra santa?». Risposta: «Asba (senti) dammi un dinaro per comprare le sigarette». Conclusione morale del dialogo: non porre domande sulla guerra santa proclamata sappiamo noi da chi perché è commettere una gaffe, o peggio una provocazione e meritarsi il giusto castigo di tirar fuori un dinaro. Soprattutto non ficcare il naso dove non c'è nulla da annusare perché questo tema della guerra santa nei paesi islamici cosiddetti moderati è sottoposto a una rimozione collettiva. Per il momento solo qualche carattere debole e irrisolto ne è contagiato. Almeno così pare fino a oggi.

In realtà, i ragazzi del parcheggio sono come dei radar distribuiti nel territorio e sanno preservarsi dal fanatismo per una difesa esistenziale. In parole povere: «Noi viviamo di turismo - dicono - e se non ci sono turisti non viviamo più. E guai a chi li spaventa per non farceli trovare ogni mattina, goffi e ingenui, pronti a comprare le nostre carabattole». È il loro punto di vista, ma è molto diffuso anche tra

chi non vende souvenirs e continua a pregare Allah cinque volte al giorno.

Fino ad ora ci siamo mossi tra due élite: gli studenti che sperano in un futuro professionale e i venditori che per il loro futuro hanno solo una finalità pragmatica. Ma sono solo due minoranze. In mezzo c'è la massa nereggiante dei disoccupati. Anche per loro la vita comincia tra le otto e le nove del mattino. Escono di casa con la lievezza che dà sempre un nuovo giorno, si siedono al caffè all'aperto tra altri ragazzi, se qualcuno passa per la strada lo chiamano e lo fanno sedere tra loro. Chiacchierano, e quando le chiacchiere sembrano esaurirsi si alzano e formano nuovi gruppi con altri ragazzi che sono sopraggiunti nel frattempo. Così passano le ore della mattina bevendo a piccoli sorsi un solo cappuccino. Al pomeriggio la scena si ripete, e alla sera si ripete ancora con qualche cambiamento apportato dai ragazzi che lavorano e che finalmente possono sedersi anch'essi tra gli amici del caffè.

L'uccello Roc sorvola il caffè all'aperto e pone altri imbarazzanti interrogativi. Cosa faranno questi ragazzi? Passeranno in questo caffè tutta la loro vita? È vero che qualcuno emigra in Occidente e durante le vacanze



Donne a passeggio ad Algeri in una foto del 1923 tratta dagli archivi della Royal Geographical Society (volume De Agostini).

di Ferragosto ritorna con aria trionfante magari a bordo di un'automobile di terza mano. Ma anche questa è un'élite che tuttavia porta i tristi pesi dell'emigrazione. E coloro che non appartengono a nessuna élite cosa fanno? A casa, nella pentola della mamma, c'è da mangiare per tutti; si dorme nella stessa stanza senza mai litigare e si rispettano i vecchi. Ma neanche a questi ra-

gazzi si possono fare domande per la loro stessa inutilità. Tutt'al più si può prevedere la loro richiesta di farsi portare in Italia. Ma queste richieste che fino a qualche anno fa erano ansiose, pronte a tutto, si sono stranamente, ma forse non troppo, diradate. L'obbrolio di certe situazioni dell'emigrazione ha aperto delle ferite al loro orgoglio inguaribili. E ciò ha reso ancora più in-

combente su questa gioventù la noia. La noia che passando attraverso varie forme di frustrazione, diventa derealizzazione innestando un processo che può raggiungere zone sempre più oltraggiosse della psiche collettiva. Solo il clima è favorevole perché in ogni stagione d'estate come d'inverno si può stare seduti al caffè all'aperto a chiacchiere.

Nico Naldini

Sull'incitamento alla violenza non c'è differenza tra la Bibbia e il Corano

Intolleranze e guerre. Nel nome di Dio



Crociati in Terrasanta.

TORINO Sull'incitamento alla violenza non c'è differenza fra Bibbia e Corano. Lo dimostrano le pagine di guerra e intolleranza che entrambi i testi contengono e sulle quali si sono confrontati, a Torino, studiosi, musulmani, cristiani ed ebrei, riuniti dalla prestigiosa associazione laica di cultura biblica «Biblia».

Harvey Cox, direttore del Dipartimento di religione e società all'Università di Harvard, al quale le autorità Usa hanno consigliato di non lasciare il paese, ha inviato un messaggio nel quale rimarca come «Nel corso dei secoli il Vecchio Testamento è stato usato per giustificare la costruzione della pace, ma anche le crociate, sia il pacifismo che la brutalità. Secondo lo studioso, il Vecchio Testamento «non contiene un chiaro e coerente insegnamento sulla violenza e la nonviolenza o sulla guerra e la pace».

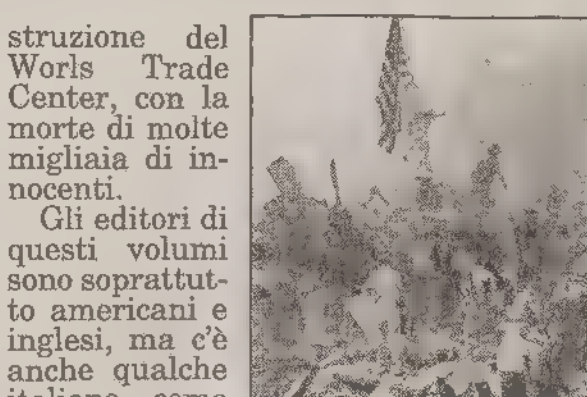
Altro grande assente, ma non per questo meno protagonista della tre giorni biblicoranic, Mohammed Arkoun, docente del pensiero islamico alla Sorbonne di Parigi. Il testo che ha inviato a Torino è lo stesso che leggerà al congresso di Washington. Arkoun non nega che l'Islam venga utilizzato quale «risorsa politica» dai terroristi, ma avverte che il «triangolo antropologico» che lega la violenza ai concetti di sacro e di verità intesa in modo assoluto, non è caratteristica solo della religione musulmana.

In questo senso «la violenza è un dato costitutivo della religione in quanto fattore antropologico», ha sostenuto Giovanni Filoramo, docente di storia del Cristianesimo a Torino, che ha messo in luce come nella storia «raramente le guerre hanno cessato di essere promosse, legittimate o condotte dalle religioni».

Volumi soprattutto americani e inglesi, ma anche italiani. Il ricavato in beneficenza

Foto d'autore per ricordare le Torri Gemelle

ROMA Sono tutti alti e stretti, un formato abbastanza inusuale per un libro di fotografia. Che però si spiega con il loro contenuto, ben riconoscibile in copertina: le Torri Gemelle di New York e, in alcuni casi, la porzione di cielo che occupavano prima di essere abbattute un mese fa. Alla Fiera del libro di Francoforte hanno fatto furore i libri su Osama Bin Laden e sull'Islam, ma anche su ciò che il terrorismo orientale ha stampato con inchiostro ormai indelebile nella memoria del genere umano: la scena della di-



Il dopo attentato

struzione del World Trade Center, con la morte di molte migliaia di innocenti. Gli editori di questi volumi sono soprattutto americani e inglesi, ma c'è anche qualche italiano, come la White Star di Vercelli. La maggior parte di essi, poi, ha lavorato senza fini di lucro. Harry Abrams, editore newyorkese, sta per pubblicare «Sep-

tember 11th. A Record of Tragedy, Heroism and Hope». Il libro è stato creato in collaborazione con il New York Magazine, il settimanale più noto della Grande Mela, che ha messo a disposizione le immagini scattate dai suoi reporter. I profitti saranno devoluti in beneficenza. Le foto d'autore, per la precisione della prestigiosa

agenzia Magnum, sono state utilizzate anche da Power House per il volume «New York, september 11th 2001». La prima edizione, in libreria a metà novembre, è prevista in 100 mila esemplari: costerà 30 dollari, 5 dei quali verranno versati ai parenti delle vittime. Una strada diversa quella dell'editore Andrews McNeil, che ha deciso di raccogliere in volume le copertine dei 12 settembre dei principali quotidiani del mondo, devolvendo i proventi del libro sempre in beneficenza.



Del cinema giapponese delle origini si è salvato poco.

CINEMA Piccoli grandi capolavori da scoprire alle «Giornate del muto» in corso a Sacile

Giappone, pellicole dal tempo perduto

«Il diario di viaggio di Chuji» è quasi un film-epopea girato nel 1927

Dall'invito

PORDENONE Come un fascio di luce che arriva da sotto le macerie. Del cinema giapponese delle origini si è salvato molto poco. Il catastrofico terremoto del 1923 ha cancellato dagli archivi, e dalla memoria, la stragrande parte delle pellicole mute, d'autore e non. Tanto che l'omaggio dedicato dalle ventesime Giornate del muto alla produzione filmica made in Japan assomiglia a un viaggio alla ricerca del tempo e delle immagini perdute.

Non c'è giorno che chi siede in sala al Teatro Zancanaro e al Cinema Ruffo di Sacile non scopra, con emozione, i resti di qualche capolavoro della preistoria cinematografica giapponese. Ieri mattina, ad esempio, sullo schermo dello «Zancanaro» è passato lo straordinario «Chuji Tabi Nikki», che in italiano suonerebbe come «Il diario di viaggio di Chuji», un vero e proprio film-epopea girato da Daisuke Ito nel 1927. Diviso in tre parti, all'origine aveva una lunghezza complessiva di 6540 metri di pellicola. Adesso ne rimangono appena 1800, poco più di un'ora e mezza di proiezione.

Mettendo in scena un eroico ronin, che il Destino si diverte a bersagliare, Daisuke Ito, che fu ribattezzato Ido Daisuki (in giapponese significa «grande predilezione per

i movimenti di macchina», visto che amava seguire lo svolgimento della trama muovendo la cinepresa quasi fosse una steady-cam degli anni Venti), costruisce l'eterna tragedia dell'eroe perseguitato e sbeffeggiato dal Male. Che, però, non si arrende neanche sul letto di morte, e, secondo il codice cavalleresco dei samurai, impugna la spada contro le ingiustizie fino a quando calano per sempre le tenebre davanti ai suoi occhi.

Perduto l'impianto complessivo della trilogia, oggi di «Chuji» rimangono una porzione del primo episodio, qualcosa del secondo e circa metà della parte finale. Un tema, quello del samurai dileggiato e perseguitato dai malvagi, invidiosi del suo candore e della capacità di non venire mai meno al giuramento fatto sui sacri principi di onestà e correttezza, che ritorna anche in «Orochi» (in italiano sarebbe «Il mostro»). Il film, diretto da Buntaro Futagawa nel 1925, mette in scena il giovane ronin Heisaburo, un cuore generoso e impulsivo che deve confrontarsi con un mondo feroce e brutale. Raccontata con tono più leggero del «Chuji» di Daisuke Ito, a Sacile questa pellicola è stata accompagnata dalla voce-orchestra di Midori Sawato, l'ultima erede dell'arte del Benshi.

Allievo di Shunsui Matsuda, Midori Sawato ha il grande merito di tenere in vita una forma d'arte popolare, qual è il Benshi, che deriva dal bunraku, o teatro dei bu-

rattini. Sopravvissuto anche all'avvento del sonoro, in Giappone, ha i connotati di una vera e propria performance dal vivo, perché, mentre i fotogrammi scorrono sullo schermo, il narratore, fuori campo, racconta la storia, adattando la propria voce alle diverse modulazioni dei personaggi. A impreziosire la proiezione di «Orochi», a Sacile, c'era anche una formazione musicale.

Molto spesso, il cinema giapponese muto attingeva al teatro kabuki. Nel 1926, ad esempio, Tamizo Ishida decise di incanalare un intero film su un personaggio ormai popolarissimo sulle scene nipponiche, il maestro d'armi Kiyomura Rokusuke. Che, un po' nello stile di Robin Hood, si trova invischiato nella trama di alcuni personaggi malvagi che ruotano attorno al governatore. Usando la spada e l'onestà finirà per sconfiggere i malvagi. E le scene di duello, a quel tempo apprezzatissime, finiscono per ricordare lo strepitoso successo di tante pellicole orientali dedicate alle arti marziali, che invasero l'Europa e gli States sul finire degli anni Settanta.

La serata di oggi è dedicata al regista afro-americano Oscar Micheaux, uno dei capostipiti del film di denuncia contro il razzismo negli Stati Uniti. Alle 20.30, al Teatro Zancanaro, si potrà vedere il suo capolavoro: «Body and Soul» del 1925.

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA Secondo il «Sun» l'attrice inglese (ex di Hugh Grant) è incinta di tre mesi

Hurley, un bebè dal fidanzato americano

LONDRA Elizabeth Hurley sarebbe in attesa di un figlio, stando alle voci che da qualche tempo circolano a Hollywood e che ieri sono state riportate anche dal tabloid britannico «Sun».

Secondo alcuni «ben informati», l'ex fidanzata di Hugh Grant, che ora è legata al multimiliardario americano Stephen Bing, sarebbe già incinta di tre mesi ed il bambino dovrebbe nascere ad aprile.

Tuttavia Liz Hurley, che ha trentasei anni, ne

ga qualsiasi speculazione, sostenendo che questi sono solo dei «pettegolezzi meschini» sul suo conto.

Per essere onesti, sostiene il «Sun», l'attrice britannica aveva già affermato in precedenti interviste di non sentire forti istinti materni.

Ma da qualche tempo, continua il tabloid inglese,



Elizabeth Hurley

se, l'attrice indossa abiti più comodi e la sua figura appare più rotonda.

La relazione di Liz con il suo «ragazzo americano», come lo chiama lei, dura ormai da un anno, e la coppia, ora a Los Angeles, dove Bins possiede un'immensa villa immersa nel verde dell'esclusiva Bel Air.

Nonostante negli ultimi mesi i due abbiano attraversato un periodo difficile, Liz crede che Bing sia davvero l'uomo della sua vita.

Da quando lo ha incontrato, dice, che non potrebbe essere più felice, malgrado abbia perso - dopo ben sette anni - il contratto del valore di quasi settecento miliardi di lire con la casa di cosmetici Estee Lauder, che alla Hurley ha preferito una testimonial di dieci anni più giovane, cioè Carolyn Murphy.

MUSICA La scrittrice «pulp» con De Pasquale, Felderbaum, Massara e Pexxolla

Sanremo, Santacroce nella commissione

ROMA Salvatore De Pasquale, Sara Felberbaum, Pino Massara, Mario Pezzolla e Isabella Santacroce sono i cinque componenti della commissione artistica del prossimo Festival di Sanremo, nominata dalla direzione di Raiuno in base all'articolo 2 del regolamento e formata da due rappresentanti dell'organizzazione e tre esperti musicali. De Pasquale (scelto in rappresentanza dell'organizzazione) è autore di canzoni con il pseudonimo Depsa, di programmi televisivi e testi teatrali. Felberbaum, dopo una carriera da modella,

conduce dallo scorso anno il programma musicale della Bbc «Top of the pops», trasmesso da Raidue. Massara, compositore e direttore d'orchestra, ha firmato successi di numerosi artisti italiani e stranieri. Pezzolla (scelto in rappresentanza dell'organizzazione), fra i più noti dj di Radiorai, è un veterano della commissione artistica.



Isabella Santacroce

La scrittrice Santacroce è impegnata da tempo in un lavoro di ricerca sul linguaggio che l'ha avvicinata al mondo della musica. Da bambina suonava il pianoforte e l'organo liturgico, ha collaborato con Gianna Nannini, studia canto, è convinta che «senza musica non si può scrivere». «Nulla di strano», quindi, se l'autrice pulp non nuova a provoca-

zioni (di recente è apparsa nuda in un video-choc), è nella commissione artistica del Festival.

«Sono veramente felice che mi abbiano scelto - commenta l'autrice di «Luminale» - perché avrò modo di ascoltare tanta musica e soprattutto di selezionare le nuove proposte, forse l'aspetto più interessante. Del resto, da Bach alla Vannoni, dai Depeche Mode a Carmen Consoli ai Tiramiscini, ascolto sempre la musica, che è uno degli ingredienti più importanti della mia attività di scrittrice».

15 MILA SPETTATORI



Pavarotti, trionfo a Parigi

PARIGI Trionfale successo a Parigi per Luciano Pavarotti, in un concerto al Palais des Sports di Paris-Bercy. Il tenore, accompagnato dall'Orchestra sinfonica europea diretta da Leone Magiera, è stato acclamato a lungo dai 15 mila spettatori alla fine del recital e ha concesso tre bis. L'ultimo, con il soprano Carmela Remigio, anche lei applauditissima.

LETTERATURA

È morto nella sua casa natale, vicino a Ventimiglia, l'autore de «Le parole della notte»

Biamonti, penna di mare e di frontiera

Romanzi di rara intensità, segnati da un'aspra dolcezza

GENOVA È morto ieri, a 73 anni, nella sua casa di San Biagio della Cima, vicino a Ventimiglia, lo scrittore ligure Francesco Biamonti.

Biamonti esordì già cinquantenne nel 1933 con «L'angelo di Avrigue», un breve e delicato poema in prosa di intensa bellezza apprezzata da Italo Calvino, che, raro privilegio, firmò la quarta di copertina. Piacque subito a molti quel debuttante fuori età, con marcatissime caratteristiche regionali che lo candidavano al ruolo di erede di Montale, Caproni, Sbarbaro. Oltre che, naturalmente, dello stesso Calvino, pronto a sottolineare come il libro traesse forza dalla luce del paesaggio aspro e scosceso dell'entroterra di Ventimiglia, nell'estremo lembo di ponente, al confine con la Francia.

Sotto il profilo culturale, comunque, Biamonti finì in seguito per rivelarsi solo in parte ligure. Era, soprattutto, un uomo di frontiera, un costruttore di ponti tra sensibilità vicine e, tuttavia, diverse. Non solo per destino personale o formazione (ha

trascorso gran parte della vita tra Italia e Francia coltivando professionalmente mimose), ma anche per profonda convinzione che il centro spesso si nasconde ai margini. Le sue storie hanno così sempre proposto la traccia in chiave narrativa di passaggi clandestini, di fughe o di solitudini in un'antica terra di frontiera.

Se in «L'angelo di Avrigue» la voce narrante di un marinaio incrocia il monologo di quattro giovani donne, in «Vento largo», del 1991, sintetizza il destino di un anziano «passeur» che sopravvive stancamente, tra sogni e disperazione, aiutando poveri clandestini a varcare la frontiera tra Italia e Francia. Biamonti ha poi pubblicato «Attesa sul mare» (1994), illuminando gra-



Francesco Biamonti

zie alle luci del Mediterraneo. L'ultimo imbarco di un vecchio marinaio su una nave carica di armi dirette verso le coste dell'ex Jugoslavia, e, infine, «Le parole della notte» (1998), dove trova spazio la silenziosa tragedia quotidiana degli emigranti clandestini in un mondo trasformatosi in un'unica terra di frontiera.

«Ogni pagina di Biamonti - ha rilevato Pietro Citati - affonda nell'inespresso. Gli eventi esterni sono quasi cancellati, i personaggi non dicono quasi mai quello che hanno in mente. Così ogni parola finisce per nascondere un profondissimo silenzio mentre nessuna spiegazione motiva i sentimenti e le sensazioni. Una mano asettica e spietata annulla ogni parola che non sia assolutamente necessaria, il vuoto

si anima solo grazie a un muto batter d'ali».

Vadano per mare o per campi, i personaggi di Biamonti si somigliano. Si tratta di uomini e donne di estrazione popolare, segnati da un'aspra dolcezza, poco legati al contingente, estranei a qualsiasi tessuto sociale definito. Lo scrittore ne scruta il disincanto e la tristezza, fissandoli sulla pagina attraverso i continui, quasi impercettibili, cambi di luminosità.

L'opera di Biamonti si compone, dunque, di pochissimi testi di rara intensità, pensati come altrettante nature morte. Seguendo, spiegava lui, la lezione dell'amatissimo Rimbaud: «La vera vita è assente, noi non siamo al mondo». La poesia, del resto, ha sempre costituito l'ineludibile faro di Biamonti. Al punto che lo stesso Calvino, in una lettera, gli spiegò che se Montale si fosse deciso per la narrativa avrebbe pubblicato libri simili ai suoi, allo stesso modo scoscesi, aridi, eppure segnati, di tanto in tanto, da un'improvvisa mitezza.

Roberto Bertinetti

Da oggi a sabato
Pianisti in gara per il concorso dedicato a Luciano Galante

PORDENONE Si è svolta ieri ad Aviano la presentazione del quinto Concorso pianistico nazionale Luciano Galante, dedicato al famoso pianista triestino scomparso nel 1993. La manifestazione, che si terrà da oggi sabato, all'auditorium della Regione di Pordenone, vede in gara trenta pianisti (quasi il doppio rispetto alla scorsa edizione) provenienti da tutta Italia, dal Friuli-Venezia Giulia alla Sicilia.

Nelle prove eliminatorie i concorrenti dovranno eseguire un programma comprendente un brano di Chopin e un brano a libera scelta. I candidati passeranno poi alle prove finali, l'esecuzione di due brani, tra i quali dovranno essere inclusi una sonata di Beethoven e un brano del '900.

A valutare le esecuzioni una giuria di pianisti di fama internazionale, fra i quali Lya De Barbeis, Vincenzo Balzani, Giorgio Costa e Lorena Portalupi.

Novità teatrali
Verdi e il suo sosia nella commedia in musica con l'Opera Gioiosa

TRIESTE Ha debuttato nei giorni scorsi a Montecatini, ed è stata replicata a Bolzano, una singolare «operetta» ideata da Domenico Carboni «Verdi al Tettuccio» che mette in scena il grande vecchio dell'opera italiana durante uno dei suoi soggiorni termali a Montecatini: una commedia con musiche dello stesso Verdi che ruota attorno all'equivoca presenza di un «doppio» Verdi, impersonato da Enrico Bruschini.

Allo spettacolo, regia di Ivan Stefanutti, hanno preso parte, Gianna Coletti, Francesco Guidi, l'attore triestino Gualtiero Giorgini e Sabina Macculi, che hanno recitato e cantato con l'Orchestra dell'Opera Gioiosa diretta da Severino Zannerini e formata da Mariko Masuda, Paolo Beziza, Rosanna Romagnoli, Marjia Drincic, Marco Candotto, Sara Clanzig, Marco Bernini, Angelo Pacini, Serena Candolini.

POESIA

Nuove liriche del triestino Gaetano Longo nella rivista internazionale «Zeta» di Udine

L'ironia per celare la tragicità del mal di vivere

Non c'è l'altare della speranza, né la dolce ala del sogno nelle nuove liriche del triestino Gaetano Longo uscite come supplemento della rivista internazionale di poesia e ricerche, «Zeta» di Udine, diretta da Carlo Marcello Conti.

Espressione di una tormentata interiorità, queste poesie sprigionano la corrosiva asprezza di un'ironia che ha il sapore della beffa, il peso di una solitudine tragicamente ineluttabile, il caustico giocherellare che è l'inutile farsa per celare la consapevolezza di quanto

dolorosa sia la condizione dell'esistere. Versi nei quali si consuma tra sarcasmo e crudo realismo, angoscia e cinismo, quel male di vivere in cui sembrano ormai identificarsi i nostri giorni.

«Per quanto l'uomo sia pulito / prima o poi puzzerà / per mancanza d'acqua o di gloria / per troppa arroganza / per il clima / o solo per naturale sporcizia. / Puzza di sangue quando si nasce / puzza di piscio quando si muore. / Puzza di morte mentre si vive»...

Ma in questa disperata, provocatoria e dissacrante

visione rimane, fragile appiglio, il passato con i ricordi dell'infanzia quando «le giornate profumano di fiabe e avventure»: troppo poco, perché quel passato è sovrappiù da un presente di «dolore e di schifo», da un travaglio di sofferenza e ribellione in cui si confondono e si coniugano l'enigma del tempo e quell'abisso che «sa di assenza di dio».

Quinta prova poetica di Longo, queste sue nuove trentacinque liriche - l'anno prossimo saranno tradotte in spagnolo e pubblicate in volume a Madrid - sono

frutto di un'ispirazione incisiva ed espressione della personalità poliedrica dell'autore triestino, appassionato studioso e traduttore di alcuni celebri poeti di lingua spagnola e portoghese, tra cui Jorge Padron, José Eduardo, Valimbo Alvarez.

Nominato recentemente coordinatore per l'Europa del Festival internazionale di poesia di Gran Canaria, Gaetano Longo dirige, tra l'altro, la collana di poesia «Zeta internazionale» e «Castalia», ed è direttore artistico del «Premio internazionale Trieste-Poesia».

Grazia Palmisano

MOSTRE

Esposte a Trieste le opere del pittore che affonda la sua ricerca nell'astrazione

Aldo Famà, un universo matematico e lirico

TRIESTE Aldo Famà affonda la sua ricerca nell'astrazione, in quell'universo in cui segni e colori sono autosufficienti nell'economia generale di un'opera. In realtà le sue visioni geometrizzanti si legano ad un titolo che li riconduce nella sfera emozionale; ecco alcuni titoli: «Canto d'amore», «Sosta di sonno», «Incontro notturno», a ribadire il cortocircuito tra una visività antipittorica e il pathos dell'enunciazione.

Alla Ras il pittore espone opere recenti in cui le tinte prevalenti sono le tonalità

del grigio con blu, gialli e rossi squallanti. La prima opera che si incontra nel percorso espositivo è un bel arazzo con colori vivaci in cui esiste anche una contrapposizione tra zone piatte e altre che fuoriescono dalla superficie. Questa metodologia operativa è presente peraltro in tutte le opere in cui è ravvisabile una pittura con contaminazioni di elementi

propri dell'incisione; mi riferisco a quelle zone pittoriche particolarmente materiche che mimano i risultati della xilografia su legno o linoleum tramite il posizionamento di grumi di pigmento trattati con strumenti dell'arte incisorica che ci conducono verso un'espressività tipica delle tecniche grafiche. I dipinti vengono realizzati proprio a partire da questi nu-

Un'opera di Aldo Famà

clei in cui la pittura sembra fondersi con l'incisione, e poi, via via, vengono inseriti gli elementi geometrici, perlopiù rettangolari e obliqui ed infine le campiture piatte, di accessoria cromia. Si assurge ad un «equilibrio instabile» in cui Famà, come scrive in catalogo Marianna Accerboni, «nelle notti silenziose è andato componendo il proprio universo matematico e lirico insieme», quasi a voler tradurre il suo sangue dalmata e siciliano in cui ogni carica espressiva è apparsa pacificata e rasserenata.

Lorenzo Michelli

TEATRO Dopo il debutto a Siracusa, la tragedia di Eschilo con la regia di Calenda ha aperto la stagione del «Rossetti»

Un Agamennone in guerra. Oggi

«Violenza genera violenza», un presagio sempre più attuale

«Nuovi talenti» a Monfalcone

Mariangela Vacatello Agilità e leggerezza

MONFALCONE Tra i tanti meriti della stagione musicale del Teatro Comunale di Monfalcone vi è anche quello di offrire ad alcuni giovanissimi «Nuovi talenti» l'occasione di farsi conoscere. Si tratta di esecutori promettenti e ancora in piena fase di crescita. E il caso di Mariangela Vacatello, protagonista, martedì sera, di un applaudito recital pianistico. Eccone, in breve, l'identikit: napoletana, classe 1982, diplomata con menzione speciale a Milano nella classe di Riccardo Risaliti, allieva di Franco Scala a Imola, vincitrice di concorsi nazionali e, nel '99, del secondo premio di «F. Liszt» di Utrecht.

Il programma che ha scelto è ampio e coraggioso. Suggestivo, nella divisione per gruppi, il profilo dell'esame finale che ogni studente di conservatorio deve sostenere. Le scelte stilistiche vanno in direzioni diverse e i mezzi tecnici richiesti sono virtuosistici: un corale di Bach («Non freud euch, lieben Christen» BWV 734) trascritto da Busoni, tre movimenti di una Partita bachiana per violino solo trascritti da Rachmaninov, la Sonata op. 111 di Beethoven, i «Giochi d'acqua» di Villa d'Este di Liszt e «Gaspard de la Nuit» di Ravel.

Di fronte a tale menù ci si aspetterebbe il solito, fulmineo, sgranocchiare di note e un po' di faccia tosta nel varcare la sacra soglia dell'ultimo Beethoven. Invece arriva subito la smentita. Il corale bachiano - e badate bene che per iniziare un concerto con questo moto perpetuo ci vuole sangue freddo e prontezza digitale - non suona per nulla come una dimostrazione di bravura: è limpido, calmo, cantato a mezza voce, scorrevole, mai agitato. Stessa visione neoclassica è applicata dalla Vacatello al pianismo lussureggiante di un Rachmaninov alle prese con Bach. Nell'op. 111 viene fuori la dote più notevole di questa giovane interprete: il controllo della forma ampia, dei rapporti dialettici tra le idee tematiche, del processo variazionale. Il primo tempo è pieno di forza espressiva ma privo di quell'aspetto catartico, da tragedia antica: l'«Arietta» non mostra segni d'impazienza e le successive Variazioni crescono progressivamente di qualità nella ricerca timbrica e nel declamato.

Gli ascolti da schedare arrivano, però, nella seconda parte della serata. Dopo un Liszt visto come diretto precursore, per delicatezza di tinte e sapienza di scrittura pianistica, delle acquatiche pagine di Ravel, ecco un meraviglioso «Gaspard de la Nuit». La comprensione stilistica è qui totale. Alcuni avranno osservato che la Vacatello non è dotata di affondo vigoroso (il suono non è mai esplosivo e il peso non offre spessore sinfonico ai fortissimi). Sono mirabili, invece, altre cose: l'agilità nella leggerezza, lo scatto nelle note ribattute, la freschezza dei pianissimi. Alcuni episodi di «Ondine» e di «Scarbo» potrebbero entrare in un'antologia. Successo assai caloroso e bis.

Sergio Cimarosti

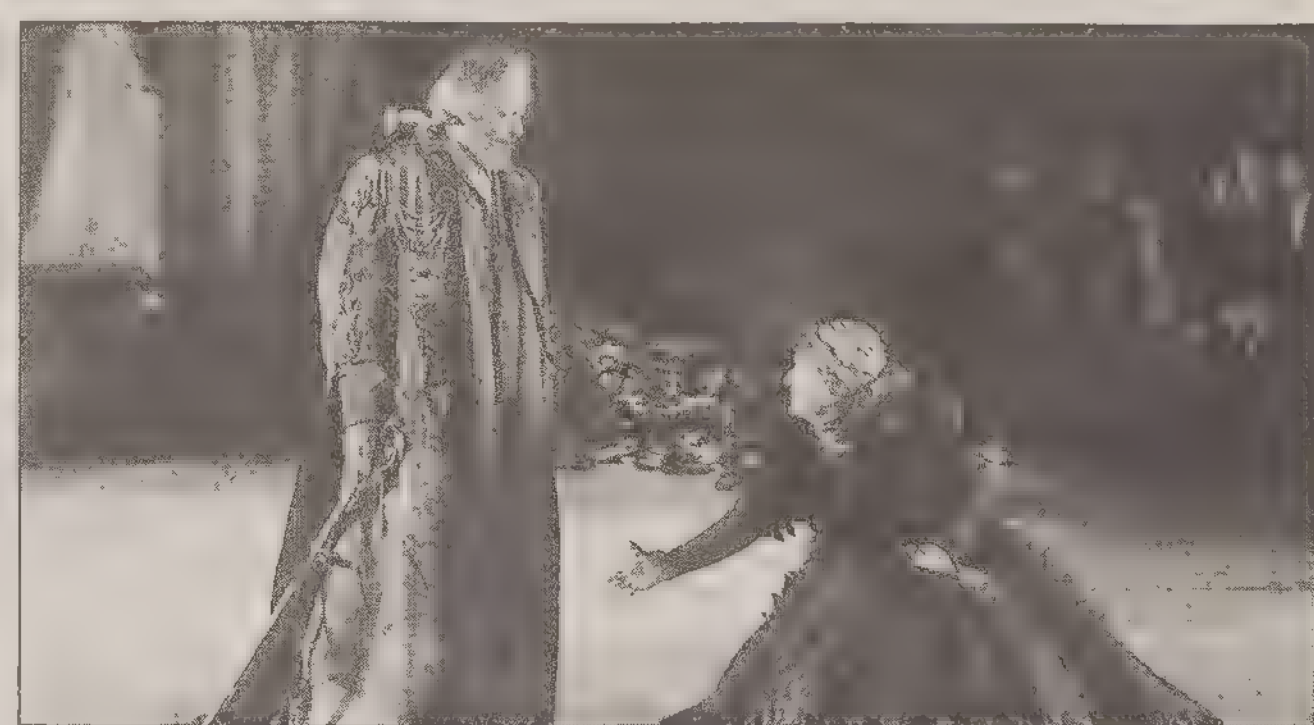
TRIESTE Con i naturali componenti di «Coefore» e «Eumenidi», «Agamennone» forma la più antica trilogia teatrale che abbiamo ereditato dai greci. Quasi 2500 anni sono passati da quando in una scena di pietra e legno i cittadini di Atene sentirono pronunciare i versi di Eschilo. Un periodo sterminato, e sterminato è il senso che un'opera può assumere in un simile arco di tempo. Si parla, in «Agamennone», di un generale che torna vittorioso dalla guerra, ma ci si chiede se le perdite e i sacrifici sui due fronti siano valsi al trionfo di quella che viene definita una causa giusta. Uscita dal tunnel della seconda guerra mondiale, l'Europa del teatro lesse in questa trilogia il travaglio

della costruzione democratica, il passaggio da un'organizzazione del mondo a un'altra, l'affermarsi di un principio di giustizia.

Oggi, altri significati e intuizioni possono essere visti negli stessi testi. Li ha sommessamente indicati Antonio Calenda, anticipando con poche parole, prima dell'inizio dello spettacolo martedì sera al Rossetti, il suo modo di intendere «Agamennone». Violenza genera violenza ripete il coro, ossia la gente, tutti noi, fermi nell'atrio vuoto di una monumentale stazione ferroviaria (la scena è di Bruno Buoincontri) tra le panche, i lampioni, la luce che scende tagliente e gelida dall'alto. «Una stazione da cui si parte per la guerra» ha detto

Calenda - e a cui si torna, vinti seppur vittoriosi. Dunque è questo il senso che il regista ci invita a dare alle parole di Eschilo, facendo dell'«Agamennone» quasi un presagio. Non ha bisogno di commenti l'immagine che sta al centro dello spettacolo. Dal nero tunnel ecco giungere un vagone che vomita migliaia di scarponi, appartenenti ad altrettanti soldati di cui non resta ora che lo sgomento di un segno. E inutilmente su quel reliquiario contemporaneo si abbatte la profetessa Cassandra di Daniela Giovannetti. Inascoltata.

Con la sua struttura arcaica, non facile da assimilare di lunghi monologhi alternati alle lamentazioni del coro, «Agamennone» è an-



Mariano Rigillo e Piera Degli Esposti in una scena di «Agamennone» (foto Lepera).

che podio per distintive prove d'attore. In un suo stile angolare, di febbri e trasalimenti, Roberto Herlitzka annuncia da una torretta il ritorno dei soldati da Troia. Con abiti e sentimenti corrosi da dieci anni di assedio, Agamennone non rinuncia al tratto e alla pronuncia nobile di Mariano Rigillo. Giovannetti presta aderenza anche fisica al delirio profetico di Cassandra, come Alessandro Preziosi riesce a comuni-

care lo strazio di un araldo che introduce l'arrivo dei reduci, mentre Giampiero Forabriglia dà elaborate ragioni mitologiche alla codardia del suo Egisto. Ma è soprattutto Piera Degli Esposti a sbalzare Clitemnestra fuori dal solito cliché attualizzante che altre volte ha costretto il personaggio, la vera protagonista, alla facile malvagità di affilati taillleur e tacchi alti. C'è invece nel sincopato monologare del-

l'attrice, una ricerca sul senso dell'assassino che il copione le assegna. E che il Coro, muovendosi al ritmo della marcia funebre composta da Germano Mazzocchetti, cerca di spiegare soprattutto a se stesso, cioè a noi, come una fatale, funesta maledizione. Ma è «difficile» a giudicare, se incatenata e sventurata è la stirpe degli uomini. Buon materiale per discutere, oggi.

Roberto Canziani

MUSICA La Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia al «Nuovo» di Udine

Il primo Beethoven dell'«Orchestra»

Buono il lavoro di concertazione del maestro Exio Rojatti

UDINE Sarà senz'altro più affollato il Teatro Nuovo Giovanni Da Udine per la prima apparizione dell'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, prevista a metà novembre.

Ma quel concerto, svolgendosi nell'ambito della Stagione teatrale 2001-2002, è in calendario da lungo tempo ed avrà il supporto del pacchetto abbonati, mentre l'esibizione dell'altra sera scontava la dispersione di una avvenimento fuori ordinanza all'interno di un capillare sventagliamento regionale che ne ha visto un'anteprima a Latisana e, dopo Udine, vedrà repliche a San Vito al Tagliamento, Pagnacco, Palmanova e Maniago.

Per questo impegno, mirante ad affrontare il primo sinfonismo beethoveniano, la compagine è stata vistosamente sfoltita ed è apparsa, almeno ripensando alla Nona Sinfonia di fine luglio a celebrazione del Mittelfest, notevolmente più compatta.



A novembre il concerto dell'Orchestra sinfonica a Udine.

Tale repertorio, in analogia a quello mozartiano, è solo apparentemente più facile, mentre proprio la sua trasparenza esige maggior attenzione ed equilibrio. Dalla prima Sinfonia in do maggiore di Beethoven, Ezio Rojatti ha svolto un buon lavoro di concertazione e ne ha

raccolto frutti sostanziosi, cercando all'interno di questo lavoro, già fuori delle righe rispetto agli stili precedenti, un'animazione che ne accentui la tensione tendendo a stringerle i tempi.

Gli resta estranea la rustica vitalità che pur affiora ad esempio dal Minuet-

to, ne privilegia piuttosto l'eleganza; sembra prendere troppo alla lettera l'indicazione «con moto» dell'Andante cantabile, ed è il respiro a soffrirne, accentuando il fervore nel Finale per mantenerlo brioso. Alla fine è costretto dagli applausi a bissare il movimento centrale.

L'intera prima parte era dedicata all'esecuzione del primo Concerto per pianoforte ed orchestra, solista Maurizio Baglini. Pisano venticinquenne, affiatosi ad Imola, Baglini sfoggia un imponente curriculum concorsuale.

Molto dotato quanto ad agilità e precisione, è parso incline ad un discorso naturale senza brividi o scosse, forse un po' limitato nelle componenti espressive del pianoforte moderno per non affondare timbricamente nella tastiera.

La versione un po' alleggerita è comunque piacevole molto ed il pianista ha offerto due bis, Bach-Busoni e Chopin.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Musical reggae a «Visioni d'altrove»

Anubian Lights al «Miela»

«Premiatissimi» a Latisana

Monfalcone: Rito d'autunno

TRIESTE Oggi alle 11, al Duca di piazza Unità, la Scuola del Vedere presenta le attività della stagione 2001-2002.

Oggi alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14), Edda Leka presenta il suo corso di canto e tecnica moderna.

Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, per «Strange Days», concerto di Anubian Lights e Seku Roba (Los Angeles) e Dj Mimox (Berlino).

Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata con i Nostress.

Oggi alle 21.30, al Tender Pub, serata con i «4WD».

Domani alle 22.30, all'Hip Hop, s'inaugura la

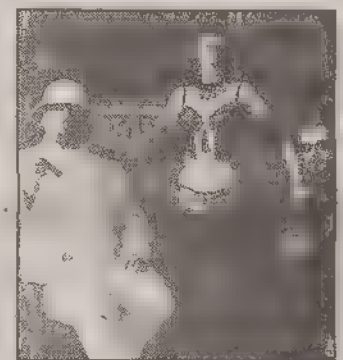
stagione musicale con gli inglesi Community Music - Asian Dub Foundation.

Domani alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Raf.

UDINE Oggi alle 21, al Cinema Ferroviario, per «Visioni d'altrove», verranno proiettati un musical reggae e una fiction sugli schiavi d'America.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, per il festival cameristico Premiatissimi, concerto del duo russo Irina Nuzova (piano) e Andrei Tchekmazov (violoncello).

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Comunale, a conclusione del laboratorio «Fare teatro», va in scena «Rito d'autunno».



Anubian Lights

Banana Bar
AUTOPORTO SEZANA (SIS)
Night Club
APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 10.00 ALLE 03.00
INFO 003865/7342627

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare
alla grande.

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

ANTEPREMA
OGGI AL CINEMA AMBASCIATORI
ALLE ORE 15.45 - 17.50 - 20 - 22.15

LA NOBILDONNA
Eric Rohmer

IL DUCA
Eric Rohmer

IL PEGGIORE DEI VOSTRI INCUBI È TORNATO
AL

SCARY MOVIE 2
Sempres più svalvolato, più fulminato che mai!

BELFAGOR
Il fantasma del Louvre

NO MAN'S LAND
ULTIMO GIORNO

JOHN TRAVOLTA
CODICE: SWORD FISH

MARI DEL SUD
ULTIMO GIORNO

... e da domani:
ROBERT DE NIRO
EDWARD NORTON
ANGELA BASSETT
MARLON BRANDO
THE SCORE
all'Ambasciatori
JACK NICHOLSON
LA PROMESSA
al Giotto

WOODY ALLEN
LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA
al Nazionale

il capolavoro di ERIC ROHMER
LA NOBILDONNA E IL DUCA
al Super

PARCHEGGIA AL PARK S. DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM; LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA

BIG MAMA

ECCEZIONALE EVENTO!!!
Giovedì 18 Ottobre,
sarà con noi
La Regina
dell'HARD ITALIANO:
Selen

CERVIGNANO DEL FRIULI
VIA RAMAZZOTTI 12 - INFO LINE 0431-37860

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno A
«Agamennone»
con Mariano Rigillo, Piera Degli Esposti, Daniela Giovannetti, Osvardo Ruggieri, Giampiero Forabriglia, Alessandro Preziosi e con la partecipazione di Roberto Herlitzka regia di Antonio Calenda

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 50 minuti circa senza intervallo

Da oggi inizio prenotazioni riservate ai titolari della carta «Grandi eventi» per gli spettacoli Moxix - Opus Cactus (10 e 11 novembre) e Sister Act (11 e 12 dicembre).

Prosegue la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa, i «musicali» e i «grandi eventi» informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Galleria Protti, N. Verde 800.554040 www.rossetti.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
- STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: sesto concerto, direttore Diansug Kakhidze, violinista Dmitri Sitkovetski, venerdì 19 ottobre 2001 ore 20.30 (turno A), domenica 21 ottobre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
- STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Ore 20.30 «Due pila di calze di seta di Vienna» di Carpitieri e

Faraguna, Regia di Francesco Macdonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - «STRANGE DAYS». Mondì insoliti e bizzarri tra cinema e musica. Oggi, dalle ore 21.30, The strangest... crippled dick hot wax party. «The Anubian Lights» (Los Angeles) e «Seksu Roba» (Los Angeles) in concerto, due interessanti, nuovi e bizzarri gruppi dall'underground elettronico di Los Angeles accompagnati dal dj Mimox, un tedesco talentoso con voglia di festa e da una danzatrice del ventre... un divertente e insolito party a base di buona musica elettronica/exotica e visioni psychor/orientali. Ingresso L. 10.000.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor» il fantasma del

al Festival di Venezia. Da domani: «The score» con R. De Niro.

ARISTON. BOMBA COMICA. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen. Ultimo giorno, anche oggi a lire 9000. Domani: «Il diario di Bridget Jones», il film più atteso della stagione.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.20, 20.20, 22: «Il tempo dei cavalli ubriachi» di Bahman Ghobadi. Premio Camera d'Oro al Festival di Cannes 2000. Solo oggi. Da domani: «Ravanello pallido».

EXCELSIOR. Ore 17.55, 20.05, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Le Roy. Da martedì: «Viaggio a Kandahar».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor» il fantasma del

Louvre» con Sophie Marceau e Michel Serrault. Il peggiore dei vostri incubi è tornato!

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera. Da domani: «La promessa».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Perversioni pornografiche di Marco Polo». Da domani: «Svergognata sensuale».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai!

NAZIONALE 2. 17.15, 19.40, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick.

NAZIONALE 3. 16 e 18: «Il pianeta delle scimmie». Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 20.15 e 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mari del Sud». Divertentissimo con Diego Abatantuono e Victoria Abril. Da domani, a sole L. 9000, «La maledizione dello scorpione di giada».

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «No man's land» (Terra di nessuno). Di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Da domani: «La nobildonna e il duca».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Luca dei miei occhi» di Giuseppe Piccoli con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «The Others». con N. Kidman. V.m. 14. Da domani anche «Save the last dance».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 24 ottobre p.v. ore 20.45: Markus Stockhausen (tromba), Dhafar Youssef (voce e oud), Jojo Mayer (percussioni). Dieter Ihl (contrabbasso). In programma improvvisazioni jazz e folk. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30: «Rito d'autunno», spettacolo conclusivo del Laboratorio «Fare Teatro» condotto da Luisa Vermiglio. Ingresso libero.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline. 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Scary movie 2». 17, 18.40, 20.20, 22.15.

KINEMAX 2. «A.I. Intelligenza artificiale». 18.45, 21.45.

KINEMAX 3. «Vajont». 17.50, 20, 22.10.

KINEMAX 4. «Moulin Rouge». 17.30, 20, 22.30.

KINEMAX 5. «La maledizione dello scorpione di giada». 18, 20, 22.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti. Stagione di prosa e concertistica 2001/2002. Conferme: 18, 20 ottobre. Nuove richieste: 22, 23, 24, 25, 27, 29 ottobre. Orario biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18; giovedì e sabato 10-12. Informazioni: 0431-370273/370216.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Camerata Salizburg. Isabelle Faust violinista. Musiche di Mozart, Schubert. 23 ottobre 2001 ore 20.45 (abb. 18, abb. 16). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

Sala Blu. 18.30, 21.45: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Blow» con Johnny Depp.

VITTORIA. Sala 1. Rassegna Goria Cinema. 20.45: «Oppalalay» con i Papu. Ingresso lire 9000.

Al «Grande fratello» stasera si saprà chi sarà il secondo eliminato

Dovrebbe uscire un lui

Mathias e Lorenzo sembrano più a rischio

I programmi più seguiti
Otto milioni al «Distretto»

ROMA Una media di oltre il 30% e una netta vittoria in prima serata per «Distretto di polizia», la fortunata fiction di Canale 5: il primo episodio è stato seguito da 8.236.000 (share 29,44%), il secondo da 7.935.000 (33,19%). L'esordio di «Il gladiatore» su Raiuno con Carlo Conti, giudicato comunque «buono» dalla rete, si è attestato a 4.432.000 (17,28%). In seconda serata vittoria per «Porta a porta» su Raiuno: con 1.926.000 e il 25,14% di share è stato il programma più visto. A Mediaset prima (13.553.000, share 49,4%) contro gli 11.521.000, share 41,9% della Rai) e seconda serata (49,3%, 4.726.000).

ROMA Lorenzo o Mathias? Stasera saranno sicuramente due uomini a giocare l'eliminazione dal Grande Fratello. Eleonora ormai è seconda solo a Macchia nella classifica delle preferenze del pubblico. La padovana sembra finalmente dare il meglio di sé, dopo tre settimane trascorse all'insegna della riservatezza e di una certa rigidità. E riuscirà addirittura ad affrontare Lorenzo, che insieme a Tati aveva sparato di lei, e Mathias con il quale non si era mai trovata.

Anche Romeo è riuscito a smussare qualche spigolo del suo carattere ed entrare nelle grazie delle signore della casa. Il pianto liberatorio a cui si è lasciato andare ha avuto i suoi effetti. Solo mamma Emanuela non lo ha ancora perdonato. Ma proprio a lei si deve l'ultimo colpo di scena della casa bunker. Ieri mattina la toscana ha chiesto un test di gravidanza. Sostiene di avere un ritardo di otto giorni. Ma non aveva confessato di non aver rapporti con un uomo da due anni, cioè da

quando si è separata dal marito? Sarà dunque un figlio dello stress o di una bugia? Lorenzo invece sembra già avere un piede fuori dalla casa. Anche Tati ne è convinta: si è persino svegliata presto per preparargli la colazione. Un affettuoso gesto di addio? Il bel toscano è in



Emanuela: è incinta?

crisi da quando ha saputo dei bombardamenti sull'Afghanistan e non se la sente di uscire dal piccolo e protettivo microcosmo della casa bunker.

Mathias e Lorenzo sono a pari merito nella graduatoria delle preferenze, tutti e

due al 6%. Anche il giovane camerunese ha cercato di aprirsi di più con i suoi compagni di avventura raccontando di un amore finito male dopo sei anni e cercando di essere meno intransigente sull'igiene della casa.

Intanto i due nuovi inquilini rosciano piano piano il favore del pubblico aggirandosi Flavio il 4% delle preferenze e Lalla il 3, ma rischiano comunque di essere nominati già lunedì prossimo quando si recupererà la puntata persa dopo gli attentati americani. Così il Grande Fratello si scontrerà con la prima visione di RaiUno «Così è la vita» di Benigni, «ma è l'unica collocazione possibile» spiega il direttore di Canale 5 Giovanni Modina.

Ieri la tensione pre-eliminazione si è fatta sentire: è scoppiata una lite furiosa fra Alessandro e Tati. A scatenarla, le critiche del salustiano all'autoesclusa Laura. Pronta la replica di Tati: «Non è giusto parlare di chi è assente e non può difendersi». Nella discussione si sono inseriti anche Emanuela e Romeo.

OGGI IN TV



I film

«Riccardo III» (Gran Bretagna '95), di Richard Loncraine, con Annette Bening (nella foto) e Ian McKellen (Retequattro, ore 1.25). Mentre l'Inghilterra vive nell'incubo della guerra civile, il principe Riccardo tenta la scalata al potere. Ma i nobili lo fermeranno.

«Alien degli abissi» (Italia '87), di Anthony Dawson, con Julia McKay (Raiuno, ore 2.05). Ai Caraibi, un'equipe di scienziati scopre che grandi quantità di sostanze tossiche sono state abbandonate sul fondo di un vulcano.

«Amore facile» (Italia '64), di Gianni Puccini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (Italia 1, ore 2.40). In cinque episodi le vicende di uno strano professore, della proprietaria di un alberghetto, di un marito fedifrago, di uno strozzino e di due coppie.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.45

Bossi va anche da Vespa

Il ministro Umberto Bossi sarà ospite di Bruno Vespa stasera a «Porta a porta». Con il leader della Lega si parlerà di attualità politica e degli ultimi sviluppi della guerra in Afghanistan.

Il film con Ian McKellen su Rete4

Se Riccardo tenta la scalata al potere

Italia 1, ore 23.25

Iene e luoghi comuni

Quarto appuntamento con «Le iene», capitanate da Alessia Marcuzzi con Luca e Paolo. «Non ci sono più le mezze stagioni» oppure «Pippo Baudo è un professionista» e via così con i luoghi comuni: dopo i calciatori, il Trio Medusa è andato a verificare quanto i vip di casa nostra utilizzano i «luoghi comuni» per rispondere alle domande.

Retequattro, ore 17.55

Iva Zanicchi, sembra ieri...

Il nuovo appuntamento con «Sembra ieri», magazine di cronaca, costume e società condotto da Iva Zanicchi, avrà come protagonisti Febo Conti e Viola Valentini. L'omaggio musicale della giornata vedrà l'esecuzione di «Senza catene».

Retequattro, ore 8.45

Medicina ayurvedica

Nuovo appuntamento con il professor Fabrizio Trecca e «Vivere meglio», il programma quotidiano dedicato alla salute e al benessere. Si parlerà di: chirurgia plastica, con Luca Rovati, specialista in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva a Milano; e di medicina ayurvedica, con Antonio Morandi, neurologo e presidente dell'Associazione Italiana Ayurveda.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00-08.00) 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Il nido e la casa; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.48: Beha e colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio archivio; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: Pronto al telefono; 10.30: La vita; 10.35: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Tito; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tito; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.37: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Tito; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tito; 16.00: GR1 in Europa; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 Tito; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (all'interno); 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Tito; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR1 - Aschewh; 19.35: GR1; 19.50: La sera; 19.59: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Milevoci; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camioni; 23.00: GR1 - GR1 - Parlamento; 23.30: GR1 - Camion; 0.00: Il Giorno della Mezzanotte; 0.38: La notte di mistero; 2.00: GR1 (R. 03.00-04.00); 2.10: Non so o vero; 6.30: Il Giorno e del Mattino; 6.55: Sole mare; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammino di Radice; 6.30: GR2 (R. 07.20-08.30); 7.00: Jack Falla; 7.34: GR2 Sport; 8.00: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.45: La furia di Eymery; 9.00: Il ruggine; 9.10: GR2 (R. 09.30-10.30); 10.00: Il Cammino di Radice; 12.30: GR2 (R. 13.30-15.30); 12.47: GR2 Sport; 13.00: I Fantasi; 13.42: Jack Falla; 14.30: Atlantide; 14.55: GR2 Pensiero; 15.30: Il Cammino di Radice; 18.00: Catepillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30-21.30); 19.54: GR2 Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispensa; 21.00: Il Cammino di Radice; 0.00: La mezzanotte di Radice; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo Musica; 5.00: Il Cammino di Radice.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1065 AM

6.00: Mattino; 6.01: Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45-10.45); 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattino; seconda parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Mattino; 10.45: Radiotre Mondo; 11.00: Radiotre Mondo; 11.30: Radiotre Mondo; 11.51: Radiotre Mondo; 12.00: Radiotre Mondo; 12.30: Radiotre Mondo; 12.45: Radiotre Mondo; 13.00: Radiotre Mondo; 13.30: Radiotre Mondo; 13.45: Radiotre Mondo; 14.00: Radiotre Mondo; 14.15: Radiotre Mondo; 14.30: Radiotre Mondo; 14.45: Radiotre Mondo; 14.55: Radiotre Mondo; 15.00: Radiotre Mondo; 15.15: Radiotre Mondo; 15.30: Radiotre Mondo; 15.45: Radiotre Mondo; 16.00: Radiotre Mondo; 16.15: Radiotre Mondo; 16.30: Radiotre Mondo; 16.45: Radiotre Mondo; 16.55: Radiotre Mondo; 17.00: Radiotre Mondo; 17.15: Radiotre Mondo; 17.30: Radiotre Mondo; 17.45: Radiotre Mondo; 17.55: Radiotre Mondo; 18.00: Radiotre Mondo; 18.15: Radiotre Mondo; 18.30: Radiotre Mondo; 18.45: Radiotre Mondo; 18.55: Radiotre Mondo; 19.00: Radiotre Mondo; 19.15: Radiotre Mondo; 19.30: Radiotre Mondo; 19.45: Radiotre Mondo; 19.55: Radiotre Mondo; 20.00: Radiotre Mondo; 20.15: Radiotre Mondo; 20.30: Radiotre Mondo; 20.45: Radiotre Mondo; 20.55: Radiotre Mondo; 21.00: Radiotre Mondo; 21.15: Radiotre Mondo; 21.30: Radiotre Mondo; 21.45: Radiotre Mondo; 21.55: Radiotre Mondo; 22.00: Radiotre Mondo; 22.15: Radiotre Mondo; 22.30: Radiotre Mondo; 22.45: Radiotre Mondo; 22.55: Radiotre Mondo; 23.00: Radiotre Mondo; 23.15: Radiotre Mondo; 23.30: Radiotre Mondo; 23.45: Radiotre Mondo; 23.55: Radiotre Mondo; 24.00: Radiotre Mondo; 24.15: Radiotre Mondo; 24.30: Radiotre Mondo; 24.45: Radiotre Mondo; 24.55: Radiotre Mondo; 25.00: Radiotre Mondo; 25.15: Radiotre Mondo; 25.30: Radiotre Mondo; 25.45: Radiotre Mondo; 25.55: Radiotre Mondo; 26.00: Radiotre Mondo; 26.15: Radiotre Mondo; 26.30: Radiotre Mondo; 26.45: Radiotre Mondo; 26.55: Radiotre Mondo; 27.00: Radiotre Mondo; 27.15: Radiotre Mondo; 27.30: Radiotre Mondo; 27.45: Radiotre Mondo; 27.55: Radiotre Mondo; 28.00: Radiotre Mondo; 28.15: Radiotre Mondo; 28.30: Radiotre Mondo; 28.45: Radiotre Mondo; 28.55: Radiotre Mondo; 29.00: Radiotre Mondo; 29.15: Radiotre Mondo; 29.30: Radiotre Mondo; 29.45: Radiotre Mondo; 29.55: Radiotre Mondo; 30.00: Radiotre Mondo; 30.15: Radiotre Mondo; 30.30: Radiotre Mondo; 30.45: Radiotre Mondo; 30.55: Radiotre Mondo; 31.00: Radiotre Mondo; 31.15: Radiotre Mondo; 31.30: Radiotre Mondo; 31.45: Radiotre Mondo; 31.55: Radiotre Mondo; 32.00: Radiotre Mondo; 32.15: Radiotre Mondo; 32.30: Radiotre Mondo; 32.45: Radiotre Mondo; 32.55: Radiotre Mondo; 33.00: Radiotre Mondo; 33.15: Radiotre Mondo; 33.30: Radiotre Mondo; 33.45: Radiotre Mondo; 33.55: Radiotre Mondo; 34.00: Radiotre Mondo; 34.15: Radiotre Mondo; 34.30: Radiotre Mondo; 34.45: Radiotre Mondo; 34.55: Radiotre Mondo; 35.00: Radiotre Mondo; 35.15: Radiotre Mondo; 35.30: Radiotre Mondo; 35.45: Radiotre Mondo; 35.55: Radiotre Mondo; 36.00: Radiotre Mondo; 36.15: Radiotre Mondo; 36.30: Radiotre Mondo; 36.45: Radiotre Mondo; 36.55: Radiotre Mondo; 37.00: Radiotre Mondo; 37.15: Radiotre Mondo; 37.30: Radiotre Mondo; 37.45: Radiotre Mondo; 37.55: Radiotre Mondo; 38.00: Radiotre Mondo; 38.15: Radiotre Mondo; 38.30: Radiotre Mondo; 38.45: Radiotre Mondo; 38.55: Radiotre Mondo; 39.00: Radiotre Mondo; 39.15: Radiotre Mondo; 39.30: Radiotre Mondo; 39.45: Radiotre Mondo; 39.55: Radiotre Mondo; 40.00: Radiotre Mondo; 40.15: Radiotre Mondo; 40.30: Radiotre Mondo; 40.45: Radiotre Mondo; 40.55: Radiotre Mondo; 41.00: Radiotre Mondo; 41.15: Radiotre Mondo; 41.30: Radiotre Mondo; 41.45: Radiotre Mondo; 41.55: Radiotre Mondo; 42.00: Radiotre Mondo; 42.15: Radiotre Mondo; 42.30: Radiotre Mondo; 42.45: Radiotre Mondo; 42.55: Radiotre Mondo; 43.00: Radiotre Mondo; 43.15: Radiotre Mondo; 43.30: Radiotre Mondo; 43.45: Radiotre Mondo; 43.55: Radiotre Mondo; 44.00: Radiotre Mondo; 44.15: Radiotre Mondo; 44.30: Radiotre Mondo; 44.45: Radiotre Mondo; 44.55: Radiotre Mondo; 45.00: Radiotre Mondo; 45.15: Radiotre Mondo; 45.30: Radiotre Mondo; 45.45: Radiotre Mondo; 45.55: Radiotre Mondo; 46.00: Radiotre Mondo; 46.15: Radiotre Mondo; 46.30: Radiotre Mondo; 46.45: Radiotre Mondo; 46.55: Radiotre Mondo; 47.00: Radiotre Mondo; 47.15: Radiotre Mondo; 47.30: Radiotre Mondo; 47.45: Radiotre Mondo; 47.55: Radiotre Mondo; 48.00: Radiotre Mondo; 48.15: Radiotre Mondo; 48.30: Radiotre Mondo; 48.45: Radiotre Mondo; 48.55: Radiotre Mondo; 49.00: Radiotre Mondo; 49.15: Radiotre Mondo; 49.30: Radiotre Mondo; 49.45: Radiotre Mondo; 49.55: Radiotre Mondo; 50.00: Radiotre Mondo; 50.15: Radiotre Mondo; 50.30: Radiotre Mondo; 50.45: Radiotre Mondo; 50.55: Radiotre Mondo; 51.00: Radiotre Mondo; 51.15: Radiotre Mondo; 51.30: Radiotre Mondo; 51.45: Radiotre Mondo; 51.55: Radiotre Mondo; 52.00: Radiotre Mondo; 52.15: Radiotre Mondo; 52.30: Radiotre Mondo; 52.45: Radiotre Mondo; 52.55: Radiotre Mondo; 53.00: Radiotre Mondo; 53.15: Radiotre Mondo; 53.30: Radiotre Mondo; 53.45: Radiotre Mondo; 53.55: Radiotre Mondo; 54.00: Radiotre Mondo; 54.15: Radiotre Mondo; 54.30: Radiotre Mondo; 54.45: Radiotre Mondo; 54.55: Radiotre Mondo; 55.00: Radiotre Mondo; 55.15: Radiotre Mondo; 55.30: Radiotre Mondo; 55.45: Radiotre Mondo; 55.55: Radiotre Mondo; 56.00: Radiotre Mondo; 56.15: Radiotre Mondo; 56.30: Radiotre Mondo; 56.45: Radiotre Mondo; 56.55: Radiotre Mondo; 57.00: Radiotre Mondo; 57.15: Radiotre Mondo; 57.30: Radiotre Mondo; 57.45: Radiotre Mondo; 57.55: Radiotre Mondo; 58.00: Radiotre Mondo; 58.15: Radiotre Mondo; 58.30: Radiotre Mondo; 58.45: Radiotre Mondo; 58.55: Radiotre Mondo; 59.00: Radiotre Mondo; 59.15: Radiotre Mondo; 59.30: Radiotre Mondo; 59.45: Radiotre Mondo; 59.55: Radiotre Mondo; 60.00: Radiotre Mondo; 60.15: Radiotre Mondo; 60.30: Radiotre Mondo; 60.45: Radiotre Mondo; 60.55: Radiotre Mondo; 61.00: Radiotre Mondo; 61.15: Radiotre Mondo; 61.30: Radiotre Mondo; 61.45: Radiotre Mondo; 61.55: Radiotre Mondo; 62.00: Radiotre Mondo; 62.15: Radiotre Mondo; 62.30: Radiotre Mondo; 62.45: Radiotre Mondo; 62.55: Radiotre Mondo; 63.00: Radiotre Mondo; 63.15: Radiotre Mondo; 63.30: Radiotre Mondo; 63.45: Radiotre Mondo; 63.55: Radiotre Mondo; 64.00: Radiotre Mondo; 64.15: Radiotre Mondo; 64.30: Radiotre Mondo; 64.45: Radiotre Mondo; 64.55: Radiotre Mondo; 65.00: Radiotre Mondo; 65.15: Radiotre Mondo; 65.30: Radiotre Mondo; 65.45: Radiotre Mondo; 65.55: Radiotre Mondo; 66.00: Radiotre Mondo; 66.15: Radiotre Mondo; 66.30: Radiotre Mondo; 66.45: Radiotre Mondo; 66.55: Radiotre Mondo; 67.00: Radiotre Mondo; 67.15: Radiotre Mondo; 67.30: Radiotre Mondo; 67.45: Radiotre Mondo; 67.55: Radiotre Mondo; 68.00: Radiotre Mondo; 68.15: Radiotre Mondo; 68.30: Radiotre Mondo; 68.45: Radiotre Mondo; 68.55: Radiotre Mondo; 69.00: Radiotre Mondo; 69.15: Radiotre Mondo; 69.30: Radiotre Mondo; 69.45: Radiotre Mondo; 69.55: Radiotre Mondo; 70.00: Radiotre Mondo; 70.15: Radiotre Mondo; 70.30: Radiotre Mondo; 70.45: Radiotre Mondo; 70.55: Radiotre Mondo; 71.00: Radiotre Mondo; 71.15: Radiotre Mondo; 71.30: Radiotre Mondo; 71.45: Radiotre Mondo; 71.55: Radiotre Mondo; 72.00: Radiotre Mondo; 72.15: Radiotre Mondo; 72.30: Radiotre Mondo; 72.45: Radiotre Mondo; 72.55: Radiotre Mondo; 73.00: Radiotre Mondo; 73.15: Radiotre Mondo; 73.30: Radiotre Mondo; 73.45: Radiotre Mondo; 73.55: Radiotre Mondo; 74.00: Radiotre Mondo; 74.15: Radiotre Mondo; 74.30: Radiotre Mondo; 74.45: Radiotre Mondo; 74.55: Radiotre Mondo; 75.00: Radiotre Mondo; 75.15: Radiotre Mondo; 75.30: Radiotre Mondo; 75.45: Radiotre Mondo; 75.55: Radiotre Mondo; 76.00: Radiotre Mondo; 76.15: Radiotre Mondo; 76.30: Radiotre Mondo; 76.45: Radiotre Mondo; 76.55: Radiotre Mondo; 77.00: Radiotre Mondo; 77.15: Radiotre Mondo; 77.30: Radiotre Mondo; 77.45: Radiotre Mondo; 77.55: Radiotre Mondo; 78.00: Radiotre Mondo; 78.15: Radiotre Mondo; 78.30: Radiotre Mondo; 78.45: Radiotre Mondo; 78.55: Radiotre Mondo; 79.00: Radiotre Mondo; 79.15: Radiotre Mondo; 79.30: Radiotre Mondo; 79.45: Radiotre Mondo; 79.55: Radiotre Mondo; 80.00: Radiotre Mondo; 80.15: Radiotre Mondo; 80.30: Radiotre Mondo; 80.45: Radiotre Mondo; 80.55: Radiotre Mondo; 81.00: Radiotre Mondo; 81.15: Radiotre Mondo; 81.30: Radiotre Mondo; 81.45: Radiotre Mondo; 81.55: Radiotre Mondo; 82.00: Radiotre Mondo; 82.15: Radiotre Mondo; 82.30: Radiotre Mondo; 82.45: Radiotre Mondo; 82.55: Radiotre Mondo; 83.00: Radiotre Mondo; 83.15: Radiotre Mondo; 83.30: Radiotre Mondo; 83.45: Radiotre Mondo; 83.55: Radiotre Mondo; 84.00: Radiotre Mondo; 84.15: Radiotre Mondo; 84.30: Radiotre Mondo; 84.45: Radiotre Mondo; 84.55: Radiotre Mondo; 85.00: Radiotre Mondo; 85.15: Radiotre Mondo; 85.30: Radiotre Mondo; 85.45: Radiotre Mondo; 85.55: Radiotre Mondo; 86.00: Radiotre Mondo; 86.15: Radiotre Mondo; 86.30: Radiotre Mondo; 86.45: Radiotre Mondo; 86.55: Radiotre Mondo; 87.00: Radiotre Mondo; 87.15: Radiotre Mondo; 87.30: Radiotre Mondo; 87.45: Radiotre Mondo; 87.55: Radiotre Mondo; 88.00: Radiotre Mondo; 88.15: Radiotre Mondo; 88.30: Radiotre Mondo; 88.45: Radiotre Mondo; 88.55: Radiotre Mondo; 89.00: Radiotre Mondo; 89.15: Radiotre Mondo; 89.30: Radiotre Mondo; 89.45: Radiotre Mondo; 89.55: Radiotre Mondo; 90.00: Radiotre Mondo; 90.15: Radiotre Mondo; 90.30: Radiotre Mondo; 90.45: Radiotre Mondo; 90.55: Radiotre Mondo; 91.00: Radiotre Mondo; 91.15: Radiotre Mondo; 91.30: Radiotre Mondo; 91.45: Radiotre Mondo; 91.55: Radiotre Mondo; 92.00: Radiotre Mondo; 92.15: Radiotre Mondo; 92.30: Radiotre Mondo; 92.45: Radiotre Mondo; 92.55: Radiotre Mondo; 93.00: Radiotre Mondo; 93.15: Radiotre Mondo; 93.30: Radiotre Mondo; 93.45: Radiotre Mondo; 93.55: Radiotre Mondo; 94.00: Radiotre Mondo; 94.15: Radiotre Mondo; 94.30: Radiotre Mondo; 94.45: Radiotre Mondo; 94.55: Radiotre Mondo; 95.00: Radiotre Mondo; 95.15: Radiotre Mondo; 95.30: Radiotre Mondo; 95.45: Radiotre Mondo; 95.55: Radiotre Mondo; 96.00: Radiotre Mondo; 96.15: Radiotre Mondo; 96.30: Radiotre Mondo; 96.45: Radiotre Mondo; 96.55: Radiotre Mondo; 97.00: Radiotre Mondo; 97.15: Radiotre Mondo; 97.30: Radiotre Mondo; 97.45: Radiotre Mondo; 97.55: Radiotre Mondo; 98.00: Radiotre Mondo; 98.15: Radiotre Mondo; 98.30: Radiotre Mondo; 98.45: Radiotre Mondo; 98.55: Radiotre Mondo; 99.00: Radiotre Mondo; 99.15: Radiotre Mondo; 99.30: Radiotre Mondo; 99.45: Radiotre Mondo; 99.55: Radiotre Mondo; 100.00: Radiotre Mondo; 100.15: Radiotre Mondo; 100.30: Radiotre Mondo; 100.45: Radiotre Mondo; 100.55: Radiotre Mondo; 101.00: Radiotre Mondo; 101.15: Radiotre Mondo; 101.30: Radiotre Mondo; 101.45: Radiotre Mondo; 101.55: Radiotre Mondo; 102.00: Radiotre Mondo; 102.15: Radiotre Mondo; 102.30: Radiotre Mondo; 102.45: Radiotre Mondo; 102.55: Radiotre Mondo; 103.00: Radiotre Mondo; 103.15: Radiotre Mondo; 103.30: Radiotre Mondo; 103.45: Radiotre Mondo; 103.55: Radiotre Mondo; 104.00: Radiotre Mondo; 104.15: Radiotre Mondo; 104.30: Radiotre Mondo; 104.45: Radiotre Mondo; 104.55: Radiotre Mondo; 105.00: Radiotre Mondo; 105.15: Radiotre Mondo; 105.30: Radiotre Mondo; 105.45: Radiotre Mondo; 105.55: Radiotre Mondo; 106.00: Radiotre Mondo; 106.15: Radiotre Mondo; 106.30: Radiotre Mondo; 106.45: Radiotre Mondo; 106.55: Radiotre Mondo; 107.00: Radiotre Mondo; 107.15: Radiotre Mondo; 107.30: Radiotre Mondo; 107.45: Radiotre Mondo; 107.55: Radiotre Mondo; 108.00: Radiotre Mondo; 108.15: Radiotre Mondo; 108.30: Radiotre Mondo; 108.45: Radiotre Mondo; 108.55: Radiotre Mondo; 109.00: Radiotre Mondo; 109.15: Radiotre Mondo; 109.30: Radiotre Mondo; 109.45: Radiotre Mondo; 109.55: Radiotre Mondo; 110.00: Radiotre Mondo; 110.15: Radiotre Mondo; 110.30: Radiotre Mondo; 110.45: Radiotre Mondo; 110.55: Radiotre Mondo; 111.00: Radiotre Mondo; 111.15: Radiotre Mondo; 111.30: Radiotre Mondo; 111.45: Radiotre Mondo; 111.55: Radiotre Mondo; 112.00: Radiotre Mondo; 112.15: Radiotre Mondo; 112.30: Radiotre Mondo; 112.45: Radiotre Mondo; 112.55: Radiotre Mondo; 113.00: Radiotre Mondo; 113.15: Radiotre Mondo; 113.30: Radiotre Mondo; 113.45: Radiotre Mondo; 113.55: Radiotre Mondo; 114.00: Radiotre Mondo; 114.15: Radiotre Mondo; 114.30: Radiotre Mondo; 114.45: Radiotre Mondo; 114.55: Radiotre Mondo; 115.00: Radiotre Mondo; 115.15: Radiotre Mondo; 115.30: Radiotre Mondo; 115.45: Radiotre Mondo; 115.55: Radiotre Mondo; 116.00: Radiotre Mondo; 116.15: Radiotre Mondo; 116.30: Radiotre Mondo; 116.45: Radiotre Mondo; 116.55: Radiotre Mondo; 117.00: Radiotre Mondo; 117.15: Radiotre Mondo; 117.30: Radiotre Mondo; 117.45: Radiotre Mondo; 117.55: Radiotre Mondo; 118.00: Radiotre Mondo; 118.15: Radiotre Mondo; 118.30: Radiotre Mondo; 118.45: Radiotre Mondo; 118.55: Radiotre Mondo; 119.00: Radiotre Mondo; 119.15: Radiotre Mondo; 119.30: Radiotre Mondo; 119.45: Radiotre Mondo; 119.55: Radiotre Mondo; 120.00: Radiotre Mondo; 120.15: Radiotre Mondo; 120.30: Radiotre Mondo; 120.45: Radiotre Mondo; 120.55: Radiotre Mondo; 121.00: Radiotre Mondo; 121.15: Radiotre Mondo; 121.30: Radiotre Mondo; 121.45: Radiotre Mondo; 121.55: Radiotre Mondo; 122.00: Radiotre Mondo; 122.15: Radiotre Mondo; 122.30: Radiotre Mondo; 122.45: Radiotre Mondo; 122.55: Radiotre Mondo; 123.00: Radiotre Mondo; 123.15: Radiotre Mondo; 123.30: Radiotre Mondo; 123.45: Radiotre Mondo; 123.55: Radiotre Mondo; 124.00: Radiotre Mondo; 124.15: Radiotre Mondo; 124.30: Radiotre Mondo; 124.45: Radiotre Mondo; 124.55: Radiotre Mondo; 125.00: Radiotre Mondo; 125.15: Radiotre Mondo; 125.30: Radiotre Mondo; 125.45: Radiotre Mondo; 125.55: Radiotre Mondo; 126.00: Radiotre Mondo; 126.15: Radiotre Mondo; 126.30: Radiotre Mondo; 126.45: Radiotre Mondo; 126.55: Radiotre Mondo; 127.00: Radiotre Mondo; 127.15: Radiotre Mondo; 127.30: Radiotre Mondo; 127.45: Radiotre Mondo; 127.55: Radiotre Mondo; 128.00: Radiotre Mondo; 128.15: Radiotre Mondo; 128.30: Radiotre Mondo; 128.45: Radiotre Mondo; 128.55: Radiotre Mondo; 129.00: Radiotre Mondo; 129.15: Radiotre Mondo; 129.30: Radiotre Mondo; 129.45: Radiotre Mondo; 129.55: Radiotre Mondo; 130.00: Radiotre Mondo; 130.15: Radiotre Mondo; 130.30: Radiotre Mondo; 130.45: Radiotre Mondo; 130.55: Radiotre Mondo; 131.00: Radiotre Mondo; 131.15: Radiotre Mondo; 131.30: Radiotre Mondo; 131.45: Radiotre Mondo; 131.55: Radiotre Mondo; 132.00: Radiotre Mondo; 132.15: Radiotre Mondo; 132.30: Radiotre Mondo; 132.45: Radiotre Mondo; 132.55: Radiotre Mondo; 133.00: Radiotre Mondo; 133.15: Radiotre Mondo; 133.30: Radiotre Mondo; 133.45: Radiotre Mondo; 133.55: Radiotre Mondo; 134.00: Radiotre Mondo; 134.15: Radiotre Mondo; 134.30: Radiotre Mondo; 134.45: Radiotre Mondo; 134.55: Radiotre Mondo; 135.00: Radiotre Mondo; 135.15: Radiotre Mondo; 135.30: Radiotre Mondo; 135.45: Radiotre Mondo; 135.55: Radiotre Mondo; 136.00: Radiotre Mondo; 136.15: Radiotre Mondo; 136.30: Radiotre Mondo; 136.45: Radiotre Mondo; 136.55: Radiotre Mondo; 137.00: Radiotre Mondo; 137.15: Radiotre Mondo; 137.30: Radiotre Mondo; 137.45: Radiotre Mondo; 137.55: Radiotre Mondo; 138.00: Radiotre Mondo; 138.15: Radiotre Mondo; 138.30: Radiotre Mondo; 138.45: Radiotre Mondo; 138.55: Radiotre Mondo; 139.00: Radiotre Mondo; 139.15: Radiotre Mondo; 139.30: Radiotre Mondo; 139.45: Radiotre Mondo; 139.55: Radiotre Mondo; 140.00: Radiotre Mondo; 140.15: Radiotre Mondo; 140.30: Radiotre Mondo; 140.45: Radiotre Mondo; 140.55: Radiotre Mondo; 141.00: Radiotre Mondo; 141.15: Radiotre Mondo; 141.30: Radiotre Mondo; 141.45: Radiotre Mondo; 141.55: Radiotre Mondo; 142.00: Radiotre Mondo; 142.15: Radiotre Mondo; 142.30: Radiotre Mondo; 142.45: Radiotre Mondo; 142.55: Radiotre Mondo; 143.00: Radiotre Mondo; 143.15: Radiotre Mondo; 143.30: Radiotre Mondo; 143.45: Radiotre Mondo; 143.55: Radiotre Mondo; 144.00: Radiotre Mondo; 144.15: Radiotre Mondo; 144.30: Radiotre Mondo; 144.45: Radiotre Mondo; 144.55: Radiotre Mondo; 145.00: Radiotre Mondo; 145.15: Radiotre Mondo; 145.30: Radiotre Mondo; 145.45: Radiotre Mondo; 145.55: Radiotre Mondo; 146.00: Radiotre Mondo; 146.15: Radiotre Mondo; 146.30: Radiotre Mondo; 146.45: Radiotre Mondo; 146.55: Radiotre Mondo; 147.00: Radiotre Mondo; 147.15: Radiotre Mondo; 147.30: Radiotre Mondo; 147.45: Radiotre Mondo; 147.55: Radiotre Mondo; 148.00: Radiotre Mondo; 148.15: Radiotre Mondo; 148.30: Radiotre Mondo; 148.45: Radiotre Mondo; 148.55: Radiotre Mondo; 149.00: Radiotre Mondo; 149.15: Radiotre Mondo; 149.30: Radiotre Mondo; 149.45: Radiotre Mondo; 149.55: Radiotre Mondo; 150.00: Radiotre Mondo; 150.15: Radiotre Mondo; 150.30: Radiotre Mondo; 150.45: Radiotre Mondo; 150.55: Radiotre Mondo; 151.00: Radiotre Mondo; 151.15: Radiotre Mondo; 151.30: Radiotre Mondo; 151.45: Radiotre Mondo; 151.55: Radiotre Mondo; 152.00: Radiotre Mondo; 152.15: Radiotre Mondo; 152.30: Radiotre Mondo; 152.45: Radiotre Mondo; 152.55: Radiotre Mondo; 153.00: Radiotre Mondo;

GIOCATORI E LUCCIOLE

Un paragone poco felice fra calciatori e prostitute fatto dopo una partita persa, è valso all'allenatore del Cottbus, Eduard Geyer, un mare di critiche e la rivolta delle lucciole del distretto a luci rosse di Amburgo. «Ci sono giocatori che hanno un'idea di prestazione sportiva come le puttane di St. Pauli», «Manda qua i tuoi ragazzi», hanno risposto le lucciole di St. Pauli.

OGGI IN TV

16.00 Capodistria: Calcio: Bayern Monaco - Spartak Mosca (R)	19.54 Radiodue: GR Sport	20.40 Italia 1: Calcio: Milan - Csk Sofia	Speciale Coppa Uefa
18.30 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.00 Capodistria: Zona sport	20.45 Telepadova: Calcio: Utrecht - Parma	23.20 Raitre: Sfide
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport	20.00 Raitre: Rai Sport	20.55 Raidue: Calcio: Inter - Wisla Cracovia	23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
	20.25 Capodistria: Basket: London Towers - Union Olimpija	22.45 Italia 1:	24.07 Telefril: Sport Sera
			24.30 Raidue: Eurogoal
			24.40 Italia 1: Studio sport

MARADONA OPERATO

Diego Maradona, operato al menisco del ginocchio destro in una clinica di Cali, in Colombia, parteciperà senza problemi alla partita in suo onore il 10 novembre nello stadio del Boca Juniors. Lo ha assicurato il chirurgo che ha effettuato l'intervento, precisando che lo stesso era previsto da tempo ed è stato realizzato proprio per consentire a Maradona di disputare l'incontro.

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

CHAMPIONS LEAGUE Vittoria di misura dei bianconeri sui norvegesi del Rosenborg

Juve, un solo gol e tanto spreco

Trezeguet, ispirato da Del Piero e Nedved, il mattatore della serata

Per la Coppa Uefa stasera l'Inter si esibisce a Trieste (ore 21)

Cuper: «Attenzione al Wisla» Terim cambia volto al Milan



Mohamed Kallon, la punta di diamante dell'Inter di Cuper per affrontare il Wisla.

MILANO Dopo la due giorni di Champions League, spazio alla Coppa Uefa. Quattro le italiane in campo stasera per l'andata del secondo turno: Fiorentina, Parma, Milan e Inter.

INTER-WISLA - C'è il rischio di prendere sottogamba la Coppa, non lo ha negato alla vigilia della sfida sul neutro di Trieste il tecnico Cuper: «È difficile giocare in Uefa avendo il derby domenica ma abbiamo delle responsabilità. I polacchi sono meglio del Bravos, hanno fatto il preliminare di Champions League. Se si vince abbiamo fatto solo il nostro dovere, diversamente nasceranno molti problemi. Per questo motivo bisogna far attenzione». Poi Hector Cuper dice di immaginare nel suo futuro la guida della nazionale argentina e chiude parlando del Milan.

Tra i convocati per il match col Wisla ci sono anche Farinos e Cristiano Zanetti, alla prima convocazione dopo i rispettivi infortuni, ma non Materazzi, uscito malconco dalla gara con l'Udinese.

Prevedita a Trieste Al Rocco attese 15 mila persone

TRIESTE Circa 2200 i biglietti venduti finora per Inter-Wisla Cracovia. Praticamente gli stessi staccati al primo turno di Coppa Uefa. Da Cracovia è previsto l'arrivo a Trieste di circa 200 tifosi polacchi mentre la prevedita rimarrà aperta anche oggi sia al bar AvantGarde di via Matteotti 4 (orario: 9-12.30, 15.30-20) che all'Utah di galleria Protti (orario 8.30-12.30).

Si prevedono 15 mila presenze al Rocco.

Terim ha dovuto difendersi dagli attacchi e dai corvi che lo circondano: «Non è vero che ho accusato qualcuno nell'incontro con Galliani. Non è bello che qualcuno accusi altri per salvare se stesso».

Di sicuro, però, il Milan di stasera sarà diverso da quello visto contro il Venezia.

UTRECHT-PARMA - I 18 gialloblu convocati da Ulivieri per la trasferta in terra d'Olanda sono partiti con la fiera intenzione di ritrovare la perdita via della vittoria, nonostante alcune assenze pesanti (Milosevic e Almeyda su tutti). «L'obiettivo è uscire imbattuti, segnando magari una rete». Ulivieri ha dettato le condizioni.

FIorentina-TIROL - I viola sono l'unica italiana senza copertura televisiva. In realtà, la squadra di Mancini è soprattutto senza società, ma forse è meglio non parlare per una sera di beghe dirigenziali e scendere in campo per una partita europea. Gli stimoli, poi, non dovrebbero mancare, visto che un anno fa, al primo turno di Coppa Uefa, la Fiorentina fu eliminata proprio dagli austriaci.

Juventus	1
Rosenborg	0

MARCATORE: pt 24' Trezeguet
JUVENTUS: Buffon, Tudor, Thuram, Montero, Pesotto, Zambrotta, Maresca (st 18' Iuliano), Davids, Nedved (st 38' Paramatti), Trezeguet, Del Piero (st 45' Salas). All. Lippi
ROSENBERG: Arason, B. Johnsen, Basma, Hoftun, Saarinen (st 16' George), el Fakiri (st 1' Enerly), Strand, Skammelsrud, Berg, Brattbakk, Rushfeldt (st 30' F. Johnsen). All. Eggen

TORINO Facile vittoria della Juventus, al di là del punteggio striminzito che riporta il tabellino. I bianconeri, dopo aver studiato un po' gli avversari all'inizio, hanno fatto praticamente un tiro a segno che non ha dato i frutti sperati e meritati.

Il Rosenborg, dignitosamente come al solito, ha cercato di giocare il suo calcio ruminato ma su ritmi monocordi e alti. Tecnicamente i norvegesi non sono fenomeni, sul piano fisico però mettono paura anche a una Juventus che poteva farne un solo boccone ma che ha invece avuto i suoi momenti di rischio. Buffon in due occasioni è stato superlativo a ribattere tiri di Strand e Rushfeldt.

Ma bisognerebbe avere un quaderno con tante pagine per rendere conto della dozzina di conclusioni dei bianconeri che non sono finite in fondo alla rete. Bravissimo il portiere islandese Arason, ma precipitosi i bianconeri.



Il difensore norvegese Berg contrasta Del Piero, grande protagonista ieri sera a Torino.

Juve impacciata nelle prime battute, Del Piero pare spaurito e non ne azzecca alcuna. I norvegesi sono disposti sulla difensiva e si muovono col solito tran-tran continuo a coprire tutte le zone utili del campo. I bianconeri però hanno Nedved che alimenta le azioni offensive: il ceko è il primo che si assume la responsabilità del tiro.

Buffon si sente rizzare i capelli in testa quando vede Brattbakk solo in area, vorrebbe uscire ma Montero e Thuram si avventano sull'avversario come condor sulla carcassa e stoppano il tiro sul nascere.

Improvvisamente il gol. Del Piero lascia intendere di portarsi a spallo un pallone marcio e invece crossa alla perfezione. Trezeguet vola in avanti a depositare nell'angolo.

E' lo stesso francese a colpire il palo con un secco destro e, ancora, su Del Piero ci sarebbe un fallo di rigore grande così solo se l'arbitro lo volesse fischiarlo.

A un certo punto, il Rosenborg ha paura di avanzare per una difficile rimonta e la Juve passa una decina di minuti a fare melina a metà campo, gli attaccanti si muovono poco e la difesa del Rosenborg non si allarga.

L'annacquato decreto anti-violenza è legge

ROMA Il Senato ha dato il suo 'placet' al decreto contro la violenza negli stadi con molte riserve nel merito del provvedimento, sia nella maggioranza che nelle opposizioni. Alla fine è prevalsa l'indicazione del governo secondo la quale non si poteva correre il rischio di far decadere il decreto che doveva essere convertito entro il 20 ottobre.

Sono state le modifiche apportate dalla Camera al testo del governo a far risultare il provvedimento poco gradito ai senatori. In particolare molto criticata è stata la decisione dei deputati di cancellare l'arresto in flagranza-differita per sostituirlo con il fermo di polizia. E poi le sanzioni sono solo multe e niente arresto.

SERIE C1

L'allenatore alabardato deve ancora risolvere il problema legato al portiere. Domenica contro il Livorno potrebbe essere il turno di Narciso

Si fermano Caliori e Masolini, tocca a Del Nevo

TRIESTE L'infermeria alabardata si è improvvisamente riempita. Tolti i casi di Ciullo, Gubellini, Volpi e Faloppa - tutti in fase di recupero - Ezio Rossi deve fare i conti con gli infortuni di Max Caliori e Filippo Masolini. Due pedine del centrocampo che, bloccati rispettivamente da alcuni problemi alla schiena e alla solita caviglia, salteranno la partita contro il Livorno. Anche Alessandro Parisi, dopo una botta alla coscia sinistra rimediata nell'allenamento di ieri, non è al meglio della condizione.



Antonio Narciso

Nel caso Parisi non dovesse farcela, il «sindaco» è pronto a ricoprire il ruolo di esterno sinistro (a destra c'è l'innestabile De Poli) per lasciare il posto in difesa a Michele Bacis. In attacco la coppia Abbruscato-

Gennari, con dietro il trequartista anomalo Nicola Princivalli.

Nel toto-portieri, vista l'indisposizione di Angelo Pagotto (ieri praticamente lasciato a riposo), potrebbe invece essere arrivata l'ora di Antonio Narciso. L'ex Bari, che non disputa una partita ufficiale in campionato dai tempi della serie A con il club pugliese, si giocherà il posto da titolare con Andrea Pinzan, sulla cui tranquillità tra i pali anche Rosi ha avuto qualcosa da ridire.

Narciso, in compresenza tra Triestina e Bari, è un portiere dell'80 passato anche per la nazionale under 21. Sarà la partita in famiglia di oggi, fissata alle 15 al Grezar, a stabilire chi dovrà difendere domenica la porta dell'Alabarda.

Questo pomeriggio dovrebbero fare la loro apparizione anche i due leccesi in prova, Casarucci e Taurino.

Abbruscato, un anno amaranto: «Mi marcherà l'amico Fanucci»

TRIESTE Sarà un ritorno al passato per Elvis Abbruscato l'incontro di domenica. Al Rocco sbarca il Livorno, formazione dove l'attaccante ha giocato, racimolando a dire il vero poche presenze e un gol all'attivo, nell'ultima stagione. Una partita in qualità di ex dal sapore tutto particolare, compreso quello della rivincita.

«Mi marcherà il difensore centrale Fanucci - spiega - che è un mio grande amico. Ho un buon ricordo dell'anno passato al Livorno, anche se avrei potuto benissimo dare una mano in più, senza con questo voler dire che mi spettava una maglia da titolare. Più che per il sottoscritto, a cui fa piacere giocare contro la sua ex squadra, questa è una partita importante per la Triestina». Specie dopo lo scivolone interno dell'ultima giornata, che ha costretto gli alabardati al primo stop in campionato. Una partita decisamente da dimenticare.

«Sabato c'è stato un attimo di rilassamento, non era la giornata giusta e abbiamo fatto vincere il Livorno. Ora ci tocca subito una squadra che gioca molto bene - sottolinea - anche perché confida sulla

presenza di grandi calciatori. A differenza della Triestina, dove non c'è il fenomeno e bisogna trovare nell'umiltà la carta vincente. Il Livorno conta su gente come Protti, Gelsi, elementi importanti che possono fare la differenza tecnicamente e risolvere la gara in qualsiasi momento. Noi qualche lacuna possiamo colmarla con la quantità e volontà, magari cercando di non prendere più gol su calci da fermo.



Elvis Abbruscato

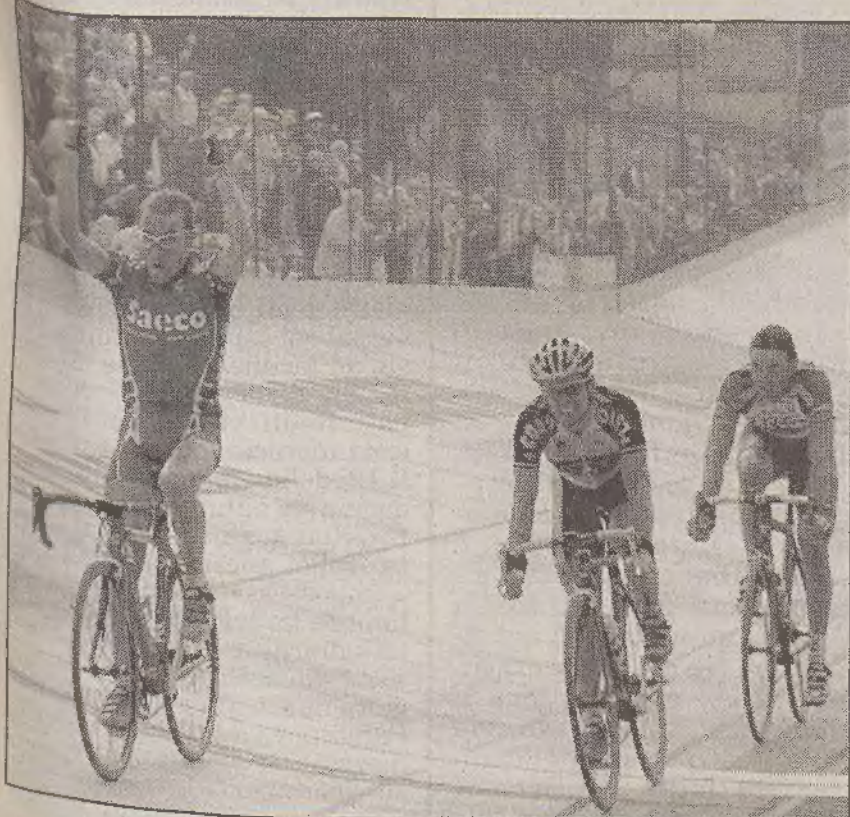
Nel calcio di oggi però, basta vedere la Champions League, la maggior parte delle reti arriva proprio dalle palle inattive».

Auspiciando che si materializzi la legge dell'ex, Elvis Abbruscato definisce questa partita contro i suoi vecchi compagni di squadra quasi uno spartiacque: «È un incontro decisivo in quanto ci dirà se siamo una squadra che può andare avanti tranquillamente o se avrà qualche difficoltà nel corso della stagione. Fino a questo momento abbiamo giocato contro formazioni del nostro livello, ora la musica cambia, ma possiamo farcela ugualmente».

Un test che tutti aspettano, insomma, per capire la vera consistenza dell'Alabarda.

pi.co.

CICLISMO



Il sorprendente Mirko Celestino all'arrivo.

Nessuno dei reduci del Mondiale riesce a mostrare un numero degno di nota nella Milano-Torino

Celestino, un lampo di classe nel finale

TORINO Un lampo della classe intermittente di Mirko Celestino ha dispensato un finale brillante a una Milano-Torino condotta a medie elevate grazie anche all'eliminazione, causa lavori stradali, del tratto più difficile dell'ascesa a Superga. I tentativi velleitari di Romans Vainsteins e di Andrea Tafi nella prima metà gara hanno avuto il sapore della passerella per i nomi di grido. Soltanto nel finale, sotto la spinta del polacco Piotr Wadecki, 6.0 a Lisbona nel Mondiale, sono saliti alla ribalta gli azzurri.

Nove atleti si sono inoltrati verso Superga, sotto la spinta dell'austriaco Luttenberger, Bartoli, Codol, lo svedese Axelsson, Belli, Di Luca, lo svizzero Aebersold, Casagrande e Lanfranchi. Un vantaggio di pochi metri che ha fatto emergere le residue energie di Mirko Celestino, capace di mettere alla frusta il suo team Saeco nel desiderio di rilanciarsi dopo aver fallito la convocazione ai Mondiali. Eddy Mazzoleni si è dato da fare in testa al plotone a fortissima andatura. Mirko ha così rimontato la volata lunga di Mazzoleni, uscendo all'ultima curva e tornando a esultare a due mesi dal successo alla Tre Valli Varesine, seconda af-

fermazione stagionale dopo il Laigueglia in febbraio.

«Problemi intestinali mi hanno messo ko nella prova di Coppa del Mondo di Zurigo ad appena quattro giorni dal successo alla Tre Valli - ha detto Mirko, 27 anni, alla decima vittoria in sei anni di professionismo - Ho perso la chance del Mondiale a cui tenevo tantissimo ma non ho voglia di abbandonarmi ai rimpianti. Quindici giorni senza gare mi hanno ricaricato il morale, offrendomi la certezza di aver vinto la forma virale che mi aveva debilitato».

«Ora - Celestino guarda al futuro - preme il Giro di Lombardia di sabato dove, sia pur con una condizione inferiore rispetto a due anni fa, voglio bissare il successo del '99».

Domani nell'88.0 Giro del Piemonte, che inaugura il suo prossimo quadriennio sul tracciato Novara-Donnodossola di 190 km, con l'aspirata di Gignese a 70 chilometri dal traguardo e un circuito finale, rientrano in gara Giuliano Figueras e Andrei Tchmil mentre Nardello e Lanfranchi si concedono un giorno di riposo prima del Lombardia.

Guerre sotterranee tra designatori e Aia mentre se ne vanno quattro fischietti della sezione Riccardo Cesare Pieri

Arbitri, dopo i dispetti le dimissioni

Lamentele sulla gestione regionale e triestina: «Non c'è spazio per i giovani»

TRIESTE Dice niente il nome di Paolo Casarin? Mah, sono passati secoli. Sono passati secoli da quando gli arbitri finalmente erano ricomparsi sulla Terra, uomini con la funzione precipua di obbligarli i calciatori a seguire le poche e sacrosante regole del gioco del calcio. Potevano financo parlare, le scelte erano quasi pubbliche, viveva diritto di critica perché gli angoli bui non erano neanche tanto bui. Allora c'era una Federcalcio abbastanza forte e una Lega un po' più debole; la Federcalcio aveva introiti sufficienti per sostenere anche l'attività degli arbitri.

Passati questi secoli - si fa per dire, perché si parla di un decennio o poco più - gli arbitri paiono essersi rimessi nella clausura del convento. Ma come in tutti i conventi che si rispettino, ci sono faide personali, lotte sotterranee di potere: come in tutti i romanzi d'ambiente storico. Oggi la Federcalcio, praticamente, non esiste, non ci sono soldi perché il Totocalcio non tira più, la Lega è diventata potente e senza regole come nemmeno un caudillo del Sud America (basta vedere come sono finite le questioni del nandrolone, dei passaporti, degli extracomunitari). E, cosa che deve far pensare, gli arbitri sono a libro paga - sostanzialmente e non formalmente - delle società. Le quali società possono permettersi anche lo spreco di regalare Rolex, d'oro per i due designatori e d'acciaio per gli arbitri di A e B.

Eliminato da capo degli arbitri Casarin, tenuto sulla graticola e poi cacciato al punto giusto il succoso-

re Fabio Baldas, l'Aia ha avuto un capo-commissario nella persona di Gonnella e due nuovi designatori (uno che andava bene a Carraro, l'altro a Nizzola e Petrucci) nelle persone di Pairetto e Bergamo. Ora c'è finalmente un presidente, Lanese, che la diarchia tecnica non gradisce. I diarchi-designatori da quest'anno avranno un appannaggio di 550 milioni lordi annui pro capite, mentre agli arbitri sarà assicurato un mensile di 3 milioni ma con un gettone di presenza in serie A di 10 milioni, in serie B di 5 milioni. Se non saranno chiamati a dirigere partite non prenderanno nulla. Ci penseranno i designatori a tenere lontani dai campi quelli che avranno preso la decisione sbagliata o a designare in serie B invece che in serie A chi non ha tanti santi in paradiso. Tutto senza il controllo dell'Aia.

Gli arbitri più sensibili si sono ribellati. Anthony Boggi se n'è andato denunciando questo professionismo che non vuol dire professionalità. Troppi i giorni a disposizione dei designatori, senza contare i turni di Coppa Italia, le coppe europee per i dieci internazionali. Come si può avere un'attività lavorativa propria?

Ma l'epoca-Casarin è passata anche nell'estrema plaga nord-orientale del Bel Paese, nella sezione Pieri di Trieste, una sezione sempre passata da fermenti ma anche fertile di personaggi che hanno avuto incarichi a livello nazionale. Durante l'epoca segnata con quel nome che fa sorgere pruriti, c'era una decina di arbitri o guardalinee o commissari speciali in serie A,



Paolo Casarin

B, C e D. Oggi ce ne sono solo tre: un arbitro in D e due guardalinee in C.

Nella sezione Pieri, percorsa ancora da fermenti, una semplice spaccatura dovuta a opinioni divergenti e a comportamenti forse anche deprecabili, ha aperto la porta grande all'istituto delle dimissioni. Gente che, magari, poteva tornare utile per le leve più giovani. Ma pare che dette esperienze di arbitri di serie C, serie D e anche di una donna-arbitro, non siano state ritenute degne di attenzione.

Il presidente regionale Paolo Marconi preferisce non commentare

«Non voglio entrare in polemica»

TRIESTE Si trincerava dietro un secco «no comment» il presidente regionale dell'Aia, Paolo Marconi, in merito alle dimissioni dalla sezione triestina Cesare Pieri delle giacchette nere Bonin, Verdelli, Mosca, Padovan. Solo poche parole prima di interrompere la conversazione telefonica. «All'Aia non rientra nessuno fino a

«Tanti auguri per la partita, Bonin, ma ricordati che è finito il tempo del Casarin». Sono state queste le parole - le ha riferite Alessandro Bonin, ex arbitro ormai, riferendo dell'incontro avvenuto nello stadio di Tempio Pausania dal commissario di serie C, Sanna, che lo doveva osservare e giudicare: «Quella volta ho capito che mi volevano epurare». Bonin, dopo tre campionati di C, preferisce lasciare libero il campo e tornare a impegnarsi in sezione. «Né in regione e né in sezione si era levata una voce a chiedere perché mi volevano far fuori dalla serie C. Mai il presidente della sezione è venuto a vedermi all'opera. Il clima che si poteva respirare all'Aia, lo si respirava anche a Trieste. Così dopo qualche mese ho dato le dimissioni».

Se n'è andato, con dimissioni, anche Emilio Verdelli, accantonato dalla serie D per motivi tecnici dopo cinque anni. «E mai in quei cinque campionati che si fosse scomodato il mio pre-



Tullio Lanese

sidente per rendersi conto di come arbitro. Per motivi di lavoro, ho chiesto congedo, ma non l'hanno concesso. Anzi, mi mandavano a fare l'apprendistato di commissario a orari impossibili. Ho capito di non essere bene accettato neanche nella mia sezione e ho tolto il disturbo».

Laila Padovan era una donna-arbitro, una capofila di un trend flebile flebile ma che poteva portare a una folta rappresentanza di donne sui campi di calcio. La Padovan ha dato an-

che della sezione triestina, Marconi preferisce non rispondere: «Quella delle voci è una questione da bar e piazza Ponterosso e non intendo scendere in polemica su problemi che riguardano solo ed esclusivamente l'Aia. Mi dispiace ma queste sono cose che vanno risolte al nostro interno».

Quattro sono state le dimissioni accertate, ma altre sono pronte. I malumori non finiscono qui perché a decine lamentano che non vengono seguiti giovani promettenti, che gli incontri più importanti sono assegnati agli anziani senza futuro di carriera e non a quelli che forse sarebbero capaci di arrivare più in alto. Non sono doglianze lanciate solo a Paolo Marconi, l'ex presidente della sezione Pieri e ora regionale (nominato da Lanese e non eletto). La medesima lamentela è diretta alla gestione regionale quasi decennale di Boemo, ora passato alla Can D. Infatti anche il Friuli-Venezia Giulia piange la decapitazione di tanti arbitri mandati a casa dai quadri nazionali e mai sostituiti da nessuno. I «non confermati», li definiscono così nel convento degli arbitri, erano in auge nell'epoca-Casarin e la normalizzazione non li ha risparmiati. Cosa ne pensa Lanese da Messina, il primo presidente eletto nella storia dell'Aia?

Bruno Lubis

SCI Tra una settimana la Coppa del Mondo

Azzurri in ritiro

Si partirà il 27

TORINO Coppa del Mondo di sci alpino, si parte. Questa è la penultima settimana di allenamenti per le squadre azzurre, prima della partenza per Sölden (Austria), dove, sabato 27 e domenica 28 ottobre, sono in programma il gigante femminile e quello maschile, le prime gare della stagione 2001/2002.

Per rifinire la loro preparazione i discesisti della squadra maschile e femminile hanno scelto lo Stelvio, mentre gli slalomisti andranno al Tonale; per tutti il ritiro è stato lunedì, mentre il rientro sarà il 19 (con la sola eccezione della squadra A di slalom e gigante maschile che terminerà l'allenamento il 18).

Gli otto discesisti e supergigantisti della squadra di Coppa del Mondo, convocati da Gustavo Thoenig, sono Matteo Berbeni, Roland Fischbacher, Matteo Nana, Patrick Staudacher, Alessandro Fattori, Kristian Ghedina, Erik Seletto, Kurt Sulzenbacher e i tecnici Alberto Ghidoni, Michael Mair, Alberto Ghezze, Michele Bublanti, Rudi Augscheller e Livio Migliorini.

Sono invece quattro le discesiste del gruppo femminile Coppa del Mondo convocate da Tino Pietrogiovanna: Patrizia Bassi, Daniela Ceccarelli, Barbara Kleon e Lucia Recchia con i tecnici Walter Wedam, Marco Pilatti, Massimo Ri-

naldi e Sandro Farina.

Le altre discesiste e supergigantiste, presenti alla Stelvio, fanno parte della squadra di Coppa Europa femminile: sono Marta Antonoli, Alexandra Coletti, Chiara Maj, Katia Santus, Elena Tagliabue e i tecnici Alessandro Spaliviero ed Emilio Gheser.

Massimiliano Blandone, Christian Castellano, Patrick Holzer, Alan Perathoner, Alexander Ploner, Alessandro Roberto, Giorgio Rocca, Hannes Paul Schmid, Davide Simoncelli e Angelo Weiss sono invece gli slalomisti della squadra

di Coppa del Mondo in partenza per il Passo del Tonale con gli allenatori Flavio Roda, Heinz Peter Platter, Claudio Ravetto, Ruggero Muzzarelli e Alberto Contino.

L'omologo gruppo femminile, oltre ai tecnici Luis Frenn, Richard Pramotton, Paolo Davare e Bruno Anzile, comprende: Silke Bachmann, Elisabetta Biavasci, Nicole Gius, Denise Karbon, Emmi Pezzetti, Maddalena Planatscher, Karen Putzer e Sonia Vierini; a queste si è aggiunta la discesista Isolde Kostner (con il tecnico Valerio Ghirardi). Il gruppo femminile è completato dalle slalomiste di Coppa Europa: Annalisa Ceresa, Giorgia Lorenz, Daniela Merighetti e Bettina Zago, più i tecnici Diego Cattaneo, Gianluca Zanitzer e Marta Brogliatto.



Isolde Kostner

PALLAVOLO

Coppa Italia di A2
Senza Confini
cade a Piacenza
Molto combattuto
il terzo set

Copra Piacenza 3
Senza Confini 0

COPRA PIACENZA: De Giorgi 3, Gavotto 10, Ivanov 7, Graziotti 6, Della Fuente 8, Gallotta 5, Gulminelli (libero), Pascucci 4, Bertini, Tognazzoni 1, Santia 5, All. Berruto.

SENZA CONFINI TRIESTE: Pes 1, Radin 6, Veres 11, Witt 3, Forni, Guerrini 2, Mania (libero), Colussi 1, Fontanotta 4, Ne Cola. All. Kim Ho Chul.

ARBITRI: Antoniacomi e Capra.

PIACENZA Trieste non riesce nell'impresa, ma in fondo era prevedibile. Il 3-0 subito all'andata ha condizionato l'intera gara, che, in pratica, è durata solo venti minuti: tanti quanti ne sono bastati ai padroni di casa per aggiudicarsi il primo set e conquistare così la qualificazione per la semifinale. Trieste ha fatto quello che ha potuto, ma è stato pochino. Solo nel terzo set è riuscita a dare filo da torcere al Piacenza, in un finale impetuoso d'orgoglio.

Alla fine la vittoria dei locali ci sta tutta, quindi, e per Trieste si è trattato, soprattutto, di un buon test. Nel primo set, ad esempio, Veres ha preso il posto dell'assente Lo Re, per poi ritornare al suo normale ruolo nelle successive frazioni di gara. Proprio Veres è stato certamente il migliore in campo per Trieste: buona, comunque, anche la regia di Pes.

Il primo set è stato quasi del tutto a senso unico. I padroni di casa sono sempre stati in vantaggio e Trieste non è riuscita a opporre un'adeguata resistenza: 8-5 e 16-10 alcuni parziali prima del definitivo 25-19. Stessa musica nel set seguente con Piacenza a macinare gioco con Trieste alle costole solo per metà tempo (8-7, 16-13) per poi cedere nella parte finale del set.

Più combattuta, invece, la terza frazione di gioco, dove Senza Confini ha mostrato qualche buona giocata che le ha consentito di condurre per l'intero set, almeno fino a quando non è stata raggiunta sul 24-24 e poi superata per il conclusivo 27-25.

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA DI SERIE D Derby regionale

Doppietta di Gradisca a un buon Pordenone

Italia San Marco 2
Pordenone 0

MARCATORI: pt 6' Bergomas; st 32' Luxich (rig.).
ITALIA SAN MARCO: Bon, Vicario (st 1' Peroni), Salvadore, Zorcut (st 28' Fabbro), Masutti, Stocca, Vigliani, Crast, Giro, Luxich, Bergomas (st 1' Neto Pereira). All. Zoratti.

PORDENONE: Cavazzani, Braidotti, Tragoni, Mini, Simonetto, Trevisan, Chittaro (st 25' Pasini), Francesetti, Pimperissa, Soncin, Caruso (st 33' Chiarotto). All. Marin.

ARBITRO: Zulian di Trieste.

GRADISCA Un gol per tempo, a firma delle due bandiere Bergomas e Luxich, e l'Italia San Marco ha in dote un buon patrimonio per confidare nel passaggio di turno in Coppa Italia, nel ritorno l'1 novembre al Bottecchia. Sarà anche stato il Pordenone2, ma la stessa formazione di casa ha dato una chance a pedine sinora rimaste a guardare: e Zoratti deve aver tratto indicazioni molto interessanti. I baby scelti nell'occasione da Marin, invece, hanno davvero dato vita a una buona gara, dimostrando che l'impianto di gioco è mandato a memoria sia dai titolari sia dai presunti rincalzi.

Al 6' i gradiscani sono già in vantaggio: corner di Luxich, e l'avvitamento fra tre uomini di Bergomas è un capolavoro di tempismo. I galletti neroverdi non ci stanno, e incoraggiati dalla chiacchiera Soncin arrivano per tre volte dalla parte di Bon, ma ne Piperissa è Caruso concreto. Dall'altra parte c'è invece da coccolarsi con gli occhi un Vigliani irresistibile nell'unico contro uno; mentre Crast si rivela un formidabile combattente.

Nella ripresa l'Italia è a trazione anteriore (anche Neto con Giro e Vigliani) e le occasioni per raddoppiare fioccano, fino al cameo di Giro per Luxich. Il capitano biancoblu salta anche Cavazzani che lo stende per il sacrosanto penalty del raddoppio.

Luigi Murciano

COPPA ITALIA Un gol per parte a Turriaco

Il Monfalcone di Grillo promosso ma il Centro Sedia mette paura alla nervoso team azzurro

Monfalcone 1
Centro Sedia 1

MARCATORI: pt 44' Giugliano, 49' Fornasari (rig.).
MONFALCONE: Donno, Cozzutto (st 31' Matteo Giorgi), Folla, Zucca, Bandini, Frattini, Alessandro Giorgi (st 41' Caserta), Fornasari, Nikcevic, Zentilin, Larzak.

CENTRO SEDIA: Bellin, Fabris, Giugliano, Simone, Sfrilgoi, Fedel (st 20' Paviz), Passon (st 10' Favero), Ponton, Bovio, Dindo, Toffoletti (st 13' Mauro).
ARBITRO: Braiucia di Trieste.

TURRIACO Il Monfalcone passa alle semifinali grazie al maggior numero di reti segnate in trasferta, ma per qualche minuto il Centro Sedia ha messo paura ai nervosi azzurri. Squadre stravolte dai troppi cambi e il primo tempo fila via senza sussulti sino al 40', quando Nikcevic dice qualcosa di brutto all'arbitro che lo caccia. Anche Grillo dalla panchina protesta e viene espulso. Il Centro Sedia approfitta della confusione dei locali e passa in vantaggio: punizione di Dindo dalla sinistra, Donno tocca sulla traversa, arriva Giugliano che da due passi insac-

Enrico Colussi

COPPA ITALIA Cormonese ammessa ai quarti

Al San Luigi il match ma insufficienti due reti

San Luigi 2
Cormonese 0

MARCATORI: pt 20' Amarante; st 9' Donato.
SAN LUIGI: Clementi, Pozzeco, Trevisan, Frezza, Paoletti, Zolia, Amarante, Drago (st 30' La Fata), Donato (st 28' Romano), Lacognata (st 22' Leone), Cermelj. All. Calò.

CORMONESE: Sellan, Passaro, Trevisan, Bortoluzzi, Stella, Zonca, Blesano (st 1' Zanella), Faidutti, Lancero, Rauti, Ruffini (st 21' Bresolin). All. Margherini.

TRIESTE L'impresa di Coppa per il San Luigi era ardua (bisognava ribaltare il 5-1 patito all'andata a Cormons) ma i triestini ci hanno provato con ordine ritrovato efficace e soprattutto senza soverchi affanni. Risultato positivo a parte, il San Luigi ha denotato buone note per quanto riguarda la manovra corale e i giochi offensivi. Una Cormonese al piccolo trotto ma con un ottimo Sellan tra i pali e determinante ai fini del risultato. San Luigi ben disposto in campo e capace di creare non poche opportunità da rete nell'intero arco di gara. Un eccellente roddaggio quindi iniziato sin dalle prime battute con un gran colpo di

Francesco Cardella

Ottavi di Coppa Italia

Periodo nero del Palmanova ancora sconfitto

Sale la Pro Romans

Palmanova 0
Pro Romans 2

MARCATORI: st 12' Tollo, st 25' Sbisà.
PALMANOVA: Bortoluz, Gomboso, Visintin, Ghirardo, Cocetta, Bidoggia, Basello (st 20' Sclauzero), Pagnucco (st 35' Cavassi), Carpin, Dorico, Gerometta. All. Cutini.

PRO ROMANS: Della Sala, Patat, Masotti, Giancotti (st 10' Todisco), Haddiz, Sisco (st 1' Giuliano), Sbisà (st 35' Marcuzzo), Fantin, Tollo, Gambino, Odina. All. Battistutta.

ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ghirardo e Tollo. Espulso: Patat.

PALMANOVA Continua il periodo nero del Palmanova che perde in casa e conclude così l'avventura in Coppa Italia. A punire gli amaranto sono stati due ex, Tollo e Sbisà, che hanno saputo sfruttare perfettamente le indecisioni della retroguardia palmarina.

Alfredo Moretti

COPPA REGIONE

Pareggio casalingo del Primorje che all'andata aveva perso a Ronchi

Al Vermeigliano basta il pari

Primorje 0
Vermeigliano 0

PRIMORJE: Garbini, Celotti, Kapun, Lovrecic (st 1' Tomasi), Emili (st 13' Michelazzi), Pertot (st 30' Kante), Batti, Leghissa, Sestan, Sardoc (st 27' Basa), Stofa. All. Babuder.

VERMEGLIANO: Colautti, Sanzo, Brandolin, W. Antonelli, Furlan, Moratti, Piran, Visintin, Bachetta, Apollo, Milan. All. Ghermi.

ARBITRO: Lepre di Cervignano.

PROSECCO Via libera per il Vermeigliano, che impatta con il Primorje per 0-0 e fa valere il successo dell'andata per 1-0. I padroni di casa partono con un baricentro basso e, per un quarto d'ora, lasciano l'iniziativa ai bisacchi. Poi i carsolini avanzano di qualche metro e il primo tempo fila via in modo equilibrato e tranquillo.

Al 10' Garbini blocca in due tempi un tentativo di Milan. Pertot, da sotto misura, non trova la deviazione vincente al 15'. Passano 4' e Stofa anticipa Colautti, ma il pallonetto esce. In chiusura i biancorossi si

m. i.

I biancorossi speravano nei rigori per il passaggio al turno successivo

Staranzano eliminato al 94'

Staranzano 1
Medeuzza 1

MARCATORI: st 4' Messina, 49' Bernardis.
STARANZANO: Spinelli, Zonta, Viezzi, Zenna, Messina, Pin, Gallas (Pizzignacco), Santì, Del Bianco, Andrian, Facchinetti (Sansone), All. Cecchi.

MEDEUZZA: Dose, Grone, Sclauzero, Todone, Mangone (Zamò), Manfrin (Tomasinsig), Berton (Vizzutti), Cecotti, Pontelli, Pellizzari (Di Biasi), Bernardis. All. Montanari.

ARBITRO: Buscema di Udine.

STARANZANO Sofferta qualificazione del Medeuzza, ottenuta all'ultimo minuto di gioco. Inizio arretrante dei padroni di casa, che devono recuperare lo 0-1 dell'andata: al 7' una bella girata di Zenna finisce fuori di poco, poi Facchinetti imbecca Del Bianco che però si fa ipnotizzare da Dose. Al 20' l'occasione migliore, con Dose che respinge di piede un tiro di Andrian e poi la conclusione di Zenna finisce alta.

Alla mezz'ora esce il Medeuzza: prima Cecotti e poi Pontelli si vedono respingere le loro conclusioni, poi Spi-

Nicola Pieri

PALLAMANO SERIE A1 Senza problemi per i campioni d'Italia il match casalingo della quarta giornata di andata

Trieste «rulla» Città Sant'Angelo

Sibila ha fatto giostrare tutta la squadra regalando minuti preziosi ai rincalzi

Coop Essepù	35
Savini Città Sant'Angelo	26

COOP ESSEPIÙ: Benvenuti, Srebrnic, Mestriner, Padovanovic 5, Ionescu 1, Pop 6, Martinelli 3, Fusina 4, Lo Duca 4, Carpanese 1, Visintin 4, Taraffino 7. All. Sibila.

SAVINI CITTÀ SANT'ANGELO: Martellini, Pavelic, Cotellessa 7, Miseric, Jevtic 4, Matkovic 1, Menna, Presutti, D'Arcangelo 10, Gabriele Marcello 3, Gabriele Marco, Bejam 1. All. Jurina.

ARBITRI: Fabbian e Regalia.

TRIESTE La Coop Essepù sbriga senza difficoltà la pratica Città Sant'Angelo e resta a punteggio pieno al comando della classifica del massimo campionato di pallamano. Cancellate, almeno per 24 ore, le scorie della pesante sconfitta rimediata nel se-

condo turno preliminare di Coppa Campioni, la formazione di Sibila ha concentrato tutte le energie fisiche e psicologiche sull'incontro chiudendo già nei primi minuti il discorso legato alla conquista dei tre punti in palio.

Non è stata, comunque, una partita in grado di regalare spettacolo. Troppo evidente il divario tecnico tra le due squadre con la Coop Essepù che, eccezion fatta per le primissime battute del confronto, ha disposto senza problemi di un'avversaria troppo rinunciataria. Città Sant'Angelo, nonostante quattro stranieri nella rosa, non è riuscita a sfruttare il potenziale di squadra trovando un buon contributo solamente dal pivot D'Arcangelo e dal terzino Cotellessa.

La Coop Essepù al contrario, costretta dagli infortuni che tengono ancora lontano dal parquet due elementi importanti come Vilanakis e Pastorelli, ha dovuto affidarsi al collettivo.

L'oculata gestione di Marko Sibila ha permesso a Trieste di ruotare tutti gli effettivi a disposizione regalando la meritata vetrina e minuti importanti anche ai giocatori abitualmente relegati al ruolo di comprimari. Significativo, in questo senso, il «settebello» che ha concluso l'incontro. Trieste ha chiuso con Srebrnic in porta, Carpanese centrale, Ionescu e Martinelli terzini con Radovanovic pivot e Lo Duca e Visintin sulle ali.

Con le seconde leve in campo la Coop non ha calato il ritmo incrementando il punteggio sino al 35-26 finale e consentendo ai titolari minuti di prezioso riposo.

L'attenzione di Trieste, adesso, si sposta sulla battaglia che domenica alle 18.30, sempre sul parquet di Chiarbola, vedrà le Generali cercare di recuperare il pesante passivo accumulato nella gara d'andata contro gli israeliani dell'Hapoel.

E in vista della gara di ritorno, considerando la situazione ancora precaria dei due infortunati Vilanakis e Pastorelli, la società è corsa ai riparti ingaggiando a gettone, dal Metkovic (Croazia), il terzino centrale Mario Raguz. Arrivo a sorpresa che nei piani del presidente Lo Duca dovrebbe consentire alle Generali di tentare il colpaccio a annullare lo svantaggio europeo.

RISULTATI E CLASSIFICA

Risultati quarta giornata: Forst Bressanone-Torggler Merano 20-20, Cus Ancona-Junior Fasano 30-29, GammaDue Modena-Ascoli 29-25, Coop Essepù-Savini Città Sant'Angelo 35-26, Papillon Conversano-Al.Pi. Prato 21-28, Nms Rubiera-Pan D'Este Rovigo 29-17, Bologna-Mazara 30-19.

Classifica: Coop Essepù, Al.Pi. Prato e Bologna 12; Papillon Conversano e Nms Rubiera 9; Bressanone e Torggler Merano 7; GammaDue Modena 6; Pan D'Este Rovigo, Ascoli e Cus Ancona 3; Città Sant'Angelo, Junior Fasano e Mazara 0.



loga Ionescu al tiro ostacolato da un avversario. (Foto Lasorte)

BASKET

SERIE A Il team di Pancotto vince facilmente nell'amichevole di preparazione alla difficile trasferta di domenica a Milano contro l'Adecco

La Coop Nordest affonda i giovani croati del Maksimir

Spazio anche per Cavaliero e Agostini «ottimi in allenamento ma con poche soddisfazioni in campionato»

IL CASO

Bianchini: «Attenti alle zecche pericolose anche per i leoni»



Fuori pericolo l'ex coach azzurro Valerio Bianchini.

PESARO «Bisogna avere le armi giuste per entrare nella foresta, anche se sei un leone». Dal suo letto nel reparto infettivo dell'ospedale San Salvatore di Pesaro, dove è ricoverato dal 6 ottobre, Valerio Bianchini non perde il gusto della metafora, né la voglia di sdrammatizzare, che l'hanno accompagnato nei vent'anni trascorsi ai vertici del basket italiano.

Il «vate», ex allenatore della nazionale e dell'amatissima Scavolini, è stato dichiarato fuori pericolo nei giorni scorsi, e ha concesso a un'emittente pesarese una breve intervista. «Il primo pensiero - ha detto - è guarire. A Pesaro mi trovo bene: in pochi giorni mi hanno fatto cose importanti, e sento già i benefici della terapia, dopo la diagnosi azzeccata».

La polmonite virale che ha messo in pericolo la vita dell'allenatore, finito addirittura in rianimazione, potrebbe essere stata causata da una natura

di zecche: «Sì, c'è stata una zecca che mi ha puntato al fianco (non si sa se in Mallesia o in Italia, ndr) e deve essermi rimasta attaccata per una notte. È un insetto che porta germi patogeni al polmone, e mentre ero a Porto Rotondo, in Sardegna, ho cominciato ad accusare difficoltà respiratorie. Sono rientrato subito a Roma, ma lì ho perso del tempo, fino a quando non mi sono fatto ricoverare a Pesaro».

«È bello - ha aggiunto riferendosi alla Scavolini - vedere che due campioni come Walter Magnifico e Ario Costa siano ancora qui a testimoniare che questo è un ambiente autentico, che sa valorizzare i suoi uomini anche dopo la fase agonistica, che non li dimentica in un momento in cui in Italia prevale l'usa e getta di allenatori e giocatori».

La malattia ha interrotto per ora i progetti di lavoro del coach: «Avevo due o tre cose in ebollizione, c'è il rischio che vadano scotte».

Coop Nordest Trieste	119
Maksimir Zagabria	86

(27-14, 49-28, 73-54)

COOP NORDEST TRIESTE: Cavaliero 8, Maric 2, Jones 16, Pastore 12, Mazique 11, Casoli ne, Podestà 19, Erdmann 19, Ruzic 17, Agostini 15, Puzzer. All. Pancotto.

MAKSIMIR ZAGABRIA: Vukosovic 16, Jasmin, Sopta, Kruljac, Buljubasic, Jelavic 23, Gazic I. 6, Bilic 3, Ivica 12, Leko, Ibrahimovic 19, Gazic M. 7. All. Matijevic.

ARBITRI: Riosa e Cherbauchich di Trieste.

TRIESTE Prove tecniche di campionato per la Coop Nordest che in una via Locchi affollata ha superato 119-86 il Maksimir Zagabria.

Senza l'assillo dei 2 punti Pancotto ha potuto ruotare i suoi uomini per consentire loro di riacquistare confidenza con il campo e riabituarli al ritmo partita in vista della trasferta di Milano in programma domenica. Primo e terzo quarto disputato con il quintetto base abituale, secondo e quarto parziale che ha visto in campo tutti i giocatori. Contro un'avversaria giovane Trieste è piaciuta per la grinta e la concentrazione con la quale ha saputo affrontare l'impegno. Erdmann e Podestà sono stati i migliori marcatori ma tutta la rosa biancorossa ha saputo portare un buon contributo; in particolare sono piaciuti Ruzic, sicuro e autoritario al momento di prendersi i tiri dalla lunga distanza, e Dimi Agostini il quale, seppure facilitato da un reparto lunghi avversario non trascendentalmente, ha tenuto il campo con sicurezza chiudendo con 15 punti.

EUROLEGA

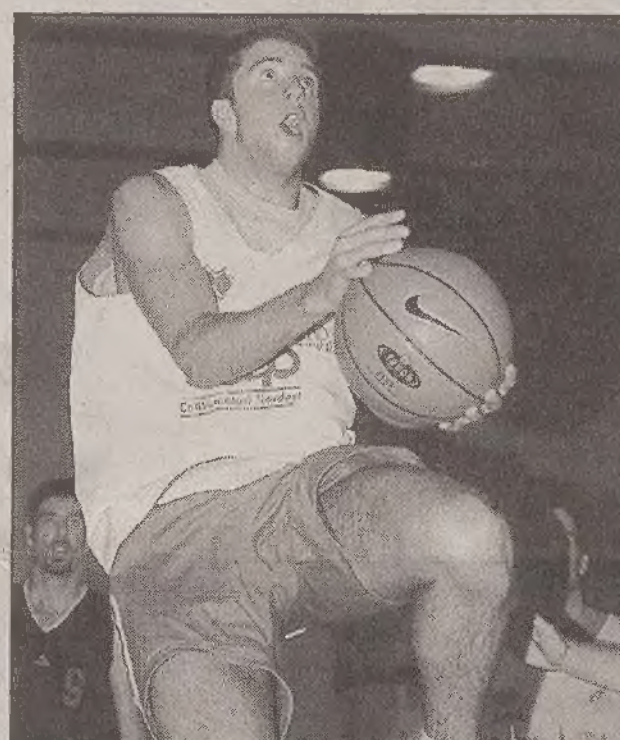
ROMA Una vittoria e una sconfitta per le due italiane impegnate ieri sera in Eurolega.

La Scavolini Pesaro ha battuto per 88-75 il Cibona Zagabria in una partita in cui i marchigiani sono stati costantemente avanti di una ventina di punti. È invece andata male alla Benetton Treviso, sconfitta in Turchia dall'Efes Pilsen.

Stasera la Kinder sarà impegnata a Barcellona e la Skipper ospiterà il Buducnost.

nuto il campo con sicurezza chiudendo con 15 punti. «Questa amichevole con Zagabria - ha commentato al termine della gara Pancotto - ci serviva per mettere in pratica il lavoro che abbiamo svolto in questi nove giorni di pausa; mi è piaciuta l'intensità espressa dai giocatori che hanno interpretato nel modo giusto l'impegno. In attacco c'è stata una buona attitudine a fare contropiede e anche contro la difesa schierata abbiamo aperto il campo con dei buoni penetra e scarica. In difesa non tutto è andato per il verso giusto, in qualche caso ci siamo dimenticati di fare tagliafuori anche se non va dimenticato l'impegno che i giocatori ci hanno messo. Sono contento di aver potuto dare spazio soprattutto a chi, come Cavaliero e Agostini, nel corso degli allenamenti ci dà tanto e non ha ancora avuto in partita le soddisfazioni che merita. Anche per loro verrà il momento in cui saranno chiamati in causa».

felix



Cavaliero in entrata e Pastore al tiro nell'amichevole di ieri con i croati. (Foto Lasorte)

Ghiacci: «Trieste città bella e stimolante»

TRIESTE È uno dei principali artefici della rinascita cestistica cittadina. Mario Ghiacci da Luzzara, professione general manager, ha guidato la Pallacanestro Trieste fuori delle secche di un bilancio ridotto all'osso, consentendo alla Coop Nordest di vivere da protagonista questo scorcio iniziale del campionato.

«Sono tre mesi - racconta - che cammino a dieci centimetri da terra. Per quanto mi riguarda la scelta di Trieste si è rivelata molto felice. A volte chiedo ai ragazzi con i quali lavoro se si rendono conto di quanto sia bella e stimolante questa città. Sia da un punto di vista estetico sia da quello professionale. Domenica scorsa, durante la Barcolana, camminavo sulle Rive con mia moglie e insieme ci siamo gustati uno spettacolo incredibile. Penso che nessun uomo possa restare insensibile di fronte a scene del genere».

Dal punto di vista professionale, poi, le cose stanno andando alla grande.

Si aspettava una partenza così lanciata?

«In questo inizio di stagione la squadra ha dato continuità all'ottimo campionato disputato nonostante un infortunio, quello di Washington, che poteva incidere sul nostro rendimento. Sono felicissimo di come la squadra è stata assemblata e di come sia cresciuta grazie al lavoro che sta facendo Pancotto. Non vorrei, però, che perdessimo di vista gli obiettivi fissati in partenza. La nostra meta resta quella di disputare un campionato «sano» nel quale cercare di vincere le partite alla nostra portata e di toglierle qualche soddisfazione con le squadre che hanno un potenziale superiore al nostro».

Accanto al lato sportivo, resta da sistemare la questione societaria. Sono stati fatti passi avanti rispetto all'inizio del campionato?

«Cosolini sta facendo un

grande lavoro, anche se mi sembra che il progetto della public company varato per salvare e rafforzare la società incontra una certa timidezza da parte delle forze economiche locali. Speriamo che apprezzino il lavoro svolto sinora e ci diano una mano per il futuro».

È un periodo d'oro per la famiglia Ghiacci. Papà Mario, oltre a godere dei successi personali, può ritenersi soddisfatto anche per la carriera di suo figlio Andrea...

«La sua convocazione in nazionale è stata per me motivo d'orgoglio. Nel corso della carriera non ci sono arrivati, per fortuna c'è Andrea che tiene alto il nome della famiglia. Se lo merita per l'impegno e la passione che mette nel suo lavoro».

Un ultimo messaggio ai tifosi?

«Non giudicateci sulla base di una gara, aspettate di farlo nel lungo periodo».

Lorenzo Gatto

ATLETICA

Prove multiple

La Cuperlo e Masi brillano a Colonia

realizzando

primati regionali

TRIESTE Il Bor Trieste e l'Unione ginnastica goriziana hanno vinto il campionato regionale di società di prove multiple ragazzi e ragazze. Nella riunione svoltasi al «Drachhich» di Colonia si sono distinti in particolare modo i ragazzi allenati da Dusko Svab, in gran parte giovani «basketball» trapiantati nel mondo dell'atletica. Ma dal meeting regionale di prove multiple sono usciti due grandi risultati individuali. Il primo lo ha fatto segnare Monica Cuperlo, portacolori della Fincantieri Wartsila organizzatrice della manifestazione, capace di saltare nell'alto 1,66, misura buona per il nuovo primato regionale e una delle migliori prestazioni italiane della categoria ragazza. Nei 2 chilometri di marcia, invece, Federico Masi (Trieste Trasporti) ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 11'15"2, nuovo primato regionale pure questo della categoria ragazzi. A testimonianza del valore di questa riunione autunnale, alla fine sono scaturiti anche quattro record del Friuli-Venezia Giulia nei vari triathlon.

Gli stessi Federico Masi e Monica Cuperlo si sono assicurati i primati nel triathlon E (Jungo, vortex, marcia) e nel triathlon A (60hs, alto, 600) rispettivamente con 2193 e 2520 punti. Anastasia Lisotto dell'Atletica Brugnera si è invece iscritta al nuovo record del triathlon B (60hs, vortex, 1200) con 2319 punti; Alessandro Lagonigro (Moggese), infine, ha battuto il record regionale del triathlon C (60, alto, 1200) con 1770 punti.

RISULTATI RAGAZZI TRIATHLON A (60hs-alto-600): 1) Rudi Di Bernardo (Moggese) p. 2011; 2) Simone Romano (Lib. Friuli) 1915; 3) Sergio Keller (Fincantieri Ts) 1730.

TRIATHLON B (60hs-vortex-1200): 1) Simone Borato (Bor Ts) 1520; 2) Salvatore Di Filippo (Trieste Trasporti) 1484; 3) Lorenzo Pasutto (Bor Ts) 1319.

TRIATHLON C (60-alto-1200): 1) Alessandro Lagonigro (Moggese) 1770; 2) Silvio Pezzetta (Lib. Majano) 1093; 3) Andrea Latin (Bor Ts) 916; **TRIATHLON D (60-lungo-peso):** 1) Alberto Della Pietra (Lib. Majano) 1668; 2) Omar Turchetti (Bor Ts) 1645; 3) Federico Troppina (Lavarianese) 1505.

TRIATHLON E (lungo-vortex-marca 2 km): 1) Federico Masi (Ts Trasporti) 2193; 2) Marco Zannier (Lavarianese) 1748; 3) Stefano Tabai (Torriana).

SOCIETÀ: 1) Bor Trieste 8906; 2) Torriana Gradiaca 8165; 3) Fincantieri-Wartsila 7509.

RAGAZZE TRIATHLON A: 1) Monica Cuperlo (Fincantieri Ts) 2520; 2) Ilaria Santoro (Ts Trasporti) 2299; 3) Lisa Zulian 2197.

TRIATHLON B: 1) Anastasia Lisotto (Atl. Brugnera) 2319; 2) Lucia Battello (Ts Trasporti) 1936; 3) Jenni Capotorto (Ugg) 1917.

TRIATHLON C: 1) Michela Lella (Fincantieri Ts) 2064; 2) Elisa Capotorto (Ugg) 2009; 3) Aura Cecolin (Atl. Go) 1926.

TRIATHLON D: 1) Martina Bettio (Atl. Go) 1819; 2) Nicole Piemonte (idem) 1809; 3) Nicole Vittori (Ugg) 1659.

TRIATHLON E: 1) Maia Pahor (Ugg) 2317; 2) Federica Bernardini (Ugg) 1888; 3) Tullia Di Fant (Atl. S. Daniele) 1839.

SOCIETÀ: 1) Unione Ginnastica Goriziana 12496; 2) Atletica Gorizia 11289; 3) Fincantieri Wartsila Ts 10858; 4) Trieste Trasporti 10075.

Alessandro Ravalico

TRIS

A Tordivale c'è Chip Hope reduce da Montebello

ROMA Tris alla pari sul miglio oggi a Tordivale. In un campo di venti concorrenti figura anche Chip Hope, reduce dal quarto posto nella Triestina. Non lo guiderà Vecchione, appiedato, che ha buone speranze nei riguardi dello scattante importato. «Sulla pista romana non gli occorrerà scoprire l'anzipem per agire di sorpresa come abbiamo fatto a Montebello. Penso che Mauro Angelotti attenderà gli ultimi 400 metri per attuare la progressione, e non mi meraviglierei che Chip Hope nella lunga dritta possa esibire lo spunto risolutore».

Quindi un Vecchione ottimista sulle chance di Chip

Hope, anche se va rilevato che gli avversari per il figlio di Why Not non mancheranno di certo. In particolare Ida Brick, reduce da un successo, Vita de Gloria, Zona Sib, Zimmerwald Top, Zoran Om e Zorrogal, si presentano con le carte in regola per centrare il bersaglio.

Premio Ugo Bottoni, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Zora Vg (S. Minopoli); 2) Zorrogal (C. Savarese); 3) Uxalma (D. Sangermani); 4) Villotti Jimmy (M. Pellegri); 5) Velabro (G. Carpentieri); 6) Zaly Pan (R. Ossani); 7) Ungaro d'Alfa (G. Cassillo); 8) Uniano (P. Valentini); 9) Vanitas Ac (G.C. Bal-

di); 10) Zicarlo Cla (R. Faticomi); 11) Zagato Trio (B. Holm); 12) Venuta (S. Matara jr.); 13) Adam (C. Petrucci); 14) Zimmerwald Top (N. Merola); 15) Vita de Gloria (P.L.D. Angelo); 16) Zoran Om (G.P. Minucci); 17) Zoedel Fgf (A. Storti); 18) Zona Sib (S. Capenti); 19) Ida Brick (G. Lombardo jr.); 20) Chip Hope (M. Angeletti).

I nostri favoriti. Pronosticato anche il titolo di campionessa regionale, ha guadagnato uno splendido 44.925, totalizzando un punteggio finale di 86.275. In gran forma anche la Bradascia, con 44.075 punti (85.575 al termine del campionato regionale). Terza, penalizzata dal fatto di essere la più giovane

m.g.

GINNASTICA

Artistica, tre triestine promosse

TRIESTE Qualificazione interregionale conquistata a pieni voti per tutte e tre le ginnaste regionali impegnate nella prova conclusiva del campionato regionale di categoria di ginnastica artistica. Francesca Benelli, Sara Bradascia e Federica Macri, tutte dell'Artistica '81, hanno meritato dei punteggi eccellenti, in continuo progresso rispetto all'inizio del campionato.

La Benelli, che ha conquistato anche il titolo di campionessa regionale, ha guadagnato uno splendido 44.925, totalizzando un punteggio finale di 86.275. In gran forma anche la Bradascia, con 44.075 punti (85.575 al termine del campionato regionale). Terza, penalizzata dal fatto di essere la più giovane

in gara, Federica Macri, con 41.700 punti (80.350 nel campionato regionale). L'11 e 12 novembre le tre atlete dell'Artistica se la dovranno vedere con le migliori ginnaste di Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna per la fase interregionale.

«Siamo fiduciosi - ha commentato Diego Pecar, di regionale e allenatore all'Artistica - Le nostre atlete hanno lavorato con costanza e dedizione, per tutta l'estate, approfittando anche degli stage collegiali e tecnici che abbiamo ospitato nella nostra palestra». Un'ulteriore conferma del buon lavoro portato avanti dall'Artistica è arrivato, inoltre, dai risultati degli altri campionati regionali di categoria. Scorrendo i punteggi sembra quasi incredibile che



Ginnaste lombarde, piemontesi e dell'Artistica in uno stage.

la Bradascia, in una sola gara, sia riuscita a totalizzare quasi 11 punti (44.925 contro 34.200) più della migliore del Veneto, una regione che non ha mai sfiorato a livello nazionale. A conferma di questi risultati eccezionali è arrivata, per Benelli e Bradascia, la convocazione, per sabato 27 ottobre, al centro tecnico Fgi di Milano. Le due triestine saranno valutate dai tecnici della nazionale in vista di una possibile convocazione per i campionati europei juniores del 2002. Un sogno che potrebbe diventare realtà.

Anna Pugliese

Recommended by



Shell V-Power. Cavalca la potenza di una benzina senza confronti.



Prova **Shell V-Power**, la nuova benzina senza piombo, tecnologicamente avanzata e con un elevato numero di ottani. **Shell V-Power** ha una formulazione innovativa, frutto della stretta collaborazione con il Team Ferrari in Formula 1, in grado di garantirti risposta immediata e massime prestazioni per un piacere di guida unico. Il suo esclusivo additivo, inoltre, rimuove i depositi di carbonio che si formano all'interno del motore, restituendogli efficienza e garantendo una protezione assoluta. **Shell V-Power**, un'ondata di potenza. Un'esclusiva Shell.

